Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 113 / numero 252 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Mercoledì 26 ottobre 1994

OGGI LE CELEBRAZIONI DELL'AGOGNATO RIABBRACCIO TRA LA CITTA' E L'ITALIA

Trieste, quarant'anni dopo

Il Capo dello Stato alle cerimonie ufficiali di Piazza Unità - Carnet ricco di appuntamenti

TRIESTE — Trieste e l'Italia celebrano oggi solennemente il quarantesimo anniversario del loro ricongiungimento. Una data storica, per la città e per il Paese, indelebilmente scolpita nella memoria di quanti ebbero l'emozione di vivere quegli avvenimenti; una data iscritta a lettere forti nel destino della Venezia Giulia, che proprio a quella data e agli avvenimenti che la determinaro resta indissolubilmemte legato. Tanto da costituire ancora oggi oggetto di analisi e di approfondimento. La solennità della ricorrenza odierna è sottolineata dalla presenza del Capo dello Stato. Il Presidente della Repubblica arriverà questa mattina, alle 9, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, accompagnato dal ministro della Difesa, Cesare Previti, dal presidente del Senato, Carlo Scognamiglio. Alle 10, il Capo dello Stato sarà a Trieste, nella cattedrale di San Giusto, dove assisterà alla messa celebrata dal vescovo Lorenzo Bellomi. Alle 11, in piazza dell'Unità, avrà inizio la manifestazione ufficiale, con gli onori ai labari, al Gonfalone della città di Trieste e alla bandiera di guerra del primo Reggimento fanteria San Giusto. Poi l'ingresso in piazza dei reparti presenti a Trieste il 26 ottobre del '54.

In Cronaca

E il Senato unanime applaudì

di CARLO SCOGNAMIGLIO

Porto oggi a Trieste il saluto del Senato in una occasione che ricorda il quarantesimo anniversario del ricongiungimento della città all'Italia. In Senato, il 26 ottobre 1954, il Presidente di turno, Molé, diede annuncio al Parlamento dell'ingresso in Trieste delle truppe italiane: «Terra italianissima già prima di appartenere all'Italia» egli disse, «per tradizione, per storia, per eroismo». E alle sue parole l'Assemblea si levò in piedi applaudendo unanime.

In un'epoca in cui le divisioni politiche fra i partiti erano profonde e radicali l'applauso unanime disse nel modo più chiaro possibile che per Trieste non vi erano divisioni, ma solo grande, profondo amore.

Gli studi e le riflessioni sul «memorandum» di quarant'anni fa ne hanno posto in evidenza ragioni e aspetti nuovi. Di questo si sono occupati storici eminenti: da Duroselle a De Castro, da Valdevit a Pupo, da De Leonardis a De Robertis. E tanti altri, i cui nomi e il cui contributo sono stati ricordati nei giorni scorsi nei convegni e nelle manifestazioni culturali organizzati nella città.

Da più parti è stato posto l'accento, nella ricostruzione di quei giorni, sul contesto che accompagnò la firma del «memorandum»; sul fatto che la questione triestina si inserì allora in un momento di svolta delle relazioni internazionali; sulle interazioni fra politica interna italiana, rapporti jugoslavi con i Paesi del blocco sovietico, e un sistema internazionale che non poteva più ignorare il significato globale dei conflitti locali.

La questione di Trieste si configurò allora, nel contesto del rapporto tra le diverse potenze, come uno dei punti chiave della politica del contenimento.

(Segue in Cronaca)

UN MONITO DEL PRESIDENTE

Scalfaro: «Guai a turbare l'opera dei magistrati»

«Importante la serenità nei vari settori dello Stato»

ROMA — «L'opera che svolge la magistratura, che ha svolto e che continua a svolgere, non può in alcun modo essdere turbata. In alcun modo!». Alza la voce il Capo dello Stato quando qualcuno gli chiede un'opinione sull'ipotesi formulata dal ministro Previti di una commissione parlamentare d'inchiesta «polifona» che chiuda la partita di Tangentopoli sul piano storico.

«Per quanto abbia fatto il presidente di commissione d'inchiesta _ dice Scalfaro — io sono sempre stato polemico sulle commissioni d'inchiesta. Le vedo come un'eccezione assoluta. Perchè è terribilmente faticoso il lavoro di una commissione d'inchiesta mentre ci sono in corso altre indagini con attività varie».

Per questo, secondo il Capo dello Stato, «l'opera che svolge la magistratura, che ha svolto e che continua a svolgere, non può in alcun modo essere turbata. Coloro che hanno delle ragioni per sollevare dei problemi o delle critiche hanno mille strade per poterlo fare». Siamo «in un tempo in cui è molto importante che i vari settori dello Stato siano rasserenati per lavorare insieme per il bene comune».

A pagina 2

OMAGGIO

«IstriAmica»: i profumi e i sapori dell'autunno

«Profumi e sapori d'autunno»: è il leitmotiv del sesto numero di «IstriAmica», il magazine di informazioni turistiche, economiche e culturali, in omaggio domani con «Il Piccolo«. Nel tabloid di 24 pagine troverete tutte le notizie utili per trascorrere i fine settimana nella vicina penisola, fra tartufi, vino novello e l'immancabile pesce di stagione. Tra i servizi segnaliamo quello sulla pesca, con tutte le nuove regole per chi vuol passare qualche ora in riva al mare istriano o al largo, in barca.

I COLLEGAMENTI DEL PCI-PDS CON GLI APPALTI ALLA LEGA DELLE COOPERATIVE

Tangenti rosse sotto inchiesta

Due distinte indagini in Sicilia mentre da Milano riprende tono il filone che porta all'ex Germania Est

D'Alema: pressioni di An e Forza Italia

Colera, quattro i casi
In Toscana appare anche la malaria, a Bologna 1600 colpiti da salmonella
A PAGINA 4

Veneto, mutande proibite
Un'ordinanza vieta di stendere slip e reggiseni sulla via per la chiesa
A PAGINA 4

Nuovi guai per Bossi
Denunciato dal sindaco di Gemonio: l'accusa è quella di abuso edilizio
A PAGINA 5

PALERMO — L'indagine giudiziaria sulla grande «incompiuta» di Palermo e cioè sulla stazione aerea di Punta Raisi, sarebbe alla base delle indagini che coinvolgono la Lega delle cooperative. Affidate dal sostituto Roberto Patronaggio ai carabinieri, le indagini hanno finito per tracciare una radiografia dei quadri dirigenti del Pds e della Lega delle cooperative. Una parte dei lavori per la stazione aerea, infatti, sono stati affidati a società aderenti alla lega.

Un secondo filone di indagine sarebbe invece relativo ad un esposto anonimo, sul quale indaga il sostituto procuratore Lorenzo Matassa, secondo il quale buona parte degli appalti pubblici in Sicilia sarebbe stato «pilotato» per favorire società affiliate alle Coop rosse. Sulla duplice inchiesta bocche semi-cucite dei magistrati. Patronaggio ha affermato di non avere ordinato la richiesta di acquisizione degli atti relativi ai quadri dirigenti del Pds che ha provocato la reazione degli ambienti pidiessini.

E mentre Craxi gongolante (per primo aveva denunciato i finanziamenti illeciti al Pci-Pds tramite le Cooperative rosse) annuncia sul tema nuovi memoriali, il segretario del Pds D'Alema accusa i ministri di Forza Italia e An di fare pressioni sulla magistratura affinchè indaghi sul Pds.

E dopo le perquisizioni di Palermo al Pds e alla Lega delle cooperative, dopo le voci d'avviso a D'Alema, anche al palazzo di giustizia di Milano si torna a parlare di tangenti rosse. Tutti se n'erano dimenticati, ma l'inchiesta - dopo l'abbandono della Parenti - è proseguita. L'eredità di Titti è stata accolta dal giovane e agguerrito pubblico ministero Paolo Ielo.

Ielo ha condotto decine e decine di interrogatori sui conti esteri del Pci-Pds, ha scoperto misteriosi versamenti per alcuni miliardi fatti al partito della falce e martello, ha messo alle corde ex funzionari di partito e dirigenti di società di import-export, è andato a spulciare conti cifrati oltrefrontiera. E proprio oggi Ielo parte per Berlino per compiere alcune rogatorie che riguardano finanziamenti che il Pci averbbe avuto dall'ex Germania Est.

Sempre Ielo sta cercando di risalire a presunti finanziamenti al Pci-Pds che sarebbero stati fatti da grosse imprese di cotruzioni interessate ad aggiudicarsi importanti appalti nelle regioni rosse, quelle che fino a poco tempo fa erano guidate da amministrazini social-comuniste.

A pagina 2

UN NUOVO VERTICE IN SERATA A PALAZZO CHIGI ALLA RICERCA DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Pensioni, nodo difficile per il governo

Berlusconi allo stabilimento Fiat di Melfi rassicura Agnelli: «Manterremo gli impegni» - Task force per il Sud

ROMA — Il nodo dell'attenuazione del blocco per i pensionamenti di anzianità si è rivelato per il governo molto più duro del previsto. E Berlusconi ha dovuto convocare a Palazzo Chigi l'ennesimo vertice. Il problema resta quello di finanziare, senza «sfondamenti», i pensionamenti di chi già ha lasciato il lavoro prima del decreto sul blocco. Oneri che in linea di massima si aggirano intorno ai 1.000 miliardi. Per il ministro del Lavoro Mastella una soluzione potrebbe essere quella di far slittare da meta '95 a fine anno o addirittura al gennaio 1996 la fine del blocco per chi ha già 35 anni di contributi. Gli interessati andrebbero però in pensione senza i tagli del 3% previsti dalla Finanziaria.

I problemi della manovra sono il cruccio di Berlusconi: «Continuano ad attaccarci in maniera strumentale. La Finanziaria siamo stati costretti a farla per evitare la bancarotta e non è vero che il governo vuole toccare le pensioni».

In giornata, Berlusconi ha presenziato all'inaugurazione del nuovo stabilimento Fiat di Melfi assicurando: «Manterremo gli impegni». Il presidente del Consiglio ha così risposto alle critiche fatte da Gianni Agnelli. In più, Berlusconi ha intenzione di impegnarsi in prima persona «nella task force per l'occupazione nel Sud».

In Economia

«CENSURA GRAVE» PER PAISSAN

Camera: sospesi quattro «rissosi»

ROMA — Cinque giorni di sospensione a Nicola Pasetto (An), tre giorni a Benito Paolone (An), tre giorni a Francesco Voccoli (Rifondazione comunista), due giorni a Francesco Marenco (An), censura «grave» a Mauro Paissan (Progressisti) perchè relatore del provvedimento. Censura anche per Vicenzo Zaccheo (An). Richiami per Francesco Storace (An), Blanco (An) e Reale (Verde).

Queste le sanzioni per la maxirissa di giovedì scorso adottate nei confronti dei deputati da parte dell'ufficio di presidenza della Camera. Sono servite cinque ore di discussione. E' passata alla fine la proposta del presidente Irene Pivetti, dopo un confronto sul «nodo Paissan»: se cioè votare per parti separate anche la sanzione a lui corrisposta, oppure «contenerne» la censura nella proposta globale. Alla fine si è votato separatamente..

Ma il verdetto non ha soddisfatto Alleanza nazionale. I vicepresidente La Russa non ha nascosto il suo malumore: «Ci sono stati figli e figliastri... Abbiamo accettato la proposta della Pivetti per un fatto di serietà e severità; ma non accettiamo il lassismo. E nei confronti di Paissan c'è stato lassismo». La Russa si è anche chiesto come il Tg3 poteva conoscere le sanzioni a soli tre minuti dall'annuncio del presidente Pivetti: spie o microfoni nascosti?.

A pagina 2

L03113
Scegli ora la tua Peugeot 106.
La prima rata è a Carnevale.

TAN 13,75% TAEG 14,65%
DA LIRE 13.900.000
RATE DA LIRE 270.600
Informati...
È una iniziativa del tuo concessionario Peugeot
PADOVAN & DE CARLI
VIA FLAVIA 47 TEL. 827782

L01191n
È ARRIVATA...
NUOVA LADA NIVA 1.7i
✓ nuovo motore a iniezione
✓ nuova trasmissione
✓ nuovi interni
✓ nuovo portellone post. a filo paraurti

FINANZIAMENTI E PERMUTE
CONCESSIONARIA OSSO Auto
PALMANOVA (UD) V.LE S. MARCO 5 - TEL. 0432/923343

2
VALE
1000
LIRE
"Vento di Terra"
di PAOLO RUMIZ
Ecco il primo dei tre tagliandi che daranno complessivamente diritto ad uno sconto di lire 3000 sull'acquisto del libro *Vento di Terra* di **Paolo Rumiz**. Consegnando i tre tagliandi in edicola da venerdì 28 ottobre a martedì 1 novembre potrete pagare il libro 12.000 lire invece di 15.000 lire.

INCHIESTA A PALERMO SUGLI APPALTI CONCESSI PER L'AEROSTAZIONE DI PUNTA RAISI, OPERA MAI REALIZZATA

Cooperative rosse nel mirino

PALERMO — L'indagine giudiziaria sulla grande «incompiuta» di Palermo e cioè sulla stazione aerea di Punta Raisi, sarebbe alla base delle indagini che coinvolgono la Lega delle cooperative. Affidate dal sostituto Roberto Patronaggio ai carabinieri, le indagini hanno finito per tracciare una radiografia dei quadri dirigenti del Pds e della Lega delle cooperative.

Una parte dei lavori per la stazione aerea, infatti, è stata affidata proprio a società aderenti alla Lega. Un secondo filone di indagine sarebbe invece relativo a un esposto anonimo, sul quale indaga il sostituto procuratore Lorenzo Matassa, secondo il quale buona parte degli appalti pubblici in Sicilia sarebbe stato «pilotato» per favorire società affiliate alle coop rosse. Sulla duplice inchiesta bocche semi-cucite dei magistrati. Patronaggio ha affermato di non avere ordinato la richiesta di acquisizione degli atti relativi ai quadri dirigenti del Pds che ha provocato la reazione degli ambienti pidiessini.

Il procuratore aggiunto di Palermo, Luigi Croce, ha invece precisato: «Noi indaghiamo in tutte le direzioni, senza preclusioni. E abbiamo l'obbligo della massima riservatezza per tutelare i diritti dei cittadini e il segreto istruttorio, il che è doveroso. Perciò non facciamo dichiarazioni su specifiche indagini. E' accaduto — ha spiegato Croce — che in questi giorni sono venute fuori notizie circa richieste di informazioni rivolte dai carabinieri alle segreterie regionali del Pds e della Lega delle cooperative. A tal proposito possiamo dire: nella fase di esecuzione delle deleghe di indagini di polizia giudiziaria vi sono in certa misura margini di discrezionalità. Nel caso specifico, nell'ambito di questa relativa discrezionalità, sono state assunte da organi di polizia giudiziaria determinate iniziative di cui l'ufficio si riserva di valutare gli esiti con scrupolosa rispondenza agli obiettivi istituzionali propri dell'intervento giudiziario».

Intanto si è appreso che la procura palermitana, diretta da Gian Carlo Caselli, indaga su alcune richieste di sponsorizzazioni avanzate da quattro partiti politici ad imprenditori titolari di aziende che hanno vinto appalti di opere pubbliche. In particolare i carabinieri hanno notificato la richiesta di acquisizione di documenti (la lista completa delle richieste di sponsorizzazione) nelle sedi romane del Partito popolare, del Partito socialista, del Partito repubblicano e del Partito democratico della sinistra. Le prime risposte sono arrivate da qualche giorno sui tavoli dei sostituti procuratori Fabrizio La Cascia e Maurizio De Lucia, che conducono l'inchiesta.

Un'indagine partita dalle rivelazioni dell'imprenditore Giuseppe Costanzo, che nel febbraio scorso disse di avere ricevuto queste richieste dai partiti, e aggiunse di avere dato corso soltanto a quella della Democrazia cristiana, per trecento milioni. I sostituti procuratori vogliono adesso capire se la sponsorizzazione di aziende che lavorano prevalentemente con il denaro pubblico e hanno poco interesse a pubblicizzare la propria immagine nelle feste e nei bollettini dei partiti non nasconda in realtà un finanziamento illecito dei partiti stessi in relazione, anche, all'acquisizione di appalti pubblici.

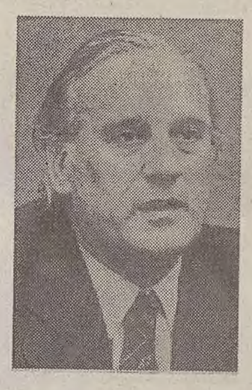
Rino Farneti

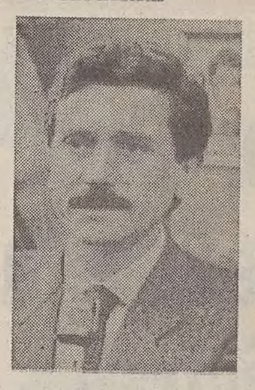
BIONDI REPLICA A D'ALEMA

«Se il Pds è vittima aprirò un'inchiesta»

ROMA — «Uomini di governo premono sulla magistratura», denuncia Massimo D'Alema. E contro il Pds è in atto «un'aggressione» anche se, precisa, non si può parlare di «complotto». Ma i pidiessini, assicura, «sono tranquilli» perchè sanno di «non essere ricattabili». Il fatto è che ogni qualvolta si tenta di dare una soluzione «a tarallucci e vino» a Tangentopoli, a cui il Pds è contrario, scatta l'«aggressione» contro il partito della Quercia. E sottolinea anche la coincidenza tra l'inchiesta sulle cooperative e l'iniziativa di Craxi di inviare un suo esposto. Questo, secondo D'Alema, conferma «un collegamento obiettivo, la continuità tra l'attuale classe dirigente e quella trascorsa».

Il segretario del Pds, in una conferenza stampa, sostiene l'estraneità del suo partito a ogni vicenda giudiziaria e si dice sorpreso perchè una iniziativa dei carabinieri a Palermo «tanto inconsistente dal punto di vista investigativo», «abbia suscitato tanto clamore». Alle Botteghe Oscure c'è «piena tranquillità». D'Alema nega di aver sostenuto che ci sarebbe un complotto per colpire il Pds. «C'è un attacco — precisa — una aggressione politica. Non abbiamo mai parlato di complotti, però c'è una aggressione arrogante e antidemocratica. Noi non abbiamo mai detto ai magistrati indagate su Berlusconi o su An. Chi, dall'alto del potere politico, voglia spingere la magistratura a colpire l'avversario viola le regole della Costituzione democratica».


Alfredo Biondi


Massimo D'Alema

«Se pensano che il nostro partito si lasci intimidire si sbagliano — afferma D'Alema — perchè innanzitutto abbiamo la coscienza tranquilla per quanto abbiamo fatto in questi anni e poi siamo un grande partito che non si lascia spaventare nè da Fini, nè da Gasparri nè da Previti». Il leader della Quercia ricorda poi che nel corso degli ultimi anni la magistratura ha più volte indagato sul Pds, ma ogni volta l'inchiesta è stata archiviata senza conseguenze.

A D'Alema si rivolge il ministro della Giustizia Alfredo Biondi. Se il Pds, afferma il ministro, è convinto di essere vittima di una «manovra strumentale», e ha gli elementi che lo dimostrano, «me li dia e io aprirò un'inchiesta anche su queste cose». Una indagine, comunque, spiega Biondi al segretario del Pds, «non va intesa come un atto di accusa» e questo «vale per lui come vale per tutti gli altri». Io, insomma, ha precisato il ministro della Giustizia, non sono garantista a corrente alternata. E lancia una frecciata a D'Alema: «Non si può continuare a pensare — dice il ministro — che le indagini siano come gli incidenti stradali, che capitano sempre agli altri e mai a sè». Se c'è un'indagine, comunque, insiste Biondi, «si lascino fare i magistrati, senza demonizzare nessuno, nè chi fa l'indagine nè chi la subisce, perchè il processo si fa proprio per chiarire le responsabilità». Il ministro infine boccia la proposta del ministro della Difesa e coordinatore di Forza Italia, Cesare Previti, di istituire una commissione parlamentare sugli illeciti arricchimenti dei partiti che chiuda storicamente la vicenda Tangentopoli. «Non mi pare una cosa utile — afferma Biondi — perchè finirebbe per diventare una politicizzazione delle inchieste dei magistrati e quindi non si arriverebbe a buoni risultati».

IL PM IELO INDAGA SU PRESUNTI «AIUTI» AL PARTITO DELLA FALCE E MARTELLO

Alla ricerca dei finanziamenti dall'Est

Nell'occhio del ciclone anche alcune imprese interessate ad appalti nelle regioni «rosse»

Eredità pesante, lavoro ingrato per il successore della Parenti che dovrà verificare se dalla Ddr fosse giunto denaro all'ex Pci

MILANO — Tangenti rosse, chi le ha viste? Che fine ha fatto il compagno G., al secolo Primo Greganti? Dov'è finita l'inchiesta di Titti la rossa, al secolo Tiziana Parenti, ieri irrequieta giudice del pool e oggi parlamentare di Forza Italia e presidente della Commissione Antimafia?

Dopo le perquisizioni di Palermo al Pds e alla Lega delle cooperative, dopo le voci d'avviso a D'Alema, anche al Palazzo di Giustizia di Milano si torna a parlare di tangenti rosse. Tutti se n'erano dimenticati, ma l'inchiesta, dopo l'abbandono della Parenti, è proseguita. L'eredità di Titti è stata accolta dal giovane e agguerrito pubblico ministero, Paolo Ielo.

Un'eredità pesante, un lavoro ingrato, una matassa complicata da sbrogliare. Ielo ha condotto decine e decine di interrogatori sui conti esteri del Pci-Pds, ha scoperto misteriosi versamenti per alcuni miliardi fatti al partito della falce e martello, ha messo alle corde ex funzionari di partito e dirigenti di società di import-export, è andato a spulciare conti cifrati oltrefrontiera.

E oggi il giovane pm parte per Berlino per compiere alcune rogatorie che riguardano finanziamenti che il Pci averbbe avuto dall'ex Germania Est.

Nella capitale tedesca il giudice più giovane del pool cercherà di raccogliere elementi utili per inquadrare l'attività di alcune società finanziarie vicine all'ex partito comunista. Allo stesso scopo Ielo pochi giorni fa aveva ordinato uan perquisizione in una finanziaria piemontese interrogando, fra gli altri, l'ex segretario amministrativo del Pci, Renato Pollini.

Sempre Ielo sta cercando di risalire a presunti finanziamenti al Pci-Pds che sarebbero stati fatti da importanti imprese di costruzioni interessate ad aggiudicarsi importanti appalti nelle regioni rosse, quelle che fino a poco tempo fa erano guidate da amministrazinisocialcomuniste. Questa inchiesta è stata avviata soprattutto in Emila Romagna e in Toscana, proprio in quelle città che finora sono state solo sfiorate da Tangentopoli.

Frattanto, le altre inchieste continuano a marciare a suon di arresti. Ieri è stata la volta di Alessandro Pirera, titolare della Polifoto, accusato di corruzione per aver dato (nell'aprile '94) una bustarella di 10 milioni, oltre a qualche macchina fotografica come gentile omaggio, ai funzionari corrotti dell'ufficio Iva di Milano. Altri otto ordini di custodia cautelare sono stati notificati a cinque finanzieri e a tre funzionari dell'ufficio imposte dirette, tutti già in carcere per altri fatti.

DA HAMMAMET UN NUOVO MEMORIALE INVIATO DA CRAXI AI GIUDICI

«I soldi arrivavano al Psi e al Pci»

MILANO — Ai giudici del processo Enimont è arrivato un nuovo memoriale contro il Pds. Mittente: Bettino Craxi, che scrive ancora da Hammamet, in Tunisia. Ieri l'ex leader del Psi ha presentato il suo ultimo documento al tribunale di Milano tramite i suoi legali.

Nello scritto di 15 pagine Craxi torna ad affrontare il capitolo delle tangenti rosse: «Molte cooperative e le maggiori naturalmente, cosiddette rosse, hanno dato sistematicamente, a vario titolo, e sotto varie forme, contributi al Psi, ma in misura di gran lunga inferiore a quelli che il sistema delle società cooperative dava al Pci e al Pci-Pds».

Il nuovo attacco dell'ex segretario del Psi prende spunto dal recente comunicato emesso dalla cooperativa «Cmc» di Ravenna che smentiva un versamento su un conto estero facente capo al Psi: «La protesta della Cmc — scrive Craxi — non è sincera e non sarebbe difficile documentare il contrario. Ne parlano come se considerassero un contributo dato al Psi un peccato mortale, alla pari, debbo ritenere, dei contributi dati al Pci e al Pci-Pds. Se si vuole fare un processo al cosiddetto regime — continua l'ex leader del garofano — questo deve essere fatto in piena regola. La criminalizzazione non può riguardare alcuni e risparmiare altri. In questo modo non c'è nè equità nè verità, nè giustizia. Il sistema di finanziamento illegale non si fondava solo sui finanziamenti della Montedison».

Craxi prosegue la sua memoria ricordando che «di fronte a inerzia di diversi magistrati», aveva presentato alcuni mesi fa una denuncia formale alla procura della repubblica di Roma. Ma gli sviluppi di quella denuncia sono ancora oscuri. L'ex segretario del Psi aveva affrontato per la prima volta l'argomento dell'inchiesta sulle cooperative rosse in un discorso pronunciato alla Camera dei deputati il 4 agosto del 1992: «In aula, allora — sottolinea Craxi — non volarono nè proteste, nè mosche». Poi l'ex leader socialista aveva inviato ai giudici del processo Enimont la sua prima memoria, ma «in generale le indagini della magistratura sono state strabiche o stitiche».

Massimo Fassa

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CONTRARIO A UNA COMMISSIONE SU TANGENTOPOLI

«Lasciamo lavorare la magistratura»

Scalfaro, che ha toccato la questione morale, ribadisce: «La maggioranza ha il diritto e il dovere di governare»

ROMA — «L'opera che svolge la Magistratura, che ha svolto e che continua a svolgere, non può in alcun modo essdere turbata. In alcun modo!». Alza la voce il Capo dello Stato quando, a Spello, dove si trova per commemorare la figura di Carlo Caretto, qualcuno, tra i giornalisti, gli chiede un'opinione sull'ipotesi formulata dal ministro Previti, braccio destro di Berlusconi, di una commissione parlamentare d'inchiesta «polifona» che chiuda la partita di Tangentopoli sul piano storico.

Giustifica Scalfaro la sua avversione anzitutto per ragioni «tecniche». «Per quanto abbia fatto il presidente di commissione d'inchiesta, io sono sempre stato polemico sulle commissioni d'inchiesta. Le vedo come un'eccezione assoluta. Perchè è terribilmente faticoso il lavoro di una commissione d'inchiesta mentre ci sono in corso altre indagini con attività varie». Per questo, secondo il Capo dello Stato, «bisogna poi dire che l'opera che svolge la magistratura, che ha svolto e che continua a svolgere, non può in alcun modo essere turbata. Coloro che hanno delle ragioni per sollevare dei problemi o delle critiche, hanno mille strade per poterlo fare. C'è un Consiglio superiore che può benissimo affrontare alcuni temi di comportamento non penali e non disciplinari. Ci sono molte strade, tra cui anche quella di una pubblica discussione serena».

«Mille strade per sollevare i problemi: c'è pure il Csm»

Siamo, per Scalfaro, «in un tempo in cui è molto importante che i vari settori dello Stato siano rasserenati per lavorare insieme per il bene comune. Quindi, ogni passo che possa turbare questo equilibrio, io lo sconsiglierei sempre e comunque». Gli è stato chiesto allora se ciò valesse anche per l'iniziativa del ministro della Giustizia, Biondi, nei confronti del pool di Mani pulite. Ma il Presidente della Repubblica si è limitato a sorridere.

Ha preferito commentare le dichiarazioni «al caminetto» del presidente del Consiglio secondo cui sarebbe stato d'accordo sul fatto che nel caso di una caduta del suo governo si sarebbe dovuti andare al voto. «Io ho detto infinite volte una cosa. Che c'è una maggioranza che è uscita dalle urne e ha diritto e dovere di governare». Poi ha aggiunto, riferendosi alle domanda insistenti dei giornalisti: «Voi sollevate troppi problemi in un colpo solo. Di fatiche ce ne sono già molte. Questa è la realtà e l'impegno bisogna adempierlo bene. Per questo siamo impegnati tutti e ognuno nel proprio ambito ha il dovere di dare una spinta perchè questa Patria possa andare bene».

Nel pomeriggio, a Foligno, il capo dello Stato è tornato a parlare di «questione morale». «Non dimentico, ha detto, quante volte incontrandomi con Saragat quando era Presidente della Repubblica, mi sentivo ripetere: 'ricordati che la politica o è morale o non è neppure politica'. Questo è un richiamo ai miei doveri di ogni giorno, di ogni momento. Mi chiede di vivere i miei doveri senza calcolo, pagandoli di prima persona, con tutte le mie forze».

Neri Paoloni

S'INIZIO' COL «MARIUOLO»

Mani pulite: il pool ha preso in esame oltre 2500 posizioni

MILANO — Mani pulite dà i numeri. E' la risposta del «pool», coi fatti non con le parole, alle accuse di immobilismo, di non fare i processi, di compiere abusi.

E' il bilancio dell'inchiesta di Tangentopoli, dal giorno dell'arresto di Mario Chiesa (17 febbraio '92) a oggi.

Eccoli i numeri: le indagini hanno preso in esame più di 2.500 posizioni di cui 574 trasmesse ad altre autorità giudiziarie. Di queste 847 sono state chiuse, inviate ai giudici per le indagini preliminari per la firma al rinvio a giudizio, 253 posizioni si sono poi definite facendo ricorso ai riti alternativi; 172 patteggiamenti, 24 condanne con riti abbreviati, 32 proscioglimenti (di cui due per morte e sei per prescrizione) e 25 sentenze emesse dal Tribunale.

Tra queste risoluzioni, 7 condanne sono già state poi definite in appello. Attualmente sono pendenti davanti ai giudici per le indagini preliminari 417 richieste di giudizio.

Mentre i fatti di cui si è cercato di far luce con rogatorie estere sono 600.

Ma il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio, il vice di Borelli, che ha fornito questi dati alla stampa, non si è limitato a dare delle cifre.

Stuzzicato dai cronisti, si è detto stupito che persone tuttora indagate si rivolgano al ministro contro chi li indaga.

«E' una cosa che succede solo in Italia — ha detto D'Ambrosio — se si continua così ci saranno più procedimenti disciplinari contro i giudici che processi. Non capisco neanche perchè il ministro continui a darvi seguito».

l. b.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 25 ottobre 1994 è stata di 62.150 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

DECISIONE A MONTECITORIO DOPO L'ESAME DEL FILMATO SULLA SEDUTA DEL 20 OTTOBRE

La rissa in aula: quattro espulsi e cinque ammoniti

ROMA — Tutti puniti a Montecitorio i deputati protagonisti della rissa esplosa in aula il 20 ottobre scorso: tre esponenti di An, uno di Rifondazione comunista, che sono stati sospesi, e anche il progressista Mauro Paissan al quale è stata inflitta la «censura grave». L'on. Nicola Pasetto (An) ha avuto cinque giorni di sospensione; Benito Paolone (An) tre; Francesco Marenco (An) due; Francesco Voccoli (Rifondazione comunista) tre. Censura semplice invece per Vincenzo Zaccheo (An) e richiamo per Francesco Storace e per Angelo Blanco, entrambi di An, e per Italo Reale (progressista). Gli esponenti di An hanno votato contro la censura inflitta a Paissan ritenendo che al deputato progressista dovesse essere inflitta la sospensione, essendo stato lui a provocare gli incidenti. I deputati sospesi non potranno partecipare alle sedute e per ogni seduta con votazioni perderanno la diaria di 300 mila lire.

La decisione è stata presa in serata, su proposta della presidente Irene Pivetti, dall'ufficio di presidenza della Camera al termine di una riunione durata quasi cinque ore. La discussione è stata molto vivace e tesa.

Per poter valutare la posizione dei singoli deputati sotto accusa, è stato necessario visionare il filmato della seduta culminata nella rissa tra deputati mentre interveniva l'on. Mauro Paissan (relatore del decreto «salva Rai») che rivolgendosi ai banchi della maggioranza gridò più volte «tangentisti, tangentari».

Nell'ufficio di presidenza della Camèra si sono formati due schieramenti. Da una parte gli esponenti di Alleanza nazionale che chiedevano una punizione esemplare soprattutto per il progressista Mauro Paissan accusato di aver provocato la reazione dei deputati di An. Gli esponenti della sinistra invece hanno difeso Paissan definendolo vittima dell'aggressione «fascista». Il regolamento parla chiaro, ha affermato l'on. Marida Bolognesi (Rifondazione comunista), perchè distingue chiaramente tra le espressioni verbali violente punite con il richiamo e con l'espulsione immediata dall'aula, e la violenza fisica , punita con la sospensione dai lavori parlamentari da due a 15 giorni. «Non si vede assolutamente in che modo — ha affermato l'on. Bolognesi — Paissan potrebbe rientrare in quest'ultima categoria».

Anche i progressisti si erano comunque detti d'accordo sulla necessità di infliggere un richiamo a Paissan per il tono violento del suo intervento.

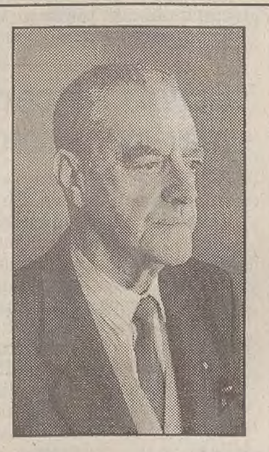
Elvio Sarrocco

NARRATIVA: CECOVINI

A proposito di Dio: dialogo d'annata

Un'autobiografia. Un romanzo. Ma anche un libro di storia, un precettario di filosofia e, perché no?, un «divertissement». Così, avverte Manlio Cecovini, va letto il suo nuovo libro, intitolato (con ironico «understatement») «Nottole ad Atene» (Scheiwiller, pagg. 295). Una rilettura totale della propria vita (e delle vicende della propria città), che ricicla pagine sparse e spezzoni di diario, cucendoli assieme a capitoli nuovi di zecca e inserendo il tutto in una metaforica cornice in cui una «Signora vestita di nero» esorta l'autore a raccontare «tutto quello che sa», a fornire «il suo tassello alla Storia universale». Il libro (di cui anticipiamo alcune pagine) viene presentato domani alle 18, nella sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, dai professori Giulio Cervani ed Elvio Guagnini, presente l'autore.

Testo di
Manlio Cecovini



Agosto 1944

Mussolini, liberato al Gran Sasso dai tedeschi, ha costituito un'effimera repubblichetta a Salò e manda i suoi fedeli a combattere contro i partigiani italiani, schierati idealmente con gli Alleati, che risalgono con le armi la Penisola. Se avesse ancora voce in capitolo direbbe che viviamo tempi storici; ma qui, sotto il dominio tedesco di un küstenland che promette tempi sempre più oscuri, la sua voce giunge spenta. Guardiamo al nostro piccolo, fin dove giunge lo sguardo. Ci mette in ansia non la battaglia di Montecassino, non la campagna di Russia, dove Hitler sta misurando le proprie forze per la prima volta messe in scacco; noi soffriamo il mitragliamento a bassa quota, l'affondamento di due vaporini sulla costa istriana, l'inabissamento del transatlantico «Rex» mentre se ne tenta il traino dal Vallone di Muggia a quello di Capodistria; noi soffriamo il feroce bombardamento del 10 giugno, piccolo episodio nel grande quadro della guerra, ma giocato con le nostre vite.

Sul «San Marco», affondato, avrebbe dovuto trovarsi Gianio. La sorte ha voluto che la sua assenza, intesa a sottrarlo al rastrellamento degli ufficiali che non si sono presentati al comando tedesco, si prolungasse oltre il previsto. Ciò probabilmente gli ha salvato due volte la vita.

Iersera ci siamo finalmente rivisti, più che altro per constatare che siamo ancora vivi. Non abbiamo parlato del mio libro, non ha chiesto la seconda parte, mi ha raccontato della sua «vacanza». «Mi sentivo così bene — ha detto — che mi sono preso la soddisfazione di qualche bagno di mare. Ne sono uscito rigenerato e ho ripreso con lena gli studi filosofici. Non ho scritto molto, sento il bisogno di molte letture, conferme, in ogni senso di un allargamento dell'orizzonte. Tutto si può fare del lavoro altrui, meno che ignorarlo. Ho preso molti appunti, appena avrò steso le prime note te le farò leggere. Ho anche preparato mentalmente un programma».

«Un programma? Per il saggio?».

«Un programma per la vita. Stiamo arrivando al momento cruciale. L'ordine di mobilitazione di tutti gli uomini dai sedici ai sessant'anni per il servizio del lavoro è significativo. I tedeschi intendono difendere la città».

«Una seconda Le Havre».

«Inutile entrare nei dettagli. Il peggio viene sempre alla fine. Il mio programma è correlato a quel momento. Mi ritirerò in un rifugio che sto già preparando: una cameretta anonima in un piccolo appartamento di periferia, presso una conoscente che vive sola e potrà accudire alle mie necessità primarie. Mi ci recherò durante la notte, senza che alcuno mi veda, e sparirò dal mondo per il tempo necessario a superare la bufera. Imbottirò la camera di libri: ho già cominciato. Carta e inchiostro. Scriverò il mio saggio. Non ho bisogno di altro».

«E se non ci fossero assedio e battaglia?».

«C'è sempre la minaccia del lavoro forzato. Quelli sono capaci di arruolarmi nonostante le mie condizioni fisiche. Sarebbe la mia morte comunque».

«Ma che senso ha questa mobilitazione del lavoro? Non è troppo tardi?».

«A Padova hanno scavato un vallo anticarro intorno alla città. Ad Abbazia sono stati chiamati al lavoro obbligatorio i ragazzi di quattordici anni. Non è mai troppo tardi, per fare una stupidaggine».

Il discorso mi interessava e avrei voluto trattenere Gianio per la notte, allestendogli un giaciglio sul divano. Ma Sesi già dormiva e io non avrei saputo dove mettere le mani per il necessario. Sfidando il coprifuoco, Gianio si è trattenuto ancora per una mezz'ora. Ma il discorso era ormai salito alle stelle: Ramacharaca e il «Baghavad Gitâ», per finire al cristianesimo mistico. Io affermavo (meglio, suggerivo) l'esistenza di una dottrina cristiana esoterica, verosimilmente tramandata e insegnata in segreto agli «iniziati» accanto alla dottrina ufficiale, esoterica, elargita alla plebe dei fedeli. La dottrina esoterica farebbe a meno dei dogmi, accettando la discussione in termini assai prossimi se non identici a quelli della filosofia morale. Anche Cristo, presumibilmente, sarebbe stato un mediatore di entrambe le dottrine, se si deve credere ai Vangeli, nei quali lo si fa dire che al popolo conviene dare parabole, lasciando intendere che agli iniziati si può parlare senza veli.

Gianio non crede che nelle sacre scritture ci sia un significato apparente e uno sottostante. Ma Gianio è un materialista dichiarato e lo ritengo impreparato in un campo, quello della filosofia idealista, ch'egli rifiuta aprioristicamente. La sua è una posizione curiosa.

«Io ho una fede — dichiara —. Una fede materialistica, se così si può definirla. Credo che tutto in noi sia materia, anche se di spessori diversi. Anche lo spirito è materia, una materia più fine, più sottile, con regole fisiche sue proprie. Penso che quando il corpo muore, nel senso volgare della parola, lo spirito gli sopravviva per qualche tempo, un giorno, un anno, un secolo. La durata di questa sopravvivenza dipende dal grado del suo sviluppo durante la vita corporea. Detto grossolanamente, nel saggio la sopravvivenza dello spirito è più lunga che nel manovale. Durante questa sopravvivenza ci possono essere contatti tra i vivi e i morti, secondo regole che ci sono ancora ignote. Poi lo spirito si dissolve come unità singola e si fonde nella materia indifferenziata di cui è composto l'universo».

«Mi pare — ho rilevato — che questa teoria si riallacci a un'enunciazione di Voltaire (forse nell' "Ingénu"), il quale crede in un Dio creatore e ordinatore dell'universo ma non crede nell'anima. Anche per Voltaire l'uomo è dunque soltanto materia. Ma egli illumina poi la vita umana inserendola in un rapporto di subordinazione alla divinità creatrice. È una teoria che lascia aperti tanti problemi e, alla fine, mi sembra un compromesso fra il materialismo e l'idealismo. I problemi non risolti sarebbero insolubili a causa della natura umana che, nei suoi limiti naturali, ci impedisce di concepire e in sostanza di capire l'infinito. La tua teoria abbassa la vita umana a livello d'una spontanea vegetazione sul globo, senza alcuno scopo. Perché allora l'uomo avrebbe sviluppato in sé l'intelligenza, la parola, la ragione, la complessità dei sentimenti, insomma l'attitudine al dominio cosciente su tutte le altre espressioni del creato? Nessuna legge fisica (neppure quella del Darwin sull'evoluzione delle specie) può spiegare questo trattamento particolarissimo, direi di favore, riservato alla specie umana. L'uomo discende dalla scimmia? E allora perché continua a esistere la scimmia? Mentre è scomparso il cavallo a cinque dita, progenitore del cavallo a un dito solo. Non è qui il luogo d'indagine sulla presenza d'un disegno "divino"? Secondo il quale l'uomo sarebbe stato sin dall'origine tale, anche se più semplice e rudimentale. Basterebbe, a spiegarlo, una volontà o un principio universale e ordinatore, intuizione questa confortata dal senso interno (per usare un'espressione della filosofia indiana), vale a dire dal bisogno diffuso e connaturato nell'uomo dell'esistenza di una forza suprema e inconoscibile. I credenti vedono una prova di tale esistenza nell'armonia universale, che non potrebbe essere frutto del caso, che implica il caos. E se questo principio regolatore c'è, la questione diventa nominalistica, chiamarlo Dio, o Grande Architetto dell'Universo, come lo denominano i massoni, o come altro si vuole, non ha nessuna importanza. La diffidenza che porta all'ateismo dichiarato è, probabilmente, provocata dalla imposizione, predicata dalle religioni tradizionali, di un Dio personale, che in realtà rimpicciolisce il concetto, lo umanizza, enfatizzando l'importanza dell'uomo nel creato. Ma questa personalizzazione è a sua volta strumentale, diretta a fare accettare Dio e le sue regole imposte, agli uomini semplici, cioè alle moltitudini».

«La tua definizione, insomma, quale sarebbe?».

«Quella che ho insegnato al piccolo Sergio: Dio è tutto. Cioè è un'espressione dell'uomo per indicare le forze universali, l'energia, il principio di causalità, le leggi cosmiche e l'eternità. Il Dio delle religioni ha funzioni sociali, premia e punisce. Il Dio, come lo definisco io, non si prega, non premia, non punisce, è solo un'espressione umana per indicare un principio regolatore universale».

«Insomma, è un Dio inventato dall'uomo».

«Esattamente così: è una "legge morale universale per evitare che l'uomo distrugga il suo mondo e se stesso"».

«Siamo giunti al capolinea. Tu mi rinfacci il mio ateismo, io posso definirti ateo nel senso in cui io uso questo termine».

«Non è meglio "agnostico"?».

«Se lo preferisci. Agnostico è uno che non trae le estreme conseguenze dal suo ragionamento. Ateo è l'agnostico che non ha paura di concludere. Beh, mi pare che potremmo considerare questa partita chiusa in parità, come negli scacchi. D'accordo?».

«D'accordo».

Ci siamo abbracciati e lui se ne è andato, nella notte, col suo passo un po' strascicato (...).

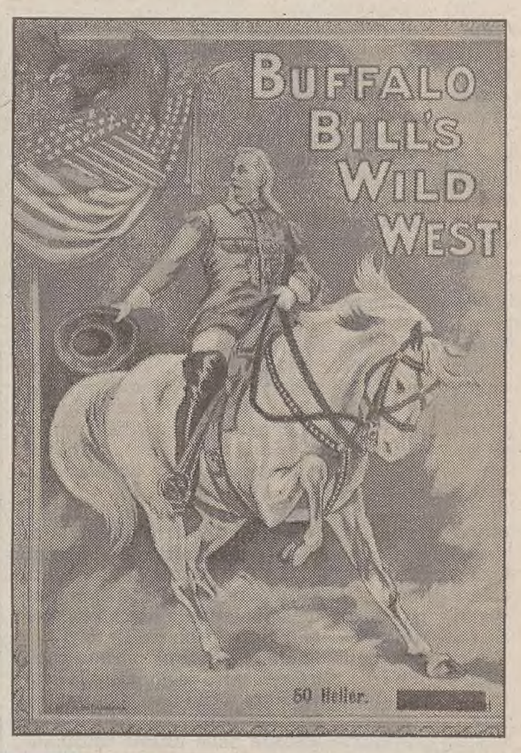
SPETTACOLO: DOCUMENTO

Buffalo Bill ha sparato qui

Un libro rievoca il «passaggio» triestino del leggendario eroe del West, nel 1906

Buffalo Bill a Trieste? Ma quando mai? Eppure accadde, benché, oggi, molti possano non crederci e considerare il «passaggio» triestino del leggendario eroe del West più o meno come una barzelletta. Accadde, per l'esattezza, nei giorni 13, 14 e 15 maggio del lontano 1906, quando il «Buffalo Bill's Wild West», cioè il pittoresco spettacolo viaggiante messo su da colui che al secolo era pur sempre il colonnello William Frederick Cody, piantò le tende sui Fondi Wildi, nella parte alta della via Rossetti. Il «circo» di Buffalo Bill diede sei rappresentazioni: vi assistettero non meno di sessantamila persone, che poterono ammirare (come scriveva la pubblicità) «il maestro dei tiratori a cavallo nella sua meravigliosa rappresentazione di tiro, nontato su un cavallo lanciato al galoppo»; e, assieme a lui, «100 bravi pelli rosse», nonché «Zuavi Americani della Milizia Civile degli Stati Uniti, Arabi, Beduini e Rifflans, Cosacchi Russi, Rough Riders di Roosevelt, Cowboys Americani», ecc. ecc.

Quell'evento viene ora rievocato in un libro di prossima uscita, che sarà disponibile anche a fascicoli nelle edicole: «Buffalo Bill a Trieste» di Giorgio Stern (edizioni La Mongolfiera), con testi di Paul Fees (curatore del Buffalo Bill Museum, di Cody, nel Wyoming), di Tullio Kezich (testo qui sotto riprodotto, per gentile concessione) e di Silvio Rutteri. Il volume privilegia le immagini fotografiche e pubblicitarie dell'avvenimento (alcune foto, «rubate» durante lo spettacolo, sono inedite) e propone una ricca selezione degli articoli che, all'epoca, apparvero sui giornali triestini a presentazione e commento dell'esibizione e della sua straordinaria cornice di folla.



Col gran cappello bianco, a Montebello

Testo di
Tullio Kezich

«A Trieste, appena giunse la notizia della capitolazione di Lord Cornwallis a Yorktown, sorse subito l'idea, tra gli intraprendenti negozianti stabilitisi nel nascente emporio triestino, di tentar d'allacciare relazioni commerciali con quelle terre lontane...». Come ricorda Oscar de Incontrera nel suo libro «Trieste e l'America» la storia del gemellaggio ideale e pratico fra la Venezia Giulia e gli Stati Uniti è più antica del Bicentenario: e si può aggiungere che è stata rinsaldata, nel corso del tempo, da ogni sorta di legami commerciali, intellettuali e anche affettivi da quando un buon numero di triestini s'imbarcarono sulle navi dell'Austro-Americana o del Lloyd per stabilirsi da emigranti sull'altra sponda dell'Oceano (quando si cantava: «Magari col caro de Zimolo in America vojo andar»).

È il caso di ricordare che gli americani ci restituirono la visita nell'immediato dopoguerra, quando le nostre terre furono affidate all'Amministrazione alleata in attesa della nomina (che non avvenne) di un governatore del fantomatico Territorio Libero. Fu il momento più difficile dei nostri rapporti con gli Usa, come sempre quando un mito si confronta con la realtà: non che i rappresentanti del Paese lontano fossero cattivi o si comportassero male (in tempi recenti avevamo sperimentato forme ben più sinistre di prepotenza militare), ma erano tanto diversi dall'idea dell'americano come l'avevamo maturata leggendo e andando al cinema. Ci aspettavamo una calata di divi di Hollywood, con le divise fuori ordinanza e il piglio da romantici avventurieri, e ci trovammo di fronte a gente comune. Proprio «ordinary people» che dell'America culturalmente ne sapeva meno di noi: ragazzi malati di nostalgia o infantilmente chiassosi, facili all'ubriachezza e lettori (al massimo) del «Reader's Digest». Una delusione per chi aveva reinventato la Terra Promessa sui modelli sofisticati dell'«Americana» di Elio Vittorini e dei film di John Ford.

Il libro di Giorgio Stern, «Buffalo Bill a Trieste», ci fa fare un ulteriore salto indietro, agli inizi del secolo, e documenta pazientemente sui giornali dell'epoca il più clamoroso episodio di microstoria mitologica nei rapporti fra Trieste e l'America. Quei quattro giorni a maggio in cui arrivò in carne e ossa William Frederick Cody alias Buffalo Bill, sessantenne eroe delle praterie, che da 23 anni portava in giro il mastodontico spettacolo del «Wild West Show».

Quando, nella primavera del 1906, dopo una breve sosta a Udine, il circo piantò le tende sul terreno del fondo Wildi, vicino a Montebello, la gente del Litorale Austro-Illirico prese letteralmente d'assalto le gradinate capaci di contenere dodicimila persone. Le cronache descrivono una folla «assardellata» e omettono di parlare dei ragazzini poveri che non avevano i soldi per pagarsi il biglietto e facevano ressa intorno all'accampamento per tentar di vedere Buffalo Bill. Ho già raccontato altrove che tra quei ragazzini c'era mio padre, più fortunato di molti altri perché gli riuscì di scorgere il mitico eroe.

Vide Buffalo Bill in persona, vestito di bianco, con la giacca di cuoio frangiata e il cappellone immacolato in testa, tale quale la figura che compariva settimanalmente sulla copertina dei fascicoli d'avventura. E là, sul prataccio dove la città ridiventava campagna, fu per quei ragazzi come vedere Achille, Orlando o Garibaldi. Mio padre lo vide aggirarsi fra le tende, in mezzo agli indiani, ai cowboys e ai «rudi cavalieri» del suo circo, e continuò a ricordarlo finché visse con un certo orgoglio: io ho visto Buffalo Bill.

Che cosa aveva visto in realtà? E qui aggiungevo un'ipotesi, forse un po' brutale, su quello che poteva essere il colonnello Cody negli anni della sua decadenza, documentata da testimoni e biografi; e ricordavo anche l'«atroce operazione consumistica» che era stata la strage dell'«American bison» con cui quel vecchio poi ribattezzato «Mr. Death» dal poeta E.E. Cummings si era conquistato in gioventù il soprannome di «Guglielmo dei Buffali», primeggiando fra gli altri cacciatori-massacratori al servizio delle compagnie ferroviarie; ma l'editore che mi aveva ordinato la prefazione per una biografia di Cody me la rimandò con tante scuse: benché fossimo nel pieno degli anni Settanta, quando Robert Altman stava realizzando il suo film «Buffalo Bill e gli indiani» tratto dalla commedia «Indians» di Arthur Kopit, il mito dell'eroe della prateria era ancora troppo forte e lucrativo per esporlo a giudizi storici dissacranti.

Qualcosa del disagio intorno alla leggenda trapela anche nelle cronache d'epoca; per esempio il «Triester Tagblatt», parlando dei cento pellerossa al seguito del circo, ricorda che la scarsa popolazione americana originale è sopravvissuta a un genocidio e aggiunge: «Non c'è niente di più melanconico del declino di una razza umana che reca in sé le caratteristiche più nobili».

Ma che il razzismo non sia una triste prerogativa della Frontiera Americana lo scopriamo sfogliando queste stesse cronache, quando l'«Indipendente» protesta contro l'uso imparziale delle tre lingue (italiano, tedesco e sloveno) nei manifesti del circo; e poiché l'amministrazione dello spettacolo rifiuta di far strappare i manifesti non italiani, il giornale opera una ritorsione diminuendo gli spazi dedicati a Buffalo Bill. Come dire che anche un personaggio discusso come William Frederick Cody fece filtrare tra noi quell'aria di libertà e tolleranza che la leggenda associa all'immagine degli Stati Uniti.

E forse proprio un giornale sloveno, l'«Edinost», coglie con maggior perspicacia il carattere più tipico del «Wild West Show»: «Questa compagnia non rappresenta i comuni numeri dei soliti circhi. No! In questi spettacoli lo spettatore assiste all'esatta riproduzione, pienamente rispondente alla verità, della vita nelle selvagge e non civilizzate regioni del Far West. In questo spettacolo vengono ricreate con esattezza davanti agli occhi degli spettatori le battaglie con gli indiani, l'attacco brigantesco degli indiani alla diligenza postale...».

La grande scoperta di Buffalo Bill (ma qualcuno asserisce che anche qui l'idea fu di un altro che non la seppe sfruttare, cioè il «principe dei pistoleri» Wild Bill Hickok) fu quella di trasformare la storia (ovvero la leggenda) in evento drammatico di carattere circense. Pochi anni dopo il passaggio del «Wild West Show» i triestini trovarono gli stessi costumi e la stessa atmosfera nei primi film western che discendono direttamente dal circo epico-narrativo di Cody. E cominciò nel buio delle sale spesso anguste e scomode un paradossale culto catacombale dedicato ai grandi spazi aperti, che ha contribuito a formare molti di noi nel doppio segno dell'illusione e del disinganno, in un'altalena perenne fra mito e realtà. Di cui il grande Buffalo Bill, idolo di mio padre e bersaglio dei miei strali, è il suggestivo simbolo bifronte.

Le foto: sopra, Buffalo Bill in azione durante lo show a Trieste (il «numero» consisteva nel colpire a cavallo delle sfere di vetro lanciate dall'indiano che lo precedeva); a fianco, il pubblico triestino in visita all'attendamento (foto di collezione privata). In alto, ancora Buffalo Bill davanti alla sua tenda; un particolare dell'annuncio della manifestazione apparso sul «Piccolo» del 6 maggio; e la copertina del programma ufficiale.

CINEMA: STORIA

Parigi, 1897: la rivoluzione della celluloide decima la nobiltà

PARIGI - Ore 16 del 4 maggio 1897, Bazar della Carità, vicino agli Champs Elysées. La crema della nobiltà parigina, 1500 persone, è riunita per conoscere l'ultima meraviglia, il cinematografo. Ore 16.20: il Bazar della Carità non esiste più, distrutto da un incendio divampato fra l'etere della lampada del proiettore e i 40 metri di celluloide del cortometraggio. Il bilancio è di 125 morti arsi vivi, quasi tutte donne. La grande nobiltà di Parigi e delle corti europee ne esce decimata.

Ieri sono cominciate in Francia le celebrazioni del centenario del cinema, ma pochi (come lamenta padre Amerio Ferrari, parroco della missione italiana che oggi sorge sul luogo del disastro) ricorderanno quella che forse è la più grande tragedia nella storia del cinema. Padre Ferrari custodisce gelosamente il piccolo «memoriale» costruito nel chiostro dalle famiglie nobili falcidiate dall'incendio. Nel centro della lunga fila di lapidi, si staglia la pietra tombale di Sofia Carlotta di Baviera, duchessa d'Alencon, sorella di Sissi, imperatrice d'Austria.

Il Bazar era stato creato 12 anni prima e le famiglie nobili vi si radunavano abitualmente per vendite e aste il cui ricavato devolvevano poi in beneficenza: era un enorme locale tutto in legno di Norvegia, montato su pali e coperto da vetrate. A Parigi, nel 1897, non si parlava che delle meraviglie del cinematografo. Nel Bazar c'erano già state un paio di proiezioni, ma al grande appuntamento mondano del 4 maggio volevano esserci proprio tutti. Il tepore della primavera inoltrata indusse dame e fanciulle a sfoggiare quanto di meglio: enormi cappelli, vestiti leggeri di mussolina e taffetà, ombrellini di seta, veli, piume, organza, tutto leggero come il vapore e infiammabile come nient'altro.

Alle 16 il nunzio apostolico benedice la festa. Parte la proiezione, e per 20 minuti tre bobine di celluloide vengono srotolate e lasciate per terra. L'aria è impregnata dell'etere sprigionato dalla lampada; un piccolo guasto, buio in sala, un fiammifero si accende per far luce ed è l'inferno. Con rapidità incredibile tutto va in fiamme: un telone che copre il tetto si gonfia di aria calda e prende fuoco; un pallone pieno di idrogeno, sospeso per decorazione, esplode.

Prendono fuoco gli abiti delle signore, le crinoline, i veli; i corpi si ammassano a terra ostacolando la fuga. I soccorsi arrivano 20 minuti dopo, con due vetture fornite di pompa, ma possono fare poco, così come i giovani di buona volontà che lottano con catene di secchi d'acqua. Alle 17.30 è tutto finito, i pali verticali sembrano alberi morti, dai detriti si alzano fili di fumo, dappertutto l'orrore dei cadaveri ustionati delle vittime, quasi tutte donne.

«Che cosa facevano i nostri grandi uomini mentre le loro donne bruciavano?» si chiese la stampa dell'epoca, ridicolizzando i nobili, accusati di essere fuggiti per primi, approfittando dei vestiti meno ingombranti. Il cinema continuò a progredire: ma «nulla - scrisse un giornale - sarà più come prima».

t. gian.

ALLARME RIENTRATO PER IL MARINAIO DI TARANTO COLPITO SOLO DA GASTROENTERITE

Sono quattro i casi di colera

Il ministro Costa è ottimista - La procura di Bari vuol fare chiarezza - Crolla il mercato del pesce

BARI — Per il secondo giorno consecutivo non sono stati registrati casi di colera in Puglia. La notizia di un caso a Taranto, comunicata dallo stesso sindaco della città con grande preoccupazione, è stata immediatamente smentita. Il sottufficiale della Marina militare ricoverato nell'ospedale Santissima Annunziata, dopo aver mangiato frutti di mare crudi, non era affetto da colera, ma da una semplice gastroenterite.

I risultati delle analisi di laboratorio comunicati dalla Usl alla prefettura di Taranto, hanno escluso categoricamente la presenza della malattia nel marinaio della Vittorio Veneto, allentando così la paura che si era diffusa tra la popolazione. La tensione comunque nel capoluogo ionico rimane alta e benchè la situazione sia sotto controllo, nessuno, al momento conferma la voce della presenza nel Mar Piccolo del vibrione, circolata ieri mattina in ambienti sanitari.Il sindaco Cito che l'altro ieri aveva diffuso la notizia, intende mantenere alta la guardia e pretende interventi per prevenire il colera anche perchè altre due persone con sintomi colerici sono state ricoverate ieri sera.

A Bari intanto, sempre ieri mattina, si è avuta la conferma che i casi accertati di colera sono 4. A comunicare la notizia lo stesso ministro della sanità Costa, che ha confermato che i due casi di sospetto colera, riferiti ai pazienti baresi di 88 e 59 anni, ricoverati con i sintomi della malattia la settimana scorsa, sono riconducibili al vibrio cholerae Er tor.

Il ministro della Sanità, che ieri ha parlato con il sindaco di Bari e con l'assessore regionale alla sanità è comunque abbastanza ottimista. Confida nel senso di responsabilità dei baresi nel rispettare le misure preventive assunte nelle ultime settimane, per poter dichiarare tra qualche giorno che il pericolo contagio può dirsi definitivamente superato. «Sui tempi - sostiene il ministro - non vorrei essere profeta, anche perchè pur non trattandosi di epidemia i casi potrebbero aumentare, ma mi auguro chè il focolaio si spenga al più presto e di non essere smentito dai fatti». Intanto, mentre il sottosegretario all'abiente, Roberto Lasagna, vuole inviare il nucleo ecologico dei carabinieri in Puglia, per avviare un'indagine a tappeto su tutti i depuratori, vigili urbani e forze dell'ordine proseguono l'opera di pattugliamento lungo le coste per far rispettare l'ordinanza che vieta non solo il consumo di frutti di mare e pesce crudo, ma anche il prelievo dell'acqua marina sottocosta per rinfrescare il pesce che comunque può essere tranquillamente mangiato cotto.

Nessuno però in questi giorni, vuole sentir parlare di acquistare pesce o prodotti ittici. A Bari e Taranto non si è venduto nulla. La cosa ha provocato viva preoccupazione tra gli operatori del settore che temono un crollo verticale delle vendite, anche fuori regione. Dito puntato comunque contro gli amministratori che hanno sottovalutato l'inquinamento marino e contro coloro che importano pesce straniero senza controllarne la qualità.

A Bari intanto prende sempre più corpo l'ipotesi che a portare il vibrione sia stata una partita di pesce infetto, acquistato clandestinamente dagli albanesi in alto mare da pescatori locali di pochi scrupoli. Per questo, il procuratore aggiunto del tribunale di Bari, Angelo Bassi intanto, pur escludendo un fascicolo processuale relativo a responsabilità connesse alla diffusione della malattia, ha dichiarato che: «sta acquisendo ogni elemento per fare chiarezza e che l'indagine giudiziaria è conseguenziale a quella istituzionale».

«Se da tre giorni non si registrano più casi - sostiene il dott. Pastore, responsabile del reparto infettivi del policlinico di Bari - questo significa che non c'è assolutamente epidemia e che il colera è stato semplicemente importato».

Toscana: due colpiti dalla malaria

PISA — E d'improvviso la Toscana scopre la malaria. La scopre a Pontedera, la città a pochi chilometri dalla Torre pendente famosa per la fabbrica Piaggio che produce la motoretta Vespa. Due persone sono state ricoverate all'Ospedale Lotti e sottoposte a terapie specifiche.

La notizia ha provocato stupore e rabbia. Nei bar, per strada, si parla della malaria e ognuno si improvvisa virologo, immunologo,epidemiologo e via dicendo. E giù ipotesi per finire poi con il dito inequivocabilmente puntato sull'Africa. «Probabilmente quei due sono stati all'estero o sono stranieri» racconta pacatamente un signore che beve il suo caffè nel bar del corso. «Sono abbastanza vecchio per dire che è la prima volta che sento parlare di malaria nella nostra città».

Allora vediamo un po' come stanno le cose. Innanzi tutto il ricovero delle due persone è stato confermato dal servizio di igiene pubblica della Usl di Pontedera che ha precisato che non esiste alcun allarme per la popolazione «sia perchè la malattia non ha trasmissione aerea, sia perchè in zona, ormai da diversi decenni è assente dal territorio di competenza dell'Usl locale l'insetto che la porovoca: la zanzara anofele».

Il ricovero è avvenuto alla fine di settembre e ai primi di ottobre e riguarda un cittadino senegalese residente in Valder dal 1985 e una ragazzina, anch'essa straniera, adottata da una famiglia della zona.

Nel primo dei casi riscontrati il «plasmodium falciparum», il più grave tra gli agenti casuali della malaria, è stato contratto dal giovane africano durante un breve periodo di vacanza trascorso nel paese d'origine.

Nel secondo si tratta, invece, con ogni probabilità, di una ricaduta. La bambina è giunta in Italia con un certificato che attestava le sue buone condizioni di salute, superando tutti gli sbarramenti dell'organizzazione sanitaria internazionale. In realtà, secondo l'Usl, la ragazzina era già stata attaccata dalla malattia endemica nella nazione di provenienza. E una volta nel nostro paese i sintomi si sono ripresentati improvvisamente.

Comunque, come precisa la dottoressa Ferretti, coordinatrice sanitaria dell'Usl, entrambe le forme malariche sono state diagnosticate con tempestività e risolte dai medici dell'Ospedale Lotti con un trattamento terapeutico adeguato a base di Meflochina e altri farmaci dell'ultima generazione.

«Non c'è da preoccuparsi - dice la dottoressa Ferretti - la situazione è sotto controllo. In questi ultimi anni si sono registrati in Italia numerosi casi di malaria. Si tratta nella maggioranza di casi di persone che hanno compiuto viaggi all'estero nei paesi tropicali e subtropicali di Africa, Asia e Australia dove gli anofele trovano condizioni di vita e di riproduzioni ottimali. Un fenomeno endemico e non epidemiologico. Non è proprio il caso di provocare allarmismi ingiustificati».

Un elemento di preoccupazione per il servizio di igiene pubblico della Usl 16 viene invece da un'altra malattia «dimenticata» di cui negli ultimi tempi viene segnalata una certa recrudescenza: la tubercolosi. Sarebbero infatti una quarantina i casi di Tbc attualmente seguiti.

Per questo motivo i responsabili del servizio sanitario locale di Pontedera hanno deciso di avviare una capillare vaccinazione degli studenti di elementari e medie di tutto il comprensorio della Valdera.

SINGOLARE INIZIATIVA DEL SINDACO DI CUSTAROLO NEL PADOVANO

«Niente più mutande sui balconi»

La disposizione riguarda una via dove transitano cortei funebri e nuziali

PADOVA — L'hanno già definita l'ordinanza «anti-mutande». Così quella di Mario Bonin, sindaco democristiano di Custarolo, un paese di 7mila abitanti del Padovano, passerà alla storia come l'ordinanza più bacchettona che sia stata mai firmata dal bianco Veneto.

Il primo cittadino di Custarolo ha vietato ai suoi amministrati di stendere mutande, reggiseni e pannoloni sui balconi, terrazzi e finestre di via Padre Bernardo Longo. Nella strada centrale della frazione Pieve è posta la chiesa maggiore di San Giuliano dove, scrive il sindaco nell'ordinanza, «transitano numerose processioni di carattere religioso, nonchè cortei funebri e matrimoniali». Pertanto è necessario che i cittadini della via «rispettino il decoro e la morale comune in materia di celebrazioni religiose».

Il singolare provvedimento del primo cittadino ha suscitato, naturalmente, perplessità proteste. Prima di tutto da parte delle decine di famiglie che abitano nella strada «off-limits» alla biancheria intima che ora non sanno dove stendere il loro bucato; poi perchè l'ordinanza avrebbe solo formalmente un carattere generale, ma nella sostanza sarebbe stata fatta per colpire un'unica abitazione, dove vive una centenaria, Rosa Borchia che soffre di incontinenza e pertanto usa moltissima biancheria intima.

Ma a infastidire è la biancheria d'una centenaria incontinente

Quello che c'è dietro al provvedimento comunale che assomiglia alle vendette e alle beghe paesane degne di una commedia di Pirandello, è venuta a galla dopo che gli abitanti di via Longo si sono recati dal parroco ritenendolo l'ispirato dell'ordinanza del sindaco. «Ma quale campagna moralizzatrice - protesta don Odilone Alessio - io faccio il prete non ho tempo per queste storie».

Si è scoperto così che all'origine dell'ordinanza «anti-mutande» del sindaco, a capo di una giunta democristiana, c'è l'intervento di un notabile del paese che ha fatto pressione sugli amministratori comunali per trovare una soluzione all'«indecente spettacolo». Che, nel caso specifico, riguarda lo stendi-biancheria di Andreina Donoli che vive con la mamma centenaria, Rosa Borchia, in una piccola casa.

«Mia madre - ha spiegato la donna - soffre di incontinenza ed è allergica ai pantoloni sintetici, pertanto ha bisogno di molta biancheria intima pulita. In casa non c'è spazio dove poter stendere i panni e così li mettiamo sul balcone. Sono venuti anche i vigili urbani e hanno confermato quanto noi dicevamo».

A muovere i vigili, in particolare gli assessori Francesco Rocchio e Ottorino Peruzzo, che a loro volta hanno fatto pressione sul sindaco per firmare l'ordinanza, sarebbe stato Andrea Donoli che della centenaria Rosa Borchia è il nipote. Il sindaco Bonin, che non si fa trovare dai cronisti, dopo aver firmato l'ordinanza ha chiamato poi in casa delle centenaria per invitare madre e figlia a mettere fine allo «scandalo della mutande».

IN BREVE

Allarme salmonella A Bologna 1600 i bimbi intossicati

BOLOGNA — Si fa sempre più critica la situazione nelle 43 scuole di Bologna decimate da una tossinfezione alimentare causata dalla salmonella che ha colpito 1600 bambini e 200 adulti. Da oggi dopo i nuovi casi registrati ieri, tra i quali quelli di 18 dipendenti del centro che ha preparato i pasti sospetti, le cucine del «Fossolo» resteranno chiuse. Diciotto addetti alle cucine, infatti, su un totale di 34 persone, sono risultati affetti da salmonella. Non è pertanto escluso, a questo punto, che la responsabilità del maxicontagio possa essere attribuita alla manipolazione dei cibi piuttosto che agli alimenti stessi. Uova, carne e tonno sono risultati indenni.

Scuola: vince due posti ma rimane disoccupato

PIACENZA — Ha vinto con un concorso due posti nella scuola, ma per un errore della stessa amministrazione è rimasto disoccupato. La vicenda è accaduta a Piacenza dove P.V. laureato in informatica partecipa a un concorso per un posto d' insegnamento nella scuola per due province, Piacenza e Torino. Vince entrambi e opta per Piacenza rinunciando a Torino. A quel punto La soprintendenza scolastica si accorge di un errore e salta fuori un altro vincitore del concorso di Piacenza. Immediatamente la sovrintendenza revoca il mandato allo sfortunato P.V. a Piacenza che ora è rimasto senza l'uno e senza l'altro posto di lavoro.

A 102 anni ritorna sui banchi per ottenere la licenza media

LIVORNO — A 102 anni ha deciso di tornare a scuola per prendersi la licenza di scuola media. La scelta è di Gemisto Carlo Villani che ha deciso di iscriversi ai corsi delle 150 ore. Così, indossando un completo gessato, e tenendo in mano la sua licenza di terza elementare, si è presentato in classe fra lo stupore di insegnanti e docenti. «Voglio recuperare il tempo perduto e prendermi un titolo di studio che tanto ho desiderato in passato, ma che gli avvenimenti storici mi hanno impedito di conseguire», ha spiegato il cittadino più anziano di Piombino. «Ho una sola preoccupazione - ha aggiunto - ho l' udito debole e forse non sentirò bene le spiegazioni».

Si inietta eroina col fidanzato e resta uccisa accanto a lui

NAPOLI — Una donna, Carola Fiorentino di 23 anni, di Capri, è morta a Napoli per una dose eccessiva di sostanze stupefacenti. La giovane, che era in compagnia del fidanzato Gianluigi Corda di 26 anni, di Roma, si era rifornita di eroina a Secondigliano, e successivamente si era recata nel parco di Capodimonte. Qui i due si sono iniettati la sostanza stupefacente, addormentandosi subito dopo. Al risveglio Corda si è reso conto che la fidanzata non respirava più e dopo aver tentato di rianimarla, ha avvertito la polizia. Gli agenti non escludono che la morte sia stata provocata dall'effetto combinato di eroina e uno psicofarmaco da lei ingerito.

IL TRIBUNALE DEI MINISTRI HA BOCCIATO LA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

Sisde: Mancino torna sotto accusa

L'ex ministro si dice sereno - Finocchi si commuove mentre tesse le lodi della lealtà di Malpica

ROMA — Finocchi piange in aula, Mancino grida fuori, Malpica esulta. Colpo di scena per il processo Sisde nell'ultimo giorno di dibattimento. In due giorni le posizioni di alcuni imputati sembrano ribaltate e l'ex direttore del servizio segreto civile Riccardo Malpica, sembra affrancarsi dal ruolo di capro espiatorio. A suo vantaggio da ieri ci sono due elementi importanti di cui i giudici della nona sezione penale dovranno tenere conto. Primo: la difesa commossa della sua «rara professionalità» e indiscussa «lealtà» celebrata, con gli occhi lucidi, dall'ex capo di gabinetto Michele Finocchi. Secondo, ma forse più importante: la nuova posizione processuale dell'ex ministro dell'Interno, Nicola Mancino su cui torna ad allungarsi il sospetto di aver insabbiato l'indagine agli inizi, appoggiando la falsa versione dei funzionari infedeli.

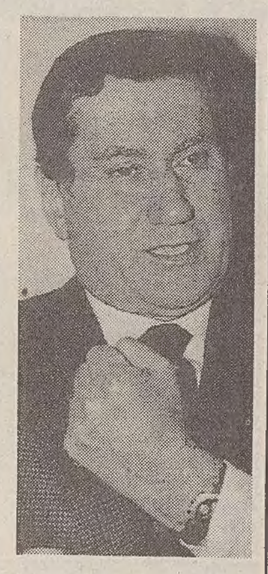
Nell'ultimo giorno di dibattimento, Riccardo Malpica, ormai libero, si può togliere la soddisfazione di commentare la decisione del Tribunale dei ministri su Mancino: la richiesta della procura di archiviare l'accusa di favoreggiamento degli 007 sotto accusa è stata respinta.

«Non è per spirito di vendetta, ma sono soddisfatto - gioisce l'ex direttore del Sisde - abbiamo ancora una giustizia. Esistono dei magistrati, che non si lasciano fuorviare da considerazioni che con la giustizia non c'entrano niente». La sua versione è già nota, ma la ripete: «ho avuto almeno un colloquio 'de visu' con Mancino e una telefonata nella mia casa di Anzio. Nel colloquio mi disse seccato 'faccia come vuole' rispetto alle mie considerazioni e perplessità sull'opportunità di proseguire con la falsa versione da fornire alla magistratura». «Il ministro - aggiunge - mi disse che i funzionari sarebbero stati arrestati, ma se avessero mantenuta ferma la posizione, con buoni avvocati sarebbero stati scarcerati in pochi giorni».

Naturalmente opposta la ricostruzione dei fatti dell'ex ministro. La richiesta di autorizzazione a procedere alla Giunta del Senato lui la interpreta come un «approfondimento» delle indagini. E dichiara: «attendo con serenità il compimento delle ulteriori indagini che il collegio istruttorio ha ritenuto necessario per le sue definitive valutazioni». Una sottigliezza formale accreditata dall'iter complicato che ora il fascicolo dovrà percorrere. Ottenuto il via libera del Senato a procedere la procura farà una nuova richiesta.

Potrebbe persino chiedere un'altra volta l'archiviazione delle accuse. Comunque l'ultima parola spetterà al Tribunale dei ministri, che nei fatti, ha già chiarito il suo orientamento: non intende archiviare le accuse a Mancino.

Quasi fuori tempo massimo, dunque, inizia la riabilitazione di Malpica. «Ero soltanto un collegamento» dichiara, in attesa della requisitoria finale. E lamenta un po' di trascuratezza nelle indagini. Nessuno ha notato la docilità con cui i funzionari del Sisde hanno restituito i miliardi sottratti: segno di una ricevuta promessa di restituzione («la potevo fare io che non ero più al Sisde?»). Ma soprattutto, prendendo per buona la versione dei «premi», non ci si è chiesti se tutti quei miliardi provenivano davvero dal Sisde: «se anche non fossero state fatte operazioni non sarebbero bastati».



Nicola Mancino

VOLO DI 40 METRI NELLA VALLE DEI TEMPLI

Studentessa giù dal viadotto per una delusione amorosa

AGRIGENTO — Una studentessa di 21 anni, Tiziana Fregapane, si è uccisa ieri mattina lanciandosi dal viadotto Morandi di Agrigento, un ponte sulla valle dei templi che raggiunge l'altezza di 40 metri. La giovane, figlia di un bidello di Raffadali, tre giorni fa si sarebbe lasciata con il fidanzato.

Ieri mattina, con l'automobile della sorella, una «Renault 5», Tiziana Fregapane ha raggiunto Agrigento e, dopo aver parcheggiato l'utilitaria sul ponte, si è lanciata nel vuoto dal punto più alto. L'allarme è stato dato da un carabiniere, fuori servizio, che mentre transitava con la sua automobile ha assistito alla scena ed ha avvertito la sala operativa.

La giovane non ha lasciato alcun messaggio. I carabinieri hanno detto che Tiziana aveva da tempo una relazione sentimentale con un allevatore di Raffadali, troncata di recente a causa di alcune incomprensioni. I genitori della ragazza - Vincenzo Fregapane, di 63 anni, e Giuseppa Iacono, di 53, entrambi bidelli - hanno riferito che negli ultimi giorni la figlia era apparsa più chiusa e taciturna del solito, anche se nulla lasciava presagire una decisione così tragica. Una circostanza confermata anche dalle tre sorelle e dal fratello di Tiziana, tutti più grandi di lei.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, la ragazza era uscita di casa ieri mattina per recarsi a un circolo ippico alla periferia del paese, dove frequentava un corso di equitazione. I proprietari del circolo hanno detto però di non averla vista.

Tiziana si sarebbe diretta subito ad Agrigento che dista circa 20 chilometri da Raffadali. Con ogni probabilità aveva già deciso di lanciarsi dal viadotto Morandi, un luogo dove quest' anno sono avvenuti altri quattro suicidi. La studentessa, diplomatasi all' Istituto magistrale, aveva compiuto il corso integrativo per accedere all'università, ma non si era ancora iscritta ad alcuna facoltà perchè indecisa sull'indirizzo di studi..

L'ODISSEA DI UN CANADESE CHE DALL'ITALIA VOLEVA TORNARE IN PATRIA

Con polmonite e Aids non sale sull'aereo

TERNI — Si era presentato all'imbarco di un volo di linea per il Canada della British Airways a bordo di un'ambulanza della Croce rossa perchè affetto da Aids, che gli impediva anche di camminare, e da una polmonite, ma l'accesso sull' aereo dove aveva prenotato il viaggio è stato impedito a lui ed al suo accompagnatore. La vicenda - si è appreso alla Croce rossa di Terni - è avvenuta domenica scorsa nell'aeroporto di Fiumicino ed ha riguardato un cittadino canadese che, nel corso di un viaggio in Italia, era stato improvvisamente ricoverato nell'ospedale ternano. Dopo alcuni giorni di degenza aveva però deciso di tornare nel suo paese e, firmata la richiesta di dimissione volontaria, si era fatto accompagnare dalla Croce rossa a Roma.

«La partenza del volo per il Canada era prevista per le 8 - ha detto l' autista dell' ambulanza, Massimiliano Consalvi - ma per le procedure d' imbarco ci siamo presentati a Fiumicino alle 6. Alla compagnia con cui l' uomo aveva prenotato i biglietti - ha aggiunto - si sono fatti spiegare dalla dottoressa che ci accompagnava le patologie di cui era affetto, rilevando però che non era possibile imbarcarlo perchè nel volo prenotato non erano disponibili i sette posti liberi necessari per sistemare la barella». Dopo avere verificato l' impossibilità di trovare posto con altre compagnie, il cittadino canadese ha deciso di viaggiare seduto.

«Ma a quel punto - ha spiegato Consalvi - sono nate altre difficoltà tecniche e burocratiche.

Abbiamo superato anche quelle, ma alla fine - ha concluso l' autista - anche questo non è bastato per salire sull' aereo, dove ci è stato detto che non c' era più posto». Dopo oltre sette ore dal suo arrivo all' aeroporto «Da Vinci» l' ambulanza è tornata a Terni, dove l' uomo è stato nuovamente ricoverato nel reparto malattie infettive dell' ospedale.

La British airways ha rilasciato un comunicato nel quale spiega che la polmonite (molto contagiosa) e gli attacchi epilettici dei quali soffriva il giovane non consentivano il suo imbarco.

IN ARRESTO UN EXTRACOMUNITARIO CHE PRETENDEVA DANARO PER RIDARE LORO LA LIBERTA'

Spogliarelliste-schiave libere dietro tangente

SONDRIO — Nelle scorse settimane era toccato ai night-club del Lecchese finire nel setaccio degli agenti di polizia, adesso è la volta di quelli della Valtellina.

Gli uomini dell'ufficio stranieri della questura di Sondrio, nell'ambito di una serie di accertamenti mirati a verificare l'eventuale esistenza del fenomeno dello sfruttamento della prostituzione, dello spaccio di sostanze stupefacenti e della funzione illegale di manodopera straniera, hanno effettuato nei giorni scorsi una serie di incursioni nei locali notturni della provincia di Sondrio.

E' solo il caso di ricordare che nelle vicinanze di uno di questi, lo scorso anno, venne ammazzato il calabrese Giuseppe Colosimo, da tempo trasferito a Mandello del Lario, il cui cadavere non è più stato trovato.

Tutto in regola, al momento, per quanto concerne i tre aspetti sopra indicati. Invece è venuta a galla una storia di sfruttamento di spogliarelliste dei paesi dell'Est europeo da parte di un extracomunitario che è stato denunciato a piede libero alla procura della repubblica presso la pretura di Sondrio.

Lo stesso ufficio giudiziario ha aperto un fascicolo sui reati ipotizzati a carico dell'uomo: violenza privata, percosse e minacce. Ma non è escluso che nei suoi confronti il magistrato possa procedere anche per l'accusa di estorsione.

Secondo il racconto delle ragazze, costrette a vivere in ristrettezze alimentari, con pochi spiccioli in tasca, impossibilitate a lasciare i piccoli appartamenti dove venivano condotte al termine delle esibizioni senza veli davanti al pubblico, l'uomo finito nei guai le costringeva a sborsare diversi milioni di lire per la restituzione della libertà.

Avevano accettato di lasciare i paesi dell'Est europeo nella speranza di trovare un'occupazione che garantisse loro un'esistenza dignitosa in Italia, ma ben presto si sono trovate in Valtellina costrette a soddisfare gli sguardi pieni di desiderio dei frequentatori dei night i cui titolari non hanno alcuna responsabilità sugli episodi di sfruttamento emersi.

Le ballerine, grazie al tempestivo intervento degli agenti che fanno capo all'ufficio stranieri della questura di Sondrio, sono riuscite a liberarsi dell'immigrato che si è arricchito alle loro spalle e hanno deciso di proseguire da sole l'attività «artistica» in altri locali delle province di Milano, Como e Varese.

Monica Sandrini

IL SINDACO DI GEMONIO LO DENUNCIA PER ABUSO EDILIZIO

Bossi nei guai: «illegale» il recinto della sua villa

Umberto Bossi

VARESE — Non c'è pace per Umberto Bossi. Prima il decreto salva Rai, poi il «tradimento» di alcuni deputati leghisti e ora l'accusa di abuso edilizio. A mettere nei guai Bossi questa volta è stato il sindaco di Gemonio, paese del varesotto dove abita da due anni. Antonio Franzetti (PPI), primo cittadino del piccolo centro, guida la giunta dal '90 con l'appoggio dei socialisti.

La storia dell'abuso edilizio comincia con un esposto di un cittadino di Gemonio all'amministrazione comunale: il «senatur» avrebbe fatto costruire la recinzione della sua villa su ciglio della strada, in barba al regolamento edilizio che prevede invece una distanza di tre metri.

Una bazzecola. Almeno in apparenza. Infatti il muro e il cancello della villa di Bossi (ristrutturata su progetto dell'onorevole leghista, nonchè architetto, Giuseppe Leoni, amico di vecchia data del capo dei lumbard) erano stati costruiti in quel modo per ragioni di sicurezza. E la deroga al regolamento edilizio sarebbe stata avallata anche dalla Digos e dal prefetto di Varese.

Ma il sindaco di Gemonio non ha voluto sentire ragioni.

«Io applico la legge e non voglio strumentalizzare questo episodio - afferma il primo cittadino del paese. Non è una montatura. Queste cose capitano a tutti, anche a chi sta in alto». E visto che Bossi non rispondeva alle sue ripetute richieste di chiarimenti, ha emanato una ordinanza per l'abbattimento e il successivo spostamento della recinzione.

Il provvedimento del sindaco è rimasto però lettera morta. Muretto e cancello di «Villa Bossi» non sono stati spostati di un millimetro. A questo punto il sindaco Franzetti, forse sentitosi un pò snobbato dall'illustre cittadino del suo paese, ha deciso di andare fino in fondo. E si è rivolto addirittura alla magistratura per far valere le sue ragioni.

Così dagli uffici del comune di Gemonio è partita la segnalazione alla procura presso la pretura di Varese per violazione edilizia da parte del Sig. Umberto Bossi.

Sull'altro fronte però anche i legali del «senatur» Bossi non se ne stanno con le mani in mano: infatti l'ordinanza del sindaco Franzetti, per l'abbattimento della recinzione, sarà probabilmente impugnata davanti al tribunale amministrativo regionale.

Enrico Rossi

OGGI IL VERTICE DI MAGGIORANZA

Sanità, si ricuciono i «tagli» Forse analisi e visite meno care

ROMA - Si pagheranno di meno le analisi e le visite specialistiche? Potrebbe accadere se il governo accogliesse la proposta del ministro Costa di ridurre da 100 mila a 700 mila lire la franchigia (ovvero la cifra che paga il cittadino) su diagnostica e specialistica.

La proposta fa parte del pacchetto di misure che il responsabile della Sanità porterà stamattina al vertice di maggioranza presieduto da Berlusconi, convocato a Palazzo Chigi, per trovare un'intesa tra governo e partiti sui provvedimenti per la sanità all'interno della legge finanziaria. E questo prima che il provvedimento venga esaminato in commissione Bilancio della Camera.

Il vertice - preceduto ieri pomeriggio dall'incontro con le parti sociali - servirà insomma a fare una verifica tra le proposte del governo e gli emendamenti proposti dai deputati (quelli presentati in commissione Affari sociali «hanno allargato troppo le maglie della finanziaria», ha spiegato ieri Costa). Uno degli scogli che il responsabile della Sanità cerca di aggirare è la richiesta del Tesoro di tagliare 6.400 miliardi. E non sarà facile. «Ridurre le spese eccessive - ha fatto notare il ministro - può valere 3.400 miliardi, ma gli altri 3 mila non sono facili da reperire senza creare situazioni di disagio e di sofferenza agli utenti».

La posizione della maggioranza è chiara. Si vuole: reintrodurre l'autocertificazione con un sistema di esenzione dal ticket sui farmaci e sulla diagnostica che sia un mix età-reddito; cancellare i tagli sui prezzi dei farmaci; ridurre l'indennità di tempo pieno dei medici con doppio lavoro; rivoluzionare il prontuario farmaceutico abrogando le tre fasce e inserendo il «prezzo di riferimento», mentre ai piccoli ospedali si vuole lanciare una ciambella di salvataggio. Il parere che la commissione Affari sociali ha consegnato il 20 ottobre al Bilancio contiene ben 26 proposte di emendamento. Come dire che riscrive per buoni due terzi la manovra varata dal governo il 26 settembre scorso.

Il ministro Costa illustrando ieri al convegno dell'Anaao (il sindacato degli assistenti e aiuti ospedalieri) la manovra della finanziaria in Sanità, ha ricordato tra l'altro che col 1 gennaio '95 sarà «accreditato» anche l'Istituto europeo dei tumori di Milano, che ha lamentato di non aver avuto la convenzione dalla regione Lombardia. Col nuovo anno - ha spiegato il ministro - le convenzioni non ci saranno più. Strutture e istituti si accrediteranno e avranno l'autorizzazione in base a tariffe e a qualità delle prestazioni. Chi offrirà quelle migliori e a prezzo più basso, vincerà la concorrenza. Quanto all'indennità di tempo pieno, alla quale i medici ospedalieri che fanno anche la libera professione dovrebbero rinunciare nella misura del 25%, il ministro ha detto di rimettersi al Parlamento, che ha mostrato di non gradire questa misura.

E' ACCUSATO DI PROCURATA EPIDEMIA

Plasma a rischio di epatite: Poggiolini rischia l'ergastolo

ROMA — Dovrà difendersi anche dall' accusa di «epidemia», un reato che prevede la pena dell' ergastolo, Duilio Poggiolini, iscritto nel registro degli indagati di Roma nell' ambito dell' inchiesta sull' autorizzazione data dall' ex direttore generale del servizio famaceutico nazionale per l' importazione di plasma da paesi ritenuti a rischio di epatite di tipo C, una malattia che può provocare la morte.

Per Poggiolini inoltre, il pm Gianfranco Mantelli ha anche ipotizzato l' abuso d' ufficio in concorso con altre persone, anche se al momento non vi sono altri iscritti nel registro degli indagati perchè l' inchiesta proviene da Napoli e gli atti relativi alle singole posizioni non sono ancora stati inviati al magistrato romano. L' indagine napoletana, secondo quanto si è appreso, partì da una denuncia e dopo una serie di accertamenti fu contestato a Poggiolini l' abuso d' ufficio per avere autorizzato l' importazione e la commercializzazione di plasma non testato. Il reato di epidemia, nel caso più grave prevede l' ergastolo per «chiunque cagiona un' epidemia mediante la diffusione di germi patogeni». I magistrati napoletani, prima che una sentenza della Cassazione affidasse al Tribunale dei ministri l' istruttoria sulle presunte tangenti legate alla Sanità, contestarono a Poggiolini il reato di corruzione nei 45

capi d' imputazione che lo interessavano a conclusione del filone principale delle indagini.

Ad indagare per primi sulla vicenda del plasma infetto, che ha portato all' accusa di epidemia per Duilio Poggiolini furono i pm della Procura di Napoli, titolari dell' indagine Tangenti e Sanità, Alfonso D' Avino, Nunzio Fragliasso, Arcibaldo Miller e Antonio D' Amato. Ai magistrati del pool sanità furono presentate tre distinte denunce tra novembre e dicembre dello scorso in merito a presunti mancati controlli sulla somministrazione di sacche di sangue e plasma.

Le denunce furono presentate anche nei confronti dell' ex ministro Francesco De Lorenzo. Gli esposti furono firmati da una cinquantina di pazienti, ricoverati negli ospedali napoletani, che avrebbero contratto epatite virale negli anni scorsi, a seguito di trasfusioni di sangue o di plasma. I pazienti, che si costituirono in comitato, accusarono De Lorenzo e Poggiolini di non aver bloccato la distribuzione degli emoderivati, assunti anche da emofiliaci, nonostante i prodotti farmaceutici non avessero subito la «inattivazione virale». La vicenda nacque da una prima denuncia di una paziente, Maria Teresa Costanzo, 33 anni residente a Lamezia Terme. La donna, ricoverata in coma all' ospedale Cardarelli di Napoli circa quattro anni fa in seguito ad un incidente stradale, fu sottoposta a trasfusione di sangue. La giovane donna diversi anni dopo, si accorse soltanto dopo un controllo diagnostico di essere affetta dal virus dell' epatite C.

DIFENSORE

«La Alpi eliminata dai mercanti d'armi»

ROMA - L' acquisizione agli atti di un servizio mandato in onda domenica scorsa dal Tg3, che ha intervistato l' ultima persona che incontrò la giornalista Ilaria Alpi e l' operatore Miran Hrovatin prima che questi fossero uccisi a Mogadiscio il 20 marzo scorso, è stata chiesta al pm Andrea de Gasperis dall' avvocato Guido Calvi, parte civile per conto dei familiari della giornalista. In un' istanza presentata al magistrato, il penalista sottolinea l' interesse del contenuto dell' intervista rilasciata al giornalista del Tg3 da Abdullay Mussa Bogor, l' uomo che fu avvicinato dai due inviati della Rai in Somalia e che parlò del sequestro di una nave, la «Faarax Oomar» avvenuta nel porto di Bosaso. L' intervista, secondo Calvi potrebbe chiarire alcuni aspetti legati all' ipotesi che gli omicidi di Alpi e Hrovatin possano essere avvenuti in seguito alla scoperta di un traffico di armi.

†

Silenziosamente, quasi in punta di piedi, il cuore dolcissimo e generoso della mia mamma

N. D.

Clelia Gomiselli Birolla

ha cessato di battere, e serenamente ha raggiunto quello del mio adorato papà.

Affranti dall'incommensurabile dolore, lo annunciano il figlio LUCIO con STEFANIA e la sua adorata nipotina CRISTINA MARIA, la sorella ELDA, il nipote GABRIELE con MARINA e GIADA, i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo domani, giovedì 27 ottobre 1994, alle ore 10.45, nella chiesa Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco, 12.

Trieste, 26 ottobre 1994

Ciao

"mamma"

MARIO, BRUNA, ALESSANDRO, ROBERTO CERNIGOI, Macelleria FICINI-DUIMOVICH.

Trieste, 26 ottobre 1994

La ricordano con tanto affetto LUCIANA, ANNAMARIA, CLAUDIA e famiglie.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano al lutto i negozianti di via Giulia.

Trieste, 26 ottobre 1994

Anche se non ti posso più toccare tu sarai sempre viva in me, nel mio cuore.
La tua CRISTINA.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano al lutto fam. KUHAR.

Trieste, 26 ottobre 1994

Sono vicini al dolore di LUCIO: ALESSANDRA, FULVIA, MONICA, VALNEA, LUIGI, FRANCO, CRISTIANO, ALBERTO.

Trieste, 26 ottobre 1994

Si associano per il dolore della scomparsa della mamma

Clelia

Il direttivo dell'Associazione autonoma commercio e turismo: dott. PASCHINA, CAROVAGGIO, SELATI, CERNIGOI, GIORGI, FICINI, BIN, DOMAUCICH, COSSUTTA.

Trieste, 26 ottobre 1994

Si associa al dolore di LUCIO: RENZO SAGUES.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano al lutto MARIUCCIA e CLAUDIO MARINO.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCIO: GIORGIO DOMANCIC e famiglia.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano costernate ADELMA, MARIUCCIA, MARISA.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipa al lutto la fam. FOLLA.

Trieste, 26 ottobre 1994

La SKB BANCA D.O.O. partecipa al dolore del dottor LUCIO BIROLLA per l'improvvisa scomparsa della mamma

Clelia

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano al lutto ALBERTO e MARINA COLLI.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano commosse le famiglie ZUDICH.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipa al lutto dell'amico LUCIO la famiglia DEPASE.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Kozina ved. Vidmar

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la cognata, i nipoti e pronipoti.
Un ringraziamento al medico curante dottor RICCARDO PERTOT e alla dottoressa ZIANI.
I funerali seguiranno sabato 29 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Stagni in Schweitzer

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, i figli FABIO con NELLA e LORIANA con MICHELE, i nipoti MORENO, ANDREA con MAURIZIA, MASSIMILIANO con ISABEL e LUANA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano al dolore famiglie BENVENUTO, MARCULLI, POLLI.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

E' mancato al nostro affetto

Gianni Paliaga

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, le figlie REGINA e PATRIZIA, il genero MAURO e il nipote ANDREA.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1994

Si associano al lutto i consuoceri GINO e GINETTA BENSI.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano al lutto i cugini BORME.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Livio Curto

Con immenso affetto e rimpianto lo ricordano la moglie RELLY, la figlia MARLENA con il marito GIORGIO MUSSO e i nipoti PAOLO, SANDRA, ALBERTO.
I funerali avranno luogo a Trieste, giovedì 27 ottobre, alle ore 8.30 presso la Chiesa Nuova del Cimitero di S. Anna.

Roma, 26 ottobre 1994

IV ANNIVERSARIO

Sergio Franceschini

La moglie lo ricorda con amore e rimpianto.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

Ci ha lasciati

Romano Mantani-Cordich

Ne danno l'annuncio la moglie LOREDANA, il figlio FURIO con la nuora VIVIANA, la sorella MARY e i parenti tutti.
Grazie a MARINA che l'ha amorevolmente assistito.
Un ringraziamento ad ARMANDO.
Il funerale partirà giovedì, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.
Si ringraziano tutti coloro che lo vorranno ricordare.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 ottobre 1994

Ciao nonno

- MAURIZIA

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipa al dolore il suocero PIERO.

Trieste, 26 ottobre 1994

Ti ricorderò sempre: BRUNO.

Trieste, 26 ottobre 1994

Si associa al lutto l'amica ADA.

Trieste, 26 ottobre 1994

Si associano LIVIA e CLAUDIO.

Trieste, 26 ottobre 1994

Caro presidente, non ti dimenticheremo mai: MARIA, ROSALBA, LELIA, FIORETTA, PINO e ANNA, ISA e GIORGIO, FRANCO e DANIELA, FABIO e LAURA, ROLLI ed ENZO, MARIO, PIERPAOLO, ERIQUEZ PINO.

Trieste, 26 ottobre 1994

Direttivo, sindaci, probiviri, soci e amici dell'Associazione naturista umanista "LIBURNIA" partecipano al dolore per la scomparsa del

PRESIDENTE

Romano Mantani

Trieste, 26 ottobre 1994

Vicini a LOREDANA, FURIO e famiglia partecipano al dolore: FULVIO, MARINA, GABRIELE e lo studio.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano al lutto le famiglie:
- NEGRISIN
- REDIVO
- TUMIOTTO

Trieste, 26 ottobre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Dugulin

Ne danno il triste annuncio la sorella ALMA, la cognata MARIALAURA, i nipoti SILVA, ADRIANO e MAURO con le famiglie.
Un sentito ringraziamento all'Istituto Triestino per gli interventi sociali reparto E per la costante e impeccabile assistenza.
I funerali seguiranno giovedì, alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Regina Bortolin ved. Zullich

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

Trieste, 26 ottobre 1994

II ANNIVERSARIO

Idelma Antonelli

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda la sua benefattrice.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

Dopo lunga sofferenza è mancato al nostro affetto

Lorenzo Maniccia

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MARIA LUISA e la nipote LUISA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì, 27 ottobre, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano la famiglia SCAPIN e BRUNELLO CLAUDIO.

Trieste, 26 ottobre 1994

Ciao

zio

Sarai sempre nel mio cuore.
- MARIA LUISA.

Trieste, 26 ottobre 1994

Ciao

Renzo

- LUISA, ALFI e MANUELA

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipa il cugino FELICE con DORA.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano al lutto della famiglia la direzione ed il personale della COGECO Spa.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano al lutto GIANNI STERRI e famiglia.

Trieste, 26 ottobre 1994

Presidente, dirigenti e amici della sezione calcio, gli atleti tutti della Polisportiva Opicina partecipano commossi alla scomparsa dello stimato dirigente.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Leo Balanzin

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, il fratello con la famiglia.
Un sentito grazie a tutti i medici e infermieri che lo hanno assistito e in particolare al dottor GIUNTINI e a tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore dei familiari.

Trieste, 26 ottobre 1994

I soci della Cooperativa GAMMA sono vicini all'amico CARLETTO in questo triste momento.

Trieste, 26 ottobre 1994

Vicini a MARIA: ALVINA e figli.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

Si è spenta serenamente

Elena Fonda ved. Giassi

Lo annunciano le figlie LUCIA e GIUSEPPINA, i nipoti MARIO, PAOLO, ANDREA e LUCIA.
I funerali seguiranno giovedì 27 ottobre, alle ore 13.15, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

Si è spento serenamente

Pasquale Roberto

Ne danno il triste annuncio il fratello SEBASTIANO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1994

27.9.1994 27.10.1994

Ricordando

Gioconda Marzari

una messa verrà celebrata giovedì 27 corrente, alle 18.30, nella chiesa Beata Vergine del Rosario, piazza Vecchia.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

E' mancata al nostro affetto

Giuditta Saganich ved. Vlacci

Ne danno l'annuncio addolorati i figli SONIA con ALESSANDRO, GIULIANA con WALTER e BRUNO con LUCIANA, i nipoti SANDRO, FRANCESCA, LORENZA e TANJA e la sorella MARIA.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1994

Sono vicini alla cara SONIA in questo momento di grande dolore la suocera NORMA, la zia BIANCA, il cognato GIUSEPPE.

Trieste, 26 ottobre 1994

Il presidente e gli amici della SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA partecipano al grave lutto che ha colpito la segretaria del consiglio direttivo SONIA PIAZZI per la perdita della madre signora

Giuditta Vlacci

Trieste, 26 ottobre 1994

Si uniscono al dolore: FRANCESCA, GIANNA e SERGIO.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

Il giorno 24 si è fermato il cuore buono di

Letizia Gasparini in Cornachin

nata a Parenzo

Ne danno il triste annuncio il marito CARMINO, la sorella COSETTA unitamente ai cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dottori DENSAR e UKMAR dell'Ospedale SANTORIO per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 26 ottobre 1994

Ciao

Letizia

Ti ricorderò sempre.
- RINA

Trieste, 26 ottobre 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Delmonego

Ne danno il triste annuncio la sorella con il marito, la cognata, i nipoti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1994

†

Il 12 ottobre 1994 è venuta a mancare all'età di 84 anni

Igea Picchetti

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio GIULIANO, la nuora LICIA, i nipoti ANDREA, ADRIANA e FLORENCE, i pronipoti THOMAS e JULIE.

Trieste, 26 ottobre 1994

Un anno fa ci ha lasciati

Aurelio D'Ambrosi

Ci manchi tanto.

La tua famiglia

Trieste, 26 ottobre 1994

Auro

Siamo sempre insieme.

SILVA e PAOLO

Trieste, 26 ottobre 1994

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

†

Cara mamma, solo la morte ha fermato la tua volontà, sei sempre tra noi.

Maria Gregori ved. Cernecca

I tuoi figli STELIO e NIVEA con le rispettive famiglie, i nipoti ALESSANDRO, LIVIO, ARIELLA, DANIELA e IGOR.

Grazie a zia MARIA e a SUOR ROSA.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipa al dolore di NIVEA la famiglia HVASTIA.

Trieste, 26 ottobre 1994

Partecipano al lutto CILIA e famiglia MAURI.

Trieste, 26 ottobre 1994

I ANNIVERSARIO

Giordano Borroni

il tuo ricordo è sempre vivo fra noi.

I tuoi familiari

Trieste, 26 ottobre 1994

M.O. / IL PRESIDENTE AMERICANO E' ARRIVATO NELLA NOTTE AL CAIRO

Clinton con il batticuore

Oggi pomeriggio la firma della pace tra Israele e Giordania - Timori di azioni terroristiche

WASHINGTON — Il timore di un immimente attacco di terroristi contro il presidente americano Bill Clinton ha movimentato ieri la sua partenza per il Medio oriente, dove assisterà alla firma di un trattato di pace fra Giordania e Israele che lascia molti scontenti ed è accompagnato da molto spargimento di sangue.

Clinton, accompagnato dalla moglie Hillary, è partito alle 14 (ora italiana) da Washington ed è arrivato in nottata al Cairo, dove stamane deve parlare con il presidente egiziano Hosni Mubarak e con il capo dell'Olp Yasser Arafat. Nel pomeriggio volerà ad Arava, al confine tra la Giordania e Israele, dove il premier israeliano Yitzhak Rabin e Re Hussein di Giordania firmeranno il trattato in sua presenza.

Giovedì sarà la giornata più impegnativa del viaggio. Clinton andrà a Damasco per ascoltare le obiezioni del presidente siriano Hafez Assad, irritato perchè il trattato minaccia di isolare il suo paese, e alla sera riferirà al primo ministro Rabin a Gerusalemme.

Il presidente dell'Olp Yasser Arafat, che incontrerà Clinton oggi, è spaventato perchè il trattato assegna a re Hussein di Giordania un ruolo di custode dei luoghi sacri di Gerusalemme in contrasto con le ambizioni dei palestinesi sulla città santa.

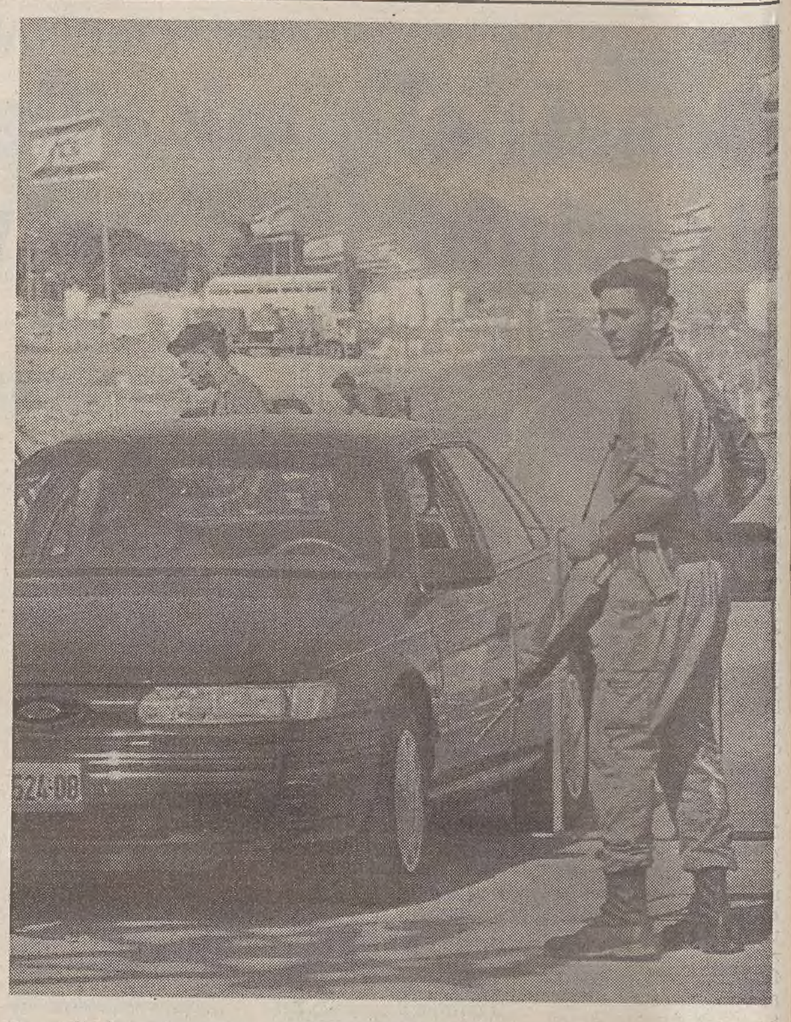
Il re non sembra disposto a concessioni. Ieri, in un discorso ai militari giordani, ha usato un linguaggio che di solito evita e ha alluso anche al 'Settembre nerò del 1970, quando fu represso nel sangue il movimento palestinese che aveva procurato tanti problemi alla Giordania. «Il partito che fu causa di quei disordini - ha detto riferendosi all'Olp - è lo stesso che ha distrutto il Libano e creato tante crisi nel mondo arabo».

Ma alle spalle di Arafat premono gli integralisti islamici del movimento Hamas, che lo considerano un traditore per l'accordo firmato tra Olp e Israele e hanno giurato di combattere con le bombe la loro guerra santa contro lo stato ebraico. Secondo le voci giunte da Gerusalemme questo gruppo prepara un altro colpo clamoroso, dopo l'esplosione che la settimana scorsa ha provocato 23 morti a Tel Aviv. Il nuovo attacco verrebbe sferrato durante la visita di Clinton.

Il segretario di stato Warren Christopher, che accompagna Clinton, ha chiesto la solidarietà internazionale contro gli integralisti. «Le parole di condanna - ha detto - non bastano».

La maratona di giovedì si concluderà con un discorso alla Knesset, il parlamento di Israele. Venerdì Clinton parlerà alle truppe americane in Kuwait, schierate al confine con l'Iraq, e farà ancora una tappa in Arabia Saudita per incontrare re Fahd, il grande finanziatore della guerra nel Golfo del 1991. Il ritorno a Washington è previsto per sabato 29 ottobre, in tempo per la serata di gala della Niaf, la fondazione degli italo-americani.

Il governo americano sostiene con tutto il suo peso re Hussein, che dopo un tormentato idillio con i vicini iracheni durante la guerra nel Golfo ora ha rotto gli indugi e concluso alla luce del sole la normalizzazione con Israele portata avanti per tanti anni in segreto. Da quando l'Egitto firmò un trattato di pace con Israele 15 anni fa, nessun altro Paese arabo aveva osato fare lo stesso.



Posto di blocco israeliano a Eilat, vicino al confine con la Giordania.

M.O. / DIETRO LE QUINTE

Sadat ieri, Mubarak oggi Il ruolo-chiave dell'Egitto

IL CAIRO — Il presidente Bill Clinton ha scelto come prima tappa del viaggio in Medio Oriente l'Egitto, il primo paese arabo ad aver concluso con Israele un trattato di pace, che costò la vita al presidente Anwar el Sadat, assassinato il 6 ottobre 1981 dagli integralisti musulmani che non gli perdonarono di «essere sceso a patti con il diavolo». Ed è sulle orme di Sadat che comincia il periplo con cui Clinton spera di dare impulso al processo di pace nella regione.

Atteso all'aeroporto poco dopo la mezzanotte dal presidente Hosni Mubarak, Clinton si è recato subito a rendere omaggio alla tomba di Sadat, eretta di fronte alla tribuna dove il 'rais' che ebbe il coraggio di sfidare gli arabi recandosi a Gerusalemme nel novembre 1977, fu ucciso quattro anni dopo mentre assisteva ad una parata militare.

Qualche ora di sonno al palazzo presidenziale di Kubbe, e alle 7.30 prima colazione e colloquio con Mubarak, al quale domanderà certamente dell'incontro da lui avuto la settimana scorsa al Cairo con il siriano Hafez el Assad il cui negoziato con Israele è tuttora bloccato.

Nella decisione di Clinton di cominciare i colloqui con Mubarak, la stampa ufficiale vede con orgoglio un segno del riconoscimento del ruolo-chiave svolto nel processo di pace dall'Egitto, ansioso più che mai di rafforzarsi nella regione, mentre la stampa d'opposizione ricorda che l'Egitto è al secondo posto, dopo Israele, per aiuti finanziari Usa.

La visita, secondo gli osservatori, ripagherà probabilmente Mubarak dall'amarezza di essere stato avvertito solo all'ultimo momento del trattato tra Israele e Giordania, e solo dagli israeliani (d'altra parte i rapporti con la Giordania non sono ancora del tutto scongelati dopo che re Hussein si schierò in favore di Baghdad nella guerra del Golfo). Mubarak, che accarezza ancora l'idea di avere una parte importante nella sicurezza della regione, non ha inoltre 'digeritò che il Kuwait non gli abbia chiesto aiuto militare nell'ultima crisi con l'Iraq.

Il Cairo è anche l'unico luogo dove Clinton possa incontrare senza rischi il leader dell'Olp Yasser Arafat, che si unirà al colloquio per reclamare i diritti dei palestinesi, che vede messi in pericolo dal trattato tra Giordania e Israele.

Arafat chiederà a Clinton il suo aiuto perchè Israele revochi il blocco imposto a Gaza e in Cisgiordania dopo l'attentato di Tel Aviv. Insisterà inoltre sul ritiro delle truppe israeliane da tutta la Cisgiordania, sull'estensione dell'autonomia a tutti i territori palestinesi occupati da Israele nel 1967, oltre che sulla revisione delle ordinanze militari in vigore, e sulla necessità di concludere al più presto i negoziati con Israele per le elezioni del Consiglio d'Autonomia palestinese, la cui quarta sessione è terminata oggi al Cairo senza accordo e tra molte divergenze.

M.O. / RABIN E PERES EUFORICI, IL TRATTATO APPROVATO A LARGHISSIMA MAGGIORANZA

La Knesset dà via libera alla «pace giordana»

La sorte dei luoghi santi islamici di Gerusalemme scatena invece la protesta dei palestinesi: sciopero generale

GERUSALEMME — Con 105 voti favorevoli, 3 contrari e 6 astensioni il parlamento israeliano ha approvato dopo dodici ore di dibattitto il trattato di pace con la Giordania che oggi sarà sottoscritto nel deserto di Araba, alla presenza del presidente Clinton.

Dopo 46 anni di ostilità, la strada che porta ad Amman è finalmente aperta»: questo il messaggio che il premier (ed ex capo di stato maggiore) israeliano Yitzhak Rabin ha ufficialmente dato ai 120 deputati convocati alla «Knesset» (parlamento) di Gerusalemme per approvare gli accordi di pace con la Giordania, il secondo trattato di pace raggiunto dallo stato ebraico con un paese vicino dopo quello del 1979 con l'Egitto.

La stragrande maggioranza dei deputati intervenuti (di destra, di centro e di sinistra) ha detto di approvare la pace con la Giordania e solo i tre deputati dell' ultranazionalista partito «Moledet» si sono espressi contro. Altri deputati hanno preannunciato che si asterrano per motivi "religiosi". Non approvano infatti che lo stato ebraico riconosca la priorità della casa reale hashemita sulla custodia dei luoghi santi islamici di Gerusalemme e vedono in questa «concessione» un'insidia per il mantenimento della completa sovranità israeliana sulla città.

Proprio il futuro dei luoghi santi islamici di Gerusalemme è all'origine della reazione negativa dei palestinesi alla firma degli accordi di pace fra Israele e Giordania. Per oggi «Al Fatah» ha indetto in Cisgiordania una giornata di «lutto nazionale», mentre l'Olp e e gli islamici di Hamas hanno proclamato uno sciopero generale e preannunciato cortei e dimostrazioni.

Arafat furibondo attacca Re Hussein

Il presidente palestinese Yasser Arafat ha ribadito che «Gerusalemme sarà l'eterna capitale della Palestina» e, diretto a re Hussein, ha aggiunto: «Quanti non sono d'accordo possono, per conto mio, bersi l'acqua del mare di Gaza».

Per Israele, invece, la giornata odierna sarà un'occasione di giubilo. «Non dimentichiamo le vittime della strage di Tel Aviv — ha detto il ministro degli esteri Shimon Peres, alludendo ai 22 passeggeri di un autobus fatto esplodere la settimana scorsa da un terrorista islamico — ma se allora era giusto mettersi a lutto, ora è giusto festeggiare. L'accordo che sarà firmato potrà forse impedire nuovi episodi luttuosi».

Ed è proprio questa la tesi centrale proposta alla «Knesset» da Rabin. Il premier ha affermato che fra Israele e Giordania non ci sono vinti, nè vincitori. Che il dialogo paga, che la pace è vantaggiosa per tutti. Rabin ha aggiunto: «Vogliamo dimostrare a tutti che esiste un'alternativa al terrorismo».Un'osservazione che è apparsa indirizzata in primo luogo agli islamici palestinesi che denunciano gli accordi di autonomia firmati un anno fa da Rabin e Arafat.

Per sostenere la pace con la Giordania, il Likud ha dovuto pagare un «prezzo ideologico»: nel suo inno si afferma che «il Giordano ha due sponde: una è nostra, l'altra pure». Il partito ha deciso di appoggiare la pace, ma ha ricordato il «diritto storico» del popolo ebraico alla zona est del Giordano dove risiedevano due tribù d'Israele.

Oggi scatterà l'«Operazione Shir» (acronimo ebraico di: "Pace Israele- Giordania") con cui 20 mila fra soldati, agenti di polizia e dei servizi segreti, nonchè guardie di frontiera proteggeranno lo svolgimento della cerimonia della firma e la visita a Gerusalemme (domani) del presidente Bill Clinton.

M.O.

L'aiuto divino

ARAVA — La pace scoppiata tra Gerusalemme e Amman registra in questi giorni aspetti simpaticamente amichevoli. Una tempesta di sabbia abbattutasi nella regione di Wadi Arava, la località sul fiume Giordano dove israeliani e giordani stanno completando i preparativi per la firma, oggi, dello storico accordo di pace, ha provocato una scherzosa diatriba su chi dovesse intervenire presso l'autorità divina.

«Puoi chiamare Dio e sentire se può far smettere questo putiferio?», ha chiesto un israeliano rifugiatosi sotto un tenda con un collega giordano per sfuggire al vento che minacciava di buttare per aria il «set hollywoodiano» allestito per la firma del trattato. «Il popolo eletto siete voi. Pensaci tu», gli ha risposto imperturbabile il giordano.

Il Vaticano lancia la sua offensiva diplomatica Rapporti ufficiali e linea di credito all'Olp

CITTA' DEL VATICANO — Terza tappa nell'offensiva diplomatica della Santa Sede sulla scena mediorientale: dopo lo scambio di ambasciatori con Israele e la Giordania, il Vaticano ha annunciato l' inizio di «rapporti ufficiali» con l' Olp. I palestinesi apriranno un ufficio di rappresentanza presso la Santa Sede ed il nunzio apostolico a Tunisi, mons. Edmond Farhat, terrà i contatti con i dirigenti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.Era il massimo che la diplomazia del Papa poteva offrire ad Arafat. In questo momento, esiste un principio di autonomia palestinese a Gaza e Gerico, non un vero stato.

In un comunicato redatto in Vaticano dal dirigente palestinese Abdul Lateef Abu Hijleh e dal «ministro degli esteri» pontificio Jean-Louis Tauran, la Santa Sede offre all' Olp un' ampia linea di credito. Nel documento le due parti si impegnano a contribuire congiuntamente alla ricerca della «pace e della giustizia» in Medio Oriente e affermano che le «relazioni ufficiali» saranno un «elemento di incoraggiamento e di speranza nel delicato e complesso momento storico che il popolo palestinese sta attaversando nei suoi sforzi di raggiungere, in libertà ed indipendenza, i suoi inalienabili diritti».

Un punto particolarmente importante, ha sottolineato il rappresentante in Italia dell'Olp, Nemer Hammad, è quello in cui, nella nota congiunta, ci si richiama alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu che, ha spiegato, non riconoscono l'annessione da parte israeliana di Gerusalemme Est.

Mentre però Arafat - si fa notare in Vaticano - rivendica Gerusalemme come capitale del futuro stato palestinese, la Santa Sede si limita a chiedere «garanzie internazionali per la città santa». Nel comunicato congiunto le due parti si impegnano a cooperare, «ciascuna con i propri mezzi e secondo le proprie caratteristiche responsabilità, nel preservare i valori religiosi e culturali che segnano i popoli della regione» e che appartengono alla Terra santa e a Gerusalemme.

RAPPRESAGLIA DELLE TRUPPE DI BAMAKO, TRUCIDATI GLI ABITANTI D'UN VILLAGGIO

Nessuno difende i tuareg del Mali

Gli «uomini blu» vittime di una crudele pulizia etnica: indifferente l'opinione pubblica internazionale

PARIGI — Per rappresaglia contro l'attacco dei ribelli tuareg alla città di Gao, nel Mali orientale, le truppe di Bamako hanno trucidato gli abitanti del villaggio di Kel-es-Souk. Lo rende noto il rappresentante in Francia del Movimento unito dell'Azawad, che raggruppa quattro formazioni ribelli maure e tuareg, firmatarie con Bamako degli accordi dell'aprile 1992 (mai attuati). I civili uccisi sarebbero una cinquantina. Le milizie di Bamako prendono parte a una caccia ai tuareg e ai mauri fra Timbuctu e Menaka. La strage ha destato sgomento fra i tuareg del Mali e i rifugiati nei paesi vicini: le vittime appartenevano a una tribù di santoni che dal Medioevo gode di grande prestigio morale.

La scorsa settimana i tuareg avevano attaccato Gao (mille chilometri da Bamako), uccidendo 13 persone e ferendone 17. I ribelli avevano colpito un battello fluviale nel porto di Gao, dopo che le milizie africane avevano aperto il fuoco da un natante contro nomadi tuareg sulla riva del Niger. Si parla di 300 vittime nel Mali.

Ribelli tuareg sotto le mura della fortezza di Tin Zawatine, nel Mali.

Commento di

Pier Paolo Garofalo

I tuareg rischiano di scomparire dal Mali, uno dei quattro Paesi che storicamente hanno sempre costituito la «culla» della civiltà nomade degli uomini blu. E' un autentico «Ruanda del deserto», senza alcuna eco internazionale.

I combattimenti tra i guerriglieri del Movimento del fronte unito dell'Azawad e i militari governativi che si susseguono da settembre stanno provocando un nuovo luttuoso esodo in massa delle popolazioni arabo-berbere. Nelle ultime settimane 15 mila profughi, in maggioranza donne e bambini, sono arrivati in Burkina Faso (ex Alto Volta), sfuggiti ai massacri che hanno svuotato degli abitanti tuareg le regioni di Gao e della mitica Timbuctu. Erano tra gli ultimi civili nomadi rimasti in Mali nella speranza che il «patto nazionale» col governo nero di Bamako non diventasse carta straccia. Altri 20 mila disperati hanno trovato scampo in Mauritania, dove da tre anni sopravvivono già 80 mila vecchi, donne e giovani tuareg maliani in campi a carico dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati.

La tattica dell'esercito di Bamako, coadiuvato dalla milizia nera ultranazionalista «Gandakoy», è quella della terra bruciata. Gli accampamenti e i villaggi dove si presume si ritrovino i guerriglieri vengono distrutti e gli abitanti creduti responsabili o complici della ribellione massacratündiscriminatamente.

«Se la repressione proseguirà ancora per qualche mese i tuareg saranno cancelllati dalla mappa etnica del Mali. Sarà un secondo genocidio ruandese, nell'indifferenza dell'opinione pubblica internazionale e dell'Onu», ha dichiarato Hamadi Ag Mohamed Abba, segretario esecutivo dell'Associazione dei rifugiati e vittime della repressione nell'Azawad (Nord Mali).

I reparti più determinati nella repressione della guerriglia, oltre ai miliziani delle etnie sedentarie negro-sudanesi, sono i paracadutisti. Sono gli stessi che più tenacemente si sono opposti all'integrazione nell'esercito regolare di mille ex-combattenti tuareg. Col risultato che i 644 effettivi degli «uomini blu» già incorporati hanno disertato portandosi via veicoli, armi e munizioni.

Oltre alle persecuzioni e agli eccidi le autorità maliane, che misconoscono le aspirazioni tuareg all'autonomia amministrativa ed economica delle regioni del Nord e una partecipazione all'eseccutivo centrale, stanno imponendo un'altra rappresaglia: l'embargo alimentare. Il blocco dei rifornimenti a chi non è riuscito a fuggire in Mauritania o Algeria è pressoché totale. Il poco bestiame che i vecchi «signori del deserto» erano riusciti ad allevare in questi due anni di relativa pace è stato razziato da soldati e miliziani e rivenduto a prezzi irrisori, mentre i legittimi proprietari stanno morendo di fame nel mezzo del Sahara.

ANCHE SE IL REGIME MARXISTA-LENINISTA DOVRA' PROBABILMENTE SPARTIRE LA GESTIONE DEL POTERE

Prime urne per il Mozambico, il Frelimo è favorito

MAPUTO — I partiti politici mozambicani hanno concluso la loro campagna elettorale con grande incertezza su chi sarà il vincitore della prima consultazione multipartitica nella storia del paese e che la gente spera seppellisca definitivamente 16 anni di guerra civile che hanno causato centinaia di migliaia di morti.

Almeno 55 mila persone hanno assistito la notte scorsa a Maputo al comizio di chiusura del partito Frelimo del presidente Joaquim Chissano, al potere da quando il Mozambico conquistò l'indipendenza dal Portogallo nel 1975, mentre il suo principale rivale nella guerra, il leader dell' ex movimento ribelle Renamo Afonso Dhlakama ha concluso la sua campagna nella città portuale di Beira, sull' oceano Indiano.

L' assoluta mancanza di sondaggi preelettorali rende difficile stabilire chi vincerà le elezioni che si svolgono il 27 e 28 ottobre sotto l' egida delle Nazioni Unite che hanno pilotato tutto il processo della pace firmata da Frelimo e Renamo a Roma nell' ottobre 1992 con un forte contributo del governo italiano e dell' organizzazione religiosa «Comunità di Sant' Egidio».

Osservatori indipendenti ritengono che il Frelimo, di ispirazione marxista-leninista, non avrà la maggioranza assoluta nel nuovo Parlamento anche se vincerà le elezioni e quindi - sostengono- l' ex movimento ribelle Renamo dovrà avere una «partecipazione» alla gestione del potere.

«La gente non capisce cosa siano queste elezioni. Il Frelimo ha distribuito migliaia di magliette ed altri capi di vestiario ieri sera al suo comizio elettorale di chiusura e siamo in molti a chiederci perchè ciò non sia stato fatto prima con numerose persone che non hanno di che vestirsi», ha detto Carlos Matimbe impiegato dell' aeroporto di Maputo, aggiungendo che le persone cercano solo lavoro. «Per questo abbiamo apprezzato molto l' aiuto della cooperazione italiana perchè i suoi progetti di sviluppo hanno creato tanti posti di lavoro».

Chissano si è recato ad Harare in Zimbabwe, per partecipare ad un vertice degli stati della cosiddetta e ormai disciolta «linea del fronte» (un gruppo di paesi dell' Africa australe ed orientale che si sta riciclando come organizzazione economica regionale) e spiegare loro la situazione nel suo paese. Il presidente mozambicano si è detto ancora contrario ad un governo di unità nazionale sul modello di quello che governa attualmente il vicino Sudafrica ed ha ribadito che il suo avversario Dhlakama potrà essere solo «il capo dell' opposizione in Parlamento».

Il capo della Renamo ha promesso che non tornerà più alla guerriglia anche se dovesse perdere le elezioni e questo per allontanare dalla mente di milioni di mozambicani la sindrome dell' Angola, dove il leader ribelle Jonas Savimbi è tornato due anni fa alla macchia dopo aver detto che le elezioni, tenutesi in Angola con la mediazione Onu, non erano state corrette.

SLOVENIA, DOPO IL SILURO A PETERLE

Drnovsek s'accolla anche gli Esteri

Servizio di
Loris Braico

LUBIANA — La Slovenia ha un nuovo ministro degli Esteri. Come previsto, l'incarico è stato assunto a interim dal primo ministro Janez Drnovsek. La decisione riguarda da vicino le relazioni italo-slovene in quanto è individuabile proprio nella frattura prodottasi all'interno della coalizione di governo (scontro tra i democristiani di Peterle e i demoliberali di Drnovsek) una delle ragioni dell'arresto delle trattative sulla dichiarazione di Aquileia articolata in otto punti.

Il già dimissionario Lojze Peterle è stato in pratica cacciato e da alcuni indicato quasi come un traditore nazionale per gli impegni assunti con Martino, ovvero è stato accusato di aver fatto troppe concessioni alla parte italiana. Al posto di Peterle la Dc ha proposto nelle scorse settimane Andrej Umek, ritenuto però inaccettabile da Drnovsek. Questi, più che in attesa di un nuovo candidato democristiano, è propenso a un rimpasto governativo che in futuro veda agli Esteri un demoliberale (si fanno i nomi di Rupel, Thaler o Kracun) in cambio di un dicastero economico lasciato a un esponente Dc.

La decisione di assumere la responsabilità degli affari esteri sloveni è stata comunicata ufficialmente al Parlamento sloveno che potrebbe riunirsi in sessione straordinaria per discutere, a porte chiuse, i rapporti con Roma. Lubiana si è accorta di aver imboccato una strada pericolosa. Da qui le lettere di Drnovsek a Berlusconi e Kohl, la telefonata a Leon Brittan e la convocazione degli ambasciatori dei Paesi dell'Unione europea nonché degli Stati Uniti accreditati nella capitale slovena.

Il primo ministro ha illustrato loro la posizione slovena in merito alle relazioni con l'Italia e la concessione del mandato per l'associazione all'Unione europea il 31 ottobre a Bruxelles. Drnovsek, si legge in un comunicato governativo, ha spiegato le osservazioni del governo sloveno sulla dichiarazione comune dei due premier formulata dai ministri degli Esteri Peterle e Martino. Ha espresso la convinzione che il documento avvicina di molto le posizioni dei due Paesi ma che si rende necessario un ulteriore chiarimento.

Drnovsek ha informato gli ambasciatori dell'Unione europea e degli Stati Uniti dell'assunzione a interim dell'incarico di ministro degli Esteri e ha spiegato che Lojze Peterle rimane in carica sino al 31 ottobre. Primo passo che Drnovsek potrebbe fare sarebbe quello di inviare come proprio emissario a Roma lo stesso Peterle per un incontro chiarificatore con Martino allo scopo di sbloccare l'attuale impasse. Non è escluso che il minivertice si possa svolgere già nei prossimi giorni.

Tornando al comunicato, Drnovsek esprime la disponibilità slovena per un rapido raggiungimento di un accordo con l'Italia. Il premier sloveno, ricordando le lettere inviate ieri a Berlusconi e Kohl, ha spiegato di aver chiesto che l'Unione europea affidi alla Commissione il mandato per l'avvio delle trattative sull'associazione e la parallela prosecuzione del negoziato con l'Italia nel caso questo non possa concludersi in tempo.

Insomma Lubiana ha fretta di concludere e in questo cerca di coinvolgere le altre nazioni europee in questioni che riguardano le relazioni bilaterali italo-slovene. Da Roma il sottosegretario agli Esteri Livio Caputo ha ricordato che se la trattativa bilaterale è in difficoltà non è certo colpa dell'Italia e che sono gli altri a dover portarne le conseguenze. Alla domanda se sarà burrascosa la discussione a Bruxelles e se l'Italia potrà trovarsi isolata Caputo ha risposto: «Credo proprio di no, non siamo mica noi che abbiamo rotto».

UE

Investitura 'americana'

STRASBURGO — Sarà all'americana la prima procedura di investitura dell'esecutivo europeo del dopo Maastricht: l'Europarlamento ha deciso ieri che i 21 «ministri» della Commissione europea di Jacques Santer si presenteranno uno dopo l'altro, a partire dalla settimana prossima, davanti alle commissioni competenti. Dovranno dimostrare agli eurodeputati le loro qualità umane e la loro competenza, pena la bocciatura, prima del voto d'investitura collegiale di dicembre o gennaio. Sarà una procedura senza precedenti, voluta dai «padri» di Maastricht per dare un volto più democratico al governo dell'Ue. Per la prima volta l'entrata in funzione della commissione europea dipenderà dal voto di Strasburgo. «Se non otterremo la fiducia collegialmente, questa commissione non esisterà più», ha ammesso la settimana scorsa lo stesso Santer. La procedura messa a punto dagli eurodeputati si ispira a quella degli Usa, dove il congresso sottopone a severi «hearing» i membri dell'esecutivo prima di accettare la loro nomina. Le audizioni, ha deciso la commissione istituzionaledell'assemblea, dovranno consentire di determinare «le competenze generali, le priorità e il grado di indipendenza» dei futuri 'ministri' e «le domande non' dovrebbero concentrarsi su aspetti personali ma si potranno esaminare eventuali conflitti di interessi».

IL GOVERNO BOSNIACO CHIEDE LA TESTA DEL COMANDANTE DEI CASCHI BLU

I musulmani contro Rose

Lo accusano di difendere i serbi di Karadzic - Ma le Nazioni Unite fanno quadrato

BELGRADO — Attacco frontale della leadership musulmana contro il responsabile dei caschi blu in Bosnia, generale Michael Rose, accusato di «sparare contro di noi, che difendiamo la libertà, e difendere gli aggressori serbi». E, come molti temevano dopo l' uccisione sabato di una decina di soldati serbi nella zona del monte Igman, i cecchini sono tornati in azione ieri a Sarajevo, sparando contro un tram e ferendo nove persone, di cui una in modo grave. Tutti i partiti bosniaco musulmani hanno chiesto il richiamo di Rose. Fredda la reazione Unprofor: accuse prive di senso, la sua missione continua fino a fine mandato, che scadrà il 31 gennaio.

E tanto per far vedere fino a che punto gli attacchi lo lascino indifferente, il capo dei caschi blu ha inviato una durissima lettera alla leadership musulmana, per la sparatoria avvenuta l'altro pomeriggio ai piedi dei monti Igman, nella zona smilitarizzata (Dmz) a sudovest di Sarajevo.

Un gruppo di soldati musulmani vi ha aperto il fuoco contro i caschi blu che cercavano di spingerli a ritirarsi, come da accordi raggiunti. Ma ieri Radio Sarajevo ha sostenuto che sono stati i caschi blu a sparare per primi. Circostanza che, dice, confermerebbe l'approccio parziale di Rose. Che ha risposto con una letteraccia di conferma delle accuse e di messa in guardia.

Ma, al di là delle polemiche (di portata relativa, in altre occasioni sono stati i serbi ad accusare l'Unprofor di proteggere solo i musulmani), il vero problema è l'incertezza che ancora regna sullo sgombero della Dmz, e la distribuzione del carburante alle guarnigioni Onu. Lo sgombero da parte delle truppe musulmane sarebbe dovuto iniziare l'altroieri. In realtà, solo dopo un duro — e minaccioso — intervento dell'Onu sono state avviate le manovre di evacuazione, tra forti resistenze delle pattuglie legate ai comandanti più estremisti, come dimostra l'incidente di ieri.

Ieri, con estrema lentezza, le operazioni sono continuate. Ma poi un gruppo di soldati musulmani ha rifiutato di lasciare le posizioni. La situazione si è fatta tesa; poi l'Unprofor ha rinunciato a prove di forza, riavviando il dialogo. Il capo dei caschi blu di Sarajevo generale Gobilliard ha avuto un lungo e complesso colloquio col presidente musulmano Alija Izetbegovic. In seguito un portavoce dell'Onu riferiva: accordo fatto, lo sgombero procederà per gradi e si concluderà entro 24-36 ore.

Un prigioniero croato con la famiglia dopo essere stato rilasciato dai serbi.

IL CANCELLIERE SULLA VIA DEL NUOVO GOVERNO

Kohl, disco verde dai liberali dopo la sconfitta di Moellemann

BONN — Disco verde per Helmut Kohl sulla strada della formazione del nuovo governo basata sulla conferma dell'alleanza coi liberali. L'ostacolo di nome Juergen Moellemann, leader liberale nella Nord Renania-Westfalia e acerrimo avversario del segretario nazionale Klaus Kinkel, ministro degli esteri nel governo uscente, è caduto. Accusando Kinkel di guidare il partito «verso il disastro», Moellemann ha cercato lo scontro politico frontale uscendone a pezzi. Dopo il voto procedurale dell'altroieri in sede di direttivo del partito con cui Kinkel lo aveva letteralmente sepolto sotto 52 voti a favore della propria linea e nessuno contrario, i liberali della Nord Renania-Westfalia hanno chiesto a Moellemann di farsi da parte e Moelleman ha confermato le dimissioni. Anche se a mezza bocca e con un velato accenno alla possibilità di un contrattacco in tempi ravvicinati. Anche se molti compagni di partito concordano con la sua posizione che è per un drastico rinnovamento ormai indispensabile ai vertici del partito dopo una impressionante collana di ben nove sconfitte nelle elezioni regionali e il risultato sicuramente non brillante delle ultime elezioni federali, Moellemann ha sbagliato nell'attaccare frontalmente un nemico sicuramente più forte e padrone assoluto delle strutture centrali del partito. E non gli ha giovato soprattutto l'aver chiesto un posto di ministro nel nuovo governo coi democristiani di Kohl, una vera e propria «imprudenza-impudenza» dopo l'incidente del 1993 quando era stato silurato da ministro dell'economia per aver cercato di influenzare una catena di supermarket allo scopo di favorire prodotti venduti da un suo parente.

Con i liberali schierati compatti dietro Kinkel, Kohl può adesso procedere alla formazione di un governo di coalizione che si profila sostanzialmente come una copia di quello in carica prima delle elezioni del 16 ottobre. Un governo che, in seguito al forte ridimensionamento elettorale degli stessi democristiani, dovrà muoversi sul filo di rasoio di appena dieci voti di maggioranza ma che Kohl è deciso a costituire e al più presto. I negoziati, avviati ieri, lunedì, dovrebbero concludersi in tre settimane.

Moellemann avrebbe voluto che i liberali sospendessero la concessione del loro appoggio a Kohl fino a quando il leader democristiano non avesse fatto propri impegni programmatici tali da risollevare l'immagine liberale agli occhi della opinione pubblica, in particolare agevolazioni fiscali per le imprese e incentivi alla ricerca.

DAL MONDO

La tangentopoli inglese, costretto a dimettersi viceministro al Commercio

LONDRA — Tangentopoli britannica: si è dimesso ieri un vice-ministro — il secondo in pochi giorni — e l'immagine del governo conservatore di John Major, già gravemente compromessa, ne è uscita ulteriormente danneggiata. E anche il ministro dell'interno, Michael Howard, è finito invischiato in uno scandalo di bustarelle innescato dal ricco finanziere egiziano Mohammed Al-Fayed, proprietario dei grandi magazzini «Harrods», il quale ha rivelato tempo fa di avere e più riprese unto le ruote della politica in cambio di favori. Ieri si è dimesso a sorpresa Neal Hamilton, sottosegretario al commercio, accusato di avere presentato, per conto di Al-Fayed, interpellanze in parlamento in cambio di denaro.

Polonia, per provare il coraggio un uomo si fa tagliare la testa

VARSAVIA — Un polacco di 30 anni che voleva mostrare di essere un «duro» ha posato la testa su un ceppo, sfidando un amico a mozzargliela con l'ascia: cosa che questi ha fatto immediatamente. Lo si è appreso ieri da fonte giudiziaria a Stettino (Nord-Ovest della Polonia). Secondo i primi risultati dell'inchiesta, citati dall'agenzia Pap, quattro uomini che avevano abbondantemente bevuto discutevano domenica scorsa di «resistenza psichica» in un giardino di Stargard, nella regione di Stettino. Il futuro omicida, un disoccupato di 41 anni, ha per primo messo il braccio sul tronco, sfidando gli altri a tagliarglielo. Nessuno si è fatto avanti. Allora Krzysztof A., che voleva essere riconosciuto come «il più duro» della compagnia, ha posato la testa. E' morto sul colpo.

Serpenti a guardia dei diamanti in un grande magazzino olandese

AMSTERDAM — Serpenti a guardia dei diamanti. L'idea è venuta ai responsabili dei grandi magazzini Bijenkorf, i più importanti d'Olanda. Così quattro rettili, di una lunghezza compresa fra i 75 e i 125 centimetri, fanno bella mostra di sè insieme ai 30 gioielli originali selezionati per il concorso annuale organizzato dalla Beers Diamond Association in una vetrina dell'agenzia principale della catena commerciale, a Amsterdam. Non bastassero i serpenti, che vengono rimossi ogni sera insieme ai gioielli, quattro guardie giurate sono pronte a intervenire in caso di bisogno. Ma la decisione ha scatenato un mare di polemiche sia fra gli animalisti sia fra i normali clienti dei grandi magazzini olandesi che temono una fuga dei rettili.

Venticinque integralisti islamici uccisi dalla polizia algerina

ALGERI — Venticinque integralisti islamici sono stati uccisi negli ultimi tre giorni in Algeria, hanno reso noto i servizi di sicurezza algerini. Le fonti hanno precisato che diciannove «terroristi» sono stati «abbattuti» domenica nel corso di un rastrellamento delle forze di sicurezza sul Djebel Fetas, una montagna nella provincia di Oum El-Bouaghi (est). Nel corso del rastrellamento, le forze di sicurezza hanno inoltre sequestrato quindici fucili da caccia, un fucile da guerra e due automezzi, e distrutto quindici casematte. E tra domenica e ieri altri sei terroristi sono stati «abbattuti» dalle forze di sicurezza nella provincia di Algeri. Secondo un bilancio non ufficiale, dall'inizio del mese sono 184 gli integralisti uccisi dalle forze di sicurezza.

«Free climbing» sui grattacieli, arrestato un francese negli Usa

NEW YORK — Ha il pallino dell'arrampicata libera sui grattacieli, una passione poco apprezzata dagli inquilini che invece di godersi lo spettacolo preferiscono chiamare la polizia. Così per la seconda volta in meno di quattro mesi Alain Robert, un francese di 42 anni, è finito in guardina. L'altroieri ha scalato usando le mani e una corda di sicurezza i 48 piani di un edificio di Park Avenue a New York ma giunto sul tetto ha trovato ad aspettarlo la polizia. Un inquilino aveva chiamato gli agenti dopo essersi visto la sagoma dell'uomo passare vicino a una finestra. E' stato arrestato con l'accusa di violazione di proprietà altrui e di condotta pericolosa. Le stesse incriminazioni che si era beccato a luglio a Chicago dove si era arrampicato su un edificio di 40 piani.

UN RICCO FINANZIERE DI 54 ANNI

Adesso c'è un amore americano nel cuore dell'infelice Diana

WASHINGTON — Un amore americano per Lady Diana? Dietro la recentissima 'fugà negli Usa della principessa di Galles ci sarebbe un uomo, un ricchissimo finanziere. A cinquattaquattro anni compiuti è più anziano degli altri 'fidanzati che la stampa ha attribuito a Diana, l'antiquario (sposato) James Hoare e l'aitante maggiore Hewitt. Appassionato giocatore di tennis, una mamma italo-americana e una villa a Beverly Hills, Theodore Forstmann sarebbe il dongiovanni statunitense che ha fatto battere il cuore alla regina mancata. Lui che le ha prestato l'aereo su cui è volata da New York a Washington. E che si è seduto premuroso al suo fianco durante un banchetto all'ombra della Casa Bianca. A fare il nome di Forstmann è stato un giornale al di sopra di ogni sospetto quanto a «scoop mondani»: «Diana fidanzata?», si è chiesto con titubanza tutta washingtonianal'autorevole «Washington Post». Il quotidiano ha le sue ragioni per essere bene informato: tra le celebrazioni con cui il jet set Usa ha accolto e consolato la principessa c'era un ricevimento esclusivo organizzato dalla proprietaria del giornale, Kathy Graham. Forstmann non è nuovo ai fasti della capitale politica: oltre ad avere una barca di soldi, è impegnatissimo nel partito repubblicano.

DOPO LA DECISIONE DI MOLTI OSPEDALI INGLESI

Operare i fumatori è «inutile»? I motivi sono solamente economici

LONDRA — Le grosse controversie suscitate dalla decisione di non eseguire operazioni cardiache sui fumatori che si rifiutano di smettere, presa qualche tempo fa da importanti ospedali inglesi, non sono un caso isolato. Il problema è di carattere generale, e si potrebbe definire in questo modo: quando le risorse medico-sanitarie sono insufficienti a coprire tutti i bisogni, quali criteri si devono adottare nel fare delle scelte e dare delle precedenze?

Ha detto Richard Nicholson, direttore del Bulletin of Medical Ethics: «Non c'è da stupirsi. Questo è il tipo di decisione che diventerà sempre più frequente, con l'aumentare della pressione sociale a non sprecare risorse sanitarie».

Un recente episodio di «razionamento» riguarda una direttiva del ministero della Sanità inglese, relativa al trasferimento dei pazienti lungodegenti non suscettibili di miglioramento medico dall'assistenza pubblica a quella privata.

Il governo difende la sua scelta con la limitatezza delle risorse a disposizione delle autorità sanitarie. Queste avevano avvertito che si trovavano di fronte a una «bomba a orologeria finanziaria», se costrette a rispettare il requisito ministeriale di pagare per l'assistenza continuata di chiunque ne avesse bisogno. Londra ha la metà del numero di letti d'ospedale per abitante di Berlino, Roma e Parigi.

Problema analogo è quello affrontato dai chirurghi cardiaci del Groby Road Hospital di Leicester e del Wythenshawe Hospital di Manchester, che si sono rifiutati di operare i fumatori. Pressioni finanziarie e liste d'attesa sempre più lunghe hanno imposto delle scelte. Secondo la British Cardiac Society, centinaia di pazienti muoiono in attesa di operazioni cardiache.

La questione etica si può riassumere nel conflitto fra le due teorie morali dominanti, utilitarianismo e teoria dei diritti. Se si sostiene l'etica utilitaristica, la limitatezza delle risorse impone la scelta del paziente con maggiori possibilità di miglioramento a scapito del paziente con minori. Se però si crede che ognuno abbia lo stesso diritto all'assistenza sanitaria, allora decisioni come quelle in discussione diventano inaccettabili. Una ricerca condotta dalla Queen's University di Belfast, con dei questionari a cui hanno risposto 541 dei 962 medici d'ambulatorio dell'Irlanda del Nord, ha messo in luce altri aspetti di etica medica. Un terzo dei medici di famiglia non raccomanda un paziente sovrappeso per un trattamento cardiologico specialistico, mentre uno su 5 ha ammesso di dare minore precedenza nelle liste d'attesa a disoccupati e a persone senza familiari a carico. L'ennesima controversia è stata suscitata nelle settimane scorse dal direttore del reparto rianimazione del Guy's Hospital di Londra. Il dottor David Bihari ha dichiarato in televisione di usare un programma di computer per decidere a quali pazienti continuare a prestare assistenza e quali lasciar morire. Il programma ha scioccato l'opinione pubblica, perché fa apparire una cassa da morto nera con una croce bianca se prevede che un paziente morirà entro 90 giorni nonostante le cure. Bihari giustifica così la propria scelta: «C'è una mancanza di letti di rianimazione, per cui a molti pazienti è rifiutato il ricovero. Ha poco senso prolungare il trattamento di pazienti senza speranza, quando si nega assistenza ad altri la cui condizione è reversibile».

Enza Ferreri

PROTESTE OCCIDENTALI A BUDAPEST

Un «giro di vite» per gli stranieri

VIENNA — Nuove leggi, ma vecchi sistemi in Ungheria. Il governo magiaro ha deciso di controllare più strettamente gli stranieri. I crimini da loro commessi sarebbero aumentati, sempre secondo il governo, di ben tre volte. Fin qui niente di strano. Se non che i metodi con cui questi controlli vengono condotti sono a dir poco discutibili: irruzioni di poliziotti in tenuta antisommossa nei ristoranti e nei locali notturni frequentati da stranieri, maniere spicce e sbrigative, tanto da suscitare le proteste dell'ambasciata Usa.

A Budapest in settembre è accaduto che dei poliziotti si siano presentati con modi non proprio amichevoli nell'abitazione di una giovane americana, moglie di un businessman statunitense e madre di due figli. Il marito non c'era, i figli sì. I piccoli sono rimasti terrorizzati nel vedersi parare di fronte all'improvviso degli uomini in divisa, anche perché l'ora non era delle più consone: le due di notte. A Debrecen, invece, quattro studenti di medicina, due americani, un norvegese e un canadese, sono stati trascinati in manette dal loro appartamento nel commissariato della città. La grave colpa era che non avevano esibito i passaporti. In realtà non potevano farlo poiché avevano lasciato i loro documenti a casa di alcuni loro amici ungheresi, ritenendo che corressero meno rischi di essere rubati. James Gadsden, vice capo missionedell'ambasciata americana a Budapest ha detto che la donna appariva «piuttosto nervosa», mentre i giovani, che non parlano ungherese, non avevano capito perché mai fossero stati portati via in manette e perché non fosse stato permesso loro di telefonare.

Dopo questi episodi, l'ambasciata statunitense ha protestato con il governo ungherese. La risposta magiara è stata che avrebbero provveduto a istituire un ufficio diverso per controllare gli immigrati asiatici. Come dire: gli occidentali vanno trattati con i guanti bianchi; gli asiatici, e magari pure i neri, si possono maltrattare. Tanto, chi mai protesterà se viene ammanettato inutilmente un vietnamita o un ghanese? Il governo ha anche assicurato che ci sarà un'inchiesta, ma a condurla sarà lo stesso ufficio che organizza i raid anti-stranieri, per cui non si nutrono troppe illusioni sugli esiti.

Il governo ungherese ha reso noto che durante l'estate sono stati controllati 100 mila stranieri: da metà settembre a oggi ne sono stati controllati 15 mila. Di questi, circa 1100 sono stati convocati nelle stazioni di polizia per ulteriori accertamenti, un centinaio sono stati espulsi, per la maggior parte si trattava di ucraini.

Sempre a questo riguardo, appare piuttosto interessante una lettera scritta da una lettrice che ha chiesto l'anonimato al «Budapest Sun», il settimanale in lingua inglese che si stampa nella capitale magiara. «Subito prima dell'inizio dei controlli – scrive – in tre diverse occasioni, il quotidiano "Kurir", che ha la redazione porta a porta con gli uffici del partito socialista (gli ex comunisti, vincitori delle elezioni e ora al governo, ndr) è uscito con delle prime pagine vistosamente xenofobe e anti-occidentali. Il tema era: gli stranieri e i capitalisti stranieri sono la causa dei problemi ungheresi. L'altro episodio inquietante è l'assoluto silenzio dei media ungheresi su questi episodi e sulla nota di protesta dell'ambasciata Usa». La giovane descrive una cena romantica con il fidanzato andata a monte perché fuori dal locale scelto stazionavano decine di poliziotti armati fino ai denti e con le radio gracchianti. La lettera si conclude così: «Chiedo di omettere la firma perché, per la prima volta a Budapest, ho paura».

A. Marzo Magno

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

AMBIENTE / AUTOCISTERNA SI ROVESCIA A DIVACCIA, INQUINAMENTO EVITATO PER UN SOFFIO

Allarme per il Timavo

Intanto continua l'avvicinamento sotterraneo della massa di gasolio verso le fonti del Risano

CAPODISTRIA — A dieci giorni dal rovesciamento di sedicimila litri di gasolio nella campagna di Obrovo con una massa oleosa che rischia di contaminare pesantemente le sorgenti del fiume Risano, a Divaccia, sul Carso sloveno, per un soffio è stato scongiurato un incidente del tutto analogo. Agenti della protezione civile coadiuvati dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine sono riusciti a bloccare in tempo la fuoriuscita del gasolio da un'autocisterna rovesciatasi a seguito del sorprasso azzardato di una macchina che stava procedendo in senso opposto. Se gli uomini non fossero intervenuti in tempo, buona parte dei 25 mila litri contenuti nella cisterna avrebbero potuto riversarsi nel terreno e avrebbero rappresentato un nuovo pericolo per le sorgenti. Non quelle istriane, perché stavolta ne sarebbe andato di mezzo il Timavo, la cui acqua può arrivare ai rubinetti dei triestini. Il camion è stato dunque rialzato e secondo i dati forniti dalla polizia non avrebbe subito neanche danni di particolare entità.

Ma a questo punto vien da chiedersi: si può far qualcosa per prevenire questo tipo di incidenti? Secondo Vladimir Knez, uno dei responsabili dell'acquedotto del Risano «... si potrebbe fare moltissimo soprattutto per quanto riguarda la modernizzazione delle strade che permetterebbero un migliore scorrimento e più sicurezza, ma purtroppo — aggiunge Knez — lo stato, o chi di competenza, si sveglia e promette di agire solo dopo che gli incidenti si sono già verificati». Modernizzare le strade non significa comunque solo allargarle aprendo una corsia ai Tir, ma significa anche predisporre «... un sistema di canali ai bordi delle strade coperti di uno strato impermeabile — come afferma Knez — che in caso di rovesciamenti eviterebbe il propagarsi delle sostanze fuoriuscite». E sono interventi che andrebbero fatti per lo meno in quelle aree considerate «a rischio». Sappiamo bene però che il Dars (l'Anas slovena) snobba regolarmente grossi investimenti nell'area isontina.

Infine un breve aggiornamento sul fronte del Risano. Le precipitazioni dei giorni scorsi hanno fatto accelerare la corsa del gasolio attraverso le voragini carsiche, mentre un biologo norvegese avrebbe presentato a Capodistria un prodotto da lui brevettato che sarebbe in grado di diluire grandi quantità di sostanze oleose. «È una proposta interessante — dicono i tecnici dell'Acquedotto — ma purtroppo questo liquido costa molto e a decidere su investimenti di tale portata è sempre lei, la capitale».

Alberto Cernaz

Il Timavo che si inabissa a Gornye Vreme presso Divaccia (foto Halupca).

AMBIENTE / GRAVE DEGRADO DEL BACINO DI SAN CANZIANO VICINO A CAPODISTRIA

La baia è diventata una discarica

Gli ecologisti, dopo aver chiesto invano il risanamento dell'area, minacciano di ricorrere alle proteste

CAPODISTRIA — Gli ecologisti del maggiore centro costiero sono esasperati. Minacciano manifestazioni di protesta per arrestare il rapido deperimento ambientale dell'area costiera di San Canziano. Lo scorso anno il ministero per la cultura della Slovenia, con uno speciale decreto, proclamò questo bacino una bellezza naturale. Paradossalmente, a distanza di un anno, la decisione ha trasformato questa area in una pattumiera.

Da anni infatti nel comune di Capodistria si cercava una soluzione adeguata al problema del deposito dei materiali edili e il decreto ha praticamente legalizzato un'immensa discarica abusiva alla periferia di Capodistria, proprio vicino a San Canziano. Quotidianamente in questo perimetro, che si estende su una superficie di 150 ettari, abbandonato praticamente al proprio destino, aziende e privati scaricano i più svariati rifiuti: materiali di ogni genere, scheletri di elettrodomestici, vecchie suppellettili, ma anche sostanze nocive, le quali, a contatto con gli agenti atmosferici, hanno effetti fortemente inquinanti. Una situazione, che, col tempo, si fa sempre più insostenibile. Negli ultimi mesi il Comune, a più riprese, ha esaminato l'anomala situazione, ma non ha potuto intraprendere iniziative concrete per arrestare il degrado ecologico e l'espandersi dei depositi abusivi.

Eppure il ministero della cultura sloveno aveva dichiarato la zona «bellezza naturale» con un decreto che è rimasto però lettera morta

Ultimamente la delicata questione è stata affrontata in tutte le sue sfaccettature anche in alcune comunità locali del comune di Capodistria. Polemicamente i cittadini hanno denunciato pure l'inesorabile degrado della baia di San Canziano. A proposito è stato ricordato che in un passato non troppo remoto erano state ventilate numerose iniziative concrete per rifare il «look» a una zona che ha tutte le carte in regola per trasformarsi in una bellezza naturale da salvaguardare. Rilevazioni scientifiche hanno appurato che per rigenerare la baia sarà indispensabile avviare al più presto azioni concertate, impegnando in primo luogo esperti di varie discipline. Per la specifica ubicazione le acque del bacino di San Canziano sono stagnanti. Nei mesi più caldi dell'anno emanano odori sgradevoli, che si diffondono in un'area molto vasta, con effetti facilmente immaginabili per un comune il quale mira a potenziare anche l'industria dell'ospitalità. I biologi propongono il recupero di questa ansa di mare adottando soprattutto specifiche metodologie di riossigenazione. In caso contrario la baia si trasformerà in un tratto di mare morto. Una sorta di palude, con danni devastanti non soltanto per l'ambiente, ma per la stessa salute degli abitanti.

L'ansa di mare, che costeggia l'autostrada costiera, potrebbe venire trasformata, tra l'altro, in una riserva naturale specie per alcuni tipi di rari uccelli, che qui si raccolgono in vari periodi dell'anno per le specifiche condizioni climatiche. Fortunamente alla fine del mese, più precisamente il 28 ottobre, scade la moratoria imposta dal ministero per la cultura della Slovenia e la vasta area in questione non rappresenterà più una bellezza naturale intoccabile. Gli ecologisti propongono che un gruppo di esperti prenda immediatamente visione della situazione in cui versa l'intero perimetro di San Canziano e metta a punto un dettagliato programma di risanamento, eliminando al più presto soprattutto le discariche abusive, le quali, oltre ai devastanti danni ambientali, conferiscono all'intera zona una immagine desolante.

e. o.

CREDITI

Acquedotto di Bottonega: lite tra Istria e Zagabria

POLA — Nuovo braccio di ferro tra l'Istria e lo Stato croato? Sembra di sì stando alle notizie riguardanti l'acquedotto di Bottonega, una struttura d'importanza capitale per l'erogazione idrica in tutta la penisola istriana. Per le sua costruzione la Banca mondiale concesse un credito di 28 milioni di dollari che però l'Istria da sola non è in grado di restituire.

La prima rata, un milione e mezzo di dollari, come reso noto ieri nella seduta della giunta regionale istriana, è stata versata alla Banca mondiale dallo stesso Acquedotto di Bottenega.

I successivi versamenti, ha concluso l'esecutivo, dovranno trovare partecipi anche i competenti ministeri e il governo di Zagabria perché in caso contrario il progetto rischia di arenarsi, con conseguenze gravissime per la popolazione e l'economia istriana.

Dalla capitale croata, stando a voci ufficiose, i segnali non sarebbero però incoraggianti. Lo Stato si farebbe carico delle rate e degli interessi da restituire all' istituzione finanziaria internazionale, ma, allo stesso tempo, priverebbe la regione dei proventi derivanti dalla tassa di soggiorno, o turistica, in pratica l'unica fonte di introito che resti alla regione istriana nel rigido sistema di centralizzazione esercitato da Zagabria.

Ieri la giunta guidata da Luciano Delbianco, è stata molto chiara, sollecitando il governo centrale a esprimersi sulla questione di Bottonega e ad assumersi precise responsabilità. Conoscendo l'aria che spira a Zagabria, è facile prevedere nuovi dissidi e tensioni: «L'Istria - è stato sottolineato durante l'acceso dibattito sviluppattosi in sede di giunta - viene vista infatti come una mucca da mungere e appena è costretta a chiedere aiuto non mancano rifiuti oppure concessioni ricattatorie.

a. m.

IN BREVE

Raffineria fiumana più concorrenziale con capitali tedeschi

FIUME — I tedeschi approdano sul Quarnero. Il consorzio «Mannesmann» di Duesseldorf ha deciso di investire 40 milioni di dollari per la costruzione dell'impianto di idrodesolforazione nella raffineria fiumana di Urinj. Un progetto ambizioso, che consentirebbe al colosso industriale di proprietà dell'Ina di produrre benzina e gasolio da autotrazione secondo i più rigidi criteri vigenti in Europa. Dagli stabilimenti, insomma, uscirebbero benzina a basso contenuto di piombo e gasolio con quantità quasi irrilevanti di zolfo. L'informazione è stata fornita dal Dipartimento per lo sviluppo dell'Ina di Fiume. Dal primo ottobre del 1996, secondo le norme europee, sarà consentita la produzione di gasolio contenente al massimo lo 0,05 per cento di zolfo, mentre attualmente in Croazia la misura consentita è dell'uno per cento. Col nuovo impianto di desolforazione, la raffineria quarnerina potrà soddisfare in pieno le esigenze dei propri partner (tra cui l'«Istra-benz» di Capodistria), con una produzione annua di circa un milione di tonnellate di gasolio da autotrazione.

Commemorate le vittime del lager sull'Isola Calva

ARBE — Sull'Isola Calva (Goli otok), ex lager del regime titino, si è svolta domenica una cerimonia commemorativa nel corso della quale è stata consacrata una grande croce costruita con le travi delle ex celle. La cerimonia è stata organizzata in concomitanza con la prossima giornata dei defunti per onorare la memoria dei ventimila prigionieri che su quel minuscolo e brullo isolotto non lontano da Arbe hanno perso la vita. Alla significativa cerimonia hanno preso parte Ivan Milas, a nome del Parlamento di Zagabria, nonché Vice Vukojevic e Djuro Perica, che negli anni bui del regime conobbero da prigionieri gli orrori del famigerato lager.

Gastroenterologia: convegno a Laurana

LAURANA — Promosso congiuntamente dalla Sezione endoscopica della Società gastroenterologica croata, dalla Società italiana di endoscopia digestiva (Sezione Friuli-Venezia Giulia), dalla Facoltà di medicina di Fiume e dall'Università degli Studi di Trieste, si è svolto sabato scorso a Laurana il primo convegno sulle malattie dell'apparato digestivo. L'assise è stata giudicata in termini assai positivi e in questo senso va citata l'esposizione di Mauro Melato dell'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Trieste, tema svolto brillantemente e dal titolo «Evoluzione delle problematiche diagnostiche istopatologiche del linfoma gastrico alla luce dei casi osservati a Trieste nel periodo 1983-1993. Implicazioni etniche».

Nuova centrale termica per il metano a Fiume

FIUME — Metano a Fiume: è stato tagliato un importante traguardo nel processo di riconversione energetica in città, con l'inaugurazione della nuova centrale termica di Krnjevo. L'opera è stata portata a termine dall'azienda comunale per la distribuzione del gas, la «Energo», che ha ottemperato a una delibera del consiglio municipale fiumano, varata nel '92.

PIANO PER RISANARE LA PRINCIPALE COMPAGNIA ARMATORIALE SLOVENA

Lo Stato salverà la «Splosna»

Il nodo principale è costituito dal debito di duecento milioni di dollari

PORTOROSE — Patti chiari amicizia lunga. Questo è il succo del messaggio fatto pervenire stamane dalla speciale commissione governativa alla dirigenza della «Splosna Plovba» di Portorose, la società armatrice oberata da un debito di 200 milioni di dollari che l'ha portata praticamente sull'orlo del fallimento. Dopo un calvario durato oltre tre anni lo stato sloveno sembra finalmente intenzionato a lanciare l'ultima ancora di salvezza all'impresa, a patto però di assumere la sua completa proprietà. In altre parole, stando alle recenti decisioni dell'organismo governativo composto esclusivamente da tecnici, la «Splosna Plovba» non potrebbe avviare il processo di privatizzazione. In questo caso ai dipendenti dell'azienda non rimarrebbe nemmeno una briciola da dividere. Concretamente per i prossimi quattro anni, periodo minimo previsto dall'attuale dirigenza della compagnia per il completo risanamento, ogni strategia di sviluppo verrebbe presa di comune accordo con esperti nominati esclusivamente dallo stato.

Tenuto conto della critica situazione economica in cui già da tempo si dibatte questa impresa, la drastica decisione sembra comunque l'unica in grado di poter garantire un futuro all'unica flotta mercantile slovena. Ma cerchiamo di riassumere i termini della complicata vicenda. Stando alle più recenti stime, le pendenze finanziarie globali della «Splosna Plovba» si aggirano attualmente sui 200 milioni di dollari. Si tratta di prestiti con tassi passivi da capestro contratti nell'ormai lontano 1975, dunque ai tempi della ex Jugoslavia, in Giappone e Spagna per l'aggiornamento della flotta. Negli ultimi 15 anni gli interessi passivi hanno fatto letteralmente sprofondare la compagnia nelle sabbie mobili dell'insolvibilità finanziaria. In primavera si prospettò persino lo spettro della sua definitiva liquidazione con successiva asta pubblica internazionale. Allora, all'acquisizione dell'impresa, che sarebbe stata venduta praticamente a prezzi stracciati per la situazione di bancarotta, era particolarmente interessata una società per azioni croata, la quale avrebbe però ottenuto soltanto la gestione e non la proprietà dei mercantili sloveni. Proprio all'ultimo momento il fallimento venne evitato dalla Banca Generale di Capodistria. In attesa di una definitiva decisione governativa.

Negli ultimi sei mesi due commissioni parallele, una nominata dal governo sloveno e l'altra dall'azienda armatoriale, hanno stimato il valore dell'azienda in circa 150 milioni di dollari. Una somma sufficiente per far comprendere agli esperti che si poteva tentare la difficile opera di salvataggio. Inoltre gli specialisti hanno tenuto conto del prestigio che gode in tutto il mondo la compagnia, la quale tuttora consegue soddisfacenti risultati economici. Attualmente la «Splosna Plovba» dispone di una ventina di mercantili ed un organico di 787 persone, tutte con alle spalle una notevole esperienza. Tenendo appunto conto di questi fattori essenziali, la commissione governativa sembra disposta ad accendere la luce verde. In pratica lo stato sloveno dovrebbe concedere alla «Splosna Plovba» un credito agevolato con una moratoria sulla sua estinzione di quattro anni.

e.o.

Navi in riparazione al cantiere di Isola (foto Balbi).

BLACK OUT IMPOSTO DALL'ENTE ELETTROENERGETICO

«3 Maggio» senza luce

E il cantiere fiumano è già in ritardo con le commesse russe

FIUME — Fermi da cinque giorni gli impianti dello stabilimento navalmeccanico «Tre Maggio» di Fiume e cantierini a riposo forzato in seguito al «black-out» imposto dalla fiumana «Elektroprimorje», che fa capo all'Ente elettroenergetico della Croazia. Non è la prima volta che il cantiere fiumano si trova in una situazione del genere per non aver pagato la bolletta della luce. Questa volta, però, il disinserimento è stato totale. Il «Tre Maggio» si è visto togliere la corrente venerdì pomeriggio, quando le circa 4 mila maestranze dello stabilimento avevano già staccato per il «week-end». Domenica sono stati invitati via radio a restare a casa, mentre la dirigenza si è messa subito alla ricerca febbrile di una soluzione che permettesse di riprendere al più presto l'attività. Stando a quanto sostiene il direttore generale del «Tre Maggio», Vladimir Brusic, una soluzione effettivamente esiste già, anche se ora si tratta di affrettare i termini di realizzazione. In sostanza il cantiere propone di saldare il debito nei confronti dell'«Elektroprimorje» ricorrendo alla compensazione multilaterale fra Ina, Ente Elettroenergetico e «Tre Maggio». L'impresa elettroenergetica, infatti, è in debito con l'Ina, mentre quest'ultima ha una partita di credito non saldata con lo stabilimento navalmeccanico. A detta del direttore generale del cantiere è proprio l'Ina a essere poco propensa ad accettare questo tipo di soluzione. L'ente elettroenergetico, dal canto suo, non demorde e sembra deciso a far restare il cantiere al buio sino a quando non verrà saldato il debito. La bolletta della luce questa volta è piuttosto salata e ammonta a 740 mila marchi. Sembra un circolo vizioso dal quale il cantiere fiumano non uscirà certamente indenne. Il «Tre Maggio» ha impegni precisi nei confronti dei committenti, in questo caso la realizzazione di una parte della commessa russa affidata ai cantieri croati. Già in ritardo con i tempi di costruzione della prima di una serie di treunità, il «Tre Maggio» rischia ora di compromettere seriamente la realizzazione dell'intero programma. A questo punto sembra poco probabile uno sblocco della situazione senza l'intervento del governo.

a. s.

La Croazia vuol vendere la sua quota di Krsko

ZAGABRIA — La decisione del Parlamento croato di privatizzare parzialmente l'Ente elettroenergetico croato, trasformandolo in società per azioni con lo stato proprietario del pacchetto di maggioranza, riapre il problema della proprietà della centrale nucleare di Krsko. Per ora, come sostiene il direttore generale dell'Ente, Damir Begovic, non è stato deciso se in futuro verrà messa in vendita anche la quota croata nella centrale. Quota croata, ricorderemo, che non è stata ancora concordata con la parte slovena. I due stati restano su posizioni contrapposte: Zagabria considera la centrale propria per metà, mentre Lubiana insiste nel considerare propria una quota superiore, basandosi sugli investimenti fatti negli ultimi anni. Pochi giorni fa, il dibattito sul futuro dell'impianto è stato vivacizzato dalle notizie sulla presunta intenzione slovena di sostituire da sola, affrontando una spesa notevole, i generatori di vapore. La Croazia, sostiene il vicedirettore della centrale Josip Aralica (croato), considererebbe tale provvedimento un atto unilaterale.

ZAGABRIA ORIENTATA A RIVOLGERSI AD ORGANISMI INTERNAZIONALI

Golfo di Pirano, si profila l'arbitrato

ZAGABRIA — Confine di stato nel golfo di Pirano: nuova botta e risposta tra Lubiana e Zagabria. Alle recenti dichiarazioni del primo ministro sloveno Janez Drnovsek che in risposta a una lettera aperta dell'avvocato capodistriano Danijel Starman solo pochi giorni fa ha affermato che il golfo appartiene alla Slovenia e che si trovava sotto la giurisdizione slovena anche nell'ex Federativa, ha risposto il premier croato Nikica Valentic.

«Siamo profondamente preoccupati dalle affermazioni di Drnovsek — sostiene il premier croato — anche perché non corrispondono allo stato reale delle cose. La Croazia dispone di prove inconfutabili del fatto che le autorità marittime croate esercitavano il potere, nell'ex Jugoslavia, proprio nelle acque del golfo di Pirano, dove tra l'altro non era mai stata definita la linea del confine marittimo tra le due repubbliche».

Per Valentic, un motivo in più per essere preoccupati è rappresentato dal fatto che la dichiarazione di Drnovsek è soltanto l'ultimo di una serie di atti unilaterali contrari alle precedenti assicurazioni della parte slovena di voler risolvere democraticamente e tramite trattative le questioni aperte con la Croazia. Valentic li ha pure elencati: la modifica dello status della Banca di Lubiana e l'approvazione della legge sui comuni, con la quale nel comune di Pirano è stata inserita una fetta di «territorio croato».

Zagabria, continua il comunicato del premier, aveva offerto la divisione del golfo a metà e il libero accesso alle acque internazionali per le navi slovene, ma le ultime dichiarazioni di Drnovsek mettono in forse i risultati già conseguiti nelle trattative bilaterali.

«C'è sempre meno spazio per trovare un accordo — conclude Nikica Valentic la sua dichiarazione — e Zagabria ribadisce la propria disponibilità ad affidarsi all'arbitrato internazionale per risolvere il contenzioso sul confine nel golfo di Pirano».

f.d.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 13,21 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 283,77 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 996,89 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.135,07 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 904,28 Lire/l

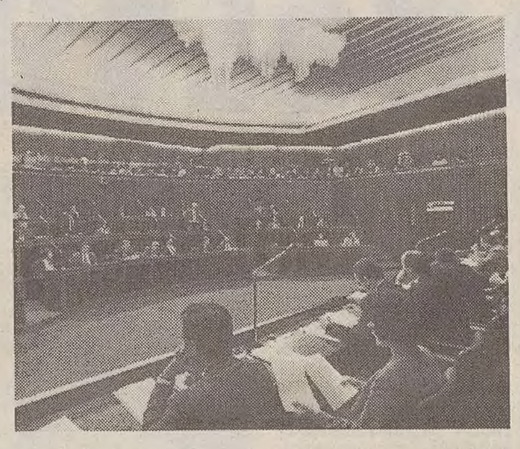
CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.078,32 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FEROCI POLEMICHE IN CONSIGLIO SULLE NOMINE PORTATE AVANTI DALLA PRESIDENTE

Autovie «arroventate»

Coro d'accuse contro la Lega - Il Consiglio ritrova l'unanimità sull'impegno per il decimo in più



TRIESTE — Non passa giorno senza che la guida leghista della giunta regionale non sia sottoposta al fuoco incrociato di oppositori e alleati. Anche in aula, all'indomani dell'elezione del nuovo vertice delle Autovie Venete, sono seguite ieri feroci polemiche; e lo stesso Ppi — pur condividendo responsabilità giuntali — si è visto costretto a presentare una mozione per sollecitare la presidente Guerra, dalle opposizioni accusata di totale inerzia, a premere sul governo perché la Finanziaria nazionale non tagli quelle risorse che alla nostra Regione erano state da tempo assicurate.

È stato in sede d'interrogazioni che «missini» e «verdi» hanno sollecitato risposte sui quesiti da essi avanzati, anche a seguito del parere negativo della giunta per le nomine, sulla designazione di Michele Baldassi alla guida delle Autovie. Ma la Guerra ha opposto un rifiuto: la giunta risponderà se e quando lo riterrà opportuno. Per cui Sergio Giacomelli (Msi-An) ha esclamato: «Torna Biasutti, tutto perdonato!», ricordando come quel presidente avesse sempre risposto con tempestività alle interrogazioni urgenti. E Paolo Ghersina (Verdi): «Ora non si risponde più neanche a fatto compiuto».

«Così — ha polemizzato — si è raggiunto il massimo della maleducazione istituzionale. Sarebbe questo, dunque, il "nuovo": la continuazione più deteriore e proterva della degenerazione del sistema politico della prima Repubblica». E dopo aver imputato alla Guerra un «formalismo specioso» e un «uso sostanzialmente violento delle prerogative della propria funzione», Ghersina ha annunciato una serie di quesiti giuridici, giudiziari, finanziari e politici sul «caso Baldassi».

E il «vecchio» Ferruccio Saro, socialista, più volte indicato dai leghisti come un simbolo del «vecchio sistema», ieri è sbottato: «Da oggi nessuno può più definirmi vecchio. Perché, dopo che la Lega ha ripetuto per mesi di essere contro la partitocrazia, contro le lottizzazioni e contro le nomine che non siano dettate da scelte professionali e meritocratiche, ecco alle Autovie la più spudorata e ipocrita delle lottizzazioni.

«Se è vero che il vecchio sistema è caduto anche per i suoi metodi spartitori, allora io stesso mi auguravo che il "nuovo" avesse la capacità di fare un salto di qualità nella scelta degli amministratori pubblici. Invece vedo che ora si sono scelti, da parte di Lega e Ppi, gli amici degli amici. E se ciò è comprensibile per l'ex Dc, non lo è per la Lega, che esordì dicendo di rappresentare il cambiamento: ed eccola, invece, assumere comportamenti – polemizza Saro – più vecchi del vecchio regime».

Quanto alle mozioni di richiamo alla giunta per un efficace intervento a Roma in ordine all'aumento della compartecipazione regionale alle entrate tributarie, la prima – sottoscritta da Pds, Psi, Verdi e indipendenti – è stata illustrata da Degrassi (Pds), quella del Ppi dal capogruppo Longo. Degrassi ha definito «disastroso» quel rapporto governo-Regione che la stessa presidente Guerra aveva a suo tempo definito ottimale stante l'omogeneità di maggioranze politiche. Invece è addirittura saltata l'autonomia e la specialità di questa Regione, perché dalla Finanziaria sono spariti impegni già acquisiti; sono spariti gli strumenti economico-finanziari della legge per le aree di confine; e la Regione è stata esclusa perfino dalle trattative con la Slovenia».

E Longo ha manifestato la «profonda preoccupazione» del Ppi per le conseguenze, anche in termini di autonomia, che al bilancio regionale deriveranno – se non ci si muove a Roma – dalla Finanziaria nazionale. E di qui l'annuncio di un'opportuna mobilitazione unitaria dei parlamentari regionali. È seguito un ampio dibattito, al termine del quale la presidente Guerra – replicando alle accuse di scarsa contrattualità con il governo – ha convenuto che una «forte iniziativa» è da sviluppare piuttosto in sede parlamentare e, per quanto riguarda la giunta, in collegamento con le altre regioni a statuto speciale.

Infine un ordine del giorno – basato sul documento del Ppi e sottoscritto da tutti i gruppi – è stato approvato all'unanimità (astenuti Pedronetto e Vazzoler) a sostegno dell'urgenza di una revisione del regime finanziario della Regione.

g. p.

INTERROGAZIONI DI AN

Giunta e pubblicità Venti milioni per un'intervista

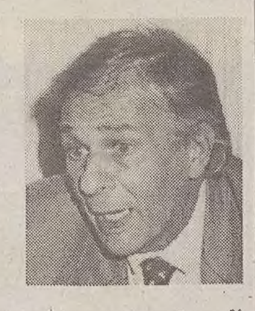
TRIESTE — È stata sbrigata ieri al consiglio regionale una raffica d'interrogazioni, tra le quali una «mazzetta» riguardava il settore dell'informazione. Ha risposto la presidente Guerra, precisando a Contento (Msi- An) — il quale chiedeva informazioni sulla convenzione della Regione con il quotidiano triestino «La Cronaca Nord Est» (47 milioni e mezzo per otto mesi) — che si è trattato di adeguare il rapporto a quello in atto con gli altri quotidiani regionali. Poi a Ritossa (Msi-An) ha risposto che non sussistono contratti di rimborso-spese o d'altro tipo fra la Regione e giornalisti della sede regionale della Rai.

A Dressi (Msi-An), che chiedeva su una pagina pubblicitaria commessa dalla Regione al «Sole 24 Ore», la Guerra ha riferito che si trattava di un'iniziativa, del costo di 20 milioni, della giunta precedente. «E la Guerra non ha perso occasione — ha ironizzato Dressi — per propagandare la propria immagine». Infine a Contento (Msi-An) la Guerra ha assicurato che la Regione ha sospeso i contributi alla «Studio Tesi» per i volumi biografici sui personaggi illustri del Friuli-Venezia Giulia.

NOMINATO DA PREVITI

Roma ha deciso Segretario di Fi è Ettore Romoli

Primo impegno le elezioni amministrative di novembre



GORIZIA — Il senatore goriziano Ettore Romoli è il nuovo coordinatore politico di Forza Italia per il Friuli Venezia Giulia. E' stato nominato dall'avvocato Cesare Previti e, dopo un periodo di commissariamento di Gateano Vannucchi, prende il posto che fu del generale Luigi Caligaris, il quale si dimise dopo le polemiche sorte all'interno di Forza Italia.

Il nuovo coordinatore regionale ha voluto subito precisare che intenderà condurre Forza Italia «nella massima trasparenza e, soprattutto, in stretta collaborazione con i parlamentari eletti e con i diversi Club, che tanto hanno dato a Forza Italia e che conservano grandi potenzialità in termini di entusiasmo, spirito di servizio e risorse umane. Il rapporto con i parlamentari Collavini, Molinaro e Vascon, in particolare, sarà indispensabile in quanto essi sono espressione diretta dell'elettorato di Forza Italia».

Alla sua prima esperienza politica, il senatore Romoli è stato eletto il 27 marzo nel collegio di Goriziam che territorialmente si estende anche alla Bassa friulana, alle Valli del Natisone e in parte della provincia di Trieste. La sua azione politica, quindi, ha già spaziato su una vasta area della regione ed ora il suo compito di allarga ancor di più non solo sotto il profilo geografico ma anche, e soprattutto, politico. Un impegno non facile, ma che Romoli intende svolgere a ampio raggio. «Seguirò tutte le realtà regionali, nessuna esclusa - ci ha detto Romoli -. La mia attenzione sarà rivolta anche a Trieste, con tutte le sue problematiche, dal momento che anche nel capoluogo giuliano è presente Forza Italia».

Gli appuntamenti che attendono Romoli sono numerosi ed anche impegnativi. Lo attende subito la scadenza elettorale del 20 novembre, che vedrà andare alle urne gli elettori di cinque comuni della regione. Ma già nei club azzurri si pensa alla scadenza ben più impegnativa della prossima primavera in quanto si rinnoveranno oltre cento amministrazioni comunali, tra cui quelle comunale e provinciale di Udine, e quelle provinciali di Trieste e Pordenone. Romoli, in vista di questi appuntamenti, ha sottolineato l'importanza che Forza Italia si doti di quell'organizzazione di cui oggi è un po' carente.

LINEA DIRETTA

«Lavoro e pensioni Diritti uguali per tutti»

Inauguriamo oggi lo spazio dedicato alla «Linea Diretta» tra i nostri lettori e la presidente della giunta regionale, la leghista Alessandra Guerra. Periodicamente infatti la presidente risponderà su queste pagine alle lettere che i cittadini vorranno inviarle indirizzandole direttamente a il «Piccolo - Linea Diretta/La Presidente risponde - Via Guido Reni 1, 34100 Trieste». Con questa iniziativa cercheremo dunque di avvicinare ancora di più i cittadini al Palazzo, mettendo a contatto diretto le istituzioni e gli elettori. Aspettiamo le vostre domande.

Illustrissimo presidente Alessandra Guerra, colgo l'occasione offertami dal nostro quotidiano tramite Linea Diretta per indirizzarle la presente sull'argomento più scottante del momento, quello della Finanziaria e in particolare le modifiche che si stanno approntando al sistema pensionistico.

E nel caso in cui l'argomento non dovesse interessare Linea Diretta, le sarei grato se potesse far arrivare questa mia ai vertici dei ministeri interessati di modo che si rendano conto dell'esistenza di certe categorie di lavoratori che al momento nessuno sembra ricordare più. Parlo di quei lavoratori che hanno perduto il posto di lavoro ad un'età di 50 anni e più e con un'anzianità lavorativa di oltre 30 anni per i quali è oltremodo difficile trovare una nuova occupazione e che contavano nell'unica possibilità offerta loro, quella di maturare la pensione di anzianità sobbarcandosi magari l'onere non lieve del proseguimento della contribuzione Inps con versamenti volontari per arrivare ai fatidici 35 anni.

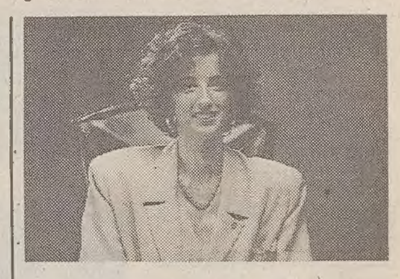
Quali prospettive si presentano ora a questi lavoratori?

Continuare con i versamenti volontari (per me sono attualmente 700 mila al mese per ancora circa 2 anni e mezzo), per poi vedersi decurtare i rendimenti del 3% per ogni anno fino ai 65 anni di età (nel mio caso circa il 21-24%) e avere una pensione corrispondente più o meno a quella sociale dopo una vita di lavoro? Mollare tutto e aspettare d'avere 65 anni per avere la pensione? E come vivere nel frattempo per 7-8 anni?

È troppo facile dire ad uno che ha 55 anni di farsi una pensione volontaria. È troppo facile dire che chi continua a lavorare dopo i 35 anni di anzianità non vedrà applicarsi il cumulo sulle retribuzioni; mi venga data l'opportunità di un lavoro allora!

È troppo facile continuare a inviare a chi è senza lavoro cartelle esattoriali, far pagare i tickets sui medicinali, far pagare tutti i balzelli statali, comunali e «illudere» come ha detto il presidente del Consiglio, la gente a continuare a percepire pensioni da nababbi (per me dovrebbero essere 1.300.000 circa al mese a ricompensa di 35 anni di lavoro e di pagamento volontario se dovessi farcela ad arrivare a 65 anni di età, vuoi per la salute e vuoi per superati 7-8 anni di sopravvivenza).

Giovanni Pretto, Trieste



«Sarò sincera. Fa male leggere queste lettere.

«Fa ancora più male che il caso del signor Pretto non è unico e, soprattutto, di essere nell'impossibilità, quanto a competenze, di dare una risposta di fiducia, se non quella di inviare con sollecitudine la lettera al ministro competente.

«Non mi sottraggo però a una considerazione su questo problema, che turba non poco molti cittadini.

«Ho la netta sensazione che il governo, di fronte a un problema reale come quello della situazione dell'Inps, abbia agito sotto la spinta dell'urgenza e del dover fare qualcosa di incisivo, mancando però della dovuta attenzione alle conseguenze che le decisioni assunte portavano ai cittadini o a una buona parte di essi.

«Non a caso lo stesso parlamento ha espresso forti perplessità in merito, senza parlare della protesta che si è resa manifesta in tutto il Paese.

«Si deve modificare il sistema pensionistico? Se questa è una strada obbligata si deve procedere non solo tenendo conto delle fredde cifre, pur importanti, ma anche delle legittime aspettative di chi ha lavorato e pagato per assicurarsi una pensione che desse garanzie per la vecchiaia.

«E non solo questo, perché il caso del signor Pretto mette in evidenza una serie di situazioni alle quali non si risponde semplicemente con la modifica generale del sistema pensionistico.

«Qui c'è il problema della sicurezza del lavoro che viene legato alle legittime aspettative sulla pensione.

«Il libero mercato è una scelta perseguibile, ma non fino al punto di essere fonte di ingiustizie e di disuguaglianze sociali che ci porterebbero a livelli da terzo mondo, con pochi ricchi e tanti poveri.

«Il ruolo dello Stato deve essere proprio quello di garante dei legittimi interessi di tutti i suoi cittadini e non solo di una parte».

La presidente
della giunta regionale
del Friuli-Venezia Giulia
Alessandra Guerra

IL VOTO DEL CONSIGLIO IMPEGNA LA GIUNTA

Regione, una mozione per i «senza stipendio»

TRIESTE — Sono rimasti senza stipendio e senza pensione, ma, fortunatamente, per poco tempo. Ieri pomeriggio infatti il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza la mozione di Degrassi (Pds) che impegna la Giunta a sospendere la famigerata deliberazione concernente il personale regionale che, al momento di andare in pensione, a causa del decreto legge numero 553 dello scorso settembre, rimaneva di fatto senza stipendio e senza pensione. Il solito «pasticcio all'italiana» per il quale la Giunta, peraltro, aveva cercato, in qualche modo, di porre rimedio adottando una delibera per il mantenimento del cosiddetto «servizio di fatto» dei 300 dipendenti licenziati. Una delibera però che, a causa di un emendamento al decreto 553, è caduta miseramente.

Sul documento presentato ieri da Degrassi sono intervenuti anche l'assessoreall'Organizzazione e al Personale Ginaluigi D'Orlandi che ha ampiamente motivato le decisioni della Giunta, i consiglieri Longo (Ppi), Ritossa (Msi-An), Fabris (Ln) che ha proposto una legge- voto, Monfalcon (Rc) e Puiatti (Verdi). Cgil, Cisl e Uil, da parte loro, hanno espresso - in una nota - vivo apprezzamento nei confronti dei promotori della mozione che invita a sostenere con ogni mezzo iniziative legislative «ad hoc».

La mozione in questione impegna anche la Giunta a intervenire presso il Governo per adottare con urgenza disposizioni atte a sanare queste assurde «storture». La Giunta dovrà inoltre sostenere con ogni mezzo un'iniziativa legislativa consiliare: su proposta di Longo infatti verrà elaborato un progetto di legge a questo riguardo. Dal momento che la Regione ha competenza primaria in materia di personale, ma non in quella pensionistica, si studierà inoltre un apposito provvedimento, al quale il presidente del Consiglio, Cruder, ha già assicurato di garantire un iter preferenziale.

CONGELATA L'ISTANZA DEI DIFENSORI SULL'INCOMPATIBILITA' AMBIENTALE DI UDINE

«Il processo Cogolo vada avanti»

Ma i sei diversi procedimenti sul fallimento saranno unificati - Nuovo appuntamento l'8 novembre

UDINE — «Congelando» l'istanza dei difensori degli ex vice presidente e presidente del collegio sindacale gruppo, Carlo Angeli e Mario Marino, per spostare il processo a Venezia per «incompatibilità ambientale» e in attesa della decisione che verrà assunta dalla Corte di cassazione, al Tribuale di Udine è ieri proseguito il processo per il fallimento del Gruppo conciario Cogolo. Un maxi processo che ha visto confluire sei diversi procedimenti tutti, anche se con diverse sfumature, incentrati sul dissesto stimato in 454 miliardi di lire tra gli anni 1983 e 1989 per il quale sono chiamati in causa 14 amministratori e rappresentanti del collegio sindacale.

L'udienza è stata segnata da istanze ed eccezioni preliminari. Nel mirino dei difensori è inizialmente finito il pm Reinotti, chiamato ad affiancare nell'accusa Alessio Vernì. I legali hanno infatti eccepito l'irregolare composizione dell'ufficio del pm in udienza asserendo che il magistrato applicato in processi di lunga durata ha un divieto ad intervenire. L'istanza, dopo una breve camera di consiglio, è stata respinta. Maggiore fortuna ha invece ottenuto la richiesta - per la quale si è opposto solo il difensore di Lina Cogolo - di unificare i sei procedimenti. Il Tribunale, presieduto da Oliviero Drigani, ha infatti accolto la richiesta.

Si dovrà invece attendere l'8 novembre per conoscere la decisione del Tribunale in merito a due spinose eccezioni mirate all'esclusione della parte civile della Regione e dei commissari della Cogolo. Nel primo caso i difensori hanno rilevato la sua inamissibilità, la carenza di legislazione e l'insussistenza del danno rilevante, osservando come fu la stessa Regione a ritenere che l'unico ente danneggiato potesse essere giudicata la finanziaria Friulia. Per quanto attiene i commissari Cogolo, invece, la costituzione di parte civile sarebbe inamissibile essendo già stata esercitata l'azione civile sfociata il 14 gennaio scorso con una sentenza del Tribunale civile.

Ex giudice fallimentare nel mirino Da Venezia l'accusa di corruzione

PORDENONE — Un giudice inquisito, due commercialisti sotto inchiesta, accuse che vanno dalla corruzione, all'abuso d'ufficio, alla falsità. Gli ambienti giudiziari pordenonesi sono scioccati dalle novità fuoriuscite negli ultimi giorni dalla Procura della Repubblica di Venezia. Esattamente dall'ufficio di Felice Casson.

Il p.m. della laguna prospetta ipotesi di reato nei confronti di Mauro Drassich, triestino, ex giudice delegato ai fallimenti dal Tribunale di Pordenone, attualmente in servizio a Firenze e dei liberi professionisti Ippolito Gallovich e Alessandro Ribetti, arrestato alcune settimane fa per altre vicende.

Da una serie di perquisizioni nei locali della cancelleria fallimentare ecco i primi elementi d'accusa a carico del giudice.

Di qui, per competenza specifica, l'invio degli atti alla Procura della Repubblica di Venezia. Casson non ha certo perso tempo, aprendo a sua volta due direttrici che hanno portato ad altrettanti commercialisti.

Nel primo caso, quello che riguarda Gallovich, si parla della sospetta destinazione di una borsa di studio alla moglie-medico del giudice, venti milioni elargiti dalla Via di Natale (l'associazione per la ricerca sul cancro) di cui il professionista fu presidente fino a qualche tempo fa.

L'asse Ribetti-Drassich si concretizzerebbe invece, sempre a parere dell'accusa, in una serie di regali (soprattutto apparecchi di alta fedeltà), ceduti al magistrato in cambio dell'assegnazione di alcune procedure di concordato preventivo o fallimentare.

Massimo Boni

I SINDACATI DI POLIZIA LISIPO E SODIPO DENUNCIANO LA «CACCIA ALLE STREGHE» E LA CARENZA D'ORGANICO

Divise in rivolta: «Basta con le criminalizzazioni»

TRIESTE — Malessere sotto la divisa dei poliziotti della regione e in particolare di Trieste.

Un malessere che è esploso con le recenti vicende giudiziarie relative alla squadra mobile triestina e con gli episodi di violenza che hanno portato sotto accusa diversi agenti, ma che 'covava' già da anni.

Il sindacato autonomo ha detto basta rivendicando il ruolo sociale della polizia.

Lo ha fatto nel corso dell'assemblea dei quadri sindacali del Lisipo e del Sodipo che ha avuto luogo ieri in questura a Trieste.

Luigi Ferrone, segretario nazionale del Lisipo è lapidario: «E' venuto il momento di fare chiarezza e di mettere la parola fine a una criminalizzazione che non ha precedenti».

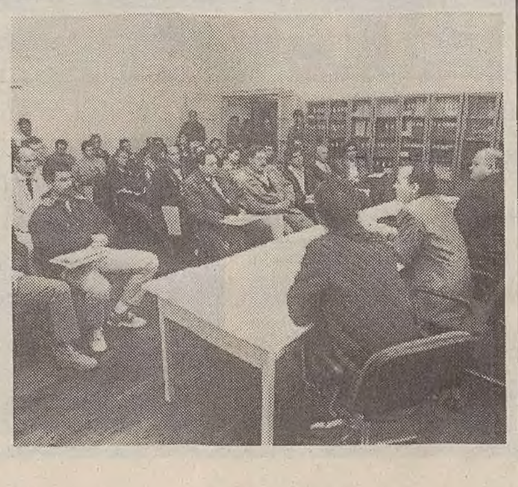
Gli fa eco il segretario nazionale del Sodipo, Carmelo Tripodi: «C'è una forma di cannibalismo. Se i nostri dirigenti avessero affrontato a suo tempo la situazione dei reparti, certamente non saremmo a questo punto».

«I nostri colleghi _ dice il segretario provinciale del Lisipo Domenico Marturano _ per nostra presunzione sono innocenti e hanno la nostra solidarietà. In merito agli episodi di violenza c'è da dire che è venuta meno l'istruzione professionale».

E' la base che parla. Ed è quella base «ben distante dal sindacato confederale Siulp», dice un iscritto. Che aggiunge: «Vogliamo risolvere i problemi concreti. Non siamo qui per fare politica».

Ferone parla del primo problema concreto. Dice: «Esprimo soddisfazione per il forte impegno del ministro Maroni che ho recentemente incontrato sulla questione della polizia di frontiera. Mi ha assicurato l'immediata assegnazione del vestiario idoneo per i poliziotti in servizio ai valichi».

«Chiediamo il potenziamento dell'organico per quei servizi relativi alle frontiere. Dobbiamo prendere atto _ dice Carmelo Tripodi _ che questo paese non può offrire agli extracomunitari nè lavoro, nè servizi».



Ferirono un giovane al posto di blocco Due carabinieri domani di fronte al gip

MONFALCONE — La notte tra il 25 e il 26 giugno 1993 sulla Grado-Aquileia spararono contro un'Ape rubata su cui viaggiavano tre ragazzi, ferendone uno alla schiena. Domani a Udine i carabinieri Antonio Mazzola, 29 anni, e Marco Pira, 21, compariranno davanti al giudice Turel per l'udienza preliminare. L'accusa a loro carico, formulata dal pm Paolo Alessio Vernì, è di lesioni personali gravi e dolose. Il proiettile che ha portato i due militi in tribunale si trova ancora conficcato nel corpo dell'ormai sedicenne cervignanese Ruben Colpo, costretto da quella notte a un'esistenza dimezzata: è semiparalizzato, riesce a malapena a reggersi in piedi con l'ausilio delle stampelle.

Il ferimento di Ruben Colpo era avvenuto al termine di un inseguimento notturno. Mazzola e Pira, allora in servizio alla stazione gradese dell'Arma, avevano ricevuto la segnalazione del furto di un'Ape avvenuto sull'isola: il trabiccolo, con a bordo i tre giovani cervignanesi, era stato intercettato ma non si era fermato all'alt intimato dai due carabinieri in borghese che, estratte le pistole, avevano fatto ripetutamente fuoco. Un proiettile, dopo essere rimbalzato sull'asfalto, aveva leso irreparabilmente la spina dorsale di Ruben Colpo, che si trovava accoccolato sul cassone dell'Ape.

Davanti al giudice Mazzola e Pira saranno difesi dagli avvocati Command ed Esposito. L'avvocato Riccardo Cattarini sosterrà il ruolo della parte civile.

Lucky Video
NOLEGGIO VIDEOCASSETTE
24 ore su 24
VENDITA CD E VIDEOCASSETTE
OFFERTISSIMA IL FUGGITIVO MRS. DOUBTFIRE
Via Nazionale 24 - OPICINA (Trieste) 29.900 26.900
Tel. 214803 - Aperto il lunedì

Lucky Video
NOLEGGIO VIDEOCASSETTE
24 ore su 24
VENDITA CD E VIDEOCASSETTE
OFFERTISSIMA IL FUGGITIVO MRS. DOUBTFIRE
Via Nazionale 24 - OPICINA (Trieste) 29.900 26.900
Tel. 214803 - Aperto il lunedì

OGGI LE SOLENNI CERIMONIE ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE SCALFARO

Come il 26 ottobre del 1954

La giornata triestina del Presidente della Repubblica Scalfaro comincerà con un appuntamento non ufficiale.

Da alcune indiscrezioni (trapelate nonostante il massimo riserbo in cui la Prefettura ha tenuto gli spostamenti non rigidamente protocollari del Capo dello Stato) si sa che Scalfaro, dopo l'arrivo previsto per le 9 all'aeroporto di Ronchi, sarà già alle 10 a San Giusto. Qui, nella cattedrale del santo patrono di Trieste (la notizia non è confermata, ma neppure sementita dalla Curia) assisterà a una messa officiata dal Vescovo Lorenzo Bellomi.

Attorno alle 11, inizierà per lui il tour de force ufficiale, al quale seguirà una colazione «a porte chiuse» in prefettura. Già alle 17.40 il programma ufficiale prevede l'incontro tra il Presidente e i vertici della Regione, deputati e senatori espressi dalla nostra regione, il sindaco Illy e altre autorità locali.

Seguirà poi, un incontro in Comune con la giunta e il consiglio.

Veniamo al programma dettagliato delle cerimonie che si svolgeranno, come detto, alla presenza del Presidente Scalfaro, del presidente del Senato Carlo Scognamiglio, del ministro della Difesa Cesare Previti e del vicepresidente della Camera, Aquarone. Un programma che come si è visto ha richiamato a Trieste le più alte cariche dello Stato.

Alle 10, via dell'Orologio, affluiranno verso piazza dell'Unità i reparti del presidio di Trieste che, comandati dal vicecomandante del presidio, colonnello Mannino, si schiereranno davanti alle tribune delle autorità. Seguiranno gli onori ai labari, con tutte le Associazioni combattentistiche d'Arma di Trieste (in particolare ci saranno i labari dell'82.o Fanteria, la prima ad arrivare a Trieste da Forlì nel 1954) con in testa quelli dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia.

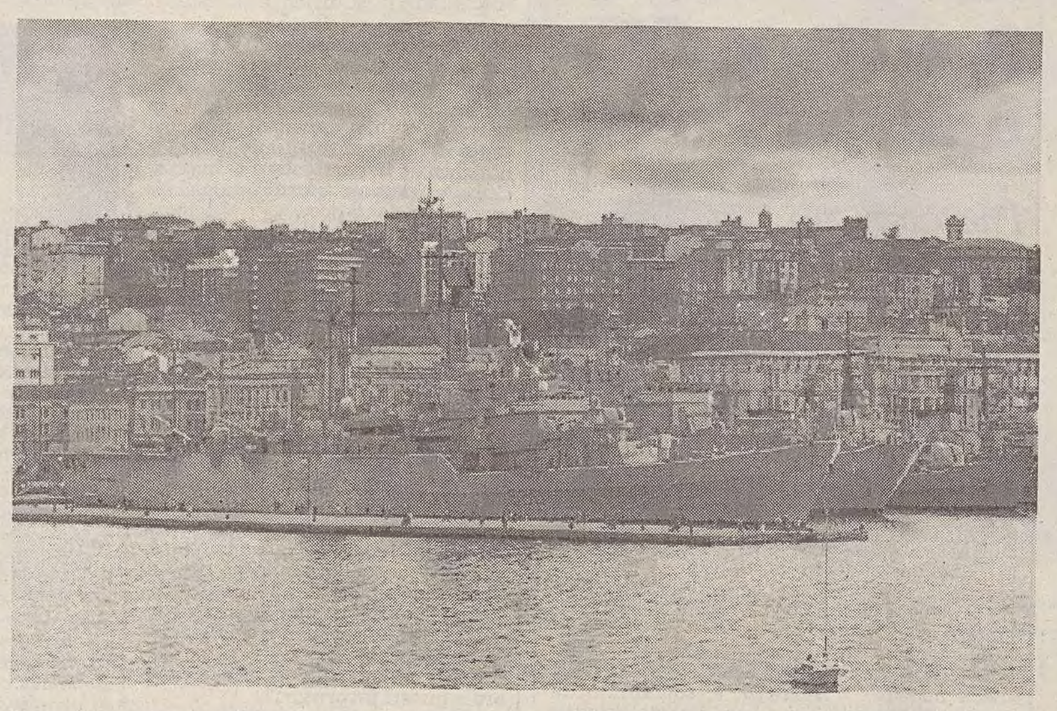
E ancora, gli onori militari al Gonfalone della città di Trieste e alla bandiera di guerra del 1.o reggimento fanteria San Giusto. Alle 11, il Presidente della Repubblica Scalfaro con le altre cariche dello Stato, con il Capo di Stato maggiore della difesa, ammiraglio Guido Venturoni (saranno presenti anche i 3 capi di stato maggiore: dell'esercito, generale Bonifazio Incisa di Camerana, della marina militare, ammiraglio Angelo Mariani e dell'aeronautica, generale Adelchi Illinini) passerà in rassegna il reggimento, salutato dai tre squilli dell'Attenti.

Da questo momento inizierà la parte più coreografica e simbolica con l'entrata in piazza dei reparti che furono presenti nel 1954: il 13.o Battaglione dei Carabinieri, l'82.o Reggimento Fanteri Torino, il 4.o Reggimento Genova Cavalleria, il 21.o Reggimento artiglieria Trieste, l'equipaggio del caccia «Grecale», il 51.o stormo dell'aeronautica militare e, ovviamente, i bersaglieri.

Dopo i discorsi delle autorità (Presidente della Repubblica, ministro della Difesa, presidente del Senato e sindaco Illy), attorno a mezzogiorno ci sarà la consegna della bandiera di guerra alla nave San Giusto, che verrà offerta dal sindaco a nome di tutte le donne triestine. Il cofano che conterrà il tricolore verrà invece offerto dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, gruppo di Trieste. L'intera cerimonia verrà suggellata da 21 salve di cannone e dal passaggio delle Frecce tricolori. Nel pomeriggio si aprirà la parte civile delle manifestazioni con l'incontro in Prefettura del Presidente della Repubblica Scalfaro con le maggiori autorità cittadine e quello in Comune con la Giunta. Seguirà nella sala del Consiglio comunale la cerimonia ufficiale del «Ricongiungimento di Trieste all'Italia», organizzata dall'amministrazione cittadina. È previsto un intervento dal sindaco Illy e la proiezione di un filmato (realizzato dalla Rai) con pellicola d'epoca. Mentre in piazza dell'Unità verrà installato uno schermo gigante per seguire in diretta quanto avverrà nella sala del consiglio.

La giornata finirà nella Sala Tripcovich (ore 21) con una rassegna di cori alpini e del coro Noliani.

Un'ultima nota. In occasione della consegna della bandiera di combattimento della nave San Giusto il Gruppo Marinai d'Italia di Trieste ha fatto stampare una cartolina con la foto a colori della nave, corredata di francobollo e di annullo postale speciale. Coloro che fossero interessati ad acquistarla, possono ritirarla oggi (8-14) nella sala stampa del comune, dove sono reperibili anche le cartoline realizzate dall'amministrazione per il Quarantennale.

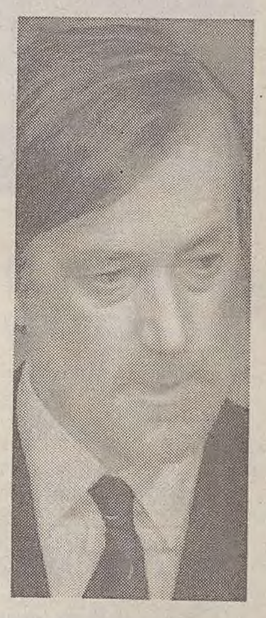


Le quattro unità navali da guerra approdate in città in occasione delle celebrazioni. (Foto Sterle)

Tutta la città ingessata dai divieti di transito

Attenzione alla viabilità di oggi. Per le celebrazioni, fino alle 19, è istituito il divieto di sosta e fermata sulle vie: Mercato vecchio, via dell'Orologio, piazza Squero vecchio, via Pozzo del mare, passo di piazza Fonda Savio, piazza Verdi, via San Carlo, via del Teatro, via Einaudi, piazza Tommaseo, Rive. Potranno invece transitare i veicoli militari, delle autorità e della Regione, autorizzati a sostare in via dell'Orologio. Sono revocate tutte le deroghe di transito per l'isola pedonale di piazza Unità e di piazza della Borsa, ad eccezione dei veicoli militari. Dalle 8 alle 13 sarà chiuso il traffico sulle Rive, in piazza Verdi, passo di piazza Fonda Savio, via San Carlo, via del Teatro. E' anche chiuso il traffico, per il tempo necessario al passaggio dei reparti militari, nell'arco compreso tra le 9.30 e le 10.30, in via Mercato vecchio e via dell'Orologio.

DALLA PRIMA PAGINA



Così Trieste divenne a pieno titolo una «cold war issue» all'interno di tale politica. Il tutto, è opportuno ricordarlo, in un quadro in cui l'analisi storica non può prescindere da quei sentimenti di passione profonda che animarono allora, e accompagnarono in seguito, le vicende di Trieste: una città per la quale l'identità nazionale ha costituito da sempre elemento di fede oltre che di ragione politica.

Sarebbe però un errore cadere in quello che è stato definito l'equivoco della «provvisorietà» del memorandum. Questo rimane un punto di partenza da cui non si può ormai prescindere. La dissoluzione dell'ex Jugoslavia e le drammatiche conseguenze che ne sono derivate, rendono necessario partire da quella premessa per costruire un quadro di relazioni fondate sulla sicurezza dei popoli e sullo sviluppo economico. In questa direzione è avviato il governo, pur nella consapevolezza del carattere peculiare della questione triestina, così legata anche emotivamente alla storia della nazione italiana. Ma nella convinzione che nella fase attuale le conseguenze di un riaccendersi di conflitti lungo linee di differenze etniche, possono essere devastanti.

Il progetto di «dichiarazione congiunta» scaturito dall'incontro di Aquileia tra il ministro Martino e il suo collega sloveno Peterle costituiva uno sforzo importante da parte del nostro governo e non posso non esprimere il mio rammarico che tale sforzo non sia stato recepito nel suo rilievo. È nell'interesse di entrambi i Paesi ridare slancio al negoziato, con un impegno politico che metta a fuoco il contenzioso nel quadro della complessiva cooperazione bilaterale, del contributo al rafforzamento della stabilità dell'area dell'ex Jugoslavia e della costruzione dell'Europa.

Un elemento da porre in giusta considerazione era stata la decisione del governo sloveno di proporre al proprio Parlamento, prima della conclusione dell'Accordo di associazione all'Unione europea, una modifica della costituzione per consentire che il regime della proprietà immobiliare venisse regolato come negli altri Paesi dell'Unione, aprendo quindi agli stranieri il mercato immobiliare: si veniva così incontro a una richiesta importante da noi sempre sostenuta a tutela degli interessi di tanti profughi.

Nella questione dei rapporti con la Slovenia, decisiva per la vita e lo sviluppo di Trieste, il governo italiano ha precisato che non esiste alcun veto circa il negoziato di associazione della Slovenia all'Unione europea: è invece radicata la convinzione che il buon esito del processo di avvicinamento della Slovenia all'Unione — prima con l'associazione e poi con l'eventuale adesione — passi necessariamente attraverso l'adeguamento della legislazione di quel Paese agli standard comunitari.

Sono tuttavia certo che il governo vorrà udire in materia l'avviso del Parlamento e, come Presidente del Senato, do l'assoluta disponibilità di Palazzo Madama a un dibattito su questi temi. La questione delle minoranze, della loro tutela da una parte e dall'altra della frontiera, è — oltre che questione politica — questione umana che incide sulla vita, sulle condizioni, sulle aspettative di tanti nella cui memoria è ancora vivo il ricordo delle sofferenze e delle discriminazioni passate. Ed è giusto che venga dibattuta nella massima sede della rappresentanza nazionale. Ma la realtà è che ci guida la speranza che possa esservi un giorno nel quale non vi siano più confini a dividere gli europei.

Sarebbe però sbagliato limitare l'occasione odierna a una riflessione sulle ragioni storiche, sul significato e sulle conseguenze del «memorandum» del 1954 e dei successivi avvenimenti di politica internazionale.

I problemi attuali di Trieste e della sua regione sono anche altri e a voi ben noti.

Da più parti è stata sottolineata la necessità di un forte rilancio industriale; di una riqualificazione turistica; di un rafforzamento del pur già brillante comparto scientifico-tecnologico e di una sua maggiore integrazione con la vita produttiva di Trieste; di un impulso nuovo per le attività portuali.

Sono tutte questioni che vanno risolte con uno spirito di rilancio e non di conservazione; che eviti, come forse a volte è accaduto in passato, che le risorse e i contributi della comunità nazionale creino una forma di «dipendenza assistenziale» senza servire a identificare settori di sviluppo nuovi e più dinamici.

Lo sviluppo economico è condizione per avviare a soluzione i problemi sociali e politici in un contesto che veda la dimensione europea — che le scelte economiche non possono non presupporre — costituire l'ancoraggio per la definizione del contenzioso politico.

Il Parlamento si farà garante della tutela degli interessi di Trieste e del suo comprensorio, avendo sempre presente quel legame profondo che lega la città alla vita nazionale, alla nostra storia, alla nostra cultura.

Mi si consenta di sottolineare, da ultimo, proprio l'influenza profonda che Trieste, la sua cultura, i suoi scrittori, i suoi poeti hanno avuto nella creazione dell'identità nazionale in questo secolo. Una tradizione culturale, quella triestina, che è ancora oggi rappresentata in Senato da uno scrittore autorevole che — al di là di ogni collocazione politica — è rappresentante insigne della cultura italiana in Europa e, al contempo, portatore in Italia di quegli elementi di cultura europea che sono, da sempre, patrimonio prezioso di questa città.

Ed è con questo spirito di riconoscenza, nel ricordo di quanti hanno lottato e si sono sacrificati per l'indipendenza, l'unione il progresso di queste terre, che rinnovo a Trieste il saluto e l'omaggio del Senato della Repubblica.

Carlo Scognamiglio
Presidente del Senato

REGIONE

Cruder: «Nuovo ruolo di cerniera verso Est»

Anche il consiglio regionale ha celebrato ieri, in apertura di seduta, il quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia. Il presidente Giancarlo Cruder ha rilevato come molti cambiamenti e vicende di enorme portata abbiano inciso sulla città di Trieste, «che non è riuscita fin qui a ritrovare quel ruolo e a svolgere quel processo di influenza economica e culturale sull'area retrostante che la sua peculiare collocazione geografica naturalmente le avrebbe consentito». «Bisogna fare in modo — ha aggiunto Cruder — che gli avvenimenti del passato non abbiano a condizionare in negativo le prospettive di sviluppo futuro della città. Ci attende il compito — ha concluso — di restituire a Trieste, nella sua riaffermata italianità, una funzione più alta, quella di farsi cerniera autentica tra oriente e occidente».

RICHIESTA DELLA LPT PER I RAPPORTI CON I PAESI DELL'EX JUGOSLAVIA

«Vogliamo Scalfaro come garante»

Intanto Casula e Giacomelli (Msi) chiedono una linea intransigente nei confronti della Slovenia

La Lista chiede in una lettera aperta a Scalfaro di porsi quale garante nelle trattative diplomatiche fra l'Italia e i Paesi sorti nell'ex Jugoslavia. E ipotizza una raccolta di firme qualora «fossero disattesi ancora una volta aspettative e diritti maturati in oltre quarant'anni». Il Melone ha inoltre pronta un'altra lettera per il Presidente della Repubblica, di contenuto più personale, sottoscritto da rappresentanti politici e del mondo sociale, che sarà consegnata oggi.

«In queste settimane abbiamo assistito attoniti - si legge nel documento reso noto ieri alla stampa - ad un primo tentativo di concretizzare una Osimo bis, in quanto si evinceva con chiarezza che la nostra diplomazia, ancora una volta, stava dando tangibile prova di non conoscere appieno, di sottovalutare o peggio ancora di voler disattendere gli interessi morali e materiali di popolazioni che da oltre quarant'anni attendono "giustizia"».

L'iniziativa è stata presentata ieri dai firmatari della lettera: il segretario politico Camber, il presidente Gambassini, il vice Franzutti e il capogruppo comunale Staffieri. La Lista spiega a Scalfaro che intende seguire l'evolversi del contenzioso diplomatico con tutte le risorse di cui dispone. Tre i punti sui quali il movimento vigilerà: il non ripetersi di trattative segrete; la necessità d'interpellare le popolazioni coinvolte dalle trattative diplomatiche e l'opportunità di dar voce e ruolo partecipativo alle associazioni degli esuli.

Intanto Marchesich, Tamburini e Varin di Nord libero hanno affermato che la giornata odierna deve essere «di riflessione e non di festeggiamento in quanto Trieste è italiana prevalentemente di lingua, mentre culturalmente è mitteleuropea e indipendentista».

L'arrivo di Scalfaro concide anche con le esternazioni dei consiglieri regionali del Msi-An, Sergio Giacomelli e Giancarlo Casula. Che, in materia di relazioni con la Slovenia, forti anche di un recente incontro con il segretario Fini, non vanno per il sottile. «Non possiamo mica dire ai nostri elettori che abbiano scherzato per mezzo secolo», ha sintetizzato Giacomelli. E via, dunque, con tre punti che i due considerano irrinunciabili: irredentismo nei confronti dell'Istria italiana, controllo accurato sui rischi di bilinguismo e rapporti con Slovenia e Croazia. I due hanno affermato di aver sempre perseguito una politica irredentista verso l'Istria, di non gradire nessuna nuova concessione alla minoranza slovena in Italia, ma semmai il raggruppamento delle leggi esistenti in un testo unico e, a seguire, un censimento. Quanto alle ambizioni europee della Slovenia, è stato detto che la normativa dell'Ue e il trattato di Vancouver del '76 «prevedono la restituzione dei beni».

Quanto alle recenti, morbide dichiarazioni di Fini a Trieste, i due consiglieri hanno detto di aver saputo dallo stesso interessato che sono state fatte in quanto egli era già a conoscenza dell'imminente rigetto sloveno degli accordi di Aquileia. «E del resto - ha concluso Giacomelli - Fini è uomo di governo e si comporta lealmente, non è mica Bossi...».

Da ricordare, infine, una nota del segretario provinciale del Pri, Colombo, che denuncia «il permanere di una mentalità xenofoba e di una mitologia irredentistica» nei riguardi dei nostri vicini.

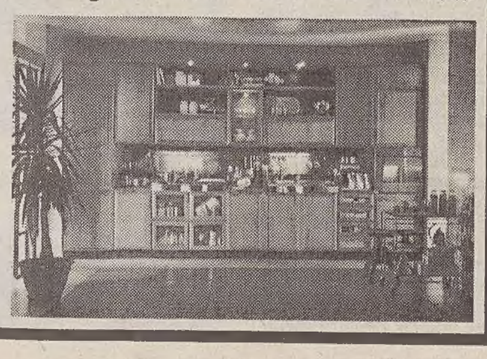
APPELLO

Alleanza Contadina

Alleanza Contadina esprime al presidente Scalfaropreoccupazione per i recenti avvenimenti inerenti la vita sociale ed economica degli sloveni in Italia. «Nei non sempre facili rapporti tra Italia e Slovenia — si legge in una nota — la minoranza non sembra trovare il ruolo di soggetto che per dignità le spetta». Appello quindi al Capo dello Stato per chiedere attenzione sul riconoscimento del diritto di tutela della minoranza slovena.

RISTORANTE
ALLA STAZIONE
GESTIONE DI DIANA REDIVO
Muggia - Trieste, Strada di Farnei, 2 (Rio Ospo) - tel. 040/330759
GIOVEDI' 27 e VENERDI' 28 OTTOBRE
La "Cucina del Pescatore"
MENU' COMPLETO TUTTO PESCE
L. 35.000 (bevande escluse)
☆ polipetti alla pescatora ☆
☆ pasta con canestrelli ☆
☆ pesce alla "scotadeo" ☆
☆ fritto di "moleche" e "guati" ☆
☆ radicchietto con fagioli ☆
☆ tortino di pere ☆

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!
La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.
CUCINENOVENTA
per vivere meglio in cucina
Stabilimento e show room: PASIANO (PN) Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066



T & C
Town & Country
cose per case e persone
in via Donota 4

Lucky Video
NOLEGGIO VIDEOCASSETTE
24 ore su 24
VENDITA CD E VIDEOCASSETTE
OFFERTISSIMA IL FUGGITIVO MRS. DOUBTFIRE
Via Nazionale 24 - OPICINA (Trieste) 29.900 26.900
Tel. 214803 - Aperto il lunedì

Lucky Video
NOLEGGIO VIDEOCASSETTE
24 ore su 24
VENDITA CD E VIDEOCASSETTE
OFFERTISSIMA IL FUGGITIVO MRS. DOUBTFIRE
Via Nazionale 24 - OPICINA (Trieste) 29.900 26.900
Tel. 214803 - Aperto il lunedì

QUARANTENNALE: DURANTE LA MESSA CELEBRATA IN SANT'ANTONIO NUOVO IL VESCOVO LANCIA UN MESSAGGIO DI PACE

«Unità senza intolleranze»

La cerimonia in piazza dell'Unità d'Italia è culminata con la deposizione delle corone d'alloro alla memoria dei caduti per l'italianità di Trieste (foto Sterle)

«Sia pace su di te, Trieste, e il tuo stile di civiltà, animata dalla fede, sia foriero di pace per la nostra Patria e per tutta l'umanità».

Il vescovo Bellomi conclude così l'omelia pronunciata in Sant'Antonio nuovo. E' una chiesa gremita di persone. Tanta, tantissima gente si stringe lungo le navate per assistere al rito celebrato in ricordo del Quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia. E per ripensare ancora una volta al significato che oggi quella commemorazione può avere: un significato che Bellomi affida a parole di calda speranza. «Una moltitudine che fa festa perché ha ritrovato la propria appartenenza patria e l'identità delle proprie radici, afferma il vescovo, si impone come un fenomeno stupendo di concordia e di pace, quasi un miracolo umano di genuina solidarietà».

Ed ecco allora questo «tessuto resistente da custodire con tutte le forze, da riconquistare ogni giorno» grazie alla religione cristiana che «garantisce al massimo l'intreccio robusto dei cuori e delle opere (...) per promuovere fratellanza, accoglienza e feconda collaborazione fra tutte le componenti del popolo». Tutte, dice Bellomi, «a qualsiasi etnia e nazionalità esse appartengano». Eppure Trieste deve ancora rivolgersi a Cristo: perché «quella fusione ammirevole che la città espresse quarant'anni fa» non può essere ridotta «a una nostalgia del passato o a una manifestazione emotiva e superficiale.

«Degrado e occupazione, problemi da affrontare compatti e tutti decisi nella giusta direzione»

Abbiamo ancora bisogno di ricomporre lacerazioni, di eliminare intolleranze ed asprezze, di assorbire ferite e ingiustizie ricevute e tuttora doloranti». Occorre compattezza, dunque, per «affrontare seriamente i problemi che ci affannano, soprattutto quelli del degrado e dell'occupazione».

C'è un silenzio attento lungo le navate, nei primi banchi dove siedono autorità civili e militari come il vicesindaco Damiani e l'onorevole Menia.

Al momento dell'offertorio, ecco tutti i labari delle numerosi associazioni di ex combattenti e d'arma, e quelli delle «Famiglie» istriane, alzarsi contemporaneamente. Poi, la comunione accompagnata dalle voci del coro maschile Alabarda.

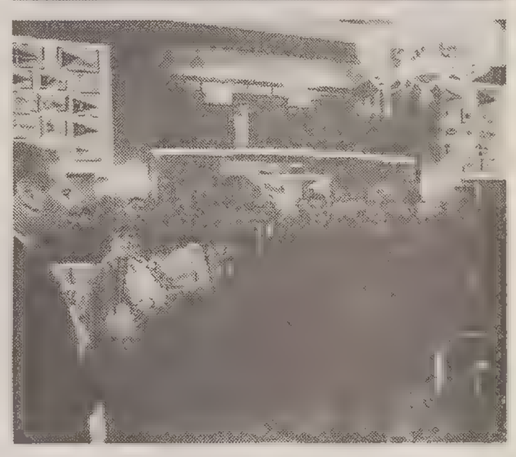
Al fianco dell'altare, un gruppo di crocerossine. E ancora, i carabinieri in alta uniforme. Il vescovo impone ai fedeli la benedizione finale. Perché la pace accompagni per sempre la città.

Rai: servizi speciali su radio e televisione

La sede regionale della Rai realizzerà oggi due fuorispazio informativi, oltre ai servizi speciali nei telegiornali e radiogiornali. Il primo, radiofonico, tra le 11.30 e le 12.30: nel corso del programma coordinato dallo storico Elio Apih, gli ascoltatori potranno seguire in diretta le fasi salienti della cerimonia in Prefettura, con il primo intervento di Scalfaro. Il secondo fuorispazio andrà in onda sulla terza rete televisiva Rai, dalle 17 alle 18, in diretta dal municipio. Saranno anche proiettate le immagini storiche realizzate dalla Rai.

«TRIPCOVICH» STRACOLMA - OGGI SI REPLICA

Una vigilia d'attesa colmata dalle voci dei cori alpini



Una vigilia carica di attesa, quella di ieri sera. I cori alpini l'hanno riempita di una struggente malinconia che ha fatto pensare ad antiche immagini di montagna, quando i «bocia» cantavano la mamma lontana o l'amore perduto. Si è svolta così, alla Sala Tripcovich, l'annuale rassegna dei cori alpini alle armi (nella foto in alto qui a fianco) realizzata nell'ambito delle manifestazioni per il Quarantennale: presenti i cori della Brigate alpine Cadore, Julia, Taurinense, Tridentina, assieme al coro cittadino Claudio Noliani. Eccezionalmente numeroso il pubblico che ha affollato la platea: si replica comunque stasera (alla stessa ora), con ingresso gratuito.

Sempre ieri sera, come per ogni presenza della nostra flotta in porto, lo Yacht Club Adriaco ha dato il benvenuto allo Stato maggiore della Marina e ai comandanti delle unità ormeggiate davanti alla piazza dell'Unità d'Italia. Hanno fatto gli onori di casa del più antico sodalizio velico dell'Adriatico il presidente Gefter Wondrich e il vice, generale Valente (nella foto al centro).

Nella foto in basso, un'immagine della fiaccolata organizzata dalla Federazione Grigioverde dalla chiesa di Sant'Antonio nuovo in piazza dell'Unità.

Intanto, i giovani della LpT lanciano un appello affinché tutti gli studenti lascino oggi l'aula alle 10, in modo da assistere alla cerimonia che si terrà in piazza dell'Unità d'Italia.

CON LA CERIMONIA DELLA FEDERAZIONE GRIGIOVERDE SONO INIZIATE LE CELEBRAZIONI

Mille fiaccole per ricordare i Caduti

Sulle note del «Silenzio» la deposizione delle corone d'alloro ai piedi dei pili di piazza dell'Unità

Mentre il vescovo celebra la messa in Sant'Antonio nuovo, fuori dalla chiesa un gruppo di alpini è indaffarato accanto al tripode che servirà ad accendere le fiaccole. Quando il rito finisce, poco prima delle 19, ecco una miriade di fiammelle accendersi una dopo l'altra: cento, duecento, trecento. Saranno duemila le persone che formano il corteo che si dirige verso piazza dell'Unità d'Italia percorrendo via Dante, via Genova, via San Spiridione e il Corso.

Davanti ai labari la banda Refolo - calzoni bianchi e giacca azzurra - segna l'andatura al tempo di «Monte rosa». In piazza dell'Unità d'Italia, a schierare i labari sotto i pili di bandiera, i rappresentanti delle Associazioni della Federazione grigioverde, che ha organizzato la cerimonia costituendo un Comitato cui aderiscono la Lega nazionale, le Associazioni mutilati e invalidi di guerra, Combattenti e reduci e il Comitato Onoranze caduti nelle foibe. Dall'altra parte, verso il municipio, le mille fiaccole.

La gente si ferma lungo i lati della piazza: è il momento della cerimonia di deposizione delle corone d'alloro sotto i pili. Di fronte alla Refolo ecco la fanfara Enrico Toti: scatta il primo applauso quando i bersaglieri arrivano intonando «Le ragazze di Trieste». Poi la voce del presidente della Grigioverde, Eugenio Mattarelli, sottolinea il significato simbolico della piazza prescelta quale luogo di ritrovo. «Le situazioni contingenti passano, l'Italia resta», scandisce ringraziando le autorità e i cittadini per la partecipazione all'appuntamento.

E ancora, prima della deposizione delle corone d'alloro ai piedi dei pili, si dà lettura della motivazione per la quale fu conferita la medaglia d'oro al valor militare alla città che «confermava il proprio anelito alla giustizia e alla libertà, e sottoposta all'occupazione straniera subiva il martirio delle stragi e delle foibe senza rinunciare all'attaccamento alla Patria».

E' la volta del picchetto d'onore e della deposizione delle corone in memoria dei caduti per l'italianità. La fanfara intona le note del «Piave». Poi il «Silenzio», mentre i rappresentanti della Grigioverde si avviano verso i pili di bandiera: è il momento culminante della cerimonia. Che alla fine si scioglie nella musica della Refolo e della fanfara. E' quest'ultima, i bersaglieri disposti in cerchio al centro della piazza, ad accompagnare il sommesso canto che si leva fra le fiaccole: un simbolico, liberatorio «Va pensiero».

Sullo sfondo si stagliano i profili delle navi da guerra. Le fiaccole si vanno spegnendo. I caduti sono stati commemorati. L'appuntamento, annuncia il megafono, è fissato fra dieci anni. Al Cinquantennale.

Sicurezza: un esercito di angeli custodi

Sarà Luciano D'Agata, capo di gabinetto della questura a comandare oggi l'esercito degli angeli custodi del Presidente Oscar Luigi Scalfaro e dei ministri.

Dalla sala operativa della questura D'Agata vigilerà su tutti gli spostamenti del Capo dello Stato e degli altri ospiti. Non si sa quanti uomini avrà a disposizione il funzionario ma non è esagerato parlare di quattro, cinquecento persone tra poliziotti e carabinieri per lo più impiegate nell'ordine pubblico.

Ma non mancheranno i veri esperti che lavoreranno a fianco di quelli giunti da Roma. Saranno utilizzati dodici tiratori scelti piazzati nei punti strategici del percorso del Presidente. In cielo voleranno due elicotteri, uno della polizia e un altro dei carabinieri. Più di trenta saranno le auto 'civetta' utilizzate per vigilare su Scalfaro. E saranno pronti a scattare anche i cani antisabotaggio. I collegamenti (a parte i telefonini) avverranno su un unico canale radio operativo diverso da quello utilizzato normalmente dalle forze dell'ordine. Questo per evitare interferenze e soprattutto intercettazioni.

In marcia al ritmo di "Monterosa"

Servizio di
Paolo Rumiz

Quando in via Dante angolo via Milano la banda 'Refolo' attacca le note allegre di 'Monterosa', più adatte a un'Oktoberfest che a una celebrazione patriottica, in quel preciso istante ex combattenti, reduci, rappresentanze d'arma e il serpentone di fiaccole che si sta ammassando dietro, tutti hanno un attimo di sbandamento. La 'Refolo', si sa, non è roba da marce funebri. Ma là, subito fuori da una chiesa dove si è parlato di sangue versato e di sacrificio, le prime note producono un onda strana fra i labari e le bandiere.

Ma è solo un attimo, un attimo quasi surreale, e gli anziani in grigioverde con bustina accelerano il passo, qualcuno impreca, altri sorridono. Si va, al ritmo di 'Monterosa', tra due ali di folla, la commozione e le vecchie ferite sembrano già dietro le spalle. Marciano, insieme, i Combattenti della guerra di Liberazione e quelli della Repubblica Sociale. Il vescovo ha appena parlato di lacerazioni e asprezze da eliminare. Un turista fotografa, non capisce questo posto dove la gioia scaturisce improvvisamente dal lutto, non sa che quarant'anni fa una città umiliata espresse la sua gioia in modo incontenibile, straordinario, per l'Italia che tornava.

Allora, quarant'anni fa, la folla era un mare di gioventù. Oggi fa un po' tristezza vedere un corteo composto in prevalenza di gente matura e di tanti anziani. C'è un salto generazionale difficilmente recuperabile, i giovanissimi non capiscono queste celebrazioni, non sanno, per loro quaranta o cent'anni è lo stesso. Forse siamo noi che non abbiamo saputo spiegare, forse l'eccesso di memoria - laddove stereotipata o politicizzata - comincia a trasformarsi in amnesia.

L'orologio della Borsa batte il tocco delle sette, il tamburo maggiore gli risponde dal borgo teresiano, il serpentone di luci sbanda, si ferma, riparte, sbuca infine in corso Italia, punta verso il Tergesteo; marinai, bersaglieri e alpini giunti per la celebrazione di oggi, guardano il corteo che si fonde con i fricchettoni del listòn e le vecchiette fuori dai caffé. I militari che vengono dal resto d'Italia sono divertiti, qualcuno è perplesso davanti ai nonnetti col tricolore. Anche loro faticano a comprendere questa gente che ha continuamente bisogno di essere rassicurata sulla sua appartenenza all'Italia, questa terra di anziani che si divertono come ragazzini.

C'è un mare piatto e nero, sopra la flotta ormeggiata tra molo Audace e Stazione Marittima si muovono rossi vapori luminescenti. Dal portellone spalancato della 'San Giusto' altri militari guardano le fiaccole, la gente e le due bande che si alternano. Molti di loro non sono mai stati in questa marca di periferia. Osservano i palazzi delle Rive, cercano di decifrare questa città italianissima che però somiglia più a Vienna che a Venezia. Non sanno che ovunque le loro navi da guerra sono solo navi da guerra, ma qui no, sono anche un simbolo.

In piazza Unità si forma il quadrato per la deposizione delle corone, nello spazio del Grande Ritorno si fa un breve silenzio commosso, ma quando la banda dei Bersaglieri intona la canzone più galeotta, 'Le ragazze di Trieste', i battimani travolgono ogni residua malinconia. Le ragazze di ieri hanno gli occhi ardenti, i ragazzi di allora sciolgono il groppo in gola. Ripensano a quella notte folle, a quella veglia sotto il vento e la pioggia. Quarant'anni fa.

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE
SALDI
sconti
dal 20% al 50%
su una vasta gamma di
porcellane, cristallerie, posaterie, pentolame
e articoli da regalo (escluso elettrodomestici)
COM. EFF.
piapan
PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE

CORSI DI TEDESCO
A VARI LIVELLI E SPECIALI PER TRADUTTORI
CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
INSEGNANTI DI MADRELINGUA in gruppi di massimo 12 persone
Iscrizioni giornalmente, sabato escluso, nella Sede di Piazza Sant'Antonio 2, I piano, dalle ore 16.30 alle 18.30. Tel. 040/634738

IL TUO GIORNALE

DOMANI dalle 13 alle 14 (replica sabato dalle 22.45 alle 23.45) a "Speciale Magazine" su Telequattro si parlerà anche di TAPPETI ANTICHI.
TACCARI VIA GIUSTINIANO 6 (FORO ULPIANO)

Anche sull'usato la garanzia di serietà della concessionaria Lancia-Autobianchi
FERRUCCI

LANCIA DEDRA 1.6 ie	'89	11.800.000	
LANCIA DEDRA 1.8 ie	'94	22.000.000	Catalizzata
LANCIA THEMA T.Diesel	'90	20.500.000	Full optionals
LANCIA DELTA HF TURBO	'87	7.500.000	
LANCIA DELTA GT ie	'87	5.900.000	Tetto aperto
PEUGEOT 405 SRI	'89	10.500.000	Condizionata
ALFA ROMEO 33 1.3 ie	'92	12.800.000	Catalizzata
ALFA ROMEO 33 1.3 SW	'90	7.900.000	
INNOCENTI MINI TRE	'88	3.900.000	

A CONDIZIONI ECCEZIONALI
PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE

LANCIA DELTA 1.800 LE	Bordeaux	
LANCIA DELTA 1.800	Rosso Corsa	
LANCIA THEMA 16v LE	Blu Madras	Full Optionals
LANCIA THEMA 16v LE	Rosso Coventry	Full Optionals
LANCIA THEMA 16v LS	Verde Derby	Full Optionals

TRIESTE - VIA FLAVIA 55
TELEFONO 381010

RTA TELE ANTENNA
40° ANNIVERSARIO DEL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA
ORE 13.30 CERIMONIA PIAZZA UNITA'
ORE 19.45 CERIMONIA CONSIGLIO COMUNALE
— In studio Roberto Morelli e Giorgio Bearz —
OGGI SU
TELE ANTENNA

MSI-AN

Incertezza sul referente locale di Fini

Qual è la linea ufficiale all'interno del Msi-An? E soprattutto chi, localmente, ne è il punto di riferimento? Domande legittime dopo gli apparenti screzi tra il segretario nazionale Fini e il deputato locale Menia e una serie di prese di distanza che caratterizzano il partito al suo interno. Ultimo esempio, ieri mattina in Regione. Da un lato, in una stanza, Giacomelli e Casula ci tenevano a far sapere ai presenti che non avevano alcuna intenzione di rinnegare vari decenni di militanza missina, e che anche An sarebbe nata all'insegna della continuità. In un altro angolo del palazzo di piazza Oberdan, invece, l'altro consigliere missino Sergio Dressi mugugnava che i due stavano parlando «a titolo personale».

Sembra chiaro, comunque, che in quest'area di confine dove maggiori sono, storicamente, le tensioni, Gianfranco Fini ha più difficoltà a far prevalere il suo aplomb moderato e la sua inscalfibile fedeltà al governo. «Il fatto è - celia Giacomelli - che ci troviamo nella stessa situazione degli irredentisti giuliano- dalmati, come Oberdan, ad esempio. Lui doveva far fede di italianità con un'Italia che era alleata proprio con chi si voleva cacciare da queste terre, l'Austria. Fini deve portare avanti una linea ben precisa pur essendo presente all'interno del governo...Per quanto mi riguarda, però, per Berlusconi non rinuncio neanche a un metro quadrato d'Istria».

E Menia? Il black-out autoproclamato nei confronti del nostro giornale, non gli ha impedito di inviare una nota nella quale annuncia che il comitato centrale missino lo ha designato a far parte della segreteria generale del congresso che, a gennaio, sancirà la trasformazione del Msi in An. Semplice comunicazione di servizio o rinnovata attestazione di stima di Fini nei suoi confronti?

LA BOLMAT HA SOLO «MANIFESTATO INTERESSE» E ORA SI E' IN ATTESA DELL'OFFERTA CONCRETA IN DENARO

Ferriera, trattative al rallentatore

L'altoforno ha le ore contate mentre avanzano cassintegrazione e avvio della mobilità - I sindacati: «nessuna decisione al buio»

Ogni giorno più delineati i contorni della cordata dei privati guidata dalla Bolmat pronta a rilevare la Ferriera di Servola ma, al tempo stesso, sempre più forti le perplessità dei sindacati per i tempi e le modalità dell'operazione. Cgil, Cisl e Uil non intendono affatto mettere in discussione la cordata in se, quanto l'indeterminatezza della situazione e il precipitare delle conseguenze per gli operai. È stata chiusa l'acciaieria e in 400 sono andati in cassintegrazione, ora sta per essere avviata la messa in sicurezza (lo spegnimento) dell'altoforno. Con questa ulteriore chiusura (per mancanza di materie prime) saranno messi in cassintegrazione altri 2-300 dipendenti.

Una trattativa che pare avviatissima, ma che in realtà è ferma alle «manifestazioni di interesse» e non registra, ancora, alcuna offerta concreta in denaro. E il sindacato ribadirà domani all'incontro con i tre commissari e sucessivamente agli operai che alle 13.30 si riuniranno in assemblea, che non è nemmeno pensabile gestire questa fase «al buio» con la prospettiva della mobilità per tutti. La fine dell'esercizio di impresa della gestione commissariale scade il 31 dicembre e per legge dovranno partire a giorni le lettere di messa in mobilità.

Da una parte dunque l'incedere inesorabile delle tappe per i dipendenti e dall'altra le lungaggini e lo stiramento della trattativa, ferma a un impasse. Che è quella del prezzo della Ferriera: la Bolmat, rappresentata lunedì da uno dei tre consiglieri di amministrazione, Bruno Gozzi, giunto a Trieste per contatti e incontri, deve ancora determinarlo. Gli 83 miliardi offerti a giugno sono stati confermati ma la società ha anche chiesto che in questa cifra siano considerati anche gli «oneri di ripristino e i mancati ricavi» che deriverebbero appunto dalla messa in sicurezza dei vari impianti dello stabilimento e dal tempo necessario per riavviarli.

Una valutazione che la Bolmat avrebbe voluto fare assieme ai commissari ai quali è stato chiesto un «supporto tecnico». Commissari che, per legge, non possono essere coinvolti nella determinazione del prezzo. A quanto pare sarà nominato un tecnico del managment della Ferriera che affiancherà la Bolmat. Una società di partecipazioni finanziarie costituita per il 75 per cento da Bruno Bolfo e per il 25 da Vittorio Malacalza, che ha un braccio operativo in Svizzera (a Lugano) e la sede finanziaria in Lussemburgo. Gli stessi Bolfo e Malacalza che sono i soci privati della Duferco, titolari di una società di trading internazionale con un fatturato di 3 mila 300 miliardi e oltre 6 milioni di tonnellate di materiale trasportato. Gli stessi protagonisti, in queste settimane, di una scalata all'Ilp di Taranto da 900 milioni di dollari.

Una società interessata anche al business di Servola che prevede il pacchetto polo siderurgico-centrale elettrica-terminal rinfuse. E tra gli interessati c'è anche, come è noto, la Coe Clerici, altro gigante del trading, che sembra abbia concretizzato di recente la sua posizione in termini di presenza nell'affare. Un fronte dei privati che comprende anche Pittini, l'unico "siderurgico puro". Dall'altra parte gli azionisti di matrice pubblica con Friulia, Gepi, Mediocredito, Banca Antoniana, Crt, Finporto e Lloyd Adriatico.

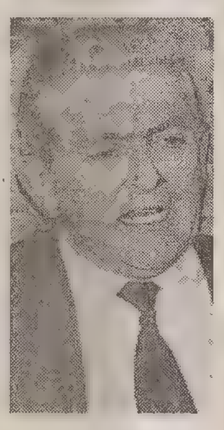
Lunedì l'assessore all'industria Gianfranco Moretton ha puntualizzato il percorso ai sindacati e ha assicurato che la Regione intende mantenere gli impegni. Ma, per quanto riguarda gli interventi di recupero ambientale «si esclude la possibilità che la Regione possa intervenire direttamente a coprire l'intera spesa, ma è possibile comunque farlo accanto ad altri soggetti».

Il sindacato ora morde il freno e non esita a manifestare profonde perplessità: la Uilm in un comunicato chiede di sapere «come si intende agire sugli impianti e sulla forza lavoro». La Fim è ancora più esplicita: «Gli imprenditori restano ancora un punto interrogativo». Preoccupata la Fiom: «Il quadro è troppo indeterminato, non abbiamo sinora nessun imprenditore che garantisca reale visibilità. E se il costo della Ferriera diventa minore e i tempi si allungano si rischia la terza asta. Non accetteremo nessuna proposta al buio per i lavoratori».

g. g.

IL CASO

Staffieri minaccia il passaggio ad An



Il capogruppo della Lista per Trieste, Giulio Staffieri, si trincera dietro a un «no comment». Lo strappo dopo la sconfessione in consiglio comunale da parte del Polo con protagonista Piero Camber, collega di gruppo del comandante, ha lasciato il segno. Sull'emendamento 103 al Piano regolatore che voleva consentire l'edificazione dell'area tra i Tigli e Conconello (poi ritirato) l'ex sindaco è stato infatti lasciato solo. Ma il caso è rimbalzato come un boomerang nella Lista che ha invitato il giovane consigliere a ritrattare le dichiarazioni («a noi piacciono le trattative alla luce del sole non i mercanteggiamenti fuori dall'aula».

Stando alle voci Staffieri, durante l'ultima riunione dell'organismo dirigente della LpT, è stato categorico minacciando, in caso di mancata soddisfazione da parte del direttivo, il suo passaggio ad Alleanza nazionale. Anche su questo punto il comandante ha ribadito il «no comment». In Corso Saba l'atmosfera era insomma abbastanza pesante. E tuttora la situazione non sarebbe stata chiarita in tutti i risvolti. Ieri nella conferenza stampa sulla visita di Scalfaro per il quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia, i listaioli sono sembrati un po' tesi. Staffieri a proposito del famoso emendamento della discordia e sulla situazione interna alla Lista ha affermato che terrà probabilmente una conferenza stampa ad hoc nei prossimi giorni. Evidentemente il caso non è proprio chiuso. E c'è già chi sussurra che al posto dell'attuale capogruppo una parte del Melone vedrebbe con piacere l'ingresso in consiglio comunale del giovane Bucci, meno legato all'immagine «storica» della Lista.

I DIPENDENTI AMMINISTRATIVI DECRETANO IL BLOCCO DEGLI STRAORDINARI

Burlo: personale sul piede di guerra

Al centro della protesta il nodo della pianta organica e degli inquadramenti professionali - Infuocata assemblea

Il Burlo nell'occhio del ciclone. Il personale amministrativo dell'istituto di via dell'Istria scende sul piede di guerra e decreta il blocco immediato degli straordinari. A dare fuoco alle polveri è il nodo (ormai storico) della pianta organica dell'ospedale infantile e degli inquadramenti professionali.

Il via allo stato di agitazione è proclamato con una lettera aperta, indirizzata al commissario straordinario dell'ente, Guido Gerin, siglata da Cgil, Cisl, Uil e Snatoss, che reca la firma di 70 dipendenti amministrativi dell'istituto. La missiva dei sindacati e del personale, frutto di un'infuocata assemblea svoltasi ieri pomeriggio, chiede un incontro urgente con i vertici del Burlo Garofolo, per concordare le azioni più opportune a una rapida soluzione della vicenda. La Cisl si riserva appunto di definire la propria azione all'indomani del colloquio con il commissario.

La «matassa» del personale si preannuncia, comunque, fin d'ora alquanto difficile da sbrogliare. «Da ben quindici anni — si spiega infatti nella lettera — non sono stati banditi concorsi per la copertura dei posti, vacanti in pianta organica, concernenti il personale amministrativo. E quelli in fase di espletamento — prosegue la nota — giungono con gravissimo ritardo, dal momento che la finanziaria prevede il congelamento delle procedure concorsuali non concluse entro il 31 dicembre '94».

Richiesto un incontro urgente con i vertici

Il risultato di quella che i dipendenti definiscono una «mancanza di attenzione verso la categoria professionale» è evidenziato, afferma il documento, dal modo improprio con cui si è tentato finora di tamponare la situazione. «Attualmente — si legge ancora nella lettera aperta al commissario — circa il 30 per cento del personale che svolge mansioni amministrative proviene da altri ruoli professionali, per lo più da quello tecnico. Per questi impiegati, che continuano a percepire lo stipendio di ausiliario socio-sanitario (e dunque circa 300 mila lire al mese in meno di quanto spetterebbe loro) la regolarizzazione della posizione diviene sempre più illusoria. A questo problema — continua la nota — si aggiunge il disagio di quei dipendenti inquadrati nel ruolo amministrativo che da oltre un decennio svolgono mansioni superiori. Una situazione che riguarda oggi quasi l'80 per cento del personale».

Ciliegina sulla torta, conclude il documento, sono infine i 20 incarichi di assistente amministrativo. La graduatoria «ad hoc» è pronta ormai da luglio, ma ancora nulla si muove. A risolvere il garbuglio degli amministrativi, precisa la lettera, non è servito lo studio affidato anni fa dall'allora consiglio di amministrazione alla società torinese Soges sull'organizzazione del lavoro («costata ai contribuenti l'enorme cifra di mezzo miliardo»).

«Ciò — denuncia la missiva — si deve a una dirigenza cronicamente inefficiente e indifferente, più attenta alle diatribe e ai problemi personali che non al buon funzionamento dell'istituto. Cosa intende fare ora il neocommissario dell'ospedale?, chiedono i sindacati e i dipendenti. La risposta al prossimo round.

d. g.

INIZIATIVA DELLA FACOLTA' DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA'

Ecophone: parte la lotta all'inquinamento acustico

Una banca dati fornirà il quadro del territorio, consentendo alle amministrazioni eventuali interventi di risanamento

Se contro l'inquinamento atmosferico le misure adottate dalle pubbliche amministrazioni sono numerose, quella al rumore è stata da sempre una guerra persa in partenza: nonostante i limiti massimi tollerabili fissati per legge, di fatto un piano razionale che abbassi la soglia del danno da esposizione acustica non è mai stato predisposto. Un primo significativo passo verso questo obiettivo è stato fatto ieri al dipartimento di elettrotecnica, elettronica e informatica della facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste con la presentazione del progetto «Ecophone», un programma operativo-gestionale costituito da uno specifico sistema informatico di cartografia territoriale integrato con un pacchetto servizi di certificazione e rilevazione fonometrica, finalizzato alla zonizzazione acustica dei territori comunali e realizzato secondo le norme stabilite dal decreto del marzo 1991 in materia di rumore negli ambienti abitativi ed esterni.

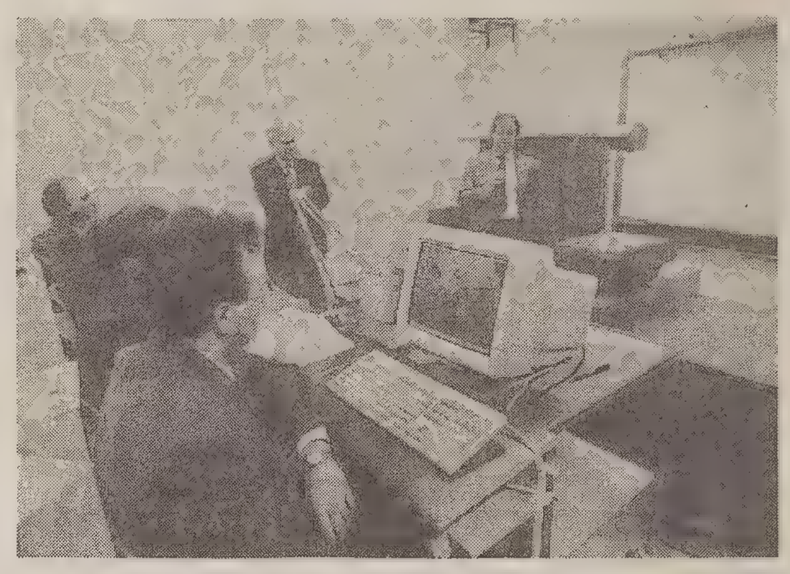
Nel suo intervento di apertura, Sergio Milo, docente di tecnologie e sistemi di controllo, ha sottolineato il salto di qualità che questo programma determina nella strategia globale di abbassamentodell'inquinamento acustico ed ha rilevato il ruolo fondamentale svolto dalla Regione con la stesura della seconda cartografia del territorio su base magnetica. Ciò consente di applicare le informazioni derivanti dai rilievi alla zona territoriale desiderata e visualizzata in computer integrando le due fonti (informazioni e punto esatto al quale le informazioni si riferiscono) e dando vita così a una banca dati a disposizione degli enti. Inoltre con il programma si può avere sotto controllo tutto il quadro acustico di un'area in modo da poter intervenire secondo i criteri più opportuni.

Catalogate le variabili che creano il "rumore"

Il servizio offerto alle pubbliche amministrazioni competenti per territorio consente di mettere in pratica le direttive contenute nel decreto sulla base di un supporto tecnico complessivo, in grado, cioè, di gestire tutte le fasi previste: adozione delle procedure operative generali, determinazione cartografica, rilevazione fonometrica, raccolta dei dati cartografico-fonometrici, estrapolazione e verifica per la definizione della zonizzazione e sua adozione nel Piano regolatore, determinazione degli eventuali interventi di risanamento acustico, gestione permanente e controllo con aggiornamento dei dati e loro integrazione nel Prg.

Il programma Ecophone è stato realizzato nell'ambito di uno specifico rapporto di collaborazione dagli ingegneri Marco Talpo e Davide Cobai, collaboratori di Studio Ambiente e Sviluppo Fvg di Franco Aglialoro con il supporto del gruppo di lavoro dell'ing. Sergio Milo, coordinato dall'ing. Alberto Gismano del Dipartimento elettrotecnica, elettronica e informatica della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste.

g. l.



Il professor Milo, sindaco di Muggia, durante la dimostrazione. (Italfoto)

Autocarrozzeria BOZZOLA
gestione di Mauro Pocorobba
Autofficina Carrozzeria Motori marini
Per lavori superiori a L. 600.000 possibilità di un prestito COMIT
Trieste - Pass. S. Andrea 5 - Tel. 040/306910

ARREDAMENTI Klosic snc
PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO
Via S. Cilino 38 - Trieste Tel. 54390

Pellicceria Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e custodia di pellicce pelle e montoni
TRIESTE via Gatteri 48 - Tel. 633296

DENTI BIANCHI? GENGIVE SANE?
HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO SPECIALIZZATO NELL'IGIENE ORALE CON PROFUMERIA E SANITARIA
VIA MILANO 3/C 634930

ANNI VERDI
abbigliamento bambini e ragazzi DA 0 a 16 ANNI
Nuovi arrivi marche esclusive a prezzi eccezionali
TRUSSARDI baby
DI MATTIA
e coloratissimo INI MINI MANIMO
pellicette e montoni
BATTICUORE
GÀ GÀ
TRIESTE piazza dell'Ospedale 2/g Tel. 040/774904

Il Giardino ANTIQUARIATO
ACQUISTA PITTORI TRIESTINI DEL 800/900
VIA MAZZINI 12 - 368472

"BODY HARMONY"
LA TUA CONSULENTE ESTETICA... TI ASPETTA IN:
Via Crispi. 28 - TRIESTE Tel. 040/637582

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c Tel. 761006

LA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LIBURNIA

E' morto Romano Mantani, naturisti in lutto

Faceva ormai parte del panorama, come il mare, verde come in poche altre parti della costiera triestina, i cespugli di ginestre, i ciotoli disuguali della spiaggia. Romano Mantani, scomparso l'altro ieri a 73 anni dopo una breve malattia, si può considerare a tutti gli effetti il padre dei naturisti locali. La sua figura alta, l'abbronzatura perenne da marzo ad ottobre avanzato, la sua disponibilità al dialogo, le sue iniziative in campo naturistico nell'ambito di Alpe Adria, ne avevano fatto un punto di riferimento irrinunciabile per le migliaia di triestini che affollano l'area compresa tra i Filtri di Aurisina e la cosiddetta concessione per prendere il sole senza nulla addosso.

Di questa tradizione legata alla centenaria cultura del corpo libero (fkk nella dizione tedesca) Mantani si era fatto da molti decenni il paladino. La prassi, ormai radicata a queste latitudini, di prendere il sole "nature" sottintende in realtà un'intera filosofia di vita, ma per la sua accettazione sono occorsi molti anni di impegno. Non occorre andare troppo indietro nel tempo: ancora nell'agosto del '79, in merito a un'operazione dei carabinieri alla cosiddetta Costa dei Barbari per identificare i primi, timidi naturisti di queste zone, lo stesso nostro giornale parlava di «primitivi che negano il costume da bagno e cercano la tintarella integrale». Ebbene, nelle battaglia civili e legali che, nell'arco di un ventennio hanno portato all'accettazione del fenomeno naturista nel nostro territorio, Mantani è stato sempre in prima linea. A dargli man forte e ad assecondarne le iniziative c'era la sua associazione, la "Liburnia" di cui amava documentare la crescita, dagli originari otto soci fino agli oltre 500 attuali, terza società in Italia.

Dai processi degli anni 70 fino alla piena affermazione della vasta area naturista sulla Costiera, Mantani non ha smesso un attimo di lottare per l'affermazione delle proprie idee, trovando attorno a se un seguito crescente di fedelissimi. A loro amava raccontare, forte di una documentazione di tutto rispetto, che il naturismo, dalle nostre parti, aveva radici che risalivano addirittura al secolo passato, e al retaggio austriaco. Forse per questo l'attività stessa della "Liburnia" è stata caratterizzata per anni da raduni con società di paesi limitrofi (Austria, Slovenia e Croazia, in primis). Paesi divisi da confini che, sosteneva, anche il naturismo può contribuire a superare.

L'ORDIGNO IN STRADA DI FIUME: PER DISINNESCARLO POTREBBE ESSERE EVACUATA LA ZONA PER UN RAGGIO DI 500 METRI

Bomba, ventimila sloggiati

La bomba è ancora lì nel cantiere in strada di Fiume tra il civico 13 e 15. E per disinnescarla potrebbe essere addirittura necessario far sloggiare gli abitanti della zona per un raggio di almeno 500 metri, dall'ippodromo fino al Burlo. Questo vuol dire che durante le 4, 5 ore di lavoro degli artificieri oltre 20 mila persone dovranno abbandonare la loro casa. Un'impresa titanica che, secondo gli addetti, potrebbe essere eseguita solo di sabato o domenica con un debito tempo di preavviso.

I rastrellatori sono arrivati ieri verso le 10 da Mestre. Da un primo sopralluogo è stato rilevato che l'ordigno è di fabbricazione americana e risale all'ultima guerra mondiale. Si tratta di una bomba d'aereo del peso di 500 libbre contenente circa 110 chilogrammi di tritolo. L'ordigno è in ottimo stato di conservazione. Solo la spoletta ha risentito della lunga permanenza sotto terra. L'umidità ha bloccato i congegni. Ma questo non vuol dire hanno spiegato i tecnici che non possa in qualche modo avviarsi. E' infatti proprio la legge che impone in questi casi una particolare procedura con lo sgombero di tutti gli abitanti che risiedono entro un raggio di 500 metri. Fino a 70 chili di tritolo i rastrellatori possono prelevare l'ordigno e farlo brillare altrove, ma oltre è necessario operare sul posto.

Questa mattina il responsabile dei rastrellatori dell'Esercito invierà un messaggio urgente alla prefettura. Questa è la prassi. Nei prossimi giorni si dovrebbe intanto riunire un'apposita commissione che, appunto, dovrebbe valutare il tipo di intervento e soprattutto stabilire il giorno fatidico.

Il cantiere edile dove è stata ritrovata la bomba d'aereo americana. (Italfoto)

E intanto? La bomba è stata nuovamente sotterrata e la zona è stata circoscritta. I lavori del cantiere edile sono stati bloccati solo parzialmente. I carabinieri di via Tominz fino al giorno dell'operazione presiederanno l'intera area.

L'ordigno era stato rinvenuto l'altra mattina da un operaio che stava lavorando con un escavatore. Mentre spostava della terra la benna ha urtato la bomba spingendola di qualche metro. Subito è scattato l'allarme. I carabinieri sono arrivati sul posto e hanno bloccato i lavori. Poi sono stati avvisati i rastrellatori di Mestre che, appunto ieri mattina, sono giunti a Trieste. Ora si attende una decisione della prefettura in merito alla riunione. Solo a questo punto scatterà l'operazione disinnesco.

POLIZIA

Cavatappi 'abusivo' lo porta in galera

Anche un cavatappi può portare in galera se viene scambiato per un coltello nel corso di una serata un po' movimentata. Ne sa qualcosa Alfredo Treppiedi, 21 anni, via Del Prato 4, il quale l'altra sera si è reso protagonista di una scenata nel cortile antistante il numero 8 di via Del Prato. Il giovane stava discutendo animatamente con una ragazza. Ha cominciato a percuoterla spingendola violentemente contro una macchina in sosta.

Alla scena hanno assistito casualmente gli agenti Silvia Matteoli e Fulvio Zennaro che si erano recati in visita a un parente che abita in una casa vicina. A questo punto i due poliziotti si sono recati in cortile e hanno invitato Treppiedi a desistere. Ma il giovane non c'è stato. Anzi, ha reagito con violenti insulti. E all'invito di esibire i documenti, ha aggredito uno dei poliziotti storcendogli il polso. Nel movimento l'uomo ha fatto balenare dalla propria tasca un oggetto lucente scambiato al momento per un coltello.

A questo punto i poliziotti hanno bloccato Treppiedi in attesa dell'arrivo di una volante. Dell'episodio è stato informato il sostituto presso la pretura Emanuela Bigattin. Treppiedi sarà processato questa mattina con rito direttissimo.

SONO IN MOLTI I TRIESTINI CHE HANNO RINUNCIATO AI PRODOTTI ITTICI

Allarme colera: crolla il mercato del pesce

«Non c'è pericolo», rassicurano all'Usl - Un caso sospetto di un ufficiale di marina, ma era una banale gastroenterite

Poca gente ieri al mercato ittico: si è registrato un calo che va dal 10 al 20 per cento nella vendita del pesce e dei mitili. (Foto Sterle)

L'allarme colera avanza. Mentre l'Usl ribadisce messaggi rassicuranti lanciati già due giorni fa, la paura del contagio fa sentire i primi effetti sull'economia locale. Molti triestini hanno infatti rinunciato ieri all'acquisto di pesce e di altri prodotti ittici. In mattinata il mercato ha registrato dunque una flessione degli scambi calcolabile intorno al 20%. A inquietare molti cittadini ci si è messa poi anche la presenza in rada della Vittorio Veneto su cui era stato segnalato un caso sospetto di colera. Qualsiasi timore è però infondato, precisano sulla nave. «Al sottufficiale in questione — spiega infatti il comandante in seconda Vincenzo Rinaldi — è stata diagnosticata una banale gastroenterite». «In ogni caso — afferma Rinaldi — i militari in forze all'incrociatore sono sottoposti dal servizio sanitario di bordo a regolari controlli secondo la normativa di legge».

Intanto l'Usl ha dato ieri il via al monitoraggio sull'ambiente e sui prodotti ittici. Ma l'eventualità di isolare il temibile vibrione sembra quanto mai remota. «Non è il caso di fare allarmismi — dice Annamaria Pischianc, responsabile del settore Igiene pubblica ed ecologia — E' consigliabile — prosegue — attenersi ad alcune banali precauzioni lavarsi le mani prima di mangiare, evitare il consumo a crudo di pesce o frutti di mare e lavare accuratamente frutta e verdura». «Non vi è però alcun rischio reale — conclude la dott.ssa Pischianc — la rete di distribuzione di acqua potabile, il sistema fognario e le condizioni igieniche delle città garantiscono appieno la salute pubblica».

Paralizzata l'attività degli operatori locali

L'unico fronte critico appare dunque per il mercato ittico. «Il decremento delle vendite — spiega Fabio Mangiafico, amministratore delegato della società Buttignoni, grossista di pesce — si è attestato ieri attorno al 10-20%, e alla contrazione dei consumi — prosegue — ha corrisposto un parallelo calo dei prezzi all'ingrosso: dalle mille alle due mila lire al chilo». I calamari freschi che una settimana fa costavano all'ingrosso 12-13 mila lire ieri si comperavano per 10-11 mila lire. E sono calate di 2 mila lire al chilo anche le orate e i branzini. Gli operatori del settore esprimono forti preoccupazioni per il futuro. I ristoratori non hanno comunque finora disdetto né ridotto gli abituali rifornimenti di pesce. A lanciare un amaro j'accuse al ministero della Sanità sono invece i mitilicoltori nostrani. «Sono stati usati due pesi e due misure — denuncia Mario Bussani, presidente della Federazione nazionale - L'attività degli operatori locali è paralizzata, causa il metodo Yasumoto ormai dal 5 agosto». «Ma tanto rigore — continua Bussani — non ha trovato nessun riscontro al Sud. Qui da anni si susseguono le importazioni di frutti di mare da Paesi ad alto rischio come Turchia o Albania. Nessuno però si è preso la briga di applicare i controlli previsti dalla legge. In questa situazione il diffondersi del contagio era quasi annunciato.

Daniela Gross

DURE PENE IN PRETURA AI TITOLARI DI UNA DITTA TRIESTINA E DI UNA CASERTANA

Zaini, mezzo miliardo di multe

La Radici-Gallinotti dopo il contratto con l'Esercito aveva subappaltato la fornitura

Una fornitura di venticinquemila zaini per l'Esercito italiano ha fatto piovere multe straosferiche ieri mattina sulla testa del triestino Pierangelo Gallinotti, 52 anni, e del casertano Davide Molinaro, 54 anni. Se la multa emessa nei loro confronti dal pretore Arturo Picciotto verrà confermata nei successivi gradi di giudizio, rischiano di dover pagare un tesoro a testa: rispettivamente 330 e 190 milioni.

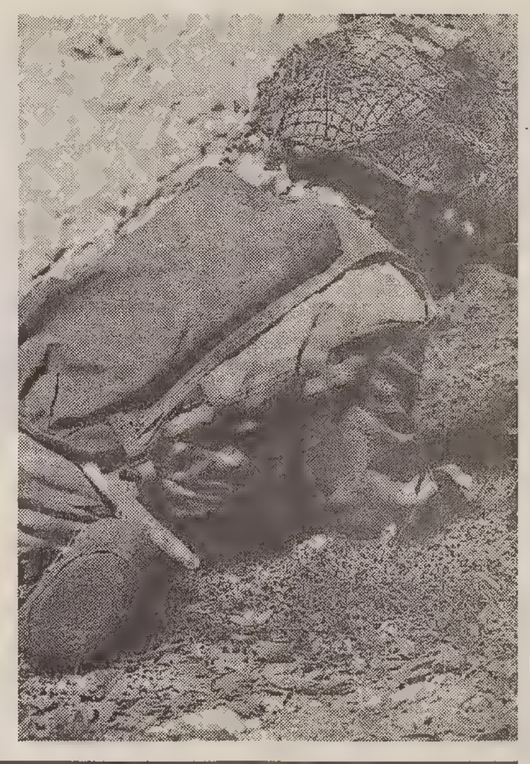
La quota è talmente alta infatti da far svanire la possibilità di ottenimento della sospensione condizionale. La sentenza della pretura ha condannato inoltre Gallinotti a sette mesi di arresto e Molinaro a quattro.

La Radici Gallinotti, ditta di abbigliamento militare che aveva sede a Trieste, in zona industriale, stipulò il 28 maggio del '90 l'appalto con il Ministero della difesa per 25 mila zaini per l'Esercito. La stessa Radici Gallinotti però aveva poi subappaltato la fornitura alla Confezioni Sud di Caserta. Quest'ultima ditta avrebbe poi consegnato 24 mila zaini oltretutto di qualità inferiore.

Pierangelo Gallinotti, amministratore unico e liquidatore della s.r.l. Radici-Gallinotti, e Davide Molinaro, amministratore unico e socio della P.M.G. Confezioni Sud, furono accusati di aver violato l'articolo 21 della legge 646 del 13 settembre '82. Il primo per aver concesso il subappalto, il secondo per averlo accettato.

La normativa che regola gli appalti fra enti pubblici e privati prevede la necessità di un'autorizzazione per poter affidare un subappalto e questa autorizzazione di fatto, non esisteva. La tesi della difesa è che non si sia trattato di un contratto d'appalto, bensì di un contratto di fornitura. Gli avvocati difensori, Tiziana Benussi per Gallinotti e Filippo Trofino del foro di Napoli per Molinaro, hanno immediatamente presentato richiesta di appello.

L'ammontare della multa, inflitta dal pretore Picciotto, si ricava dividendo per tre l'ammontare complessivo della commessa, che superava i 900 milioni. La pena minore, inflitta a Molinaro, è dovuta al fatto che a lui sono state concesse le attenuanti generiche.



Pagati cari gli insulti all'autista del bus

L'autista dell'Act sarebbe partito con un paio minuti di ritardo e una passeggera lo avrebbe allora investito di insulti. Ieri dinanzi al pretore Arturo Picciotto, accusa e difesa hanno patteggiato per la donna, M.G. di cinquant'anni, una condanna a venti giorni di carcere, convertiti in 500 mila lire di multa. Il fatto era avvenuto una sera d'estate di due anni fa su un autobus della linea 44 guidato da Mario Valentinuzzi. Dopo la partenza da piazza Oberdan, la donna aveva cominciato gli insulti. L'autista aveva fermato il bus poco prima del faro e aveva fatto intervenire la polizia.

GORIZIANO

Chiede il risarcimento per 19 giorni di carcere

E' stato assolto. Ha riavuto il suo lavoro di poliziotto. Ora Pasquale Schioppa, 28 anni, goriziano, chiede anche che lo Stato lo risarcisca per quei diciannove terribili giorni trascorsi in carcere tra il 12 e il 30 ottobre dell'89. La richiesta di risarcimento è stata fatta dal suo avvocato difensore, Silvano Gaggioli. La corte d'appello l'ha esimanata ieri in camera di consiglio e si pronuncerà nei prossimi giorni.

Pasquale Schioppa era stato gettato in carcere dopo la morte del papà Nicola. La Corte d'assise lo aveva condannato a tre anni per omicidio preterintenzionale, accogliendo così la tesi secondo la quale il vecchio sarebbe morto dopo essere stato picchiato. Il 5 novembre di due anni fa invece la sentenza della Corte d'assise d'appello ha tolto il giovane da un incubo. Lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

La sera della tragedia Nicola Schioppa era, come gli capitava spesso, ubriaco. «Aveva aggredito la mamma -ha dichiarato poi il figlio- Lo ho alzato è trascinato a letto. Non escludo che il capo possa aver toccato qualche muro.» Pasquale era rimasto sospeso per tre anni dal servizio, poi era stato trasferito dalla polizia di frontiera di Gorizia alla Polmare di Trieste.

CONDANNATA A TRE ANNI DI CARCERE LA TITOLARE DI UNA CASA DI RIPOSO

Incassava la pensione dell'ospite

E' stata riconosciuta colpevole di circonvenzione d'incapace e appropriazione indebita

Incassava la pensione e l'indennità di accompagnamento di un'ospite della sua casa di riposo e si era anche fatta nominare, nel testamento, sua erede universale. Ieri sera il tribunale penale, presieduto da Mario Trampus, le ha inflitto una pena severa: ben tre anni di reclusione, oltre a un milione di multa. Ora Anita Favento, 55 anni, titolare della casa di riposo «Anita» di via Ghega 8, ricorrerà in appello tramite il suo avvocato Lucio Calligaris che anche dinanzi ai giudici di secondo grado tenterà di dimostrare come nei confronti dell'anziana ospite, Elfrida Rade, non vi sarebbe stato alcun abuso del suo stato di infermità.

Si era fatta intestare anche il testamento

Il tribunale ieri ha accolto quasi in toto le richieste del Pm Filippo Gullotta che si era pronunciato a favore di una condanna a tre anni di carcere.

Anita Favento, che non si è presentata in aula, era accusata di circonvenzione di incapace perchè, secondo quanto formulato nel capo di imputazione, aveva approfittato dello stato di inferiorità psichica di Elfrida Rade e si era fatta rilasciare la delega per incassare la pensione di reversibilità e l'indennità di accompagnamento e si era inoltre fatta dichiarare sua erede universale nel testamento.

La seconda imputazione si riferiva al reato di appropriazione indebita perchè, proprio grazie a quella delega, Anita Favento si era appropriata dei ratei della pensione e dell'indennità dell'anziana ospite. Questo «andazzo» si sarebbe prolungato per due anni e mezzo, tra l'aprile dell'88 e il novembre del '90.

NOVE IMPUTATI ALLA SBARRA

Umago, truffe al casinò

Continua lo stillicidio di udienze per presunte truffe consumatesi nei casinò dell'Istria. Ieri si svolta l'ennesima puntata di una serie di fatti che sarebbero avvenuti nel lontano 1982 nella casa da gioco di Umago.

Alla sbarra nove imputati, triestini, isontini, meridionali e croati. Il tribunale ha stralciato le posizioni di tre accusati e, dopo una serie di interrogatori, ha rinviato il processo nei confronti degli altri al 13 dicembre.

Entro quella data saranno infatti pronte le trascrizioni di una serie di intercettazioni telefoniche che potrebbero rivelarsi importanti ai fini processuali.

L'unica accusa, comunque pesante, che pende nei confronti degli indiziati, è quella di associazione per delinquere. Già coperte dall'amnistia sono infatti le ipotesi di truffa. Secondo la tesi acusatoria, che è sostenuta in aula dal Pm Filippo Gullotta, alcuni degli indiziati avrebbero controllato l'ufficio fidi del casinò di Umago.

Sarebbe stata addirittura truccata la roulette e i giocatori sarebbero stati reclutati con fini truffaldini.

Nove mesi fa il tribunale aveva assolto tre persone che erano accusate di gestioni irregolari al casinò di Parenzo e di evasione fiscale.

IN POCHE RIGHE

Personale navigante A gennaio un corso di pronto soccorso

E' stato istituito un corso di pronto soccorso sanitario per il personale della Marina mercantile. Ne dà notizia il Collegio patentati capitani di lungo corso e di macchina. Il corso, obbligatorio alla luce della normativa Cee, avrà inizio il 9 gennaio prossimo, alle 9, ed è gratuito sia per quanto riguarda l'iscrizione che per quanto concerne l'uso di materiale didattico (il costo relativo è infatti sostenuto interamente dal ministero della Sanità). Al corso è ammesso anche il personale marittimo che esercita attività di pesca fuori gli stretti, purché in possesso di diploma di scuola media superiore di secondo grado. Gli allievi non dovranno aver superato il cinquantacinquesimo anno di età alla data d'inizio del corso, che si articola in centottanta ore didattiche (di cui centoventi teoriche e sessanta pratiche). La documentazione prescritta va allegata alla domanda redatta in carta semplice, indirizzata alla direzione sanitaria dell'Usl n.1 triestina, Ospedale di Cattinara, Trieste. Il termine per l'iscrizione scade alle ore 12 del 21 novembre. Gli allievi dovranno stipulare una polizza di assicurazine di 63mila lire contro i rischi endemici propri dell'ambiente ospedaliero, da stipularsi presso qualsiasi società assicuratrice. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla sede del Collegio in via Mazzini 30, tel.362364.

Progetto contro il tumore alla mammella: delegazione accolta dalla presidente Pivetti

La presidente della Camera dei deputati Irene Pivetti ha ricevuto in questi giorni a Montecitorio una delegazione del comitato Europa donna, che ha illustrato gli scopi del progetto voluto da Umberto Veronesi a difesa delle donne che si ammalano di tumore alla mammella. Della delegazione, guidata dalla presidente Luisa Nemez, hanno fatto parte il presidente della sezione milanese della Lega italiana per la lotta contro i tumori Gianni Ravasi, Ilaria Malvezzi e l'onorevole Carlo Sticotti. Alla presidente Pivetti è stato anche sottoposto un volume nel quale sono state raccolte 5mila firme a simboleggiare le oltre 200mila firme finora raccolte a sostegno degli obiettivi che il progetto si prefigge di raggiungere.

Assemblea nazionale Confesercenti Richieste modifiche alla Finanziaria

Domani a Roma avrà luogo l'assemblea nazionale della Confesercenti. La stessa Confesercenti ha espresso una valutazione critica sulla Finanziaria '95 e ha aperto un tavolo di confronto con le forze politiche perché ne vengano modificati alcuni contenuti, in particolare sul credito, sulla previdenza, sul fisco e sui canoni demaniali. Lo slogan della manifestazione di domani, che vedrà presenti anche rappresentanti cittadini, sarà «Cambiare la Finanziaria, rilanciare le piccole e medie imprese, ricominciare ad assumere».

«Ponterosso, traffico pericoloso a causa delle bancarelle degli ambulanti»

La Federazione Rappresentanze sindacali di base federazione trasporti- segreteria provinciale di Trieste - segnala la situazione di pericolosità per la circolazione veicolare pomeridiana della via Roma.

«Accade infatti che al termine del mercatino giornaliero di piazza Ponterosso, si legge in una nota firmata dal segretario provinciale Fabrizio Gianolla, gli ambulanti percorrano la via contromano con le loro bancarelle. Ciò si rileva fonte di notevole pericolo sia per i veicoli privati che per quelli adibiti al trasporto pubblico». Alla Federazione, si legge ancora, sono stati segnalati svariati incidenti derivanti dalle manovre imprevedibili effettuate dai mezzi degli ambulanti. Alla luce di questi argomenti, la Federazione invita il sindaco, il prefetto e il presidente dell'Act «a intervenire, affinché il caso segnalato non si trasformi in una fonte di costante pericolo alla viabilità e all'utenza del trasporto pubblico».

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO

SICUREZZA - COMFORT - RISPARMIO ENERGETICO

NUOVE REGOLE!

LA LEGGE 10/91 CON IL DPR 412/93 PREVEDE LA FIGURA DEL

«TERZO RESPONSABILE»

DELL'ESERCIZIO E DELLA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO TERMICO CENTRALIZZATO, QUALE SOGGETTO CHE, IN POSSESSO DEI REQUISITI DI LEGGE CON CAPACITÀ TECNICA, ECONOMICA ED ORGANIZZATIVA ADEGUATA, SI OCCUPI DI QUANTO NECESSARIO PER GARANTIRVI SICUREZZA, COMFORT, CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI E RISPETTO DELL'AMBIENTE.
LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, AL FINE DI RENDERE TRASPARENTE IL SERVIZIO, HANNO PREDISPOSTO UN TARIFFARIO ANALITICO, DEPOSITATO PRESSO LA C.C.I.A.A. DI TRIESTE, DI TUTTE LE OPERAZIONI RICHIESTE DALLA LEGGE:

MANUTENZIONE E CONTROLLO NORME UNI 8364
CONDUZIONE E CONTROLLO NORME UNI 9317
COMPETENZE «TERZO RESPONSABILE» LEGGE 10/91 DPR 412/93

IL TARIFFARIO È A DISPOSIZIONE DELL'UTENZA PRESSO LE SEDI DI

VIA CICERONE 9
TEL. 366033

PIAZZA VENEZIA 1
TEL. 308545

FEDERAZIONE MEDIE E PICCOLE INDUSTRIE
VIA S. LAZZARO 17
TEL. 631644

SLOVENSKO DEŽELNO GOSPODARSEO ZDRUŽENJE
UNIONE REGIONALE ECONOMICA SLOVENA
VIA CICERONE 8 - TEL. 362660

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

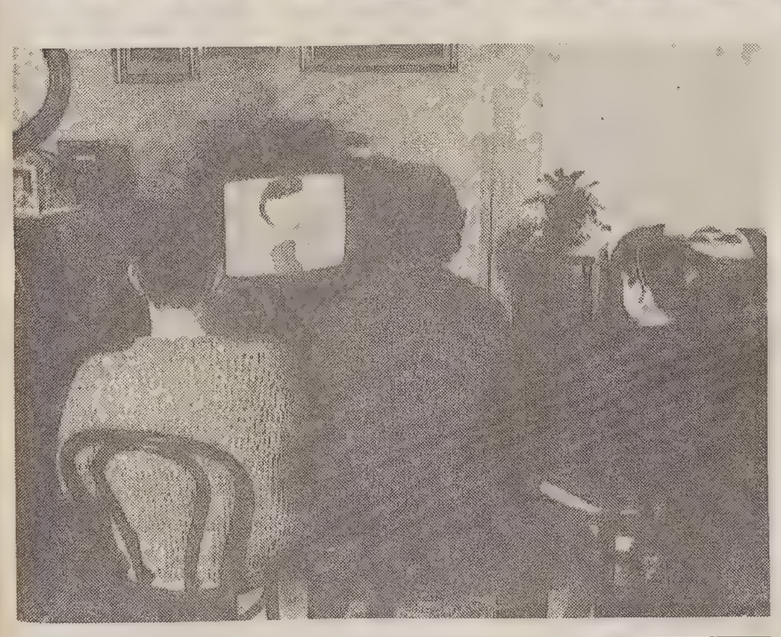
IL PICCOLO
Mercoledì 26 ottobre 1994
In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

CRTRIESTE BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste
Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

SOCIOLOGIA / PREGI E DIFETTI DELL'ELETTRODOMESTICO PIU' USATO

Il mondo in casa con la Tv



La televisione ha molti aspetti, sia positivi sia negativi. Comincerò parlando dei suoi difetti.

Innanzi tutto alla Tv vengono trasmessi troppi film di violenza che possono provocare moltissime paure e sviluppare un comportamento più aggressivo nei ragazzi. Inoltre, la pubblicità influenza tantissimo i bambini, che costringono i genitori a comprare quello che hanno visto. La televisione rende passivi e «toglie» fantasia, curiosità e concentrazione.

I giovani tendono ad «imitare» alcune scene dei film, come quel ragazzo che, dopo aver visto «Schegge di follia», ha voluto fare uno scherzo a sua madre e, senza volerlo, si è impiccato. Questi sono gli aspetti negativi, ma bisogna considerare anche quelli positivi. Ad esempio i telegiornali. Questi sono, al giorno d'oggi, la principale fonte d'informazione. Poi ci sono i documentari, che spiegano ai bambini e ai ragazzi la vita degli animali.

La televisione, dunque, è uno dei mezzi di comunicazione più potenti del mondo che può trasmettere programmi istruttivi, fantasiosi, comici e d'avventura.

Penso, in conclusione, che la televisione sia una cosa bella, però non dovrebbe essere vista troppo a lungo e i genitori dovrebbero controllare ciò che guardano i loro figli, consigliando i programmi a loro più adatti.

Gianluca Carsillo
classe III E
Scuola media
A. Bergamas

Tra solitudine e compagnia

A volte, devo rimanere a casa da sola e non mi diverto per niente, specialmente dopo aver finito i compiti, quando avrei voglia di parlare con qualcuno, ma intorno a me c'è solo silenzio. In quel momento vorrei non essere figlia unica.

Per fortuna quest'estate non sono rimasta sola, quando la mamma andava a lavorare, perché mi sono iscritta alla proposta estate dei Salesiani, come gli altri anni, con i miei amici. In alcuni casi però, preferisco rimanere da sola, così posso riempire il mio diario personale in pace e tranquillità. Quando resto a casa con la mia mamma invece, faccio altre cose, per esempio gioco con lei a carte, a dama, a monopoli, oppure andiamo a fare un giro in città, per guardare le vetrine e comperare qualcosa da vestire.

Se invece rimango sola, telefono a qualche amica, e le domando se è libera per andare in città o dai Salesiani. Capita anche che nessuna di loro sia disponibile, e quindi mi debba organizzare per rimanere a casa; prima di tutto accendo la radio, poi mi rimbocco le maniche e cerco di fare quello che la mamma mi dice sempre: metti in ordine la tua stanza!

Devo dire che in questo modo il tempo passa più velocemente che stando sulla poltrona a guardare la televisione e a non fare niente tutto il giorno.

Comunque sia, preferisco stare in compagnia che da sola, perché posso parlare, oppure quando faccio i compiti, o anche mi vesto, la mamma può darmi alcuni consigli, o spiegarmi qualche concetto o parola che non ho capito molto bene.

Un giorno la mamma è dovuta andare ad una riunione per i genitori di noi ragazzi scout, alle 21, e sono dovuta rimanere sola. Stavo guardando un film thriller, e a dir la verità, mi faceva un po' paura. Ho cambiato canale, ma non riuscivo a togliermi dalla testa quelle brutte scene che avevo voluto guardare. Non vedevo l'ora che arrivasse la mamma per parlare un po' con qualcuno.

In ogni caso, preferisco stare in compagnia.

Sara Tartaglia
classe III E
scuola media
A. Bergamas

Una settimana bianchissima

Un ragazzo di dodici anni, della scuola media Campi Elisi, Michele Pagot, ci ha inviato nei giorni scorsi un giornalino di articoli e disegni che ha composto al computer. Riguarda la settimana bianca che con la sua classe ha trascorso in montagna nella scorsa stagione invernale. Del giornalino pubblichiamo qui accanto la riproduzione di alcune pagine. Si tratta infatti di un interessantetentativo di un cronista in erba di realizzare, dalla parte scritta a quella figurativa, un vero e proprio giornale.

MARZO '94

SETTIMANA BIANCHISSIMA

PREZZO : offerta libera per soli costi di editorie

Partenza e viaggio

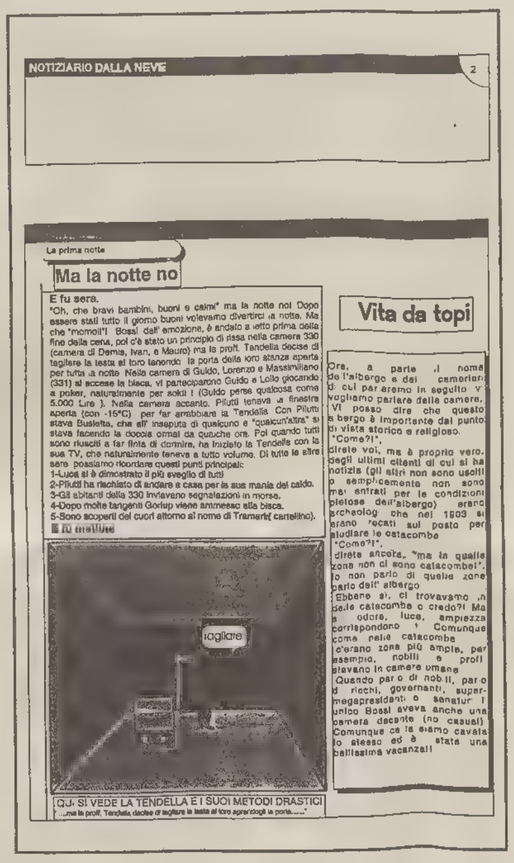
SI PARTE

Arrivo e sistemazione all' hotel

Arrivati: l'hotel è nostro

ALL'INTERNO

2 LA PRIMA NOTTE
3 SULLE PISTE
4 LOVE STORY
5 CIBI E DISCARICHE



NOTIZIARIO DALLA NEVE 2

La prima notte

Ma la notte no

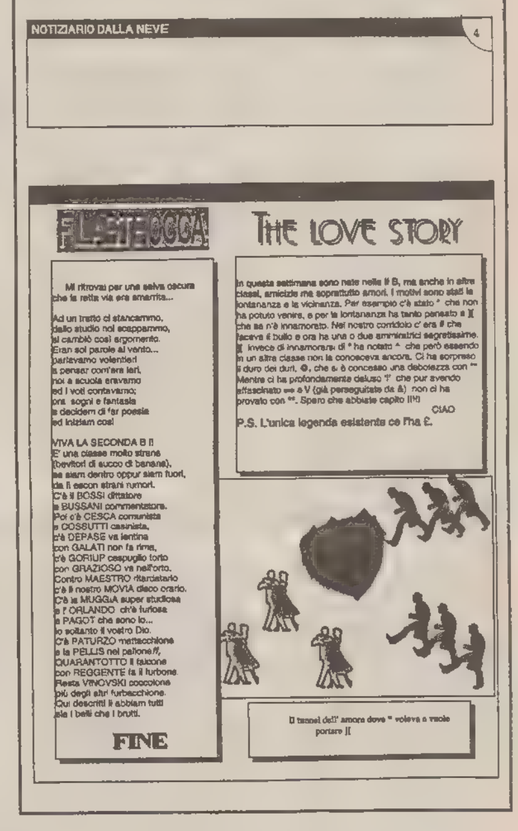
Vita da topi

NOTIZIARIO DALLA NEVE 3

SULLE PISTE

Sciare !!

FIABE E FAVOLE



NOTIZIARIO DALLA NEVE 4

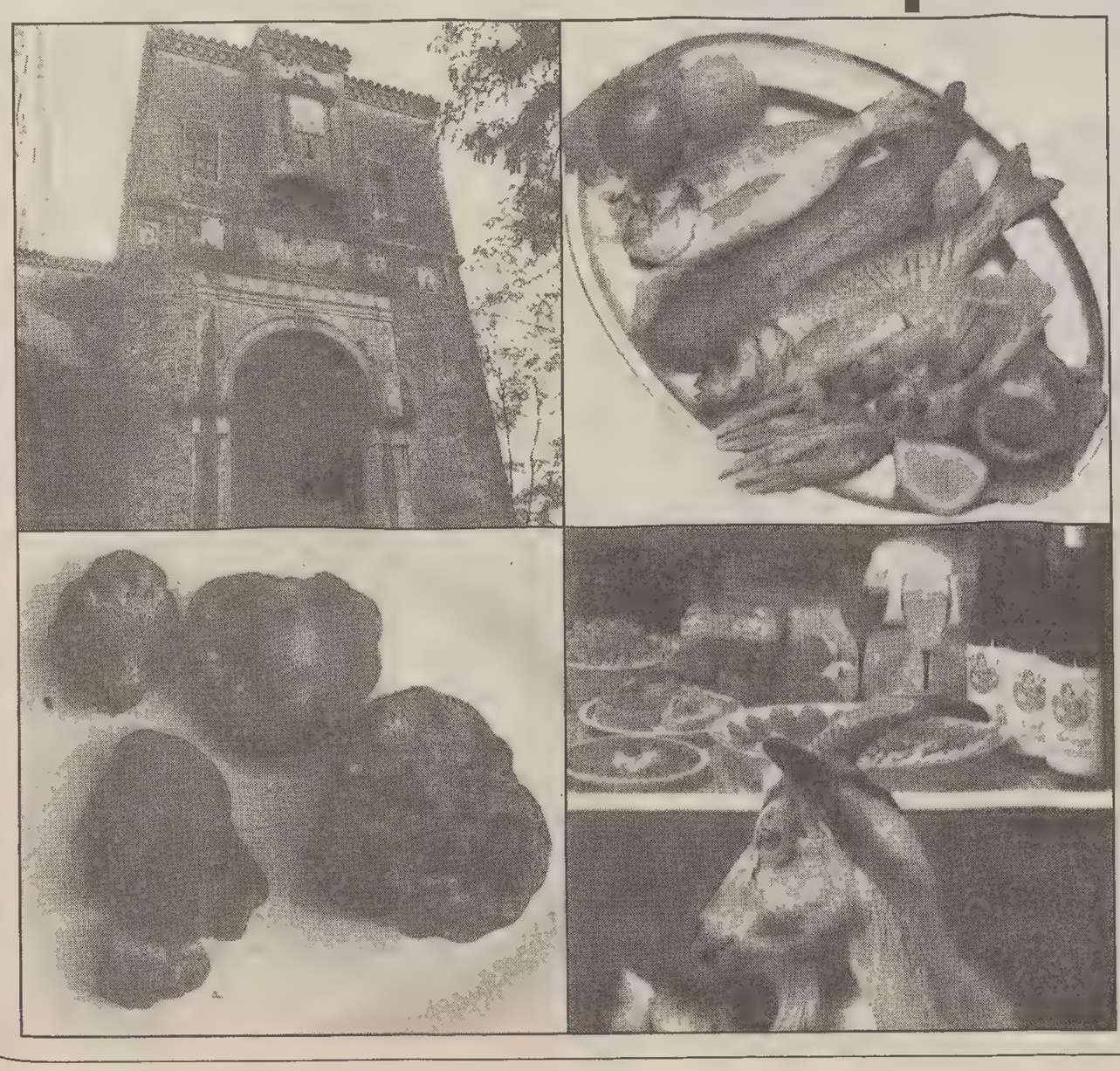
FLASH OGGI

THE LOVE STORY

FINE

222356a

Profumi e sapori d'autunno



IstriAmica®

Magazine di informazioni turistiche, economiche e culturali

Domani
in omaggio
con il Piccolo

CONTINUA IL DIALOGO TRA INPS E LETTORI SUI LATI OSCURI DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Pensioni, botta e risposta

Dipendente della ex Cassa Marittima Adriatica di Trieste, ora I.P.SE.MA., chiedo: come viene calcolato l'ammontare della pensione di invalidità? Il dipendente pubblico che ritiene di avervi diritto deve dare le dimissioni prima di fare domanda di pensionamento o deve attendere il responso della commissione medica?
Dario Marini - Trieste

Per quanto concerne la seconda domanda, le segnalo che per il dipendente pubblico è quasi sempre l'Amministrazione a intervenire. Dopo che il dipendente ha fruito del periodo massimo di aspettativa per malattia (veda artt. da n. 68 a n. 71 Dpr 10.01.1957, n. 3), l'Amministrazione procede all'accertamento delle condizioni di salute, mediante visita collegiale nella quale il dipendente ha diritto di farsi assistere da un medico di propria fiducia.

Con l'occasione, anche a beneficio dei lettori, vorrei opportunamente illustrare come sono regolati gli stati di «invalidità» e di «inabilità» per i lavoratori soggetti all'A.G.O.

L'Inps, egregio lettore, distingue lo stato di invalidità (che può essere temporanea e, quindi, revocabile) dalla pensione di inabilità. Sono, infatti, due prestazioni ben distinte: l'assegno ordinario di invalidità, è erogabile per infermità (fisica o mentale), accertata da medici dell'Inps, tale da provocare una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo, in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore. Decorre dal mese successivo a quello di presentazione della domanda, ha validità triennale e può essere confermato a domanda per tre volte consecutive, dopodiché diventa definitivo.

Altra cosa è la pensione di inabilità, erogabile per infermità fisica o mentale, sempre accertata dai medici dell'Inps, tale da provocare una assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro. Per il diritto di ciascuna prestazione il richiedente deve aver maturato i requisiti minimi contributivi previsti (260 contributi settimanali, pari a 5 anni, di cui almeno 156 — 3 anni — versati nei 5 anni precedenti la domanda). Nel calcolo della pensione, gli anni che mancano all'interessato per raggiungere l'età pensionabile (vecchiaia), vengono aggiunti a quelli effettivamente lavorati, come se fossero coperti da contribuzione. In ogni caso non potrà essere computata un'anzianità contributiva superiore a 40 anni.

Ho mandato due lettere di dimissioni al sindacato. Vorrei sapere se quest'anno verrà regolarizzata la mia posizione.
Giovanni Bozzatto
Trieste

Ho fatto verificare, a terminale, la sua posizione: risulta una variazione datata 10.05.1994. Potrebbe essere la conseguenza della Sua istanza di cancellazione. Se la data collima, non serve altro.

In ogni caso Le segnalo che, ai sensi dell'art. 23 octies della legge 11 agosto 1972, n. 485, l'eventuale revoca della delega deve essere esplicitamente formulata entro il 30 settembre alla sede Inps che ha in carico la pensione. La revoca produce effetti dal 1.o gennaio dell'anno successivo.

Sono un ufficiale marittimo (sezione coperta) ancora in attività. Secondo il personale Inps addetto al pubblico, il sottonotato decreto legislativo non risulta ancora in vigore. Perchè? Decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 374 — pubblicato sulla G. U. n. 224 del 23.09.93. Attuazione dell'art. 3, comma 1, lettera f) della legge 23 ottobre 1992, n. 241, recante benefici per le attività usuranti.
Tullio Russiani
Trieste

Mi spiace, egregio signor Russiani, doverLe confermare quanto Le hanno già riferito i colleghi: la norma, infatti, per essere operante, ha bisogno dell'emanazione dei decreti ministeriali di attuazione.

Come Ella evidenzia la pubblicazione di una legge o di un Decreto avente forza di legge, sulla Gazzetta Ufficiale, produce effetti, sempreché ne ricorrano i presupposti.

Nel caso in specie, ad esempio, non è sufficiente essere: «marittimi imbarcati a bordo», o addetti a «lavoro notturno continuativo», o «trattoristi», o «personale addetto ai reparti di pronto soccorso, rianimazione, chirurgia d'urgenza» eccetera (vedasi tabella «A», allegata al D. Lgs. 11 agosto 1993, n. 374), per diventare destinatari, ipso facto, dei benefici che il decreto stesso prevede.

Infatti, perché la norma sia efficace, (art. 3 del decreto stesso) occorre che qualcuno si attivi.

Le Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori devono individuare i settori e le mansioni particolarmente usuranti di ciascuna categoria e richiedere l'adozione di un decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro. Occorre siano individuati i singoli lavoratori per i quali va versata una contribuzione maggiorata, di cui, il 50% è a carico del lavoratore medesimo e la quota restante (cioè il residuo 50%) grava sul datore di lavoro.

Il decreto ministeriale deve, altresì, stabilire «i periodi di svolgimento della particolare attività, nonché i termini e le modalità per la verifica e il controllo in ordine all'espletamento, da parte dei lavoratori individuati, delle attività particolarmente usuranti».

Di simili decreti ministeriali che interessino lavoratori triestini, sino ad oggi, non risulta che ne siano stati emanati.

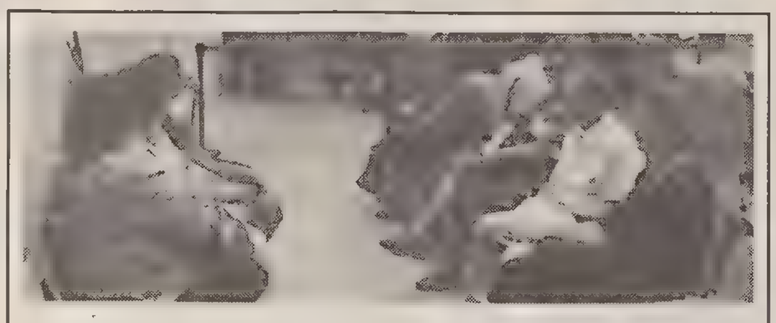
Mi sono rivolto spesso a Sindacati e Patronati per sapere quanti anni di contributi ho maturato e ho sempre avuto dati differenti. Se possibile vorrei sapere a tutt'oggi la mia posizione e come opera la trattenuta del 3% per ciascun anno mancante all'età pensionabile. Le risposte mi servono per poter pianificare il mio futuro lavorativo.
Salvatore Azzara
Trieste

Nei mesi scorsi l'Inps ha provveduto a trasmettere al domicilio di tutti i cittadini che risultino titolari di almeno una posizione assicurativa, un estratto contributivo con l'evidenza di tutti i contributi versati. I modelli spediti a domicilio sono stati oltre 30 milioni; due o tre mila estratti sono stati restituiti all'Inps, il più delle volte a causa del mancato aggiornamento degli indirizzi da parte degli assicurati. Lei, e quanti si trovassero nelle Sue condizioni, possono richiedere e ottenere dalla Sede Inps più vicina, la consegna del modello o il rilascio di un duplicato.

Per quanto concerne il secondo quesito, e cioè quando e come venga operata la trattenuta del 3%, Le ricordo che trattasi di provvedimento che forma oggetto di specifico disegno di legge che sarà operante solo dopo l'approvazione parlamentare. In tal caso, se la norma non subirà modifiche rispetto al testo sino a oggi noto, l'importo delle pensioni di anzianità Inps (lavoratori dipendenti e autonomi, fondi speciali di previdenza) e di quelle a carico di altri Fondi esonerativi e sostitutivi (Inpdai, Enti creditizi, Enpals, ecc.) compresi quelli che erogano pensioni integrative o aggiuntive, è ridotto del 3% per ogni anno di anticipo della decorrenza della pensione. La riduzione non può superare la misura del 50% complessivo. Per chi al 31.12.1994 ha un'anzianità contributiva minima di 37 anni e per quanti, alla stessa data, possano vantare anzianità contributive di 34, 35 o di 36 anni la riduzione non opera, sempreché proseguano nell'attività lavorativo-contributiva sino al raggiungimento di 37 anni di contribuzione.

Sono un dipendente comunale e ho fatto domanda di pensione il 31.12.1992 con effetti dal 31.12.1994. A quella data avrò maturato 35 anni e 5 mesi di anzianità contributiva. La mia domanda è stata accolta con atto deliberativo; la delibera approvata dal comune di Trieste è stata esposta all'albo già nell'agosto 1993. Quando potrò andare in pensione?
Luciano Starc
Trieste

Ai sensi della normativa e del d.d.l. della Finanziaria 1995 Lei, caro sig. Starc, dovrebbe chiedere la riammissione in servizio sino al maturare dei 37 anni contributivi. Tuttavia, Le consiglio di attendere a presentare tale istanza: il Governo starebbe per varare alcuni emendamenti per sanare le situazioni simili alla Sua. Intendevo attendere qualche giorno ancora per la risposta al fine di presentarLe un quadro e una situazione più certa e definita... ma Lei mi ha inviato, in successione, ben 3 quesiti (ne bastava uno!). Legga le risposte che verranno fornite la prossima settimana per casi simili al Suo e si tenga in contatto con l'Ufficio o Servizio del Personale del Comune.



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori.

Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione.

Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati.

Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedito, sempre al giornale a mezzo posta.

Laureata da un anno e mezzo ora, finalmente, lavoro con un contratto a termine. Ho sentito che si può riscattare, ai fini pensionistici, il periodo corrispondente al corso di laurea. Mi conviene? Quanto si paga? Posso, eventualmente rinviare ogni decisione a quando avrò uno stipendio più «decente»? Che mi consiglia? Si può rateizzare il debito contributivo?
Claudia C.
Gradisca d'Isonzo

Cara, previdente, giovane dottoressa! Cercherò di rispondere compiutamente ai suoi quesiti, anche a beneficio di altre lettrici e lettori interessati all'argomento. È possibile, sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi (ma anche per i pubblici dipendenti), riscattare ai fini contributivo-previdenziali il periodo del corso legale di laurea (con esclusione degli eventuali anni «fuori corso»), versando l'importo richiesto. Il riscatto può riguardare tutto il periodo o singoli periodi. In caso di più lauree se ne può riscattare una soltanto.

Queste le condizioni: dopo il conseguimento della laurea, occorre che l'interessato abbia versato o possa far valere almeno un contributo settimanale all'Inps (in qualunque momento della vita assicurativa). Il riscatto non è possibile se il periodo d'interesse è già contributivamente coperto (è il caso dello studente-lavoratore), oppure se il periodo del corso di laurea è già stato riscattato presso un'altra gestione pensionistica.

Possono essere riscattati anche:
— la laurea conseguita all'estero, purché si tratti di corso di studi riconosciuto e la laurea abbia valore anche in Italia;
— il diploma rilasciato dall'Isef;
— le lauree in teologia o in altre discipline ecclesiastiche conseguite presso facoltà riconosciute dalla Santa Sede. È equiparato alla laurea anche il diploma di assistente sociale rilasciato da una scuola universitaria.

In tal caso per poter ottenere il riscatto, il possesso del diploma deve essere una condizione necessaria per l'ammissione o la progressione in carriera presso il datore di lavoro attuale o presso un datore di lavoro precedente.

Tali requisiti devono sussistere alla data della domanda di riscatto: il richiedente deve attestarli producendo una specifica dichiarazione.

La domanda può essere presentata in qualsiasi momento, ma conviene farla prima possibile e cioè quando si è agli inizi della carriera: più ci si avvicina all'età del pensionamento, maggiore è la somma da pagare per il riscatto. La domanda va presentata direttamente alla propria sede dell'Inps, compilando l'apposito modulo «Rl1».

Ci si può rivolgere anche a uno degli Enti di Patronato. Al modulo occorre allegare: — il certificato rilasciato dall'università che attesti il conseguimento del diploma di laurea (diploma Isef o altro corso come sopra specificato) e gli anni accademici del corso di studi seguito, — il mod. DM 01 sost.», rilasciato dal datore di lavoro, che attesta la retribuzione percepita al momento della domanda. Il riscatto può anche essere chiesto dai familiari superstiti che hanno diritto alla pensione di reversibilità.

L'importo, o valore del riscatto, è calcolato dall'Inps sulla base della retribuzione media pensionabile riferita alla data della domanda. L'Inps invia al domicilio del richiedente i bollettini di versamento e comuncia la somma da pagare. Il pagamento può essere fatto entro 60 giorni dalla comunicazione, oppure rateizzato entro 5 anni (60 rate). In questo caso vengono applicati gli interessi di dilazione, calcolati al tasso annuo del 10%.

Se, mentre ancora si sta pagando, viene presentata la domanda di pensione, la rateizzazione viene sospesa e la cifra residua dovrà essere versata in un'unica soluzione. Se si è già pensionati, il pagamento va fatto subito in un'unica soluzione.

Attenzione: il mancato pagamento viene considerato come rinuncia alla domanda; il tardivo pagamento viene considerato come una nuova domanda di riscatto; il mancato pagamento della prima rata comporta la decadenza della domanda.

A seguito delle innovazioni introdotte dal d.d.l. — (finanziaria 1995), la normativa verrebbe rivista in termini di contenimento e limitazione del beneficio. Faccia bene i suoi conti e ... presenti subito la domanda: pagherà un importo più basso e potrà vantare alcuni anni di anzianità contributiva che le consentiranno di andare in pensione prima! Complimenti e auguri!

Pensionato cat. VO, chiedo notizie sulla perequazione.
Oliviero Trampus
Trieste

La Sua, signor Trampus, è una domanda interessante ma, troppo stringata che cercherò di interpretare.

Se i chiarimenti da Lei richiesti si riferiscono alla Scala mobile, Le segnalo che, per il 1994 e con effetto dal 1.o nov. p. v. verrà regolarmente pagato lo scatto previsto. Dal 1995, il Governo, con il d.d.l. per la Finanziaria '95, propone uno scatto annuale — con decorrenza 1.o gennaio 1996 — in misura pari al tasso programmato di inflazione (ad eccezione delle pensioni sociali e d'invalidità civile, per le quali si continua a far riferimento alle variazionoi Istat).

Per le pensioni di annata, il pagamento dell'ultima rata (la quinta) degli aumenti disposti dalla legge 59/91, slitta al 1.o gennaio 1996.

Sembra che il Governo intenda modificare la norma, per cui La invito a seguire le notizie relative agli emendamenti che il Governo stesso adotterà nei prossimi giorni.

Sono dipendente della Svibeg di Trieste: ho 57 anni e 38 di contributi. Se lavoro ancora 2 anni, quanto andrei a perdere di pensione rispetto a quello che riceverei oggi?
Ennio Russo
Trieste

Con ulteriori due anni di lavoro Lei incrementerebbe l'ammontare della Sua pensione, nonostante la ventilata diminuzione dell'aliquota di rendimento (il d.d.l. finanziaria 1995, per essere operante, dovrà avere l'approvazione del Parlamento) che passerebbe dall'attuale 2% all'1,75% annuo con esclusivo riguardo alle anzianità maturate dal 1.o gennaio 1996 in poi.

Sono stata assunta dalla Ditta Coin Spa il 1.o aprile 1967. Ho dato le dimissioni il 15 maggio 1994. Vorrei sapere, con 27 anni circa di contributi, a che età potrò ricevere la pensione e l'importo della stessa Sono nata nel 1951.
Giuseppina Tarantino
Trieste

Potrà andare in pensione di vecchiaia al compimento dell'età prevista, cioè a 60 anni.

In questa rubrica non si procede a conteggi. Peraltro, è un po' presto: occorrebbe conoscere la normativa che sarà efficace a quell'epoca.

Sto versando con contribuzione volontaria: prego cortese rilascio di estratto e notizie del mio dare: quanti contributi volontari debbo ancora versare?
Gianna Gerbini
Dimini-Trieste

Per le notizie richieste, dovrà rivolgersi allo sportello Inps — dell'Ufficio Gestione Posizioni Assicurative in via S. Anastasio, 5 1.o piano (orario mattino: 8.15/12.00; pomeriggio di lunedì e giovedì dalla 14.30 alle 16.30).

Ho la mia pensione. Il problema è il cumulo con la moglie, titolare di pensione sociale. Essendo stabilito un tetto molto più basso per 2 coniugi, lo raggiungo praticamente da solo. Allora mia moglie deve rinunciare alla pensione sociale? La sto facendo versare volontariamente contributi per raggiungere la pensione da commerciante (avendo lei 5 anni di contributi versati come commeciante) con l'approvazione dell'Inps, Quanto sarà il cumulo quando mia moglie raggiungerà la pensione da commerciante? Conviene che lei continui a versare. Nel caso non fosse conveniente, può chiedere la restituzione dei 5 anni di contributi volontari già versati?
Armando Rauni
Trieste

Per il diritto alla pensione sociale, sig. Rauni, si considera anche il reddito del coniuge. La pensione sociale, da molti impropriamente chiamata anche «pensione delle casalinghe», viene in concreto attribuita a uomini e donne che abbiano compiuto 65 anni di età, che non hanno redditi o ne hanno in misura molto modesta.

Per quanto concerne il titolare della pensione vengono considerati, al lordo: stipendi, pensioni, redditi da terreni o fabbricati, da impresa e da lavoro autonomo; pensioni di guerra, rendite Inail per infortunio o malattia professionale, pensioni ai mutilati e invalidi civili, sordomuti ecc ..., ma anche pensioni erogate da stati esteri.

Non si considerano: gli assegni per il nucleo familiare, interessi bancari e postali, Bot, Cct, vincite premi, il reddito della casa in cui si abita, il soprassoldo per medaglie al valore militare nonché l'assegno vitalizio ai «Cavalieri di Vittorio Veneto». Relativamente al coniuge, vengono considerati: stipendi, pensione, redditi da terreni e fabbricati, da imprese e da lavoro autonomo, nonché eventuali pensioni erogate da stati esteri.

Non si considerano i seguenti redditi del coniuge: pensione sociale, per invalidità civile o di guerra, rendite Inail, assegni familiari, l'assegno ai «Cavalieri di Vitt. Veneto», l'indennità di accompagnamento, il reddito della casa in cui si abita, pensioni corrisposte da stati esteri con «natura risarcitoria». Tutti i redditi posseduti dal richiedente e dal coniuge vanno dichiarati sul modulo di domanda.

Dipendente dell'Usl «Triestina», dovrei andare in pensione il 31 dicembre c. a. con una anzianità di servizio di 35 anni e 8 mesi (l'Amministrazione ha già deliberato). A prescindere dal blocco (febbraio '95 o 31.12.95 D. L.), è stata prevista la possibilità di andare in pensione durante il blocco versando i contributi mancanti sino alla scadenza dello stesso? Oppure pagare i contributi mancanti al raggiungimento dei 40 anni di servizio e lasciare comunque il servizio senza subire la penalizzazione del 3% annuo e della liquidazione di fine servizio? Al caso, a quanto ammonterebbe il contributo da versare su uno stipendio al netto delle trattenute di L. 1.800.000 mensili per un periodo di 4 anni? A mio avviso dovrebbe essere possibile, sarebbe come pagare in toto anziché mensilmente una pensione integrativa, o no?
Gaetano Maggiore
Muggia

Caro sig. Maggiore, anche per Lei vale quanto ho già risposto al sig. Starc; se la Sua posizione non verrà sanata dagli emendamenti del Governo, dovrà chiedere di rientrare in servizio sino al completamento del 37.o anno di contribuzione.

La normativa Cpdel non prevede la possibilità di contribuzione volontaria. Anche Lei, aspetti di conoscere gli emendamenti in via di emanazione da parte del Governo e... si tenga in contatto con l'Ufficio Previdenza del Settore Personale dell'Usl di via Farneto.

Al 31.12.1992 (riforma Amato) avevo completato la contribuzione minima (15 anni), parte con contributi da lavoro dipendente e il resto con la prosecuzione volontaria. In tale data avevo compiuto 52 anni di età. Domando: mantengo il diritto di andare in pensione al compimento dei 55 anni che compirò il 24.7.95?
Iolanda Muiesan
Trieste

Stando a quanto espone, gentile lettrice, al 31.12.1992 Lei ha maturato il requisito minimo (15 anni completi di retribuzione) per il diritto di pensione di vecchiaia ma non ne potrà beneficiare al compimento dei 55 anni di età. Infatti, il d.d.l. per la finanziaria 1995 prevede un innalzamento graduale dell'età pensionabile per «vecchiaia» come da tab. «A» art. 9 del d.d.l. più volte citato.

Nel Suo caso, se il d.d.l. sarà approvato così com'è dal Parlamento, Lei potrà godere della pensione di vecchiaia al compimento del 59.o anno di età e cioè, con effetti dal 1.o agosto 1999. Dovrà presentare domanda entro il 31 luglio 1999.

AI LETTORI
Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune e utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

AI LETTORI
La normativa di riordino non è ancora operativa

Nel leggere le risposte ai quesiti pubblicati qui di seguito, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, è contenuta in un disegno di legge che, per diventare operante, ora necessita della sanzione del Parlamento. E' quindi necessario chiarire ai lettori che il disegno di legge contenuto nella manovra finanziaria sulle pensioni non è ancora operativo e che può essere soggetto a modifiche anche sostanziali.

FILO DIRETTO INPS

Risposte a cura di
G. FRANCO CALGARO

DUINO AURISINA / INCONTRO TRA REGIONE; COMUNE E NUOVO PROPRIETARIO

La Baia rinascerà «a lotti»

Dodi, il titolare, dichiara di voler iniziare i lavori nella zona dell'ex Caravella

Una baia di Sistiana che «rinasce» grazie ad un progetto per lotti funzionali frutto di una costante e comune consultazione tra Regione, Comune e società proprietaria.

E' questo il principale auspicio emerso nel corso dei due incontri che l'assessore regionale al turismo Degano ha dedicato al sindaco di Duino-Aurisina Giorgio Depangher e al nuovo proprietario della baia Carlo Dodi. Nel corso dei confronti sono state valutati i possibili interventi futuri da concordare in seguito con gli enti pubblici.

Come già aveva preannunciato in precedenza il titolare della società mantovana «Santi Gervasio e Protasio» ha dichiarato di voler iniziare i lavori nella zona dell'ex Caravella.

«Il primo lotto — ha illustrato Dodi — dopo aver ottenuto il "gradimento" dal comune di Duino-Aurisina, riguarderà la zona orientata verso Duino. Comprenderà infatti il ripristino del vecchio albergo, il recupero della Caravella, la realizzazione di un residence e di alcune attrezzature turistiche, come una piscina e dei campi da tennis». Dodi ha previsto inoltre la realizzazione di un porto nautico e la contemporanea creazione di uno stabilimento balneare e di una spiaggia libera nell'area a mare della cava.

Monito dal Wwf: «Temiamo l'imprenditoria pressapochista»

Soltanto in un secondo momento, in base alla risposta dell'utenza turistica al primo intervento, la società proprietaria deciderà sulle successive opere e infrastrutture da realizzare.

Il tutto, ha assicurato l'imprenditore, sempre d'intesa con Comune e Regione e comunque nell'ambito di quanto previsto dal piano particolareggiato in vigore per la baia. Sembra voler procedere con estrema cautela il nuovo «patron» di Sistiana. Assoluta collaborazione con le amministrazioni pubbliche e gradualità negli interventi edilizi.

Gli ambientalisti del Wwf però, rimangono all'erta. I buoni propositi del Dodi non li tranquillizzano completamente. «Sappiamo che questa società non ha dipendenti — sostiene il presidente del Wwf di Trieste Guido Pesante — ed è stata costituita con soli 20 milioni di capitale sociale. Inoltre abbiamo sentito che Carlo Dodi si avvale della consulenza di Ivano Fari, già uomo di Cardarelli. Non vorremmo che questa "nuova" società fosse uno strumento per riallacciare antichi contatti con imprenditori che hanno già fallito una volta. La presenza di Fari accanto a Dodi ci fa riflettere. Temiamo insomma, il ritorno ai vecchi progetti, a quella cultura imprenditoriale pressapochista e poco professionale che ha decretato la fine della Fintour».

Il sindaco di Duino-Aurisina Depangher appare più ottimista in proposito. «Non siamo qui per fare dietrologie o processi alle intenzioni — commenta smorzando i toni preoccupati degli ambientalisti — aspettiamo almeno di vedere il progetto che la società ci presenta.

E' chiaro che l'amministrazione farà la sua parte chiedendo ogni tipo di garanzia, non solo ambientale, ma anche finanziaria».

Erica Orsini

INCONTRO

La Comunità dei greci

«La comunità greco-orientale. Incontro con l'Archimandrita della comunità di Trieste», questo il titolo della prossima iniziativa promossa dal Circolo culturale 1991 di Duino-Aurisina. All'incontro, programmato per domani alle 20 nella scuola media «De Marchesetti», è invitata tutta la popolazione.

Sciopero venerdì Disagi in Comune

Il Comune di Duino Aurisina informa che, a seguito dello sciopero nazionale previsto per venerdì, potranno esserci inconvenienti nei servizi.

DUINO AURISINA / TAGLI ALLE SPESE

Forse uno spiraglio per Casa Stuparcich

Forse in via di risoluzione il problema della Casa di riposo di borgo San Mauro. Nel corso di un incontro con il sindaco di Duino-Aurisina Depangher gli assessori regionali alle finanze e alla sanità Arduini e Fasola hanno espresso l'intenzione di ridimensionare il taglio al contributo regionale stanziato per la struttura. «Rimane ancora tutto da definire - spiega Depangher - ma sembra che avremo la possibilità di recuperare buona parte dei 500 milioni che dovevano venir decurtati dal finanziamento annuale». Una buona notizia quindi che però, non risolve completamente la questione.

L'amministrazione insiste infatti nella decisione di aumentare le rette mensili della struttura di ricovero e non prevede «sconti».

Fasola e Arduini rassicurano il sindaco sul contributo

Al ridimensionamento dei tagli non corrisponderanno dunque aumenti più moderati. «Abbiamo comunque intenzione di aumentare la retta di circa 20mila lire in più al giorno - conferma il sindaco - soprattutto perchè il prezzo attuale è lontanissimo dalla media regionale».

In realtà quest'ultima affermazione si discosta parecchio dalla linea politica espressa dalla maggioranza a proposito degli interventi in campo sociale. Fino a qualche giorno fa l'aumento era stato motivato dall'improvviso taglio nei contributi e non dalla necessità di riallinearsi alla media regionale....

E' probabile che la decisione dell'amministrazione non plachi le proteste degli ospiti della Casa di riposo e dei loro parenti. Per i quali, evidentemente, anche la retta attuale costituisce una cifra rilevante.

Già nei giorni scorsi, alcuni familiari dei ricoverati avevano dichiarato insostenibili gli aumenti ipotizzati dal Comune.

Per quanto riguarda infine il futuro della struttura comunale, in termini di finanziamenti, l'assessore regionale Fasola si è impegnato a discutere dei successivi contributi in un incontro da fissare tra dicembre e gennaio.

e. o.

LAVORI DELL'ANAS PER 40 GIORNI

Autostrada, è chiusa la rampa per Fernetti

Quaranta giorni di disagio per il traffico che proviene dal confine di Fernetti. È stata chiusa infatti la rampa di accesso all'autostrata per i veicoli diretti a Venezia e verso Trieste. Si tratta del raccordo provvisorio tra la statale 58 di Opicina e l'autostradà appunto. Sono necessari lavori e con un' ordinanza l'Anas ha disposto la chiusura da ieri mattina per 40 giorni.

Tutti i veicoli sino a 3 tonnellate e mezzo, ovvero automobili e picceli autocarri provenienti da Fernetti lungo la statale 58, dovranno proseguire attraversando il centro di Opicina. Quelli diretti a Venezia entreranno nella 202 al quadrivio di Opicina, svoltando al semaforo ed entreranno in autostrada a Prosecco. Tutti gli altri veicoli che superano le 3,5 tonnellate, diretti a Venezia invece, saranno deviati sull'altra rampa di collegamento fra la statale 58 e l'autostrada in direzione Trieste e procederanno sino alla svincolo di Trebiciano. Quindi il percorso si snoderà sulla 202 in direzione Venezia entrando in autostrada a Gabrovizza (Sgonico). Viceversa i veicoli provenienti da Trieste e diretti a Fernetti, attraverso l'autostrada, dovrenno proseguire lungo l'autostrada in direzione Venezia sino allo svincolo di Prosecco. Qui, attraverso lo svincolo, raggiungeranno la strada provinciale 1 del Carso sino allo svincolo per Fernetti.

ASSEMBLEA

Comunità montana

Assemblea generale domani, nella sala riunioni del centro sportivo di Visogliano, per la Comunità montana del Carso. Tra i punti all'ordine del giorno, l'elezione del presidente e del consiglio direttivo, la verifica dei poteri dei nuovi componenti l'assemblea, e provvedimenti per il riequilibrio del bilancio di previsione.

MUGGIA / PRESENTATO DAL SINDACO MILO IL DOCUMENTO PREVISIONALE

Bilancio 95': riassetto del territorio

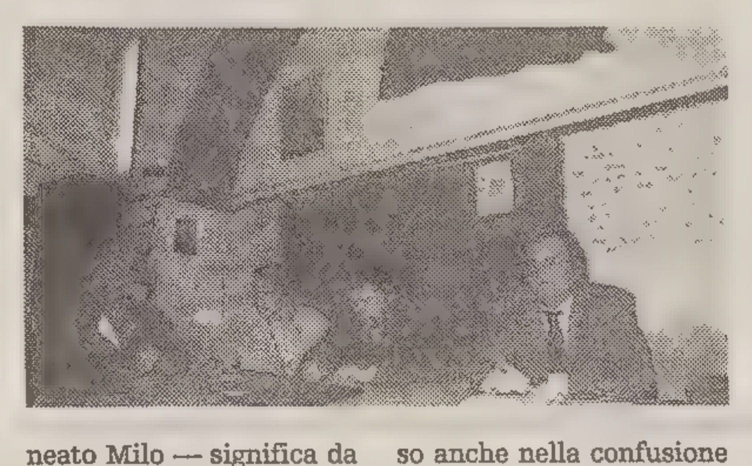
Fra gli altri punti salienti una maggiore attenzione al sociale e la riorganizzazione del Comune

Attenzione allo stato sociale, ristrutturazione della macchina comunale, riassetto del territorio. Questi i punti-cardine del bilancio '95, presentato ieri pomeriggio dal sindaco Sergio Milo nel corso di un'assemblea pubblica svoltasi nella sede muggesana di Rifondazione comunista.

Alla presenza del vicesindaco Bruno Steffè, dell'assessore al bilancio Omero Leiter e del segretario Diego Apostoli, in veste di moderatore, il primo cittadino ha illustrato gli aspetti salienti di quello che sarà il documento guida per il prossimo anno, dall'assistenza ai lavori pubblici alla pianta organica e alla viabilità.

In sintonia con gli orientamenti programmatici propri di «una giunta di sinistra, volti alla difesa delle fasce sociali più deboli», il '95 vedrà il potenziamento del servizio 0-6 per la prima infanzia, come pure dell'assistenza domiciliare agli anziani. «Tra le due fasce d'età rimane tuttavia scoperta quella dei giovani — ha rilevato Milo — che l'anno prossimo saranno destinatari di un maggior impegno da parte nostra, grazie anche all'istituzione di un apposito «sportello» che si affiancherà allo «sportello donna».

Altro punto qualificante, a suo avviso, la riorganizzazione complessiva dell'ente municipale, a cui concorreranno la nuova dotazione organica (con 174 dipendenti e 11 posti vacanti) e l'informatizzazione degli uffici. «Investire sulla cultura dei dipendenti e sui nuovi macchinari — ha sottolineato Milo — significa da un lato offrire un migliore servizio ai cittadini, dall'altro dare a chi lavora l'orgoglio e la soddisfazione per l'operato svolto».



E veniamo alla gestione del territorio, per sua stessa missione una delle più complesse e spinose. «Dalle strade alle fognature, all'illuminazione pubblica lo stato di abbandono — ha detto Milo — si è riflesso anche nella confusione delle pratiche burocratiche degli uffici, ora oggetto di un graduale riordinamento. Parallelamente, si tratta di intervenire su vari fronti: interagire per la soluzione dei problemi con enti che operano a Muggia e valutare, per alcuni servizi, l'eventualità di una loro unificazione a livello provinciale».

Non poteva mancare, a questo punto, un riferimento all'interminabile vicenda del poliambulatorio Usl, alla manutenzione delle strade provinciali e a possibili nuovi insediamenti Iacp. Senza contare la questione del metano e dei rapporti dell'Acega e l'Italgas, con cui l'amministrazione conta di risolvere in pochi mesi una «vertenza» più complicata del previsto.

Nel bilancio avranno poi grande spazio le fognature: in via D'Annunzio, via XXV Aprile e via Roma, e pure nel centro storico, dove si «accompagneranno» al rifacimento complessivo della rete infrastrutturale e alla nuova pavimentazione (al riguardo sarà bandito un concorso di idee). Interventi fognari interessano anche le zone disastrate, come quella di via dei Mulini, Fortezza, Fontanella e Santa Barbara. Il tutto corredato da un progetto di illuminazione pubblica, a cura dell'Enel e da una rimessa a nuovo della facciata e del tetto del municipio. Parlando di tasse, Leiter ha ricordato come l'Ici rimanga al 6 per mille (con aumento della detrazione per la prima casa, per i pensionati con reddito inferiore ai 18 milioni) e le tariffe restino inalterate. Lieve diminuzione, invece, per le tasse sulla nettezza urbana. Argomenti, questi, ai quali il pubblico si è mostrato particolarmente interessato. «Il dibattito è aperto — ha rimarcato il primo cittadino — e mi auguro possa svilupparsi anche con l'apporto di altre forze politiche. Finora, infatti, solo Rifondazione ha dato il suo contributo».

Barbara Muslin

IN BREVE

Barriera-zona Ospedale: stasera si discute del piano particolareggiato

Si parlerà anche del piano regolatore particolareggiato Barriera-zona Ospedale questa sera al consiglio rionale della quinta circoscrizione. Appuntamento alle 20 al centro civico di via Caprin 18/1. Tra gli argomenti, dopo le varie mozioni e interpellanze, ci sono anche il parere sulla concessione edilizia (piano di recupero) denominato via del Rivo ma anche le richieste di esonero per il pagamento per le refezioni nelle mense scolastiche.

Gropada stamani senza luce per circa quattro ore (9-13)

Gropada senza luce questa mattina per quattro ore.

L'Acega infatti ha comunicato che per lavori sulla propria rete di distribuzione in media tensione si verificherà un'interrogazione nell'erogazione della fornitura di energia elettrica dalle 9 alle 13 nella zona di Gropada.

Dopo questa interruzione non ce ne dovrebbero essere altre nei prossimi giorni.

Come sarà la viabilità a San Vito? Se ne parla questa sera

Il consiglio circoscrizionale di Città nuova Barriera nuova e San Vito città vecchia organizza per questa sera alle 18.30 nella sala parrocchiale di via don Sturzo un'assemblea sul tema «viabilità e impianti sportivi».

Nel corso della riunione sarà discussa tra l'altro, alla presenza degli assessori comunali Franco Degrassi e Fabio cargnello, la nuova viabilità nella zona di San Vito.

Melara, ricreatorio da spostare: è il tema del consiglio rionale

Anche il consiglio rionale di San Giovanni-Chiadino Rozzol si riunisce stasera alle 20 nella sede di via dei Mille. Tra i temi in discussione la presentazione del Pia con lo spostamento del ricreatorio di Melara. Saranno presenti il direttore del ricreatorio di Melara e alcuni esponenti del Pia.

Saranno messe in discussione comunque alcune mozioni ed è prevista, come al solito, l'approvazione dei verbali di seduta.

MUGGIA

Teatro a scuola

Nell'edizione invernale di «Muggia Spettacolo Ragazzi» non poteva mancare uno spazio appositamente dedicato agli alunni delle scuole. Quattro laboratori svilupperanno infatti nelle materne, elementari e medie il filo conduttore del 1994, «Tra il riso e il pianto, il mistero e l'illusione della comicità».

Il primo laboratorio, «Improvvisamente... si ride», sarà ospitato dal 14 al 18 novembre dalla media «Nazario Sauro». Dodici ore di comicità proposte, con l'attivo coinvolgimento degli studenti, da quattro attori «nudi» (privi cioè di scena, costumi e testo) della «Lega italiana improvvisazione teatrale».

Sempre alle medie si terrà poi un «Laboratorio sul canto comico», dal 29 novembre al 3 dicembre, condotto dallo scatenato duo «Aringa e Verdurini» di Firenze.

Ma passiamo alla scuola elementare «De Amicis», sede dal 28 novembre al 2 dicembre del laboratorio «Ridi fanciullo», a cura di Carlo Pontesilli.

Nello stesso periodo l'Associazione triestina «Lupusinfabula», proporrà un progetto di animazione teatrale destinato alla scuola materna ed elementare con lingua di insegnamento slovena. Modulate su fasce di età, le «Storie per ridere, storie per piangere» cercheranno di scoprire così «il riso e il pianto» che si nascondè anche nella vita quotidiana.

b. m.

MUGGIA / IL CONSIGLIERE DEL CARROCCIO TACCARDI REPLICA AL PIDIESSINO MUTTON

La Lega: «Finire in attivo non è buona amministrazione»

Il Comune di San Dorligo chiuderà il bilancio '95 in attivo, così come è avvenuto a Muggia per l'esercizio finanziario '93? Secondo il consigliere del Carroccio muggesano, Sabino Taccardi, c'è poco di che vantarsi. Replicando in particolare al leader pidiessino Claudio Mutton, che in un'intervista aveva valutato l'avanzo del bilancio '93 come segnale di una situazione economica buona, l'esponente leghista sottolinea che «chiudere un esercizio con un avanzo di amministrazione non significa affatto che il Comune è stato amministrato bene; anzi può voler dire esattamente il contrario».

L'Ente municipale non è, infatti, un'impresa privata e non vende beni o servizi per procurarsi un profitto ma, rimarca il consigliere, opera semplicemente per soddisfare i bisogni dei cittadini. «Il denaro che il Comune ha a disposizione va speso per offrire servizi ottimali — prosegue Taccardi — al fine di una migliore qualità della vita (fognature, strade non dissestate, illuminazione pubblica efficiente, pulizia urbana). Se le spese previste nei bilanci degli ultimi esercizi sono state tutte impegnate, e quindi la Giunta è stata attenta ad eseguire i lavori ritenuti necessari e a fornire tutti i servizi d'istituto, si può avere un avanzo di amministrazione solo nel caso di maggiori entrate non previste nel documento contabile».

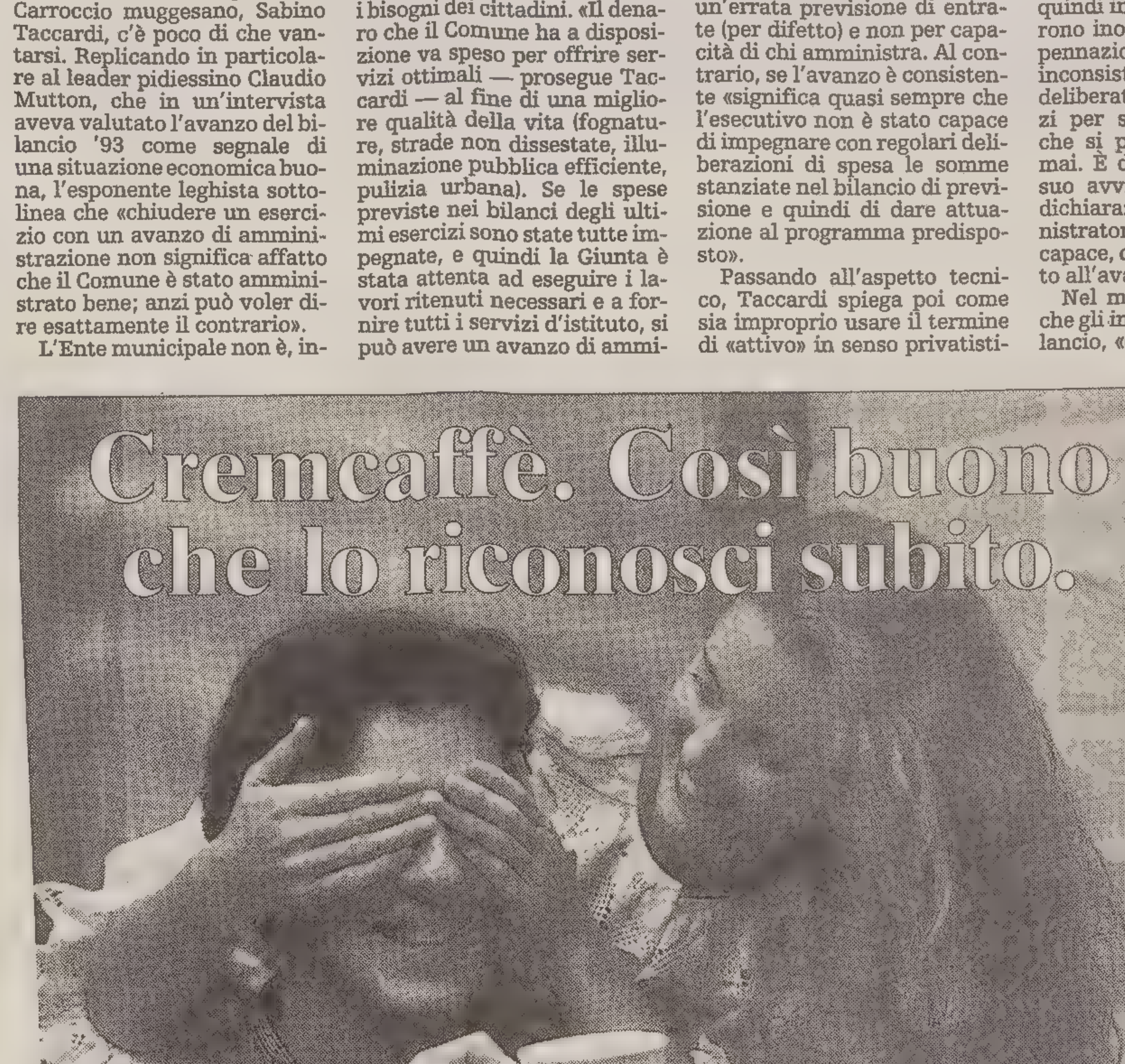
Ma questo avverrebbe, il più delle volte, a suo dire, per un'errata previsione di entrate (per difetto) e non per capacità di chi amministra. Al contrario, se l'avanzo è consistente «significa quasi sempre che l'esecutivo non è stato capace di impegnare con regolari deliberazioni di spesa le somme stanziate nel bilancio di previsione e quindi di dare attuazione al programma predisposto».

Passando all'aspetto tecnico, Taccardi spiega poi come sia improprio usare il termine di «attivo» in senso privatistico, e come l'avanzo di amministrazione sia composto da somme stanziate e non impegnate con delibere regolarmente approvate, che vanno quindi in «economia». Concorrono inoltre a formarlo le depennazioni dei residui passivi inconsistenti, cioè di somme deliberate in precedenti esercizi per spese mai eseguite e che si pensa non si faranno mai. È dunque fuori luogo, a suo avviso, la «semplicistica dichiarazione di un ex amministratore, presumibilmente capace, quale Mutton, in merito all'avanzo '93».

Nel mirino di Taccardi anche gli incontri pubblici sul bilancio, «officiati» a suo tempo dal segretario locale della Quercia.

«La sede per tale discussione è il consiglio comunale — sostiene l'esponente del Carroccio — anche perché sarebbe ben difficile, e costoso, fornire ai cittadini tutti i documenti necessari per un'adeguata valutazione del bilancio e dei programmi. Vale a dire, il progetto contabile per il '95 con la relativa relazione, senza dimenticare i consuntivi '93 e '94, con le dimostrazioni analitiche degli avanzi di amministrazione. Altrimenti l'assemblea non servirebbe a discutere gli stanziamenti proposti, ma si trasformerebbe in campagna elettorale».

b. m.



Quando un'espresso è così buono che lo riconoscete anche a occhi chiusi non ci sono dubbi, può essere solo Cremcaffè. Chiedetelo oggi stesso al vostro barista e lasciatevi conquistare dalla sua intensa fragranza, dal sapore pieno e armonioso risultato di una lunga tradizione di qualità. Al bar, ogni giorno, normale o "deka", gustate Cremcaffè. Non lo lascerete più.

STABILIMENTO TS
TEL. 040/380777

STRATEGAAD

ORE DELLA CITTA'

Filatelia nel Protestantesimo

Si inaugura oggi, alle ore 18, nei locali della Chiesa Evangelica Metodista in Scala dei Giganti 1, sede anche di Radio Trieste Evangelica, una mostra filatelica sul Protestantesimo. Verranno esposti francobolli di diversi paesi sulle tematiche della Bibbia, della Riforma — personaggi, luoghi e documenti con riferimenti anche locali — e su alcune delle personalità più note a livello internazionale sia del passato che del presente come Livingstone, Schweitzer, Henri Dunant, Florence Nightingale, M. L. King e altri. La mostra, che si inserisce nelle settimane di iniziative evangelisticheorganizzate dalle Chiese Evangeliche Elvetica, Luterana, Metodista e Valdese, rimarrà aperta nei giorni feriali dalle 16 alle 19 fino al 12 novembre prossimo.

Amici della Lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di Corso Italia n. 12 dell'Associazione Amici della Lirica, il maestro Silvio Sacher terrà una conferenza sulla musica strumentale e vocale e sulla produzione orchestrale di Giulio Viozzi.

Propeller Club

Oggi, all'Hotel Savoia Excelsior, alle 19.30, si terrà la conviviale del Propeller Club Port of Trieste. Il relatore: il cavaliere del lavoro Gian Franco Zoppas, presidente della Federazione regionale degli industriali, terrà una conversazione sul tema «Il porto di Trieste come realtà internazionale e al servizio delle attività produttive della regione Friuli-Venezia Giulia».

La festa nazionale austriaca

Un'immagine del consueto ricevimento offerto dal console austriaco Ingo Mussi (nella foto tra gli ospiti insieme alla moglie e a Ottavia Piccolo) in occasione della festa nazionale.

Amici delle Beatitudini

Questa sera, con inizio alle 18.30, avrà luogo nella cappella della chiesa di S. Antonio Taumaturgo un incontro di preghiera organizzato dal Gruppo «Amici delle Beatitudini».

Circolo aziendale Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Considerazioni sulla storia di Trieste», 2.a conversazione sulla storia di Trieste a cura dello studioso Dante Cannarella.

Circolo sottufficiali

Al Circolo sottufficiali del Presidio militare di via Cumano 5, alle 20.30, il dottor Paolo Kulterrer, nell'ambito del mese della prevenzione dentale, terrà una conferenza con proiezione di diapositive dal titolo: «Il pericolo della gengivite e della malattia paradontale».

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, 1.o piano) il dottor Sabino Scardi, direttore del Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore, parlerà sul tema: «Progressi in cardiologia».

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Corsi Autocad

Sono aperte le iscrizioni ai corsi Autocad e ai corsi per operatori su P.C. (Word - Excel - Windows) che si inizieranno nel mese di novembre. Istituto Enenkel - via Donizetti 1 - tel. 370472.

Il maschio ecologico

Oggi, alle 18.30, nelle storiche sale del Caffè Tommaseo, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dalla Società artistico letteraria, il presidente Enrico Fraulini e Roberto Dedenaro presenteranno il libro di racconti «Il maschio ecologico» di Marina Torossi Tevini. Sarà presente l'autrice. Il maestro, Giorgio Rittmeyer, eseguirà al pianoforte alcuni brani di musica classica.

Università Terza età

Oggi, aula A, 9.45-10.45: sig. H. Hofer; lingua tedesca 2.o corso; 11-12: sig. H. Hofer, lingua tedesca 3.o corso. Aula B, 16-17: sig. de Gironcoli, lingua inglese corso base; 17.20-18.20: sig. de Gironcoli, lingua inglese 3.o corso. Aula A, 17.30-18.30: prof. P. Tremoli, Poesia d'amore in Roma antica. Aula C, 9.30-11.30: sig. Allibrante, Disegno e pittura.

Centro letterario

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ricerca un maestro per corsi di pittura o disegno da tenersi due o tre volte alla settimana allo «Studio Phi» di via San Michele 8/1. Tutti gli interessati sono pregati di contattare la direzione del Centro al numero 764696 dalle 20.30 alle 21.30, oppure la sala d'arte «Studio Phi» di via San Michele 8/1 il mercoledì e il sabato, dalle 17 alle 19.30.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà il programma «Giocate tra voi».

Circolo Julia

Per la rassegna «10 obiettivi per uno scatto», Ottobre/Obiettivo Scena, il Circolo fotografico Julia di via Caprin n. 7, propone oggi, alle 20.30, Immagine del Teatro, incontro con Marcello Crea, regista teatrale.

Laboratorio Actis

L'A.c.t.i.s., Associazione culturale teatro immagine suono, propone ai soci un laboratorio di sperimentazione espressiva nell'ambito delle arti figurative, aperto a principianti e non. Coordinatori sono Sandro Star e Carlo Furlan, scenografi, realizzatori e decoratori. Gli incontri si terranno ogni lunedì e mercoledì, dalle 18 alle 20. Il corso inizia oggi alle 18. Informazioni al 410251.

Mogli medici

Domani, alle 17.30, nella sede dell'Ordine dei medici, piazza Goldoni 10, il professor Michele Pascone terrà una conferenza dal titolo «La chirurgia plastica: attuali possibilità terapeutiche e prospettive».

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia: non è una colpa essere ammalati, è una colpa non fare niente per star bene. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) al martedì 19.30, e al giovedì 17.30.

Concerto Judy Moss

Domani al Sugar Bar di via Madonnina, si terrà un concerto del «Judy Moss Trio», composto da Judy Moss (voce), Andrea Massaria (chitarra), Giovanni Toffoloni (basso). Verranno eseguiti standard anni '30 e '40 di C. Porter, G. Gershwin, Jobim, B. Holiday e altri.

Corsi di karate

La Suishin-Kan organizza corsi di karate tradizionale solo per principianti con accurate e graduali lezioni per un intero mese gratuitamente dirette da un maestro qualificato. Tel. 946565.

Trofeo Pollitzer

Il Circolo fotografico triestino organizza il XIV Trofeo Andrea Pollitzer, concorso fotografico triveneto a tema libero. Per la consegna delle opere partecipanti (b/n, colore e dia), la sede di via Zovenzoni 4 rimarrà aperta tutti i giorni fino al 29 ottobre, nell'orario 18-20, oppure vanno inviate alla casella postale 1001 - 34100 Trieste Centro. Per ulteriori informazioni telefonare al 635396.

Un volume su Montanaia

Venerdì 4 novembre, alle 18.30, nella sala conferenze della Camera di commercio, via San Nicolò 5, pianoterra, il prof. Marcello Giorgi presenterà il libro di Spiro Dalla Porta Xydias «Montanaia, il più bel campanile del mondo». Entrata libera.

PICCOLO ALBO

Rinvenuta crocetta d'oro una decina di giorni fa. Telefonare ore pasti al 417664.

STATO CIVILE

NATI: Piccinini Marco, Giubilo Edoardo, Fancello Lorena.

MORTI: Morelli Patrizia, di anni 39; Di Natale Angelo, 56; Moncalvo Iginio, 77; Zorn Lucia, 77; Basiaco Dina, 84; Gomiselli Clelia, 74; Peljhan Anna, 84; Gasperini Letizia, 75; Kretic Annamaria, 59; Dugulin Rosa, 88; Saganich Giuditta, 78; Roberto Pasquale, 87; Stagni Iolanda, 73.

CLUB 41

Si festeggia il traguardo dei 13 anni di attività

Il traguardo dei tredici anni di vita del locale «Club 41» è stato festeggiato in questi giorni nel corso di un simpatico incontro conviviale. Numerosissimi i presenti, tra cui i rappresentanti del club padrino di Villaco e dei service club locali. Nel suo indirizzo di saluto, il presidente Franco Senizza si è soffermato sul significato dei «Club 41» che si inseriscono in un contesto internazionale rappresentato da club sparsi in tutto il mondo con un totale di trentacinquemila soci.

In Italia i «Club 41» sono dieci. Le loro origini derivano dalla Round Table i cui soci, compiuto il quarantesimo anno di età, debbono per statuto uscirne. Al fine di non disperdere il patrimonio di amicizie, i quarantunenni si sono associati e hanno fondato i «Club 41». L'obiettivo istituzionale s'incentra sulla promozione dell'amicizia tra membri accomunati dallo stesso ideale, della tolleranza e del maggior approfondimento delle rispettive attività professionali senza distinzione di razza, religione, ideologie.

I progetti di lavoro prevedono finalità socio-umanitarie e culturali, attuate, queste ultime, con incontri con personaggi del mondo della cultura, dello sport, economia e politica.

In campo umanitario, Senizza ha ricordato l'adozione a distanza di un bambino etiope e la collaborazione con la Round Table volta alla sensibilizzazione della collettività nei confronti di una malattia tanto subdola quanto grave quale la fibrosi cistica. Senizza ha infine annunciato che il consocio Glauco Zago è stato nominato presidente internazionale dei «Club 41» per l'anno sociale 1996/97.

Fulvia Costantinides

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

.....

Luogo e data di nascita

.....

N. telefonico (facoltativo)

.....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

.....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

.....

Altre notizie reputate utili

.....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

.....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

POSTE

Bollo speciale per le celebrazioni

In occasione della consegna della bandiera di combattimento alla Nave San Giusto, nell'ambito delle celebrazioni per il Quarantennale, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo. Tale servizio, fa sapere la direzione provinciale delle Poste e telecomunicazioni, sarà dotato di un bollo recante la legenda «Trieste C.p. Consegna bandiera combattimento nave San Giusto 26.10. 1994». Con tale bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente al servizio, nonchè quelle che perverranno attraverso la posta, incluse quelle in busta regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata alla scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli uffici dagli interessati, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

Cavalieri e dame medievali al Revoltella

Oggi, alle 18, al museo Revoltella, il Circolo della Cultura e delle arti organizza una manifestazione culturale da titolo «Viatore: canti di cavalieri, dame e pellegrini sulle strade dell'Europa medievale», con il gruppo di musica antica Dramsam-Accademia «Rudel. Le musiche in programma, introdotte da una dettagliata spiegazione storica, sono eseguite da nove solisti in costume con strumenti d'epoca.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La pazienza è l'arte di sperare.

Inquinamento

7,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 11,9, massima 17,3; umidità 68%; pressione 1012,3 stazionaria. Cielo poco nuvoloso, vento calmo, mare quasi calmo con temperatura di 17 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.54 con cm 13, alle 6.19 con cm 4 e alle 11.36 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 19.32 con cm 29 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 3.53 con cm 16 e prima bassa alle 21.11 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

LE CAVEAU

Incontri sull'arte

Domani, alle ore 18, alla galleria «Le Caveau» di via San Francesco 51/a, mentre è tuttora in corso la mostra dal titolo «Elegie duinesi», si svolgerà una conversazione sul tema «Invito al collezionismo»: alcuni suggerimenti al di là dei vari «expertises» che circolano in appoggio a tele e telette.

Prenderanno parte alla conversazione Luigi Danelutti, presidente dell'Accademia internazionale di Belle arti e Claudio Saccari, direttore del Lloyd Adriatico, promotore della Pinacoteca lloydiana, le cui opere sono state esposte dapprima a Ca' Pesaro, a Venezia, e più recentemente al Civico museo Revoltella.

Gli oratori verranno introdotti da Donatella Surian.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 24 ottobre al 30 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Combi, 17; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi, 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ettore Tiberio (14/10) dalla moglie Maria 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Vittorio Giustina nel V anniv. (22/10) dalla mamma Erna 20.000 pro Ass. it. leucemia (ricerca).
— In memoria di Andrea Pauzin nel XLII anniv. (23/10) dalla figlia Daniela 20.000 pro Unicef (Ruanda).
— In memoria del caro fratello Pino Pison nel XV anniv. (24/10) da Nidia, Sergio e fam. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carmen Crepaz (25/10) dalla figlia 200.000 pro Circolo fotografico triestino.
— In memoria di Maria ved. Cheni nel III anniv. dai figli Rino e Augusta 100.000 pro Chiesa «Madonna della Provvidenza».
— In memoria di Italo Pahor nel XV anniv. (24/10) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per la ricorrenza del 26 ottobre 1954 da Nerina Zetto Gregori 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Silvano Baricchio da Luisa, Paola e Ruggero Giannetti 200.000, dagli amici gite del mercoledì 200.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa S. Vincenzo de' Paoli - pane per i poveri).
— In memoria di Dragica Malalan dal fratello Rodolfo Malalan 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Pina ed Antonio Marsi dai figli Elvia e Claudio Marsi e fam. 50.000 pro Casa di riposo (Muggia).
— In memoria dell'avv. Giorgio Manzutto da Dimitri e Sonja di Demetrio 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Lidia Millin Amoroso da Elda e Giorgio Ricci 50.000, da Egidio Amodeo e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Morossi dalla cognata 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Tina Norbedo da Cergol, Braiuca, Fiorella, Flora, F. Verh, Bontempo 110.000 pro Astad.
— In memoria di Alfredo Redolfi Dezan da Anita Belli e Bianca Piemontesi 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Hamidyè Robba ed Icilio Seppilli dalla figlia Gioi 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Ida Padovan ved. Riccobon da Mirella Martinoli 50.000 pro Casa di riposo «Ornella».
— In memoria di Odorico Pitacco dalla fam. Pitacco 500.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Sergio Savi da Giorgia Adami 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Agostino Smeraldi da Tiziana Tagliaferri 50.000, da Bruno e Stelia Baricchio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Erminio Valdemarin 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ada Sterle dalle amiche Iolanda, Olga e Maria 100.000 pro Uic; da Liliana Ierini 15.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria del prof. Giuliano Stibelli da Lietta e Nedi Bembina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dello zio prof. Giuliano Stibelli da Piero Giacomelli con la mamma 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Renata Turel dalle amiche Adriana, Silvia e Sonia 150.000 pro Ist. Rittmeyer, 150.000 pro Astad.
— In memoria di Rodolfo Ughi dagli amici della trattoria di via Boccaccio 20 80.000 pro Centro tumori Lovenati; da Edoardo Antoniani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Willy Ulcigrai da Florit-Mosetti 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elvino Zinato da Bruno Gottardis 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dei defunti Latin-Delben da Ernesto e Maria Latin 30.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria dei defunti Giraldi Delben da Anna Delben 30.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Elda Ferro 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Caterina e Giuseppe Monticolo 40.000 pro Famiglia umaghese, 40.000 pro Chiesa S. Girolamo, 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dei familiari defunti dalle fam. Rossi-Roccia 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— Da Ernesto e Maria Nivio Latin 20.000 pro Umago Viva.
— Da Anna Delben 20.000 pro Umago Viva.
— In memoria di Santa Arcangeli dalla fam. Tullio Alberti 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Allegretti 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Tuccia Arcangeli da Francesco, Giovanni e Alessandra De Palo 50.000 pro Ass. Donatori sangue.
— In memoria di Olga Avian ved. Bossi dalla fam. Ferfila e dalla fam. Ribaric 60.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Giuseppina Bellanich dai condomini via Moncolano 10/3 150.000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola; dalla fam. Ravalico 50.000 pro Centro missionario diocesano.
— In memoria di Armando Bisiani da Nino Fonda 100.000 pro Oratorio salesiano; dagli amici del bigliardo Cral-Eapt 30.000 pro Ass. Donatori sangue; dalla fam. Ernesto Illeni 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Franco Bronzi dai colleghi della sorella Luciana dell'Unep di Trieste 240.000 pro Aism (ricerca); da Caputo Strippoli Folino 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gianfranco Brumat da Liliana Floriano 30.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Cravatari da Giulietta e Silva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesare Cumani da Bianca e Nino Carpani con Serena e Daniela 150.000, da Maria e Mario Bordini 100.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Marisa Del Bianco Sluga da Rita Cecco 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina).
— In memoria di Ilde Dell'Oro da Paolo Dell'Oro e dai suoi colleghi 350.000, da Giacomo Dell'Oro e fam. 200.000, da Graziella Perazzi 30.000 pro Airc.

TAVOLA ROTONDA AL GOETHE INSTITUT

Il sacrificio della Rosa Bianca Giovani nel nome della libertà

E' stata sicuramente quella di Franz Josef Muller la presenza più densa di significato alla tavola rotonda su «I giovani e la resistenza» organizzata dal Goethe Institut in concomitanza con la mostra sul movimento antinazista della Rosa Bianca. Muller è stato uno degli aderenti a questo gruppo di giovani che in otto mesi, a cavallo tra il 1942 e il '43, aveva cercato di aprire gli occhi ai propri concittadini, stampando e distribuendo clandestinamente in alcune città della Germania sudorientale e dell'Austria dei volantini di denuncia del nazismo, nei quali si invitava la gente alla resistenza passiva e si vagheggiava un'organizzazione politica in senso federale della Germania. Purtroppo sei di questi coraggiosi ragazzi non poterono assistere al compimento del loro ideale, furono infatti arrestati dalla Gestapo, condannati a morte e ghigliottinati.

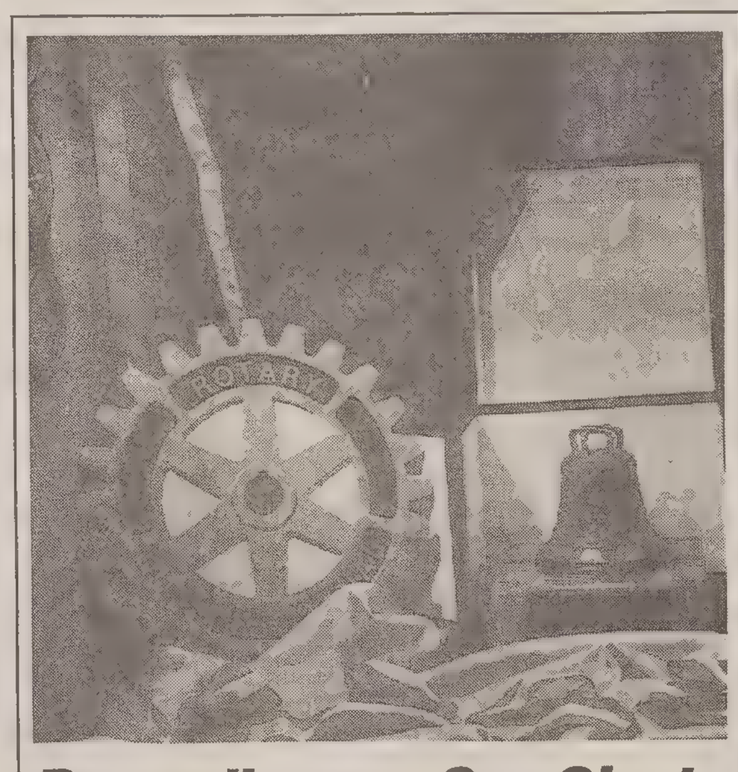
«Io mi salvai — ha detto Franz J. Muller — perché il giudice era convinto che chi pensava di poter opporsi al nazismo doveva essere o un criminale o un pazzo. Io, che a quell'epoca ero uno studente liceale, sono stato considerato troppo giovane per essere un criminale, e venni condannato a cinque anni di carcere». Parlando della Rosa Bianca, che coinvolgeva in tutto un centinaio di giovani del liceo e dell'università, Muller ha detto che era nata da un gruppo di amici, di ispirazione cattolica, che si erano ritrovati in sintonia nel riaffermare il diritto della propria coscienza.

Dire di «no» al nazismo come hanno fatto quei ragazzi, ha aggiunto il dott. Paolo Ghezzi, che ha scritto un libro sul movimento della Rosa Bianca, è diventato un simbolo di autenticità e di coerenza che ha un valore universale. E'insegnamento della Rosa Bianca, ha continuato Ghezzi, sta nel considerare la resistenza al potere sotto diversi aspetti: problema di coscienza e imperativo etico, lavoro culturale e controinformazione, problema di scelta personale e progetto politico.

Il movimento, ma meglio sarebbe dire il circolo, visto che il gruppo non aveva una struttura gerarchica, della Rosa Bianca fa parte di quel frammentato e vario fenomeno che fu la resistenza tedesca. Le sue caratteristiche principali sono state riassunte dal prof. Corni, docente di storia della Germania all'ateneo triestino, che ha spiegato come solo da poco sia venuta alla luce la varietà della resistenza tedesca. Non si trattò certo di un fenomeno di massa, né ebbe la capacità o la possibilità di organizzarsi sul piano nazionale, ma si espresse piuttosto in una varietà di comportamenti non conformi, che potevano anche essere rappresentati dall'ascolto del proibitissimo swing americano.

Vista nel contesto di omologazione e di consenso nel quale si trovava allora la società tedesca, e che nel suo complesso e per ragioni diverse rivestì anche la chiesa, sia protestante che cattolica, come ha detto il prof. Miccoli, si capisce perciò in tutta la sua portata l'importanza della Rosa Bianca, che all'aver fornito una risposta alle esigenze morali dei propri aderenti ha unito il rappresentare un esempio senza tempo per chi si batte contro un regime che calpesta i valori in cui crede.

Paolo Marcolin



Dono alla nave San Giusto

Sarà consegnata stamane la riproduzione della campana di San Giusto, offerta dal Rotary club Trieste e dal Rotary club Trieste Nord, alla nuova nave della Marina militare «San Giusto», in occasione del ritorno di Trieste all'Italia. Alla cerimonia, alla quale saranno presenti le massime autorità, è previsto un intervento del governatore del 2060.o distretto Rotary international, Roberto Gallo.

IL FILMATO E' STATO PRODOTTO DAL COMUNE E REALIZZATO DALLA VIDEOEST

La Risiera vincitrice del concorso Videoland

Una serie di immagini di repertorio, di proprietà di collezionisti e della Rai, sul totalitarismo nazista

Nella foto la troupe della VideoEst impegnata nelle riprese alla Risiera.

Il video «La Risiera di S. Sabba», prodotto dal Comune e dai Civici musei di storia e arte ha vinto la 6.a edizione di Videoland, concorso nazionale per video-produzioni realizzate da enti locali e promosso dal comune di Cesena. Alla premiazione, che avrà luogo domani al centro culturale S. Biagio di Cesena, sarà presente in rappresentanza del Comune di Trieste il dott. Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte.

Il video, realizzato dalla VideoEst di Trieste con la regia di Gianfranco Rados e Piero Pieri (le riprese sono di Bruno Beltramini, il soggetto è stato ideato da Marco Coslovich e da Giampaolo Valdevit con il coordinamento e la consulenza di Elio Apih, la sceneggiatura è dello stesso Valdevit e di Daniele Auber), da questa settimana è tra l'altro in libreria. Si tratta di una serie di filmati di repertorio, di proprietà di collezionisti e della Rai, su vari aspetti del totalitarismo nazista (anche a Trieste), montati ad alcuni filmati realizzati dalla VideoEst con una settimana di riprese all'interno della Risiera, e che insieme costituiscono un documento storico, ma anche uno strumento didattico, di grande interesse.

Ai filmati sono alternate le testimonianze dirette di chi ha vissuto sulla propria pelle quell'esperienza, e dalle cui parole si comprende quali fatti drammatici accaddero nell'edificio posto in un rione molto popolato di Trieste ma di cui a lungo non si volle parlare. Le parole di Elio Apih, storico che ha curato il coordinamento scientifico dell'opera, spiegano quale fosse la situazione storica, individuando le cause di questa vicenda. Viene spiegata la «teoria razziale» e documentati gli atti di violenza compiuti dal Reich nei confronti degli ebrei e degli oppositori.

I testimoni raccontano quale fosse la vita nella risiera, al buio e tra i pidocchi, e la videocamera accompagna nei luoghi descritti: la «camera della morte», le celle, le scale, i laboratori, le parti in comune. «Nel microcosmo della Risiera è rappresentato l'universo concentrazionario – dice la voce narrante –. Essa fu campo di lavoro, campo di passaggio per gli ebrei e campo di sterminio per gli oppositori politici». La tragica singolarità della Risiera, viene spiegato, sta proprio nel fatto che chi vi è rinchiuso vive a stretto contatto fisico con gli impianti di morte e i carnefici. Un testimone racconta come ci si accorgeva che era in corso un'esecuzione: «Quella notte mi dissero di non avvicinarmi alle finestre; poi ho sentito i motori dei camion molto rumorosi, i quali dovevano celare le operazioni che stavano facendo nel cortile. Giustiziavano i partigiani e dopo li cremavano. Giustiziavano con una certa frequenza».

e. c.

SERATA DEGLI AMICI DELLA LIRICA

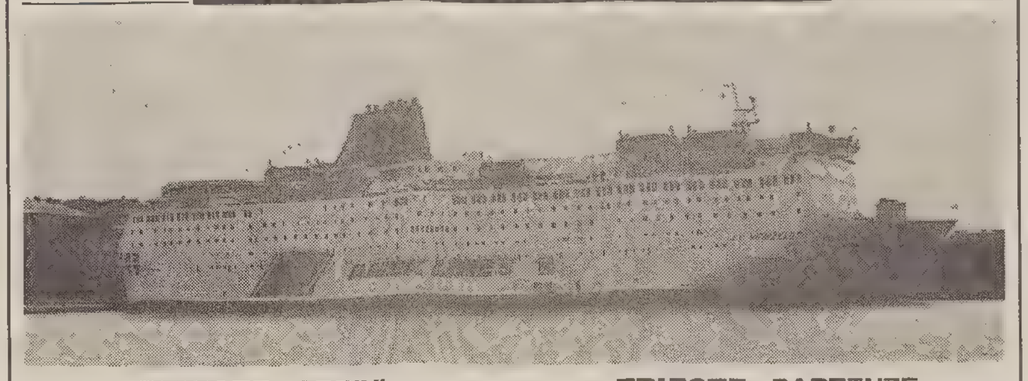
Romanticismo nordico al concerto di Sirsen

Sotto gli auspici del teatro comunale «G. Verdi» l'associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» ha organizzato nell'auditorium del Museo Revoltella un concerto del pianista Silvio Sirsen. Il curriculum artistico di questo giovane, ma già maturo, interprete musicale è veramente cospicuo: ha frequentato vari corsi di perfezionamento in Italia e in Austria, sia per il pianoforte che per la musica da camera e la liederistica, è stato premiato in numerosi concorsi nazionali (Albenga, Genova, Vittorio Veneto, ecc.), e dal 1980 svolge un'intensa attività concertistica nei maggiori centri italiani e all'estero, sia come solista che in formazione di duo. Ha inoltre registrato per la Rai, Radio Lugano, Radio Capodistria e inciso per la Emi le sonate per violino e pianoforte di Grieg.

Il programma scelto per gli Amici della lirica corrispondeva in pieno al temperamento del musicista, incline particolarmente al Romanticismo di clima nordico e ai delicati impasti coloristici dell'Impressionismo francese. Di Brahms ha proposto le sette Fantasie op. 116, un vero e proprio diario intimo dell'autore (che risale al 1892) e in cui affiora un profondo senso del Weltschmerz, ora espresso con rassegnazione ora in malinconiche tenerezze. Sirsen ne ha offerto un'interpretazione intensa e assai partecipata, ricca di impeti, esaltando il continuo contrasto fra la forma di Intermezzo e Capriccio. Nei tre notturni di Chopin (e in particolare nel n. 1 dell'op. 48, in do minore) ha saputo graduare sapientemente i toni che variano dalla malinconia elegiaca alla grandiosità del crescendo epico. Infine, nelle pagine di Debussy (e nel fuori programma di Ravel) il pianista triestino ha dato prova di tutta la sua sensibilità nel valorizzare e rarefare i suoni, penetrati profondamente nelle più minute valenze descrittive, confermando di avere raggiunto, insieme alla disinvoltura tecnica, una raffinata e sempre più matura arte interpretativa.

Liliana Bamboschek

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/10	14.00	Ge RUTH BORCHARD	Ravenna	49
25/10	18.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47
26/10	alba	Ma. ZIM HAIFA	Pireo	50
26/10	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
26/10	matt.	It SOCAR 5	Monfalcone	52
26/10	matt.	It SOCAR 4	Isola	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
25/10	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
25/10	13.00	Cz KRAMNICA	Ordini	Italcementi
25/10	13.00	Rs AMUR 2529	Ordini	13
25/10	17.00	Gr. NISSOS THERASSIA	Ordini	Siot/3
25/10	notte	Ge RUTH BORCHARD	Ashdod	49
26/10	alba	Pa EVER GLOBE	Jeddah	50
26/10	pom.	Ue AGOSTINO NETO	Pireo	55
26/10	pom.	Ma ZIM HAIFA	Venezia	50
26/10	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
26/10	21.00	Sv KIMEN	Ordini	Afs

MOVIMENTI

25/10 17.00 Rs KUBAN rada Slot 3

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Riapre la Lanterna, insolita e suggestiva

Un pezzo di storia della città di cui i triestini potranno riappropriarsi.

Un angolo insolito e suggestivo, un grande fascino romantico.

La Lanterna, il faro del molo Fratelli Bandiera, sarà fra poco aperta al pubblico.

Basterà una telefonata alla Lega navale per fissare la visita e si potranno salire i centocinquanta gradini della scala a chiocciola che si avvita lungo i 31 metri e mezzo della sua altezza e giungere così in un piccolo ambiente che ancora conserva, sul muro, gli scaffali di legno dove un tempo erano ripiegate le bandiere mercantili e militari delle nazioni le cui navi attraccavano nel golfo di Trieste.

Da qui si potrà uscire sulla balconata che gira tutto intorno al faro, oppure si potrà salire per una ripida scaletta che, superata una botola, porta alla camera di luce, cioè al cuore del faro.

Adesso c'è una lampadina che si accende ancora ogni sera, ma nei suoi primi anni di vita il fanale era una semplice lampada ad olio, senza accorgimenti ottici.

Lo spettacolo merita veramente una scarpinata senza ascensore.

La vista corre a 360 gradi dal mare al ciglione carsico, con i bei palazzi delle rive che risaltano in tutto il loro splendore, e ci si sente sospesi tra terra e cielo, tra la città, che sembra quasi lontana, e il filo dell'orizzonte.

L'idea di aprire il faro al pubblico è dell'ingegner Lodato della sezione di Trieste della Lega Navale, il quale, appassionato della Lanterna, l'aveva salvata dall'abbandono in cui era caduta dopo che, verso la fine degli anni Sessanta, il faro era andato in pensione.

La Lega Navale si era occupata dei lavori di ristrutturazione e di restauro dopodiché, rimesso a nuovo, il manufatto era diventato sede dell'associazione.

Ora, dopo che un accordo intercorso tra Lodato e Paolo de Gavardo, presidente dell'Azienda di Promozione Turistica, ha assicurato l'inserimento della visita alla Lanterna tra il pacchetto di visite offerto ai turisti, l'apertura è imminente.

Si tratta di espletare alcune formalità e già all'inizio del prossimo anno, se non prima, si potranno staccare i biglietti, dal costo simbolico, il cui ricavato la Lega Navale ha deciso di devolvere in beneficienza.

La Lanterna, progettata dall'architetto Pietro Nobile, venne inaugurata l'11 febbraio 1833, quando da alcuni decenni veniva auspicata la costruzione di un faro, quanto mai necessari per l'attività emporiale del porto.

P. M.

L'idea è della Lega navale, realizzata con l'Azienda di promozione turistica (foto Sterle)

l'abitudine del C.M.T.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ADIACENZE Rosmini ottimo ampia cucina, salottino, matrimoniale, bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.
S. GIUSTO primingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MARINA bellissima mansarda con finestre e lucernari, riscaldamento e aria condizionata. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755/773765.
SAN GIACOMO in palazzina stanza tinello cucinino doccia giardinetto 45.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
VERGERIO zona moderno tranquillo matrimoniale tinello cucinino bagno veranda, ascensore, riscaldamento 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ROTONDA Boschetto adiacenze epoca luminosissimo silenzioso 2 stanze cucina bagno wc 75.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CENTRALE, in perfette condizioni, ascensore, adattissimo a single, arredato totalmente con gusto, zona cottura, soggiorno/salotto, matrimoniale, bagno ripostiglio autometano. 180.000.000. GEOM. MARCOLIN, tel. 366901.
D'ANNUNZIO (paraggi) piano alto vista aperta, appartamento luminosissimo soggiorno terrazzo stanza matrimoniale cucina abitabile poggiolo verandato bagno ripostiglio cantina. GRATTACIELO 040/635583.
DUINO ampio monolocale in mansarda, doccia-wc, angolo cottura, luminoso, posto auto, vista mare. GREBLO 362486.
ADIACENZE via Flavia ultimo piano senza ascensore, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. GREBLO tel. 362486.
PERUGINO interessantissimo appartamento camera cucina abitabile servizi separati 57.000.000. PIRAMIDI 040/360224.
CENTRALE PRIMO INGRESSO da impresa soggiorno con zona cottura, camera, bagno, riscaldamento autonomo, 70.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
S. VITO adiacenze appartamento da ristrutturare soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati tranquillo 78.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
S. GIUSTO recente con ascensore, appartamento tranquillo ottime condizioni ingresso cucinino soggiorno matrimoniale servizi separati ripostiglio poggiolo 95.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
SEMICENTRO zona servitissima in casa epoca appartamento luminosissimo grande cucina soggiorno camera bagno balcone cantina autometano. PIRAMIDE 040/360224.
S. GIACOMO OCCASIONE trentennale sesto piano con ascensore, cottura tinello soggiorno matrimoniale bagno terrazzone abitabile autometano 122.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
PINDEMONTE-GIULIA recente ingresso soggiorno cucina stanza matrimoniale bagno 60 mq cantina 105.000.000. PIZZARELLO 766676.
VICINANZE PIAZZA UNITÀ nuovo ingresso salone di 30 mq, cucina, stanza, 2 bagni, totali 85 mq luminoso, riscaldamento autonomo, ascensore 195.000.000. PIZZARELLO 766676.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

COMMERCIALE recente soggiorno tinello cucinotto due stanze bagno poggioli. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MADONNINA ristrutturato soggiorno cucina abitabile due stanze bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SAN GIUSTO, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, tranquillo, riscaldamento autonomo, 105.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CENTRALE mansarda da ristrutturare, 115 mq, altezza minima 2,05 metri, bello stabile epoca, luminosissima, tranquilla. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
ZONA BAIAMONTI soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, grande soffitta, posto auto, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CATTINARA recentissimo vista mare, perfette rifiniture: salone con studiolo, cucina, due stanze, due bagni, terrazza, giardino proprio, garage + posti auto scoperti. Al prezzo di 320 milioni. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.
UNIVERSITA' nuova: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo. Riscaldamento. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755/773765.
ORLANDINI recente ottimo stabile luminosissimo tinello cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 140.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
SCORCOLA in bella casa d'epoca appartamento da ristrutturare soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostigli poggiolino cantina 130.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
CATULLO, per famiglie di gusto bellissimo appartamento nuovissimo, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, 2 poggioli, 90 mq di classe. Regali compresi nel prezzo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
HORTIS/CAVANA per chi preferisce abitare nel «d'epoca ristrutturato» bellissimo cucina, salone, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, totali 115 mq con sfiziosi particolari, condominio protetto belle arti. Senza ascensore. 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
PICCARDI bel condominio classico, cucina, soggiorno, matrimoniale, stanzetta, incredibilmente doppi servizi, perfette condizioni, 145.000.000 possibilità box GEOM. MARCOLIN 040/366901.
DONADONI per coppietta scalatrice, ultimo piano, cucina, due belle camere, stanzino, servizio, riscaldamento autonomo, bel condominio epoca tenuto bene 83.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
GRETTA ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, postoauto. GEOM. SBISA' 040/942494.
SETTEFONTANE/FIERA quinto piano ascensore, soleggiatissimo: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balconi, ripostiglio, soffitta, 180.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
GHIRLANDAIO decoroso piano alto: cucina, due camere, doccia-wc, poggiolo, autometano 80.000.000. **GARIBALDI** zona idem modesto 58.000.000 GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
IN PALAZZINA RECENTE nel verde vista golfo saloncino cucina due stanze doppi servizi terrazzo giardino proprio termoautonomo box auto cantina. GRATTACIELO 040/635583.
ZONA VIA LOCCHI terzo piano ascensore, cucinino-tinello, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli. GREBLO tel. 362486.
VIA ROMAGNA appartamento tranquillo nel verde, salone, cucina abitabile, 2 stanze matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazzo, autometano, cantina, posto macchina. GREBLO tel. 362486.
CENTRO GIULIA (adiacenze) mansardato (h min. 1,70 m) perfette condizioni. Ingresso, cucina, soggiorno con caminetto, matrimoniale, bagno, camerino guardaroba, cantina. Anche parzialmente arredato. L. 145.000.000. GS IMMOBILIARE tel. 040/823430.
VIALE XX SETTEMBRE appartamento in elegante casa recente cucina saloncino due matrimoniali servizi separati balconi ascensore riscaldamento 197.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
SEMICENTRALE zona ben servita luminoso ampio soggiorno, 2 stanze grandi, cucina abitabile, bagni, riscaldamento, ascensore, buone condizioni 104 mq 135.000.000 PIZZARELLO 766676.
FIERA-ANANIAN recente V piano soleggiatissimo ingresso soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore ottime condizioni prontingresso PIZZARELLO 766676.
LATERALE CANOVA bel palazzo d'epoca, cucina 2 stanze stanzino bagno rispostiglio poggiolo 125.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
JACOPO CAVALLI primingressi di circa 80 mq, composti da cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo termoautonomo da 168.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
LATERALE ZUGNANO recentissimo perfetto 4 piano, 80 mq circa con posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
FINE VIA GATTERI in palazzo cinquantennale con ascensore riscaldamento, appartamento 90 mq circa, 158.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ZONA GOLDONI spazioso da sistemare, cucina soggiorno 2 camere bagno 120.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA GIORNO 3 O PIU' STANZE

PERIFERICO recente soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno poggiolo cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.
IPPODROMO attico bipiano soggiorno cucina tre stanze bagno ampie terrazze. CASAPROGRAMMA 040/366544.
CENTRALISSIMO uso ufficio cinque stanze più servizi. CASAPROGRAMMA 040/366544.
FRANCA ampia metratura, stabile prestigioso, ascensore, cantina; salone, quattro stanze, cucinona, doppi servizi, ripostigli, poggioli, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
TIGOR soggiorno, due stanze, grande cucina, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, I ingresso, possibilità posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PROPONIAMO diversi appartamenti, varie metrature, zone centrali in ottimi stabili, adatti anche ufficio abitazione; prezzi interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.
MANSARDE centrali in un condominio splendidamente e accuratamente ristrutturato, ascensore, 110/115 mq particolari, sicuramente non adatte a tutti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MONTEBELLO Residence «Shangri-la» consegna 1996, attici con mansarda, ampie terrazze vista mare, rifiniture lusso, esenti mediazione. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ROIANO centro appartamento ultimo piano stupenda posizione vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, tre balconi. L. 240.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.
SCORCOLA appartamento epoca mq 134 con ampio terrazzo coperto, giardino proprio, box triplo, posto auto, cantina, 310.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
MUGGIA recente con vista su due livelli tre terrazzi soggiorno salotto cucina matrimoniale stanza singola doppi servizi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583.
Zona ROMAGNA appartamento panoramico ultimo piano, su due livelli, signorile perfetto, 4 stanze, grande salone, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, 5 poggioli, box auto, cantina, autometano. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. GREBLO tel. 362486.
ROSSETTI elegante stabile alloggio ad angolo cucina tre stanze stanzetta servizi separati balcone cantina ottimo anche ufficio/ambulatorio 160.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SINTESI

Controcorrente

Tutti i vantaggi del nuovo.

"Controcorrente" è lo speciale conto bancario, completamente esente da spese, che assicura gratuitamente il capofamiglia con una polizza a tutela della responsabilità civile.

CRTRIESTE BANCA SPA

ROIANO NUOVO piano alto ascensore luminosissimo cucina salone tre camere due bagni riscaldamento autonomo balconi 290.000.000 possibilità garage. PIRAMIDE 040/360224.
Zona C. ALBERTO in signorile palazzo d'epoca, cucina soggiorno 3 stanze stanzino servizi balcone 220.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.
Canale PONTEROSSO luminosissimo appartamento d'angolo 200 mq circa, con riscaldamento autonomo, prossima istallazione dell'ascensore. QUADRIFOGLIO 040/630175.
Zona SALUS particolare appartamento al piano nobile di 200 mq circa, con pregiate finiture d'epoca, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VENEZIAN appartamento da ristrutturare di 250 mq circa, grande cucina, 7 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.
PERIFERICO appartamento in casa bifamiliare, cucinino soggiorno 3 camere bagno ripostiglio cantina giardino posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.
BORGO TERESIANO ufficio ampia metratura composto da salone di 80 mq eventualmente divisibile, 5 stanze, archivio, 2 servizi, buone condizioni stabile d'epoca signorile in ottime condizioni riscaldamento autonomo I piano ascensore vera occasione. PIZZARELLO 766676.
ANANIAN salone, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, poggioli, 180 mq, posto auto, ascensore riscaldamento. PIZZARELLO 766676.
III ARMATA - MONFORT vista panoramica completa sul golfo V piano soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno terrazzo ripostigli ascensore riscaldamento 105 mq. PIZZARELLO 766676.
STAZIONE-GHEGA luminosissimo soleggiato IV piano ascensore salone 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo 185 mq 300.000.000. PIZZARELLO 766676.
FORO ULPIANO in casa signorile ultimo piano ascensore luminosissimo atrio salone con terrazza 3 ampie stanze, stanzino, cucina abitabile con poggiolo, 2 bagni completi, servizio-wc, ripostiglio, 165 mq soffitta 450.000.000. Possibilità acquisto posti auto. PIZZARELLO 766676.

VILLE E CASETTE

MUGGIA villetta panoramica saloncino cucina tre stanze biservizi terrazza ampia taverna caminetto terreno 6000 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA panoramica casa rustica al grezzo disposta su tre livelli, terreno 4.500 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.
BONOMEA bellissima villa panoramica salone cucina tre stanze biservizi ampia taverna garage giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
SERVOLA casetta indipendente su due piani, ampio giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.
BARCOLA particolare casetta amatoriale adatta coppia. Vista mare. CASAPROGRAMMA 040/366544.
MUGGIA villetta vista mare in costruzione, distribuzione interna su misura, taverna, box, giardino, possibilità anche al grezzo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
PERIFERICA casettina simpaticissima adattissima coppia in cerca di natura e quiete, 50 mq circa con possibilità di sfruttare la soprastante soffitta, 200 mq circa di corte/giardino con posto macchina, vista apertissima. Ultime apparizioni di un bene in estinzione, specie protetta. 110.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
MONTEBELLO Residence «Shangri-la» villette a schiera 160 mq, giardini propri, ampie terrazze vista mare, posteggio, rifiniture lusso. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.
ROZZOL Villetta indipendente panoramica salone, quattro camere, doppi servizi, cantina, soffitta, ampio terreno accesso auto L. 400.000.000. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.
COSTIERA MARE Villa prestigiosa panoramicissima mq 185 più terrazza 40 mq, terreno accesso auto, spiaggia privata. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.
OPICINA ottima posizione soleggiata tranquilla nel verde villa recente rifinitissima su due livelli più taverna box auto terrazzi giardino trattative riservate. GRATTACIELO 040/635583.
DUINO ville di ampia metratura interna, finiture signorili, giardino proprio, visione plastico e planimetrie presso i nostri uffici. Visite in cantiere anche sabato e domenica. GREBLO 040/362486.
FOSSALON di GRADO villetta a schiera recente, sue due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina. Lire 200.000.000. GREBLO 0431/85707.
GRIGNANO PRESTIGIOSA VILLA accostata accesso indipendente consegna maggio 95 panoramicissima 200 mq abitativi grande garage 1.200 mq giardino. PIRAMIDE 040/360224.
Zona MONRUPINO villa nuovissima perfetta, su due piani con garage, 1500 mq giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.
VISOGLIANO posizione panoramica bellissima villa con piscina e ampio parco. RIVIERA 040/224426.
COSTIERA mare villa indipendente, vista stupenda, 180 mq, 1500 mq terreno, accesso auto. Trattative riservate. RIVIERA 040/224426.

TURISTICI

GRADO CENTRO appartamenti signorili primingressi da 40 a 100 mq, con terrazza autometano, ascensore, box auto, possibilità permute parziali con appartamenti a Trieste o Grado. GREBLO via Morosini 21 Grado 0431/85707 aperto anche festivi.
GRADO ingresso principale spiaggia, attico con mansarda, 3 stanze, salone, tripli servizi, 3 terrazze, autometano, possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.
GRADO Parco delle Rose, appartamento primingresso, pronta consegna 2 stanze, soggiorno, angolo cottura, doccia-wc, terrazza 20 mq. GREBLO 0431/85707.

MAGAZZINI E BOX

PERIFERICO capannone completamente ristrutturato, con uffici, magazzino, servizi, terreno antistante, riscaldamento autonomo, anche, eventualmente con attrezzatura officina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.
CASTELMONTE (Gretta) box e posti macchina in garage, in vendita e possibilità anche in affitto, prenotazioni presso geom. MARCOLIN 040/366901.
CASTAGNETO (Fabio Severo) ultimissime disponibilità di posti macchina: 1 piccolo coperto e 1 posto moto coperto. Geom. MARCOLIN. 040/366901.
CORSO ITALIA posto macchina in garage con apertura telecomandata affittasi PIRAMIDE 040/360224.
STAZIONE box auto con acqua e luce, consegna imminente. QUADRIFOGLIO 040/630174.
STAZIONE box auto con acqua e luce, consegna imminente. QUADRIFOGLIO 040/630174.
BARCOLA magazzino 280 mq altezza 4,5 m con accesso e cortile, vendita 250 milioni trattabili, o affitto. RIVIERA 040/224426.

LOCAZIONI

STAZIONE, DONOTA, ROIANO, VALMAURA, COMMERCIALE appartamenti arredati, non residenti, 2/3/4 posti letto da 780.000 compreso spese. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.
CENTRALI appartamenti da una a quattro stanze, arredati. Da 350.000 mensili a 1.100.000 mensili. CIESSEMME Casa su Misura, tel. 773755/773765.
SCORCOLA patti in deroga per residenti appartamento soggiorno 2 stanze cucina bagno 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ROSSETTI zona recente vuoto ottimo soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo per residenti patti in deroga 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
FIERA zona patti in deroga per residenti 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore riscaldamento 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
D'ANNUNZIO patti in deroga 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli autometano 120 mq 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
BONOMEA patti in deroga stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo posto auto riscaldamento ascensore 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
ROZZOL ammobiliato non residenti vista mare 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
APPARTAMENTO ammobiliato 3 studenti ascensore autometano 700.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
REVOLTELLA splendido locale arredato modernamente come poliambulatorio medico 140 mq ampia sala aspetto 7 vani con servizi e antibagno riscaldamento autonomo 3.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
EREMO/MAMELI nuovo lussuosissimo soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, posto auto, eventuale box. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.
VIA MAZZINI appartamento uso ufficio primo piano, 2 ingressi, salone di 65 mq, 4 stanze, 2 servizi, riscaldamento autometano. Lire 1.700.000 mensili. GREBLO 040/362486.
APPARTAMENTI ammobiliati in ottime condizioni, diverse metrature, per non residenti, varie zone servite da mezzi pubblici. GREBLO 040/362486.
MONFALCONE inizio via Romana, locale con vetrina 45 mq, servizio, autometano, ottime condizioni, lire 500.000 mensili. GREBLO 040/362486.
SISTIANA in villa affittasi appartamento ammobiliato salone con zona cucina due stanze bagno giardino 1.800.000 comprese spese consumi. PIRAMIDE 040/360224.
AFFITTASI a non residenti referenziati ammobiliato ristrutturato zona centralissima cucina due stanze bagno autometano tre posti letto 900.000. PIRAMIDE 040/360224.
AFFITTASI anche a residenti referenziati appartamenti ammobiliati recenti con cucina soggiorno una due camere letto da 800.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.
ZONA BESENGHI in palazzina recente nel verde affittasi appartamento buone condizioni salone stanza cucina bagno 1.000.000 contratto patti in deroga. PIZZARELLO 766676.
CENTRALISSIMO - S. NICOLÒ ingresso soggiorno 4 stanze cucina servizi riscaldamento 3.o piano adatto ufficio o abitazione 1.000.000. PIZZARELLO 040/766676.
ZONA RIVE ufficio di 270 mq circa, con ascensore e riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ALTIPIANO vicinanze scalo ferroviario e svincolo autostradale, si propongono ampi uffici e 1.200 mq di magazzino in ottimo stato manutentivo. QUADRIFOGLIO 040/630175.
ROIANO recente piano alto, arredato per non residenti 80 mq circa, in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174.
CORONEO ufficio con ascensore riscaldamento autonomo, 2 stanze stanzetta archivio bagno 800.000 mensili. QUADRIFOGLIO 040/630175.
REVOLTELLA bassa, locale d'affari con due fori di 27 mq circa con vano collegato di altri 10 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174.
ADIACENZE HORTIS magazzino 50 mq circa, frontestrada. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI D'AFFARI

IPPODROMO locale moderno mq 344 altezza media 4,60, due ampi fori carrabili adatto attività/uffici/stoccaggio. GEOM. SBISÀ 040/942494, 0336/469390.

AZIENDE

ZONA INDUSTRIALE capannone di 870 mq con ampio parcheggio. Trattative c/o ns. uffici. CASAPROGRAMMA 040/366544.
S. PASQUALE locale perfetto 35 mq un foro fronte strada. CIVICA ROMANELLI 040/660890.
DISCHI/ELETTRODOMESTICI/ HI-FI su 20 mq, zona commerciale terza, ben avviato, adatto conduzione familiare, tab. comm. XII e access. 70.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
CALZATURE/ABBIGLIAMENTO centralissimi negozi tutti in splendide posizioni, rapporto metratura/posizione/prezzo veramente ottimo. Informaz. in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
ABBIGLIAMENTO ottima posizione in zona pedonale, adattissimo prodotti specialistici, ottima vetrina 155.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.
AZIENDE PESCA/CACCIA/SPORT SALUMERIA cedesi zone rionali con passaggio con ottimo reddito garantito. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.
LOCALE ZONA GIULIA 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto, altro da 150 mq con passo carraio. GREBLO 040/362486.
S. GIOVANNI locale con vetrina, 25 mq possibilità box auto. Lire 45.000.000. GREBLO 040/362486.
S. GIACOMO LOCALE/GARAGE adiacenze v. S. Marco. Circa 60 mq. Con finestre, acqua, luce e passo carraio. Ideale anche come autofficina. L. 87.000.000. GS IMMOBILIARE. Tel. 040/823430.
LOCALE AFFARI centrale, grande passaggio 130 mq vano unico più vano 40 mq piano superiore collegati vendita affitto. PIRAMIDE 040/360224.
BARRIERA locale d'affari vano unico 200 mq altezza 6 m adatto deposito o palestra affittasi a lire 3.000.000. PIRAMIDE 040/360224.
REVOLTELLA splendido locale arredato modernamente come poliambulatorio medico 140 mq ampia sala aspetto 7 vani con servizi e antibagno riscaldamento autonomo 3.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIVA
VELOCITA' DELLE INFORMAZIONI NELLA VENDITA E NELL' ACQUISTO

ADRIA IMMOBILIARE 63 87 58
Casa Programma STUDIO IMMOBILIARE 36.65.44
centroservizi 38.21.91
CI ESSE EMME CASA SU MISURA 77.37.55
CIVICA ROMANELLI 66.08.90
immobiliare geom. gerzel 31.09.90
GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE 63.55.83
GREBLO 36.24.86
G.S. IMMOBILIARE 82.34.30
geom. Mauro Marcolin AGENTE IMMOBILIARE 36.69.01
La Piramide Agenzia Immobiliare 36.02.24
PIZZARELLO IMMOBILIARE 76.66.76
il Quadrifoglio 63.01.74
RIVIERA 22.44.26
studio immobiliare geom. sbisa 94.24.94

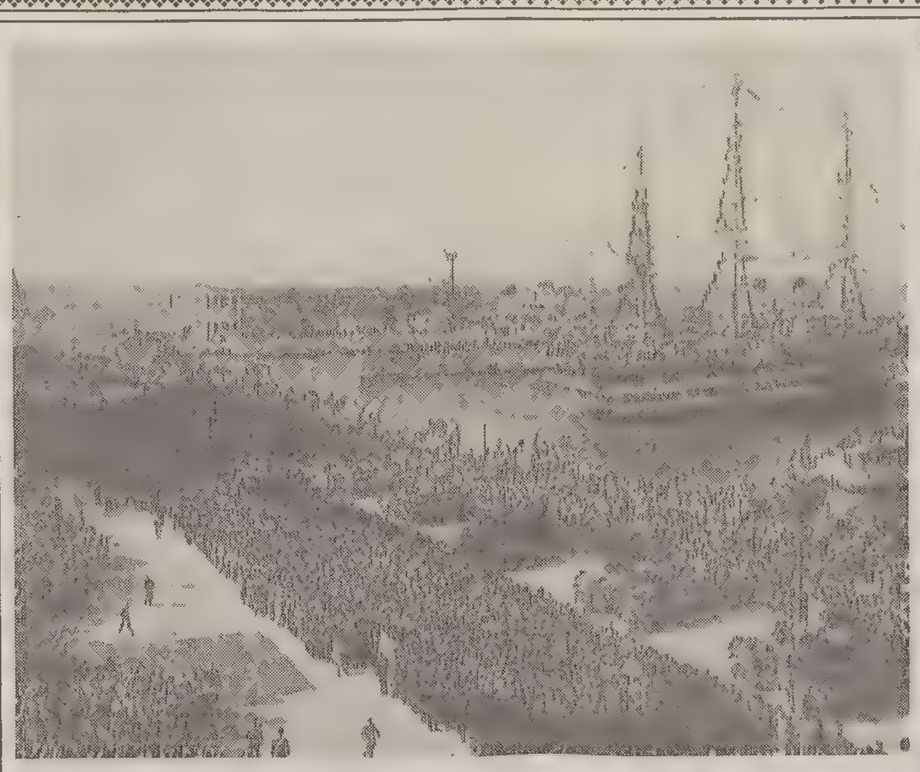
VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

LA «GRANA»

Un esempio di inciviltà che certo non giova ad un bambino

Care Segnalazioni,
sono una signora di 73 anni che sente il bisogno di un piccolo sfogo. Il 18 ottobre, nel primo pomeriggio, sono passata per caso vicino a una utilitaria, parcheggiata nello slargo alla confluenza tra via Veronese e via S. Giacomo in Monte. Nell'utilitaria si trovavano un bambino di circa 8-10 anni e un uomo tra i 40 e i 50 anni, presumibilmente il padre, intento a liberarsi di cartacce che buttava a terra fuori della macchina. Mi sono fermata, ho raccolto le carte e gliele ho rimesse nell'auto, facendogli notare che un tale atto dava un esempio negativo al bambino, e come concittadino contribuiva a sporcare la nostra città. Lui, mi ha guardato, poi mi ha gettato in faccia le cartacce, mi ha detto una parolaccia irripetibile, ha messo in moto e se ne è andato. Ho il sospetto che il bambino sia convinto di avere un gran padre. Buona spazzatura ed educazione, a tutte le nuove generazioni in particolare.

Esperia Mikov



Festa sulle rive per il grande ritorno

Trieste, 4 novembre del 1954: in questa foto d'epoca un'immagine della città in festa per il ritorno all'Italia, con i reparti schierati e la folla dei cittadini che traboccano da piazza Unità sulle rive.

QUARANTENNALE / CELEBRAZIONI

«Ruolo di Gorizia e Isontino»

C'è di che rallegrarsi di due iniziative congiunte, per celebrare la ricorrenza del 26 ottobre di quarant'anni fa a Trieste. Il programma della municipalità, con una veste moderna ed aperta, e l'inserto speciale de «Il Piccolo».

Quale esterno a Trieste (cioè cittadino della regione, che ha per capoluogo Trieste) considero che le manifestazioni triestine meritino di essere recepite a Gorizia e nell'Isontino, per quel significato che esse assumono, nella rievocazione della storia nazionale e regionale, e per le proiezioni che da questa storia promanano nella specifica realtà assai complessa ed irta anche di possibili contrazioni, qualora non avanzi un movimento innovatore di grande forza propulsiva.

Gorizia e l'Isontino, nel 1954, avevano vissuto il settembre 1953, quando congiuntamente ai fatti triestini dell'ottobre, in questa frontiera era scoppiata la crisi nelle relazioni italo-jugoslave, con il governo Pella in Italia e il discorso di Tito a Sanbasso. Lo schieramento delle truppe ai confini avveniva nell'Isontino e in Friuli. Trieste era Territorio libero, con il Governo militare alleato e le truppe anglo-americane.Recentemente se ne è scritto anche. Gorizia e l'Isontino, nel 1947, alla definizione del trattato di pace e dei confini, avevano assunto un nuovo assetto territoriale-amministrativo, nella nuova provincia di Gorizia, per cui Monfalcone e Grado si staccavano da Trieste e ricomponevano la ricostituita provincia isontina. Il ruolo internazionale di queste zone veniva modificato con il ritorno di Trieste all'Italia.

Peraltro — ed è questo altro motivo da considerare — nel 1953 aveva inizio un processo profondo di revisione nelle relazioni internazionali. Nell'Isontino, obiettivamente si avvertivano le esigenze di relazioni rinnovate con la realtà triestina, per cui anche patti come il Memorandum di Londra, apparivano — pur nella loro anomalia (rispetto alle intese auspicabili fra le grandi potenze) — portatori di innovazione e di possibilità distensive. E dopo il marzo 1953, alla morte di Stalin, si registravano nuove aperture e nuove prospettive in questa vecchia Europa, con trattative e per il problema di Berlino e la soluzione della questione austriaca. Trieste, in quella congiuntura, pesava in trattative di alto livello internazionale.

Il dopo ottobre 1954, è alquanto interessante, anche in campo economico e nelle relazioni di frontiera. Nel 1955, fra i provvedimenti assunti per Trieste e Gorizia (in vista della Regione autonoma) vi è innanzitutto il fondo di rotazione per le attività economiche e la ricerca di una politica propulsiva nel settore delle Partecipazioni statali, che unisce Trieste con Monfalcone, che accoglie (ricordiamo) il 4 marzo 1954 il primo convegno nazionale delle CC.II. dell'Industria di Stato. E a Udine, nel 1955, si sigla l'accordo di frontiera fra Italia e la Rfsj, rivolto prevalentemente ai traffici triestini e goriziani. Già allora la questione delle zone franche (in quanto operava già quella di Gorizia e Savogna) e delle agevolazioni relative era oggetto di attenzione.

Il 26 ottobre 1954, gli studenti di Gorizia e dell'Isontino festeggiavano l'evento, che si colloca in un nuovo corso di relazioni politiche.

Silvino Poletto

La tristezza del vescovo

Il 26 ottobre 1954, con la presentazione dell'onore delle armi da parte delle truppe del Governo militare alleato al gen. Edmondo De Renzi, comandante delle truppe italiane, si conclude l'occupazione anglo-americana e ufficialmente Trieste viene a far parte integrante dell'Italia. Il prefetto Giovanni Palamara, commissario generale del Governo, riceverà dalle mani del gen. De Renzi le «consegne del Territorio Libero». Il 4 novembre dello stesso anno, il presidente della Repubblica Luigi Einaudi, accompagnato dal capo del Governo e dal ministro della Difesa, viene in visita ufficiale alla città e assiste a S. Giusto al solenne Te Deum presieduto dal vescovo mons. Santin, che seppe essere sempre accanto al suo popolo, nei momenti bui dell'occupazione nazista e in quelli dei 40 giorni dell'occupazione titina. Queste sono le parole che l'indimenticabile vescovo mons. Santin pronunciò davanti al Capo dello Stato e al suo seguito: «Vi accoglie in festa, sig. Presidente della Repubblica, il luogo più sacro al cuore dei triestini. Nel nostro S. Giusto, ho l'onore e la gioia di porgere a voi, alle alte cariche dello Stato e a quanti vi fanno corona, il mio saluto rispettoso».

Ma la gioia del vescovo, che pianse e lottò per i suoi figli della Risiera e delle Foibe, è velata dalla sofferenza di sapere che non per tutti era arrivato il giorno del ritorno. Così ebbe a dire: «Non possiamo però in questo momento, mentre sull'altare portiamo il gaudio di un desiderato ritorno, dimenticare coloro che di questo gaudio non sono partecipi (gli abitanti della zona B non restituita). Se buona volontà vi è — continuava il coraggioso arcivescovo — si manifesti. Ma vigili chi deve e sappia esigere che le promesse siano mantenute».

In quelle parole di tristezza, il giorno del ritorno, vi era il dolore per una soluzione monca. Che fine aveva fatto la dichiarazione tripartita con cui il 20 marzo 1948 le potenze occidentali avevano proposto di restituire tutto il TlT all'Italia? Purtroppo, nella nuova situazione internazionale questa promessa era divenuta un elemento di difficoltà nei rapporti degli alleati con la Jugoslavia, ed era andata perdendo progressivamente di validità. La questione si volgeva a nostro sfavore soprattutto quando Tito ruppe con il Cominform. Si ebbero già timidi accenni di questo «mutamento-tradimento» da parte inglese e americana nel 1949, quando le due potenze abdicarono ad ogni sforzo per l'applicazione di questa dichiarazione tripartita.

Già nel 1.o anniversario della dichiarazione stessa, Gran Bretagna e Stati Uniti, pur non smentendo la posizione ufficiale, preferiscono non riconfermarla ufficialmente, per non dare ai sovietici — afferma De Castro — il pretesto per irrigidirsi su tale problema e per non turbare i rapporti che queste due potenze stavano tessendo con Belgrado. Questa era la tristezza ed il profondo timore del lungimirante pastore, quando chiedeva, davanti al Presidente della Repubblica, accanto all'altare di S. Giusto, simbolo più sacro di Trieste: «Vigili chi deve e sappia esigere che le promesse siano mantenute».

L'alba del 26 ottobre '54 era già velata di pesanti preoccupazioni. Le potenze occidentali avevano abbandonato in modo subdolo la restituzione globale del Territorio Libero. È in quest'ottica di superamento della dichiarazione tripartita che vanno valutati i tentativi dell'avvio di trattative tra l'Italia e la Jugoslavia, per trovare una soluzione per il futuro di Trieste. Gli anglo-americani, alla fine del 1949, manifestarono il desiderio di non voler entrare direttamente nel contenzioso del TlT tra Italia e Jugoslavia, lasciando dunque il campo libero in vantaggio per la Jugoslavia. La debolezza del ministro Sforza e la preoccupazione di De Gasperi di non chiedere come condizione pregiudiziale per aderire al Patto atlantico l'immediato soddisfacimento delle rivendicazioni su Trieste, in quanto ciò avrebbe potuto diventare per l'Unione Sovietica il pretesto per la rottura del trattato con un pericolo di conflitto, fecero sì che l'Italia avrebbe cercato di ottenere Trieste solo per vie pacifiche. Da queste impostazioni di politica internazionale, nasce l'idea della spartizione del TlT, staccando quindi Trieste dal resto della zona B. Ciò è dovuto anche al fatto di rendere sicura la demarcazione confinaria dell'Italia, ormai entrata nell'Alleanza atlantica e, secondo la politica internazionale, per aiutare i primi passi della Jugoslavia, staccata dal Cominform, verso l'Occidente. Questa miope soluzione per Trieste, che purtroppo diverrà definitiva con gli accordi di Osimo (1975) fu lì già pensata e abbozzata, per legare l'Italia al Patto atlantico. Sarà ancora Trieste che viene sacrificata per l'Italia, quell'Italia che aveva tanto desiderato e invocato. Sarà ancora per queste scelte che Trieste pagherà il suo nondecollo economico, il cui risvolto serio e preoccupato troviamo nella crisi occupazionale odierna, che ha dei nomi ben precisi: Ferriera, Lloyd Triestino, Arsenale, prima ancora la chiusura dei prestigiosi Cantieri. Trieste ha bisogno di relazionare con il Territorio che le è attorno. Trieste ha bisogno di una revisione della demarcazione marittima imposta da Osimo. Trieste deve ritrovare fiducia nei giovani Stati che le stanno accanto, e con essi creare delle aree di mutui scambi per il bene economico e per la pace dei nostri popoli.

Sac. Ettore Malnati

«Quando ero giovanetta»

Nei primi anni del '900 ero giovinetta e andavo a lavorare a «sessole» dall'alba al tramonto per una corona al giorno, per tutto l'anno vestita di grembiulone di satin nero, «papuze» e scialle per i mesi freddi, mentre il mio uomo usava il «terliss» e il vestito buono soltanto a Natale, Capodanno e Pasqua. La potenza economica del mio porto e dei miei cantieri navali, creata dall'iniziativa di greci, levantini, ebrei, lombardi, lussiniani, dalmati e istriani, aveva attirato in casa mia gente d'ogni risma e d'ogni etnia, professanti religioni diverse e provenienti da tutti i paesi europei ed extra europei. Poi sono stata gioiosamente travolta dalla liberazione del giogo straniero, grazie una guerra che, essendo stata di portata mondiale, ha completamente trasformato il quadro geoeconomico dell'intera Europa, il mio compreso. Per cui, oltre a concedere, a chi lo voleva, il ritorno alla forma italiana del cognome slavizzato da parroci e da furieri di reggimento durante il dominio austro-ungarico, lo stato italiano in questi quarant'anni mi ha innondato con migliaia di miliardi per costruire il molo settimo e quasi decuplicare, con ciò, il quantitativo di merci manipolate nel mio porto; per operare lo spostamento del cantiere San Marco dagli stretti spazi di Sant'Andrea alla più comoda e funzionale vastità di Panzano, trasformandolo in uno stabilimento di costruzioni navali tecnicamente tra i più moderni del Continente. Per accrescere la mia fama di città mitteleuropea mi ha trasformato in capitale europea della scienza nucleare con la fondazione della scuola internazionale a Miramare e la costruzione del ciclosincrotrone a Basovizza.

Figli miei, triestini, siamo al quarantesimo anniversario della mia ricongiunzione alla madre patria, dopo un passato di lotte in famiglia e se pure oggi, nella situazione di stallo in cui la politica nazionale vi ha ridotti, in casa soffrite la fame, continuate pure con le vostre gite gastronomiche di fine settimana. Ma fatele con l'automobile, mi raccomando, con la benzina a prezzo agevolato e non già a piedi poiché in tal caso non avreste soldi per pagare la risuolatura delle scarpe. Io, Trieste, dopo queste riflessioni, mi auguro che voi partecipiate a questa celebrazione con vero entusiasmo.

Marino Mengaziol

QUARANTENNALE / TRE FIGURE DA RICORDARE

«Vite dedicate al bene della città»

L'anniversario del 28 ottobre, che ci accingiamo a celebrare, cade certo in un momento assai delicato della vita della città, per tanti aspetti sospesa tra passato e futuro, tra crisi e speranze, tra fantasmi e aperture. Per questo, bene ha fatto l'amministrazionecomunale non solo ad attribuire alle pubbliche celebrazioni la necessaria solennità, ma a promuovere anche momenti di riflessione che aiutino a cogliere il senso di quell'evento cruciale, così fortemente voluto dai triestini, con passione e sacrificio. A questo serio impegno pertanto, vorrei aggiungere anch'io qualche breve riflessione, non certo, si capisce, in nome di una verità di partito, ma in quanto impegnata, per mia convinzione e mia responsabilità, a dare continuità a una storia politica che in quella stagione drammatica ha vissuto alcuni dei suoi momenti più alti. In particolare, vorrei ricordare tre figure, il cui ruolo centrale nelle vicende, nei dolori e negli entusiasmi di quegli anni non mi sembra abbia ottenuto sempre l'adeguato risalto nei molti interventi che ho avuto modo di conoscere e apprezzare in questi giorni.

La prima figura è quella di Alcide De Gasperi, che per la salvezza di Trieste e dell'Istria si prodigò senza risparmio quando l'Italia, rovinata e compromessa dalla guerra fascista, nulla poteva e contava di fronte ai vincitori. Fu più tardi, solo quando il progetto di De Gasperi di stabilizzare la democrazia italiana venne sconfitto ed egli stesso fu costretto ad uscire di scena, che venne meno l'ultima speranza di poter sottrarre al suo destino parte al meno dell'Istria, e che i governi del tempo dovettero spendere tutte le loro risorse per salvare almeno Trieste: e la consapevolezza che l'instabilità politica e governi deboli difficilmente consentono di ottenere buoni accordi in campo internazionale costituisce una lezione che forse anche oggi può tornare di qualche attualità.

La seconda figura è quella di mons. Antonio Santin, che, negli anni terribili dell'occupazione nazista e in quelli non meno difficili del dopoguerra, rappresentò il punto di riferimento spirituale, morale, ma anche civile, per l'intera comunità cittadina. Noi oggi — in tempi così diversi e, grazie al Cielo, non più segnati da rischi incombenti di stravolgimento dei valori della democrazia e dell'identità nazionale — vogliamo ricordarne l'appello forte alla libertà, l'indomita volontà di opporsi alle violenze e ai soprusi scatenati dai detentori del potere contro il popolo affidato alle sue cure.

La terza figura, infine, è quella di Gianni Bartoli, primo sindaco eletto nel ritrovato clima di libertà del dopo fascismo e sindaco indimenticabile per i triestini, capace di dialogare con le diverse anime di una città composita e di indirizzarne le passioni verso l'obiettivo primario del ricongiungimento alla madrepatria e, al tempo stesso, lungo la via del consolidamento della democrazia. Un'attitudine, la sua, che consentì — in quel passaggio critico della storia di Trieste — di legare assieme sensibilità, culture, storie, ceti e gruppi fra loro tanto diversi, in modo da consentire alla comunità cittadina di trovare in sé le forze per resistere alle spinte che tentavano di scompaginarla e di compromettere quella che era vissuta come l'identità più profonda.

Tre figure, cui Trieste deve in gran parte il mantenimento — a quell'epoca tutt'altro che scontato — della sua fisionomia nazionale. Tre uomini, uniti fra loro da una medesima fede e dalla volontà di giocarla fino in fondo, nella grande diversità delle loro vocazioni e dei loro ruoli, per il bene della comunità, nazionale e locale, cui avevano dedicato la loro vita. Il loro esempio e il loro impegno non può venir dimenticato dai triestini, ed in particolare dai cattolici che operano nella politica: chiamati a leggere i segni dei nuovi tempi, e quindi a guardare avanti, ai nuovi problemi e alle nuove prospettive della città, essi sanno di poter contare su di un patrimonio morale e politico che non costituisce un episodio, ma un elemento costitutivo e fondamentale del modo di essere, oggi, a Trieste.

Elettra Dorigo
segretario Ppi

Un'occasione per i giovani

Il Movimento giovani della Lista per Trieste vede nella data del 26 ottobre una ricorrenza importante che tocca i sentimenti di molti di noi. Quest'anno poi si festeggia il quarantesimo anno di ricongiungimento della nostra città alla madre patria, una celebrazione quindi più sentita del solito.

In un momento come questo, sempre più «avaro» di valori e di sentimenti patriottici, la data del 26 ottobre con le sue manifestazioni ufficiali (organizzate dal Comune di Trieste), con il passaggio delle Frecce Tricolori, con la presenza del ministro della difesa e del Presidente della Repubblica in piazza Unità d'Italia, diventa un'occasione irrinunciabile di coinvolgimento di tutti i cittadini, ed in particolar modo per i più giovani che potrebbero «rivivere» quei momenti raccontati dai loro padri e dai loro nonni.

Il Movimento Giovani per Trieste ha chiesto quindi che venga esaminata la possibilità che oggi le lezioni delle scuole di ogni ordine e grado possano terminare alle 10, per permettere a tutti gli studenti di recarsi in piazza Unità d'Italia ad assistere alle celebrazioni ufficiali.

Il segretario
Lorenzo Giorgi

Mi viene in mente la Potëmkin

Da diversi giorni noto a Trieste un progressivo addensarsi di mezzi militari italiani, credo in vista di una prossima ricorrenza che qualcuno considera ancora festosa. Che sia per ricordarci chi è il padrone? O l'Europa non è che un'espressione geografica? Perché mi viente in mente la corazzata Potëmkin?

Fabio Fumi

QUARANTENNALE / L'ESODO DI SERIE B

«Triestini nel mondo dimenticati»

Sono passati quarant'anni dal ritorno del tricolore a Trieste e quarant'anni dall'esodo di migliaia di triestini verso le terre d'Australia e Argentina. C'è un nesso logico fra l'arrivo dell'Italia e la partenza dei nostri concittadini? Di primo acchito, sembrerebbe di sì, ma — soprattutto per le nuove generazioni, per quelli che, come me, si avviano ad avere trent'anni — è stata stesa una cortina fumogena fatta da una trattazione più sentimentale che storica e sociale della materia.

Gli esuli istriani, fiumani e dalmati, grazie alle loro associazioni, sono riusciti a farsi sentire — hanno ottenuto posti di lavoro, case, leggi ad hoc —, grazie anche al loro consistente numero che, di conseguenza, diventava e purtroppo continua ad essere, da parte di certi ambienti ormai non più democristiani ma pur sempre di questa matrice, un boccone prelibato dal punto di vista elettorale. E dei giuliani sparsi nel mondo? Sì, hanno un'associazione, circoli, ma non hanno mai goduto di una particolare attenzione, in termini per esempio politici, da parte italiana, come fossero i figli del «peccato» e cioè coloro che pagarono per la politica «calabraghe» di rinuncia all'Istria, e scelsero la via dell'emigrazione; figli di serie B alla pari di quegli italiani, pochi comunque ma pur sempre italiani, di Libia, salvo ora che si prospetterebbe la possibilità di farli votare per il rinnovo delle Camere.

E allora non resta che ascoltare i nostri genitori che, guardando le loro foto di classe delle elementari, ci indicano «quello è in Australia, sì, anche quello; invece questo è in Argentina... Sai, mi ricordo che a San Giacomo si vuotarono interi piani delle nostre vecchie case...». E sì, erano tempi duri, mitigati dall'artificiosa economia d'occupazione di un porto che lavorava con le navi piene di pacchi per l'Austria e la Germania; ma perché oggi, a distanza di quarant'anni, sono tutti pronti ad alzare la voce per i beni abbandonati e nessun politico ha il coraggio di spendere una, dico una parola, per i triestini sparsi nel mondo?

Ho incontrato diversi concittadini — rimasti — che mi hanno raccontato che il «Toscana», versione San Giusto, quando staccava gli ormeggi dalla Stazione Marittima luccicava, tante erano le lacrime che segnavano i partenti, e gli stessi, poi, non mancavano di gridare, insultare il sindaco Bartoli «Giani lagrima», quando, da lontano sul Molo Audace, li salutava.

E allora, perché queste cose non raccontarle a voce alta, dire che c'era un astio fra triestini e istriani, dire che gli istriani avevano grossa difficoltà a comprendere la mentalità «urbana» dei triestini, e questi ultimi a capire il dolore di quanti avevano visto la morte in faccia ed erano fuggiti. Perché il dolore dei nuovi venuti e di quelli partiti non è stato oggetto mai di un confronto serio, approfondito per capire le ragioni — storiche, politiche, sociali — di questo momento storico. Perché non avere il coraggio di dire che ci sono stati esuli istriani di serie A e di serie B; i primi, intruppati nei partiti (i più furbi?) che sono riusciti ad avere con molta più facilità una vita più agevole (certamente sempre con la morte nel cuore per quanto lasciato); i secondi, forse perché non consci che tessera più voto significava lenire le sofferenze materiali, si ritrovarono a dover ricostruire un'esistenza da sottozero. I tempi per questi discorsi non sono ancora maturi?

Sommessamente penso sia venuta l'ora di fare chiarezza, senza agitare fantasmi, ma dialogare con franchezza, perché se esiste la questione «beni abbandonati» per gli istriani, ne esiste una simile anche per quei triestini che, per non morire di fame, se ne sono andati in altri continenti. Sarà forse una questione solo morale e non materiale, ma non per questo di secondaria importanza, anzi.

Massimo Gobessi

Appello al Presidente

Nel dare il benvenuto a Trieste nel quarantennale del ritorno della Patria al Presidente della Repubblica vorrei ricordare che la questione adriatica, riapertasi dopo il crollo del muro di Berlino, sta vivendo una fase critica già da prima del convegno italo-sloveno di Aquileia. Le difficoltà del momento sono state evidenziate dal nuovo cambio di direzione sloveno, coerente e prevedibile. Gli esuli, confidavano che il ripudio del comunismo su richiesta di associazione all'Unione Europea, quale segnale di distacco dalla logica balcanica, portasse la vicina Repubblica a dare segni concreti di maturità europea. Ora temono che l'Italia acconsenta all'associazione della Slovenia all'Unione Europea in cambio di un impegno ancora più inadeguato della stessa dichiarazione di Aquileia, facilmente destinata anch'essa a essere disattesa. Questo scetticismo è giustificato da 50 anni di mancato rispetto di impegni ufficiali assunti e la mancata sottoscrizione slovena del «Memorandum sulle Minoranze» nel gennaio 1991. La firma congiunta dello stesso da Italia, Slovenia e Croazia era prevista prima del riconoscimento italiano dell'indipendenza delle due Repubbliche secessioniste. Nonostante tale inatteso rifiuto sloveno, l'Italia ha riconosciuto, senza alcuna contropartita, la vicina Repubblica negli ingiusti confini, che soffocano Trieste, Muggia e Gorizia.

La dignità della nuova Italia non può rinunciare a ottenere dalla Slovenia un accordo che implichi inequivocabilmente il ritorno in tempi brevi degli esuli, con la restituzione delle proprietà di cui furono comunque arbitrariamente espropriati. Tale ritorno non può essere differito con speciosi pretesti. Esso si configura di fronte al nuovo mondo civile come il doveroso ripristino dei diritti di non essere esiliati o privati della cittadinanza e della proprietà.

L'ottenimento di tali diritti non può essere disatteso dall'Italia, né ostacolato dall'Europa, culla della civiltà. Esso consentirà il ripristino del carattere storico, etnico e nazionale in quelle terre dell'Adriatico orientale, ove l'esistenza autoctona degli italiani è testimoniata da oltre 20 secoli di storia romana, veneta, italiana, confermata dai censimenti austriaci e riaffermata dal plebiscito dell'esodo, unica dolorosa, inequivocabile manifestazione di autodeterminazione, che a noi fu ripetutamente negato di esprimere in forme più umane. Il mantenimento del «no» sloveno al nostro ritorno prima della nostra estinzione completerebbe il genocidio del popolo istriano, fiumano e dalmata, di cui l'Italia e l'Unione Europea porterebbero la corresponsabilità storica. De Gasperi con lo spontaneo accordo di conciliazione con l'Austria firmato nel 1946 con Gruber, relativo al ritorno degli optanti in Alto Adige, senza contropartite, pose le radici della costruzione dell'Europa, che egli curò poi con Adenauer e Schuman, che portò al Trattato di Roma. La casa comune europea ha per base il riconoscimento e la salvaguardia dell'identità nazionale di tutti i suoi popoli. L'associazione senza condizioni della Slovenia violerebbe oggi, a danno degli esuli, cittadini europei, tale spirito, disattendendo anche l'obbligo di ripristinare i diritti umani e civili violati, ribadito a Helsinki nel 1975 e a Vancouver nel 1976. Sento il dovere verso i conterranei costretti all'esodo di appellarmi al Presidente, rappresentante dell'Italia, alla sua azione in difesa dei valori della nazione, dei diritti di chi ha abbandonato tutto, per non perdere la fede, la patria, la libertà.

Gruppo Memorandum 88
prof. Italo Gabrielli

AVVISI ECONOMICI

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca ispettore di produzione in Trieste. Telefonare al numero 0481/45558 ore ufficio. (C0596)

CERCASI personale settori: controllo qualità, segretariato, contabilità, progettazione, ufficio vendite. 040/369066. (G1417)

IMMOBILIARE BORSA cerca esperto in vendite immobiliari con disponibilità immediata. Consegnare curriculum direttamente in Piazza della Borsa 13. (A 11751)

MEDIUM Personal ricerca personale qualificato generico per strutture turistiche. Tel. 0330/240045-0360/321214. (A11898)

MULTINAZIONALE seleziona leaders destinati/e immediato inserimento livelli economici superiori 300 milioni annui. Tel. 040/637258. (A11831)

Rappresentanti

GABETTI SPA immobiliare ricerca partners per rete agenzie franchising province venete. Se sei un operatore del settore immobiliare o un giovane ambizioso in cerca di un'opportunità imprenditoriale incontriamoci. 049/655400. (G246)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040-384374.

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391.

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce, tinge con garanzia montoni salotti in pelle, pellicce, stivali, borsette, ecc. Lavoro in proprio non di ammasso. Via Giulia 13, 040/635930. (A00)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. 040/412201-382752.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11821)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI case ville terreni da affittare saltuariamente per organizzare feste di nozze banchetti ecc. Scrivere a cassetta n. 24/A Publied 34100 Trieste. (A11614)

CERCASI un magazzino anche non centro max 500 mq con ingresso per furgone tel. 224642. (A11614)

SIGNORINA referenziata cerca piccolo appartamento centrale max 500.000. Tel. 040/367241-764773. (A11894)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta zona Fiera appartamento arredato 60 mq soggiorno stanza cucinotto servizi ripostiglio balcone. Tel. 040/639425. (A11746)

CAMINETTO affitta zona Valmaura appartamento arredato soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone. Tel. 040/639425. (A11746)

COIMM affitta studenti ammobiliati due camere cucina abitabile bagno servizio riscaldamento autonomo. Tel. 040/371042. (A11727)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 San Luigi in casetta buono due camere cucina tinello bagno affittasi a dottori e/o professionisti non residenti. 800.000 mensili. (A11740)

LORENZA 040/7606552: studenti ammobiliati vicino Scuola interpreti da 2-3-4 letti. (A00)

LORENZA 040/7606552: villa 3 piani con giardino ottimo casa riposo zona Revoltella. (A00)

MARKETING 040/314646 Lazzaretto Vecchio, stupendo ufficio di circa 220 mq palazzo lussuoso 1.800.000 mensili. (A00)

PORTICI 040/774177 Burlo, posti macchina, camper, roulotte da 70.000. (A 00)

PORTICI 040/774177 S. Vito, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi. 700.000. (A 00)

QUATTROMURA Commerciale, splendido arredato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 800.000 mensili. 040/578944. (A 11723)

Capitali - Azienda

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000 / 400.000.000. Tel. 0422/423994 - 424186. (G 205)

Premuda

Società per Azioni di Navigazione - Sede in Trieste, Corso Italia, 31
Capitale Sociale L. 18.691 500.000 interamente versato - Tribunale di Trieste n. 86
Codice Fiscale n 00103690327

RELAZIONE SEMESTRALE 1994

Si comunica che la stessa è stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmessa ai comitati direttivi degli agenti di cambio di tutte le borse valori.

Detta relazione sarà inoltre inviata a chiunque ne farà richiesta alla direzione operativa in Genova, Via C.R. Ceccardi, 4/28.

L24231

COMUNE DI TRIESTE

Bando di gara - Procedura aperta
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di vigilanza immobili comunali (piantonamento e ronde).

L'importo previsto è di Lire 1.177.310.925 + I.V.A.

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 36 - 1.o comma - lettera b) della Direttiva 92/50/Cee, 18 giugno 1992.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il servizio ha la durata di due anni.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Cee il 13 ottobre 1994 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune nella stesura integrale e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

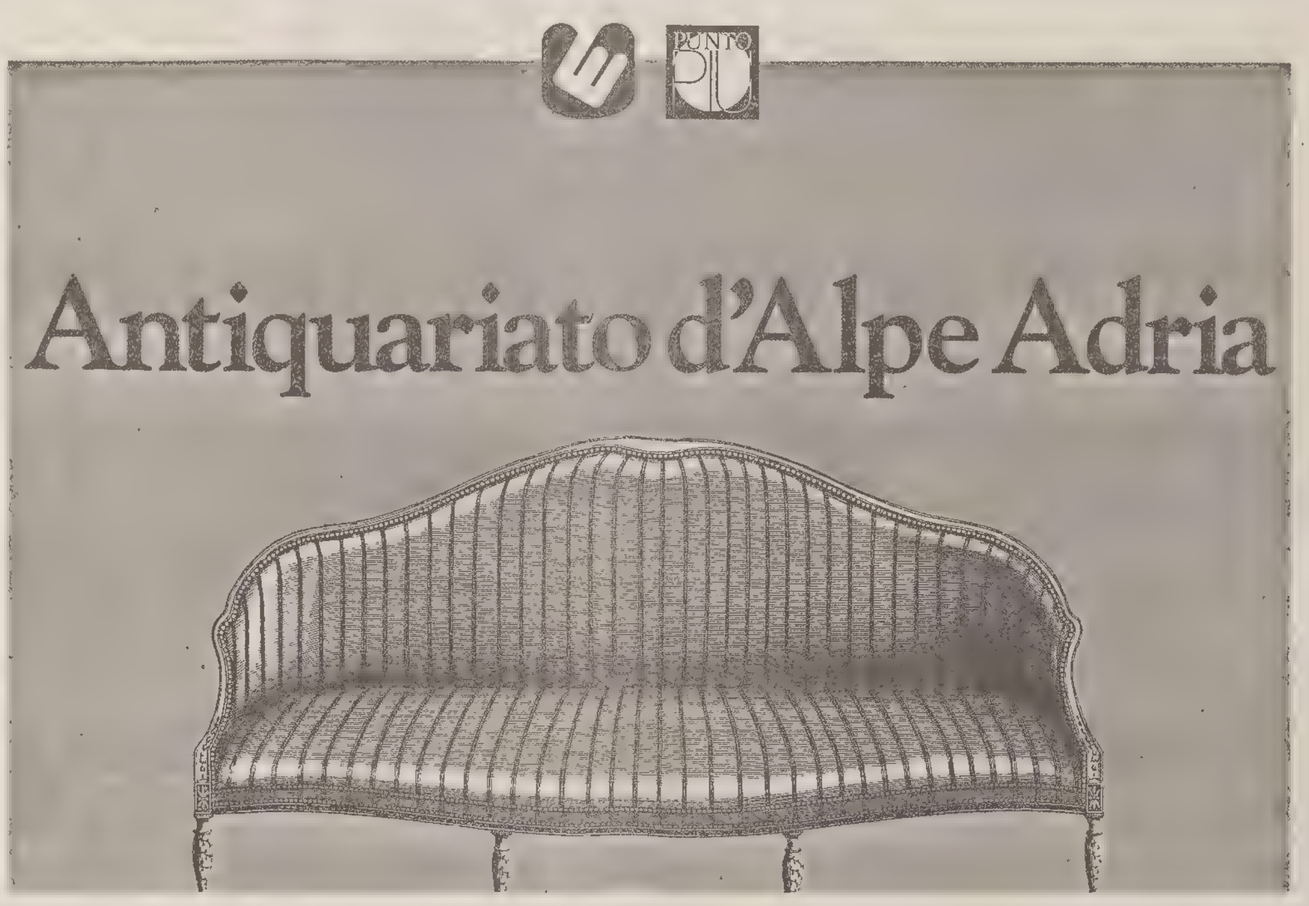
Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il bando integrale e il capitolato speciale d'appalto presso il Comune di Trieste - Settore 15.o - Economato - Piazza Unità d'Italia n. 4 - piano 3.o - stanza n. 121 - tel. 040/6754917.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio contratti - Piazza Unità d'Italia 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12.30 del 10 dicembre 1994.

Trieste, 10 ottobre 1994 **IL DIRIGENTE DI SETTORE (dott.ssa Giuliana Cicognani)**

L19192

QUARTIERE FIERISTICO UDINESE



22-30 OTTOBRE 1994 - Organizzazione Punto Più

Orario: Sabato e Domenica 10.30-20.00 - Feriali 15.00-20.00

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

AFFITTO salone parrucchiera San Giacomo. Telefonare 040/7606070. (A11743)

CREDIT EST
Finanzia fino a 30.000.000
nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C00)

FRUTTA verdura licenza vari generi locale rinnovato vendo causa motivi salute. Tel. 571203. (A11744)

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
Tassi Bancari
restituzione con bollettini - firma singola - nessuna spesa anticipata
Es. L. 4.000 000 in 60 rate da L. 96.000
040/722272
TAEG 17,90%

GIOIELLERIA nuova, centralissima, vendesi, eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 040/312512. (A11720)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475

VENDESI boutique centrale. Tel. 040/370834. (A1188)

Case-ville-terreni
acquisti

A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti. Telefonare 040-634075. (A11766)

ACQUISTANO nostri clienti cucina 2/3 vani zona Cantù - Cologna - Università. SPAZIOCASA 040/369960. (A00)

CAMINETTO cerca per propria clientela appartamenti in vendita 70/80 mq zona semi centrale. Tel. 040/630451. (A11746)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 MUGGIA appartamento in bifamiliare: soggiorno, due stanze, stanzino, cucina, bagno, taverna, parcheggi, giardino proprio. (A 11756)

ABITARE a Trieste. Kandler. Appartamento recentemente restaurato. 95 mq. Autometano. 150.000.000. 040/371361. (A11737)

ABITARE a Trieste. Ufficio in palazzo prestigioso 300 mq. Luminosissimo, autometano. 370.000.000. 040/371361. (A11737)

ABITARE a Trieste. Ville nuove costruzioni. Vicinanze Aurisina. Circa 250 mq. Garage, giardino. 040/371361. (A11737)

APPARTAMENTO villetta panoramico terrazza giardino garage autoriscaldamento vendesi 180.000.000 privato. 0330/239732. (A11889)

BIBIONE mare: vendo bilocale 4 posti 70.000.000, trilocale 6 posti, uso residenziale, Agenzia Boreal 0431/430428-439515. (A00)

BIBIONE mare: vendo bilocale 4 posti 70.000.000, trilocale 6 posti, uso residenziale, zona centrale 108.000.000. Agenzia Boreal. 0431/430428-439515. (A00)

CASA DOC 040/364000. Disponibili magazzini e negozi varie zone superfici fino 1000 mq. Informazioni in ufficio. (A11812)

CASAFFARI 040/366036 Altipiano villette accostate in costruzione immerse nel verde 3-4 camere giardino box. Informazioni presso nostri uffici.

CASAFFARI 040/366036 Barcola - prenotiamo appartamenti in prestigiose palazzine di prossima costruzione, varie tipologie, giardino proprio, ampie terrazze con vista totale golfo, taverne posti auto coperti. Informazioni presso nostri uffici. (A11714)

CASAFFARI 040/366036 Bonomea villette a schiera in costruzione 2-3 camere, taverna, giardino vista mare. (A11714)

CASAFFARI 040/366036 Opicina villa prestigiosa disposta su tre piani, possibilità bifamiliare, ampio giardino, box auto. (A11714)

CASAFFARI 040/366036 via Alberti (zona Pam) appartamento mq 80 soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo cantina prezzo interessante. (A11714)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (fine) VENTI SETTEMBRE - ATTICO - VIII piano - 100 mq. - 2 stanze, salone, grande terrazza, vista panoramicissima, doppi servizi, cucina, ascensore, centralnafta. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE - grazioso perfetto. Matrimoniale, soggiorno con terrazza vista mare, cucina, bagno, centralriscaldamento, 140.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - MATTEOTTI - occupato - bellissimo - 100 mq. - 2 stanze, grande salone, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralriscaldamento. 130.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A11736)

EUROCASA 040-638440 MATTEOTTI recente, ottimo, ampio tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, autometano, 150.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 PAISIELLO recente, perfetto, salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, garage, autometano, 183.000.000. (A00)

EUROCASA 040-638440 SAN GIACOMO ottimo, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagnetto, 59.000.000. (A00)

GEPPA Balamonti, ottimo locale affari, fronte strada, acqua, luce, 25.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Centro storico Muggia, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 107.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA San Vito, luminoso, signorile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 115.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Stazione, paraggi, stabile ristrutturato, vista aperta, luminosissimo, tranquillo, enorme cucinone, salone, due matrimoniali, bagno, 230.000.000 040/660050. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cantù in costruzione piccola palazzina immersa nel verde: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo - massime rifiniture - 320.000.000 - pagamento dilazionato. Possibilità mutuo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina villetta affiancata di nuova costruzione con circa 500 metri quadrati di giardino - salone, due stanze, salotto, cucina, tripli servizi, terrazzo, porticato, taverna, box auto. (A11741)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 splendida vista mare, attico recentissimo con mansarda e terrazzi abitabili: saloncino con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, ripostiglio - rifiniture signorili. 230.000.000. (A11741)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Palazzetto dello sport, in piazzale recintato, posti auto e camper con acqua luce. 15.000.000. (A11741)

IMMOBILIARE BORSA Cantù in piccola palazzina alloggi con giardino di proprietà: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo. Consegne fine 1995. (A11741)

IMMOBILIARE SAMARITAN tel. 040/631953 inizio Sara Davis vende appartamento arredato mq 50 circa ingresso, soggiorno, angolo cottura, 1 stanza, poggiolo, cantina, servizi. (A11888)

IMMOBILIARE SAMARITAN tel. 040/631953 zona Ospedale Maggiore vende appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile servizi mq 83 circa. (A11888)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 Roiano recente buono soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo. (A11740)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 San Giacomo buono soggiorno camera cucina bagno balconi grande veranda. (A11740)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 via Giuliani primo ingresso luminoso soggiorno camera cucina bagno. (A11740)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 zona Ospedale Maggiore mansarde perfette completamente abitabili rifinite con perline e travi a vista termoautonome soggiorno camera cameretta cucina bagno. (A11740)

MARKETING 040/314646 Barcola, vista mare, ultima disponibilità. Appartamento primo ingresso in lussuosa villa d'epoca. Salone, cucina, due camere, doppi servizi, giardino, box. Trattative riservate. (A00)

MARKETING 040/314646 Commerciale, stupenda vista mare - città, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, terrazzino, box auto 200.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 D'Alviano, trentennale, luminoso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto 160.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Faro, libero, vista mare, lussuoso appartamento bipiano. Salone, cucina, due camere, doppi servizi, soggiorno, lisciaia, giardino 200 mq garage 460.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 inizio Commerciale, luminoso, tranquillo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno 115.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Roiano, libero, completamente rinnovato, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo 110.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 zona Rive, stupenda mansarda in un lussuoso palazzo d'epoca. Ascensore, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio 250.000.000. (A00)

MEDIAGEST C. Alberto epoca signorile ultimo piano saloncino sala pranzo quattro stanze servizi cucina ripostiglio 315.000.000. 040/661066.

MEDIAGEST Commerciale casetta su due piani splendida vista golfo veranda soggiorno cucina servizi due letto poggiolo giardino 245.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Giacinti recente piano alto ascensore soggiorno cucina camera cameretta servizi ripostiglio poggiolo 188.000.000. 040/661066.

MEDIAGEST Giusti recente ottimo nel verde soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggioli 185.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Rossetti 30ennale decoroso salone cucina camera cameretta bagno poggioli 177.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Sanzio recente ascensore perfetto soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggiolo 210.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Servola ultimo piano vista mare tinello cucinino matrimoniale due cameretta bagno ripostiglio posto macchina 180.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST Valmaura recente soleggiato soggiorno cucinino matrimoniale due singole bagno ripostiglio terrazze 205.000.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento due stanze letto ampio salone doppi servizi garage riscaldamento autonomo. Altro tre stanze letto ottime rifiniture. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Pieris villa libera indipendente esposta due piani cinque stanze letto studio doppi servizi garage giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 S. Canzian d'Isonzo appartamento palazzina tre letto salone con caminetto cantina garage riscaldamento autonomo ottimo stato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 S. Pier d'Isonzo costruenda bivilla tre stanze letto doppi servizi taverna posto auto coperto giardino consegna dicembre '95. Trattative c/o ns. uffici. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano appartamento palazzina due stanze letto terrazzo cantina garage L. 135.000.000. (C00)

NEGOZIO centralissimo in zona pedonale locato con buon reddito ottimo investimento capitale vendesi muri. Scrivere a cassetta n. 28/A Spe 34100 Trieste. (A00)

PONZIANA recente luminoso due camere soggiorno cucina bagno terrazza cantina ascensore 120.000.000. 941424 Casaimmedia. (A11816)

PORTICI 040/774177 Caprin, locale frontestrada, 50 mq. 60.000.000. (A 00)

PORTICI 040/774177 Giuliani, locale d'affari occupato, 35 mq e soppalco. 50.000.000. (A 00)

PORTICI 040/774177 Madonnina, ufficio occupato, 30.000.000. (A 00)

PORTICI 040/774177 S. Giacomo, matrimoniale, cucina, servizi. 35.000.000. (A 00)

PRIVATO vende appartamento + garage a Fiumicello, via Zorutti. Tel. 0431/520236. (A00)

PROFESSIONE Casa 638408 Amendola particolarissimo signorile salone cucina due camere doppi servizi terrazzi cantina garage nel verde. (A11749)

PROFESSIONE Casa 638408 S. Giusto particolarissima casa settecentesca tre livelli tripli servizi giardinetto cortile vista mare. (A11749)

PROFESSIONE Casa 638408 S. Giusto recentissimo termoautonomo saloncino cucina doppi servizi camera cameretta terrazzo cantina garage 250.000.000. (A11749)

PROGETTOCASA Centralissimo nuovo, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, posto macchina, 354.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Grignano totale vista Golfo, pronta consegna, due livelli, rifiniture prestigiose, porticati, giardini propri, piscina, sauna. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia villette soggiorno, tre camere, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina appartamenti/attici nuovi, saloncino, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, cantina, due posti macchina. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Ponterosso vista Canale, salone, tre stanze, cucina, servizi, 380.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Rive adiacenze attico nuovo, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, 467.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Dorligo ville bifamiliari, salone, tre stanze, cucina, servizi, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

RABINO 040/351380 in zona forte passaggio cedesi licenza drogheria profumeria bigiotteria erboristeria e varie con ampio locale più magazzino lit. 75.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 Turistico Marina Julia ultimo piano con ascensore e vista totale golfo soggiorno con angolo cottura due camere bagno posto auto di proprietà piscina e giardino condominiali lit. 92.000.000. (A00)

RABINO 040/351380 vera occasione Viale D'Annunzio alta soggiorno più angolo cottura due ampie camere bagno terrazzo rimesso a nuovo lit. 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiamonti ufficio libero, stanza, bagno, terrazzo, 56.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Bonomea nuovo vista mare, taverna, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, giardino, posto auto, 430.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Giardino pubblico libero 120 mq soggiorno camera stanzino cucina bagno 128.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Giardino Pubblico magazzino fronte strada 50 mq. 22.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta primo ingresso vista mare, taverna, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, giardino, posto auto. 420.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero attico Giulia, vista golfo-città, salone, cucina, camera, bagno, terrazza, 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Coroneo ingresso, camera, cucina, bagno, 38.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Costalunga VIII piano, vista, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, garage, 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero D'Alviano, recente, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, posto auto. 172.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Rossetti, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, 99.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Servola in villetta vista mare, soggiorno 2 camere, tinello, cucinotto, dopi servizi, terrazzo 30 mq. soffitta 90 mq. 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero XX Settembre tinello cucinotto camera bagno 62.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Madonna del Mare mansarda, vista città, saloncino con caminetto, camera, cucina, bagno. 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Piazza Puecher casa possibilità edificare palazzina 220.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano libero, salone, cucina, 2 camere, cameretta, doppi servizi, 340.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero soggiorno, 2 camere, cucinotto, doppi servizi, 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero ultimo piano salone, cucina, 2 matrimoniali, bagno, veranda. 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Santa Giustina libero vista mare soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggiolo 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Settefontane libero, piano alto, salone, cucina, 2 matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, 235.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Roma, 5 stanze, cucina, dopi servizi, 350.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Udine libero 150 mq. salone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, 208.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Udine libero soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, riscaldamento autonomo. 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 vista mare-città piazza Venezia, salone, sala pranzo, 2 camere, bagno, terrazza 30 mq. più mansarda 260.000.000. (A00)

SIT Affarissimo Ponziana tranquillo trentennale cucinino tinello bicamere camerino bagno. 040/636828. (A11895)

SIT Affarone grazioso appartamento ultimo piano terrazzo cucina tre stanze bagno ripostiglio San Giacomo. 040/636222. (A11895)

SIT Muggia bellissima casetta recentissima fronte mare salone con caminetto cucina 4 stanze tripli servizi soffitta garage terrazzi giardino. Prezzo interessantissimo. 040/636222. (A11895)

SIT Nuova acquisizione centro storico luminoso termoautonomo ingresso salone cucina matrimoniale singola bagno servizio. 040/636222. A11895)

SIT Piccardi adiacenze I ingresso signorile rifinitissimo cucina saloncino 3 stanze biservizi poggiolo termoautonomo. 040/636222. (A11895)

SIT Residenziale splendido alloggio immerso nel verde cucina salone saloncino 4 stanze 4 servizi terrazzo cantine 2 box. 040/636222. (A11895)

SIT Valdirivo ultimo piano ascensore cucina doppio salone caminetto 3 stanze biservizi. 040/636828. (A11895)

SIT Villa I ingresso stupenda vista mare 3 livelli terrazzi bellissime finiture giardino box. 040/633133. (A11895)

STUDIO4 040/370796 Barcola in villa appartamento 140 mq box giardino. (A11810)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Roiano ottimo cucina saloncino due camere bagno poggioli autometano luminosissimo. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 San Giacomo vista verde ottimo cucina soggiorno camera bagno autometano. (A00)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A11731)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A11731)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende intero edificio di tre piani completamente vuoto 1.500 mq di terreno a Servola. (A11387)

235.000.000 trattabili villetta a Jamiano 250 mq da ultimare mansarda vendo urgentemente. Tel. 0330/544848. (A11677)

A.C.T.
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI
TRASPORTI
AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara ad appalto concorso per la fornitura di pneumatici per autobus e autovetture aziendali.

La gara verrà effettuata con il sistema delle offerte segrete e con le modalità previste dall'art. 91 del R.D. 23.5.1924, n. 827 a cui si fa invio ricettizio.

L'importo netto a base della gara è di lire 400.000.000.

Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta legale recante la dicitura «Richiesta d'invito - Fornitura di pneumatici» all'A.C.T. Servizio Commerciale, via B. D'Alviano n. 15 - 34144 Trieste.

La richiesta di invito a gara, **non è vincolante per l'Amministrazione** e dovrà pervenire tassativamente entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al: Servizio Commerciale - Ufficio Acquisti, tel. 040/7795229.

IL DIRETTORE GENERALE VICARIO (dott. Fulvio Cimarosti)

FILATELIA

Emissioni natalizie sui bimbi del mondo

Il 28 ottobre le Nazioni Unite emettono una serie di sei valori (nelle usuali valute) celebrativa del 30.o anniversario della Conferenza sul commercio e lo sviluppo, che ha lo scopo di accelerare l'evoluzione socio-economica dei paesi in via di sviluppo. Soggetti simbolici (visione planetaria del mondo). Policromie per 535.000 serie complete. Ungherese un foglietto da 100 ft per il Congresso per la sicurezza europea e cooperazione (Cesc). Il bozzetto riporta il Danubio a Budapest. Altro da 19 ft ricorda le vittime dell'Olocausto (1944/'94). Pluricolori, tirature 130.000 e 400.000 rispettivamente. Il 2 novembre prossimo in concomitanza alla competizione di calcio fra il Milan e l'Aek di Atene in Trieste verrà predisposto apposito annullo celebrativo presso la saletta di piazza Unità. Il bozzetto propone gli stemmi delle due società calcistiche. L'annullo è accompagnato da busta e cartoline ufficiali. Dal 29 al 30 ottobre in Codroipo viene allestita, a cura del locale circolo filatelico, la 2.a mostra sociale, alle scuole elementari di via Friuli, con la presenza partecipativa di oltre quindici collezionisti. Sono edite due cartoline celebrative della manifestazione. Di indubbio richiamo le aste della «Philipps» di Londra del 2/3 novembre. La prima battuta riguarda collezioni specializzate del periodo «classico» d'Inghilterra (Regina Vittoria) con numerose estensioni alle affrancature ufficiali. postali, annulli «croce di Malta». La seconda riporta un'ulteriore presenza dei classici di Sicilia (1858 in avanti) della famosa collezione «Alphonse», le cui precedenti presenze hanno ottenuto grande successo. Sempre dalla Phillips il 10 novembre una bella raccolta propone la Nuova Zelanda nelle sue diverse specializzazioni.

Si avvicina il momento delle tradizionali emissioni natalizie, sempre all'attenzione delle diverse amministrazioni postali. Quella inglese propone il 1.o novembre una serie di cinque pezzi orizzontali (facciale 150 p) ispirate a bambini delle diverse parti del mondo, intenti a celebrare il Natale. Policromia - fotogravura della Harrison Ltd. Due annulli speciali (stella di Betlemme) nel giorno d'emissione. Nel tema natalizio si presenta l'Australia in data 31 ottobre con quattro valori (facciale 365 c) ispirati a dipinti rinascimentali. Pluricolori, in fogli da 50 e 100 esemplari.

Nivio Covacci

MONTAGNA

La giornata della «Trenta»

L'associazione festeggia domenica il 76.o anno di fondazione

La XXX Ottobre festeggia domenica prossima il 76.o anniversario di fondazione. La costituzione del sodalizio è avvenuta il 24 novembre del 1918, ma da sempre si fanno coincidere le manifestazioni con il giorno dell'«onomastico», visto che la XXX, a differenza di quasi tutte le altre associazioni e società, ha anche l'onomastico.

Lo scorso anno, per il 75.o anniversario, ci sono state tante iniziative, ma quest'anno si torna alla normalità della tradizionale «giornata della XXX Ottobre»: alle 10 di domenica, una Messa nella chiesetta di Santa Maria in Siaris di Val Rosandra, che ogni anno viene aperta per l'occasione... E' un rito per ricordare tutti gli amici di montagna perduti.

La chiesa sarà illuminata da tante candele, e i fiori più semplici adorneranno l'altare: li portano spontaneamente coloro che vengono su a S. Maria ripercorrendo quel sentiero che già nel '300 vedeva salire, due volte all'anno, i pellegrini che giungevano da Trieste per chiedere grazie alla Madonna. I partecipanti recavano i flessibili rami dei lamponi, che allora evidentemente crescevano anche attorno Trieste, o rami fioriti di rose canine; i bestemmiatori facevano il percorso scalzi.

Quelli che salgono oggi alla chiesetta non vanno scalzi né recano rami fioriti, ma anch'essi certamente stanno facendo un po' di storia, e forse questo pellegrinaggio di amore di ricordi, sarà rammentato anche negli anni a venire dai futuri cronisti e cultori delle tradizioni triestine.

Non vi è musica durante la Messa, ma tutti i presenti cantano le più commoventi canzoni di montagna: Stelutis alpinis, Signore delle Cime e Amici miei. I canti portano all'unisono anche i sentimenti e il Rito, officiato da don Lucio Gridelli, tocca ognuno.

La notorietà della cerimonia nella chiesetta di Santa Maria in Siaris, ha superato i confini della nostra provincia, e quest'anno interverranno anche alpinisti e amici provenienti dalla Carnia.

Dopo la Messa, i vari gruppi organizzeranno alcune escursioni, secondo le condizioni del tempo e la voglia di camminare: i più pigri arriveranno fino all'osteria di Botazzo, ma altri si impegneranno in gite più lunghe.

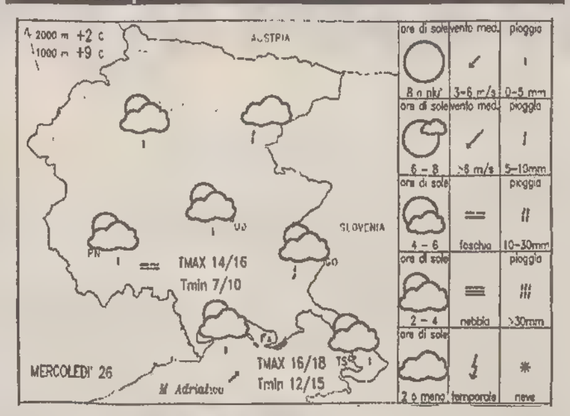
Alla sera, in molti si ritroveranno in un noto ristorante cittadino per la cena sociale, altro importante momento aggregante.

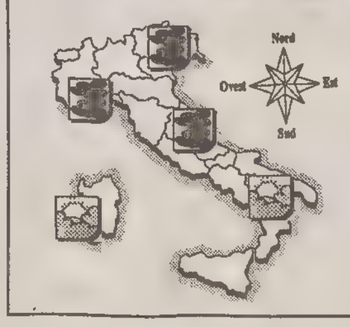
Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 26.10.1994 con attendibilità 70%



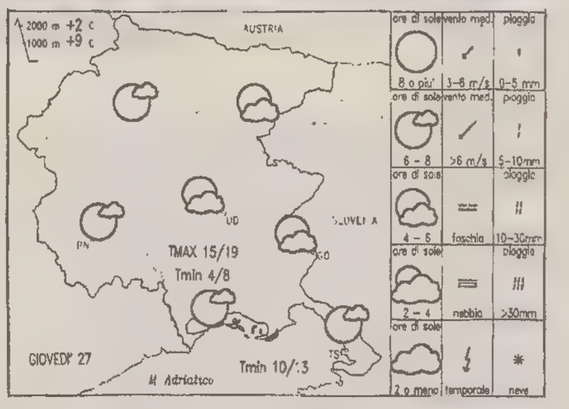


Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione con piogge sparse in genere deboli (0-5 mm), localmente più intense, più probabili sulla fascia orientale della regione. Di notte foschie in pianura. Sulla costa vento da Sud-Ovest moderato.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27.10.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	Nuvoloso	6	13	Madrid	nuvoloso	11	20
Atene	variabile	16	24	Manila	nuvoloso	23	31
Bangkok	sereno	18	29	La Mecca	variabile	25	41
Barbados	variabile	25	30	Montevideo	nuvoloso	10	18
Barcellona	nuvoloso	12	22	Montreal	variabile	7	15
Belgrado	nuvoloso	5	10	Mosca	nuvoloso	0	0
Berlino	sereno	7	12	New York	nuvoloso	12	21
Bermuda	nuvoloso	20	28	Nicosia	variabile	20	29
Bruxelles	pioggia	6	14	Oslo	nuvoloso	5	11
Buenos Aires	nuvoloso	15	22	Parigi	pioggia	10	14
Caracas	nuvoloso	22	30	Parma	nuvoloso	10	19
Chicago	nuvoloso	5	12	Rio de Janeiro	nuvoloso	19	37
Copenaghen	sereno	6	13	San Francisco	nuvoloso	13	18
Francoforte	nuvoloso	7	13	San Juan	nuvoloso	25	33
Gerusalemme	sereno	15	26	Santiago	sereno	7	30
Helsinki	nuvoloso	6	8	San Paolo	variabile	17	27
Hong Kong	nuvoloso	15	28	Seul	sereno	8	19
Honolulu	sereno	25	32	Singapore	nuvoloso	25	32
Istanbul	nuvoloso	15	22	Stoccolma	nuvoloso	7	9
Il Cairo	sereno	21	32	Tokyo	nuvoloso	12	18
Johannesburg	sereno	8	29	Toronto	nuvoloso	5	13
Kiev	pioggia	2	6	Vancouver	nuvoloso	3	15
Londra	sereno	10	12	Varsavia	np	np	np
Los Angeles	sereno	15	25	Vienna	variabile	6	15

MERCOLEDÌ 26 OTTOBRE **S. Evaristo Papa**

Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 17.01 — La luna sorge alle 21.16 e cala alle 12.19

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	11,9	17,3	MONFALCONE	8,4	18,5
GORIZIA	12	16	UDINE	8,2	19
Bolzano	5	16	Venezia	8	17
Milano	6	18	Torino	4	16
Cuneo	7	12	Genova	12	20
Bologna	8	18	Firenze	7	17
Perugia	10	19	Pescara	8	21
L'Aquila	4	18	Roma	10	21
Campobasso	10	17	Bari	10	21
Napoli	12	21	Potenza	11	16
Reggio C.	17	23	Palermo	19	23
Catania	14	25	Cagliari	12	22

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulla Toscana e sulle Marche cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con piogge sparse ed isolati temporali. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità, con addensamenti associati a locali precipitazioni, più probabili sulla Sardegna e sulle restanti zone centrali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, pressoché stazionaria sulle altre zone.

Venti: ovunque deboli dai quadranti occidentali, con locali rinforzi al Nord.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini di ponente.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile con residue precipitazioni sulle regioni del versante orientale.

Temperatura: in lieve aumento al Sud.

Venti. deboli meridionali.

GLI SPECIALISTI NEL TRATTAMENTO DELL'ARIA.

splendid

SS&C

QUANDO IN CASA E' UMIDO, "SECCO" DEUMIDIFICA.

Deumidificatore "SECCO" ristabilisce il giusto tasso di umidità, evitando la formazione di muffa e condensa.

SPLENDID

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA SPLENDID - GUALTIERI (RE) - Tel. 0522/828741

LOTTO

Un ambo pigliatutto

La quantità di numeri che si può giocare per ottenere un premio maggiore

È ormai fuori di dubbio che la lottologia tende a diventare da qualche tempo materia interessante, proprio per quelle specifiche conoscenze che di continuo vengono acquisite. È uno studio infatti in cui matematica e statistica dimostrano come ogni punto di arrivo costituisce un nuovo stimolo per approfondire e sviluppare concetti che si rivelano sempre più importanti, e che consentono di stabilire dei veri e propri rapporti tra le caratteristiche dei numeri e dei fenomeni che da essi si generano. Rispondiamo ora a un quesito riguardante la quantità di numeri che si può giocare per ambo ottenendo un premio maggiore — anche se di poco — di quello dell'estratto (questo com'è noto ha un premio unitario di lire 11,23 volte la posta).

Ambo su 3 numeri: lire 83,33; ambo su 4 numeri: lire 41,67; ambo su 5 numeri: lire 25,00; ambo su 6 numeri: lire 16,67; ambo su 7 numeri: lire 11,90.

Come si può notare, la convenienza si ha sino a sette numeri. Tuttavia, è sempre bene scegliere le combinazioni da mettere in gioco in base alle situazioni favorevoli che di volta in volta si presentano. A nostro avviso, i numeri sincroni (cioè sortiti in una stessa ruota, nella medesima estrazione) e i numeri simmetrici (quelli cioè che hanno per somma 91) sono quelli che si riscontrano con maggior frequenza, registrano tempi di attesa minori e si possono rilevare con facilità attraverso un tabellone aggiornato in cui è riportata, in ogni ruota, la posizione di tutti i novanta estratti.

Per le terzine sincrone, attualmente, la più ritardata per l'estratto è 79 73 45, con quarantotto turni su Genova. Sono disponibili per ambo le terzine 4 45 73 - 4 79 9 (l'ambo 4. 9 non è mai sortito nella ruota).

Il numero indice potrebbe sortire, col 44 su Firenze, dove tarda un gruppo sincronico di cinque elementi che lo comprende e dove i radicali del segno «4» sono attendibili. Roma vanta un ritardo di dieci turni per la 60.na a dare l'estratto e di sessantaquattro per produrre l'ambo. Si ricorda che nelle precedenti diciannove estrazioni la decina «60» ha prodotto solo due numeri. Valido il 63, anche come capogioco. Su Milano sono in favorevole posizione i numeri 33 57 23 75 66 39 3. Dovrebbero sortirne almeno due, isolatamente o per ambo. Il 33 manca su tutte le ruote da otto colpi. Su tutte è atteso a breve l'ambo 14 57.

HD è stampa

IN FRIULI COSTA MENO

una leggenda metropolitana a cui credono il COMUNE DI TRIESTE e il CONSORZIO TRIESTE CENTRO, che per promuovere l'immagine di Trieste e il suo commercio, hanno fatto stampare in Friuli i manifesti, senza nemmeno chiedere un preventivo alla ditta triestina specializzata nella stampa di manifesti in grande formato.

FORZA TRIESTE

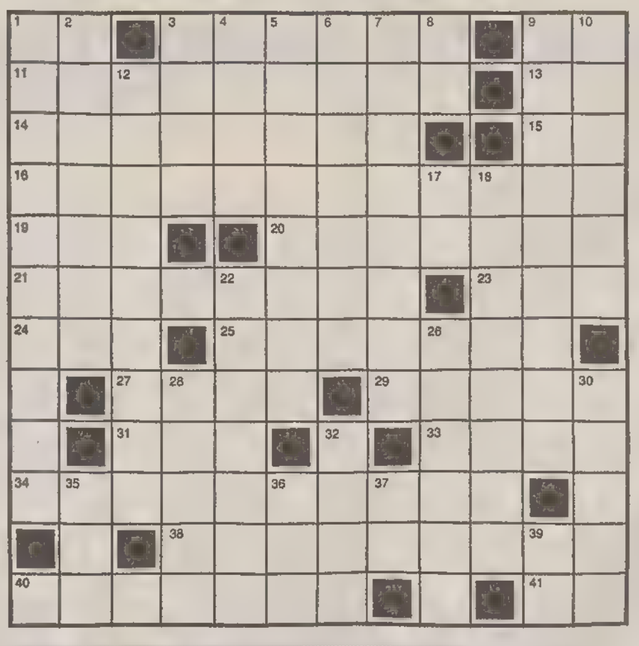
NOI LAVORIAMO PER IL TUO FUTURO

TRIESTE - VIA KANDLER, 3 - TEL. 569900

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le prime lettere in italiano - 3 Celebre statua bronzea di Benvenuto Cellini - 9 Iniziali di Cassola - 11 L'insieme delle regioni del sud - 13 Chiudono... bottiglie - 14 La risposta di chi c'è - 15 Le ha eguali la commessa - 16 Un triste esilio - 19 Il famoso Edgar Allan - 20 Anna, celebre attrice - 21 Coltivano piccoli appezzamenti di terreno - 23 La Zoppelli attrice - 24 Lire scritto sulle cambiali - 25 Un greco come Ulisse - 27 Lo sostituisce ciascuno - 29 Tentare il tutto per tutto - 31 Cattive per il poeta - 33 Lago salato asiatico - 34 Che fanno ridere molto - 38 Ricevuti tramite un lascito - 40 Compendio, esposizione riassuntiva - 41 La coda... dell'autobus.

VERTICALI: 1 Non gradito al pubblico - 2 Paure intense - 3 Vanta un celebre campanile - 4 Dovette lasciarlo Adamo ed Eva - 5 Favorevolmente conosciuti - 6 Tipico indumento femminile - 7 Vigoroso, di polso - 8 Orient-Express - 9 Fuma in fabbrica - 10 Un forbicione del giardiniere - 12 Le sale da pranzo dei collegi - 17 Donare senza dare - 18 Una che batte moneta senza autorizzazione - 22 Semplice nella struttura - 26 Fatto senza errori - 28 Si porta tra giacca e camicia - 30 Il nome di Presley, il celebre «re del rock» - 32 Hanno sei facce, e tutte hanno un valore - 35 Permettono veloci discese - 36 Cosa secondo Virgilio - 37 Le hanno grandi e piccini - 39 Se lo danno i bimbi.



INDOVINELLO

QUANDO CI VUOLE UN RIMBROTTO

Disposto a far da spalla, è rinomato
per certe sue ben note bischerate.
L'ho molto spesso pure pizzicato
ma lui s'è risentito. Che sonate!

(Radar)

ZEPPA (4/5)

SPOSA TRADITA

Destin che mi tormenta
e il cuor stanca:
lo voglio trattener,
ma alfin mi manca.

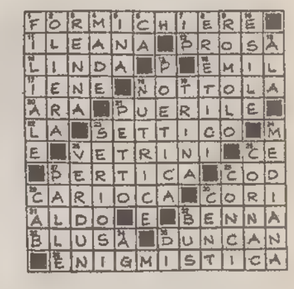
(Re Faraone)

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: ragione geranio.

Peggiorativo: l'afa la faccia.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Il vostro temperamento schietto, leale e aperto vi evita di covare rancori duraturi. Oggi però non potrete far a meno di compiacervi nel conoscere le vicissitudini di una persona che con voi non si è comportata con troppa signorilità.

Toro 21/4 - 19/5
Senza neppure il tempo di accorgersene, i più sensibili fra voi si ritroveranno innamorati persi. La persona giusta, capace di farvi perder la testa con un solo sguardo è apparsa all'orizzonte. Tutto è diventato più bello.

Gemelli 20/5 - 20/6
Fra le tentazioni più tenaci oggi sarà la tavola e forse la golosità a tentarvi di più. Attenersi a una dieta leggera sarebbe auspicabile, e in verità rappresenta il vostro proposito, ma fra il dire e il fare a volte c'è di mezzo il mare...

Cancro 21/6 - 21/7
Venere e Giove, oggi uniti in un abbraccio celeste molto intenso, propongono che mettiate molta attenzione nelle cose dell'amore perché dai sentimenti dipende la vostra attuale felicità e la serenità dei giorni a venire.

Leone 22/7 - 23/8
Con chi amate la situazione generale torna a essere sorridente anche perché avete saputo mettere da parte ogni motivo di risentimento. Con molta saggezza vi siete buttati alle spalle certe tensioni, generatrici di malumori.

Vergine 24/8 - 22/9
Fra tanti pregi che la giornata presenta, un solo neo: la persona cara è assorbita dai suoi impegni e ha poco tempo da trascorrere con voi. C'è comunque chi si candiderebbe a prenderne il posto e a farvi compagnia.

Bilancia 23/9 - 22/10
La verve e il fascino birichino messi in campo da Mercurio colpiranno ancora una volta: adesso nessuno saprà resistervi, men che meno la persona che vi siete messi in mente di conquistare seducendola a tambur battente.

Scorpione 23/10 - 22/11
Sta davvero andando di bene in meglio tutto ciò che riguarda la vita privata, le soddisfazioni sia nel campo dell'amore sia in quello della professione. Gli estimatori della vostra sfaccettata personalità sono ogni giorno più numerosi.

Sagittario 23/11 - 21/12
La giornata è favorevole, ma si svolge in tono minore: è positiva sulle piccole cose, sui rapporti con i fornitori, su questioni di ordinaria amministrazione. Quello che vorreste dalle stelle è un incoraggiamento di ben altra portata...

Capricorno 22/12 - 20/1
Qualche imprevisto, qualche fase di noioso impasse potrebbe movimentare la vostra giornata, ma la maniera con la quale affronterete ogni intoppo è di grande ottimismo e di grossa fiducia nelle vostre capacità personali.

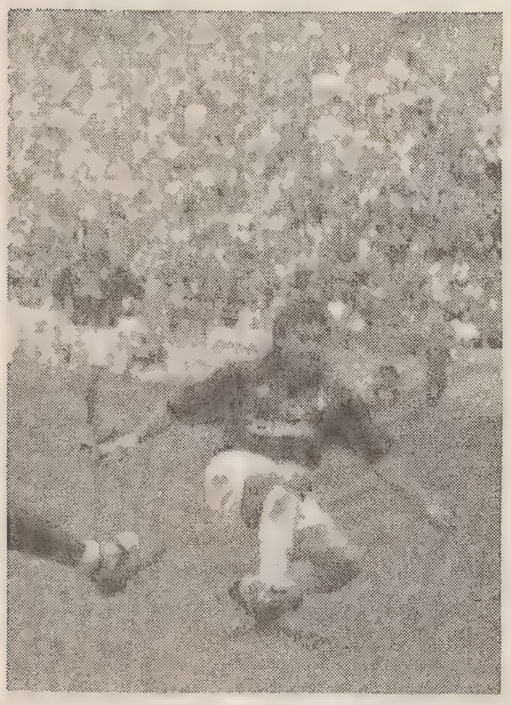
Aquario 21/1 - 19/2
Con la persona che vi ama siete troppo dittatoriali e cattedratici. Vi aspettate che nelle dispute ceda e si attenga alle vostre disposizioni e alle vostre idee, ma in questi giorni ciò potrebbe anche non succedere. Acquario avvisato...

Pesci 20/2 - 20/3
La vostra fortuna oggi consiste nel saper osare, nel non mostrare timidezze paralizzanti e nel saper difendere a spada tratta le vostre ragioni, pure con chi finora vi ha intimiditi. Le stelle vi appoggiano incondizionatamente.

CALCIO

COPPA ITALIA / MENTRE OGGI SI PRONUNCERA' ANCHE IL JURY D'APPEL

Milan, derby da raddrizzare



Il Milan nel derby schiererà solo Simone di punta

MILANO — Stasera a San Siro Milan e Inter portano in campo i loro guai di inizio stagione nel derby di ritorno di Coppa Italia. L'Inter, che non ha altra coppa cui aggrapparsi dopo l'eliminazione dall'Uefa, se lo gioca partendo dal consistente vantaggio del 2-1 conquistato in trasferta all'andata.

Il Milan, coi pensieri rivolti soprattutto alla Coppa Campioni, si trova a fare un «esperimento obbligato», come l'ha definito ierii Fabio Capello: attacco a una sola punta, perchè Gullit è afflitto da sinusite acuta. In avanti i rossoneri si affideranno al solo Simone, mentre Massaro partirà in panchina, o forse verrà tenuto addirittura a riposo. «Non c'è altra soluzione - ha commentato Capello - ma chissà che con questo sistema non ci riesca di segnare quei gol che negli ultimi tempi non arrivano facilmente». Tutta rimaneggiata anche la difesa, per le assenze degli infortunati Maldini e Tassotti, e dello squalificato Galli.

Sempre oggi, da Zurigo verrà la sentenza del Jury d'Appel dell'Uefa sul caso Salisburgo. «Per noi, l'ho già detto, la partita più importante è a Zurigo - sottolinea il tecnico -.

Speriamo che arrivi una buona notizia in tempo per caricarci al massimo per tentare il recupero sull' Inter. Certo che peggio di così non poteva mettersi: contro un' Inter che nel gioco difensivo e nel contropiede ha la sua forza, dover recuperare è complicatissimo. Dovremo scardinare il loro assetto». Capello si è soffermato poi su Savicevic: «Dejan si allena regolarmente, fa tutto con noi ma al di sotto della sue reali possibilità. E' al 70 per cento».

Ha poi definito «fantacalcio» le voci di un eventuale scambio Savicevic-Bergkamp. Sull' argomento della condotta e della presunta disaffezione dei tifosi rossoneri, Capello ha precisato: «In 18 anni di Milan non posso far altro che ringraziare i tifosi per come ci hanno seguito. Ci serve il loro aiuto per tornare a essere come prima. Anche contro il Salisburgo il loro supporto è stato grande: se qualche cretino tira la bottiglietta non significa che tutti siano colpevoli».

In casa nerazzurra è sempre la questione Bergkamp a tenere banco. Il «no» di Pellegrini al Bayern non è parso definitivo, la trattativa potrebbe riaprirsi. Mentre Sosa e Pagliuca hanno ieri speso parole di fiducia nei confronti dell'olandese, il tecnico Bianchi è parso molto chiaro, rispondendo ai giornalisti: «Il problema Bergkamp? E' un affare che non mi turba - ha detto - Non sono problemi miei».

Queste le probabili formazioni.

Milan: Ielpo, Tassotti, Nava, Panucci, Costacurta, Sordo, Desailly, Boban, Stroppa, Lentini, Simone (12 Rossi, 13 Baresi, 14 Donadoni, 15 Albertini, 16 Massaro o De Francesco).

Inter: Pagliuca, Bergomi, Conte, Orlando, Festa, Bia, Orlandini, Seno, Delvecchio, Berti, Sosa (12 Mondini, 13 M.Paganin, 14 Barollo, 15 Zanchetta, 16 Veronese).

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

MILAN, IN VISTA DELL'AEK ATENE

Ispezione al «Rocco»

TRIESTE — Un manager del Milan ha concluso ieri la sua «missione» a Trieste dove ha preparato il terreno per la partita di mercoledì prossimo di Coppa Campioni che i rossoneri giocheranno con l'Aek Atene. La società spera oggi in uno sconto del Jury d'Appel, ma se dovesse essere confermata la sentenza - ha affermato un portavoce della società - si dovrebbe giocare al «Rocco» anche ilsecondo incontro con l'Ajax.

Il sopralluogo allo stadio di Valmaura ha dato esito positivo. Il Milan dovrà solo adoperarsi per fare allargare la tribuna-stampa. Da oggi, intanto, saranno messi in vendita nell'agenzia Utat di Galleria Protti i biglietti per la partita con l'Aek (tribuna 99.000, gradinata 55 mila e curve 27 mila). La squadra arriverà a Trieste martedì 1 di pomeriggio e alla sera collauderà l'impianto di illuminazione. Il mattino seguente è prevista una sgambata al «Rocco».

FLASH

Bufera al Bayern: Papin si scaglia contro Trapattoni

BERLINO — Momenti difficili per Giovanni Trapattoni: il Bayern Monaco lunedì ha fallito l'acquisto dell'interista Dennis Bergkamp e ieri Jean Pierre Papin, in un'intervista al quotidiano sportivo francese l'Equipe, lo tira in ballo come responsabile dei suoi malanni fisici. L'attaccante francese preannuncia inoltre un eventuale 'divorzio' a fine stagione.

Papin attribuisce in particolare a Trapattoni parte della responsabilità per la tendinite che lo tiene fuori dal campo. Per giustificare il «no» venuto da Milano per Bergkamp, a Monaco si sottolinea che l'Inter ha chiesto troppo: più di 20 miliardi di lire. Le dichiarazioni di Papin hanno suscitato roventi polemiche.

«Nel Bayern - ha detto tra l'altro Papin all'Equipe - manca il rispetto reciproco. La solidarietà è una parola sconosciuta. In questa società tutti tradiscono tutti». «Se sto bene al cento per cento e continuo a non fare gol, me ne vado», ha aggiunto Papin ponendo come scadenza la fine di questa stagione. Il Bayern, afferma il giocatore, non gli dà il tempo di guarire: tra l'altro «per ordine» di Trapattoni la sua preparazione è stata avviata troppo presto ed è stato costretto a giocare anche contro dilettanti.

Cadete prestato dallo Sporting Lisbona al Brescia per soli sei mesi

LISBONA — «Per me qui nello Sporting ormai è finita e comincio una nuova vita nel Brescia. Mi dispiace un pò di non andare alla Reggiana perchè sarei stato al fianco di Paulo Futre, ma dopo le esitazioni della Reggiana si è fatto avanti il Brescia e bisognava risolvere la cosa al più presto». Così l' attaccante dello Sporting Lisbona Jorge Cadete ha commentato l'accordo concluso lunedì in base al quale sarà in prestito sei mesi al Brescia.

Inghilterra: Keegan (con Wilkins) alla guida dell'Under 21

LONDRA — King Keegan, ex, fuoriclasse del Liverpool ed attuale tecnico del Newcastle capolista del campionato inglese, è stato confermato alla guida della nazionale dell'Inghilterra Under 21 anche per la partita che questa selezione disputerà il prossimo 15 novembre contro l'Eire. Come assistente di Keegan lavorarerà, per questa partita, l'ex centrocampista del Milan Ray Wilkins, già compagno di «King Kevin» nella nazionale inglese degli anni Settanta.

COPPA ITALIA / IL PROGRAMMA

Oggi le partite degli ottavi Domani Cagliari-Parma

MILANO — Si giocano oggi e domani le partite di ritorno degli ottavi di Coppa Italia. Sarà posticipata per motivi televisivi (diretta Raiuno) la partita tra Cagliari e Parma. Ecco il programma:

OGGI (ore 20.30)

Inter-Milan	*(and. 2-1)*
Torino Foggia	*(0-3)*
Sampdoria-Fiorentina	*(1-2)*
Piacenza-Lazio	*(2-3)*
Cremonese-Napoli	*(0-3)*
Roma-Genoa	*(0-2)*
Reggiana-Juventus	*(0-2)*

DOMANI (ore 20.30)

Cagliari-Parma (diretta Raiuno)	*(0-2)*

L'ESULTANZA DI BEPPE SIGNORI

«Un toccasana i tre punti»

La nuova regola ha rilanciato la Lazio che gioca sempre per vincere

ROMA — La nuova regola dei tre punti a vittoria ha cambiato il volto al campionato e lo ha fatto favorendo la Lazio. Tecnici e giocatori di tutta Italia, per la maggioranza, continuano a dire che in fondo non è cambiato molto rispetto allo scorso anno, quando ai vincitori andavano due punti e per il pareggio ci si divideva la posta. Ma il cannoniere della Lazio la pensa diversamente; le due vittorie consecutive hanno rilanciato la sua Lazio verso i primi posti e Beppe Signori si è reso conto di quanto sia importante la nuova regola.

«Secondo me i tre punti cambiano molto il volto del campionato. Il fatto che la vittoria paghi in questo modo ha cambiato la mentalità di molte squadre. E' logico che sia favorito chi scende in campo sempre per vincere, e in questo senso eravamo già pronti. Chi invece prima pensava a raccogliere il punticino, a smuovere la classifica, ora ne paga le conseguenze».

Signori ha segnato il gol della vittoria a Genova: un' impresa che è valsa il balzo di classifica della sua squadra, ma anche un personale riscatto contro qualche critica che negli ultimi tempi lo aveva infastidito.

L'attaccante spiega così il suo gesto di gioia, con l' esultanza all' indirizzo dei tifosi dietro il vetro di Marassi, un' immagine tv che ha fatto il giro d' Italia: «In quel momento ho provato una gioia doppia», spiega Signori. «Eravamo sotto di un gol; aver ribaltato il risultato negli ultimi minuti è stata una emozione particolare - continua Signori -. Volevo dividere la gioia con i tifosi che ci avevano seguito viaggiando per tanti chilometri. Per me è stata una liberazione».

Liberazione da che? Negli ultimi tempi Signori è stato al centro di diverse indiscrezioni sulla sua vita privata, sul suo rapporto sentimentale con Viviana Natale. Liberazione dunque dalla tensione accumulata per critiche e pettegolezzi? «No, no. Intendevo liberazione in senso ampio - continua il giocatore -. Negli ultimi tempi ero un pò nervoso perchè non stavo bene fisicamente. Le voci sulla mia vita privata sono una cosa diversa. Non fanno piacere, ma non c' entravano nulla».

Signori cambia argomento e torna a parlare delle ambizioni della Lazio. «Abbiamo vinto su un campo difficile e abbiamo accorciato la classifica. Non è la prima volta che usciamo dal campo con gli applausi. Ci era capitato già a Milano. Ma questa volta abbiamo preso anche i tre punti. Domenica ci saranno degli scontri diretti al vertice, e ora che abbiamo acquistato continuità di risultati potremo avvicinarsi ulteriormente alla vetta».

Per l' attaccante laziale, l' attuale classifica riflettore specchia in pieno le pretendenti al titolo, ma solo in parte la scala dei valori. «Ci sarà incertezza fino alle ultime giornate - dice Signori -. Prima dell' inizio del campionato puntavo sul Milan. Sono ancora di quest' idea. Con tutti i problemi che hanno avuto, i rossoneri sono solo a cinque punti dal primo posto». E stando alla legge dei tre punti, ci vuole poco per cambiare le carte in tavola.

Intanto la Lazio è partita per Piacenza, dove domani giocherà il ritorno di Coppa Italia partendo dal 3-2 di due settimane fa. «Abbiamo la mentalità - continua Signori - per andare avanti in tutte e tre le competizioni. •Con il Piacenza, abbiamo sofferto all' andata».

NUOVA TRIESTINA / MARTEDI' PROSSIMO

Al Grezar col Sevegliano

«Rocco» a disposizione del Milan - Alabardati in salute

TRIESTE — L'incontro di domenica con il Rovereto, ha consegnato un'alabarda in piena salute. Fisicamente l'Unione c'era sempre stata: proprio la buona condizione atletica aveva permesso agli alabardati di togliere le castagne dal fuoco nelle trasferte di Bolzano e Montebelluna. Ma, stavolta, con il Rovereto, oltre alla consueta prova di forza c'è stata pure la dimostrazione di gioco. Finalmente, sulle due fasce, il gioco è fluito veloce, palloni buoni nel mezzo dell'area non sono di certo difettati. I tandem Polmonari-Birtig da una parte, e Incitti-Intartaglia dall'altra, hanno fatto un figurone. Quest'ultimo, poi, ha porto la classica ciliegina sulla torta con quel eurogol da una trentina di metri. Il Rovereto è stato messo subito con il sedere per terra, terrorizzato dagli avversari, dallo stadio e dal pubblico. Rialzarsi da quella scomoda posizione gli è risultato impossibile.

Nel dopopartita di domenica, l'attaccante roveretano Marchetti, malgrado la sua militanza passata nelle categorie professionistiche con Padova e Venezia, ci ha confermato che il Rocco gli aveva fatto venire il latte alle ginocchia. «Quando siamo entrati nello stadio — ha confermato Marchetti — molti miei compagni erano emozionati. Nemmeno io avevo mai visto un pubblico così. La Triestina ci ha messo subito sotto e noi abbiamo pensato solo a difenderci. Siamo riusciti a fare veramente poco. Certo che questa squadra e questo pubblico non meritano certamente le categorie dilettantistiche». Questo era quello che volevamo sentire.

L'alabarda, il Rocco e il suo pubblico, devono mettere paura. Intanto, dopo la visita effettuata al Rocco da una delegazione del Milan e dell'Uefa lunedì pomeriggio, sembra si sia deciso che, nel caso la partita di Coppa campioni tra Milan e Aek Atene si disputi a Trieste, l'incontro del 1.o novembre tra Triestina e Sevegliano si terrà Grezar. Per il regolamento dell'Uefa, infatti, i campi per le partite internazionali devono essere lasciati liberi almeno tre giorni prima dell'avvenimento sportivo.

Il Centro di Coordinamento, intanto, organizza una trasferta al seguito della Triestina per la partita con la Pievigina che si giocherà domenica alle 14.30 anziché sabato alle 20.30. Il costo del viaggio in pullman è di 17 mila lire. Partenza alle 8 da via dei Macelli. Per prenotare rivolgersi al Centro nei giorni feriali dalle 15.30 alle 19.30 fino alle 17 di domani (tel. 382600).

a. r.

NUOVA TRIESTINA / LE CIFRE

Sei formazioni in fila indiana Gorizia, un «caso patologico»

TRIESTE — Per la prima volta primato solitario per la Luparense, arrivata a Schio al sigillo della settima vittoria consecutiva nell'ultimo quarto d'ora, mandando ancora in gol su penalty (da lui stesso procurato) il suo attempato bomber Molin, pervenuto all'ottavo gol in altrettante partite e quindi lui pure isolato in vetta nella classifica marcatori. Degli altri, si sono mossi solo i legnaghesi Zanaga (5) e Perina (4), entrambi a segno al Tenni ove il Treviso ha perso una partita che all'82 conduceva per 2-1.

Perso per infortunio per un paio di mesi il tornante Bonfante, squalificato il motorino De Poli, in un colpo solo il Treviso ha perso la vetta della classifica e l'imbattibilità interna, privilegio quest'ultimo ora riservato a pochissime squadre: la Luparense, il Legnago, il Donada, l'Arzignano e naturalmente quella Pro Gorizia che è rimasta da tempo l'unica imbattuta in assoluto e che anche con il Bolzano ha ribadito la sua propensione per gli occhiali: sesto 0-0 e sesto pareggio consecutivo, in totale 7 pari in 8 partite, roba da Guinness dei primati.

Sono rimaste ancora senza pareggi Luparense e Treviso, e non ha ancora mai vinto l'Arco, fermato sul quarto pari dalla Sanvitese. Migliore attacco è ora quello del Treviso con 17 gol (Triestina quarta con 14), migliore difesa quella eccezionale della Pro Gorizia di Costantini (1, Triestina seconda con 5!); peggiori attacchi quelli di Arco e Pro Gorizia (ecco il rovescio della medaglia) con 2, peggiori difese quelle di Miranese e Schio con 14 reti passive.

Non c'è fuga in vetta: ci sono invece sei squadre in fila indiana, dai 14 punti della scatenata Luparense ai 9 della pareggiante Pro Gorizia. Poi quattro a centroclassifica con 8 punti, e le rimanenti otto a fare la coda. Va notato che la Triestina ha già giocato con tre delle cinque di alta classifica (Luparense, Legnago e Bolzano); con 3 su 4 di quelle collocate a metà (Donada, Sanvitese e Arzignano); con due soltanto di quelle di coda (Montebelluna e Rovereto). Con le prime ha fatto 4 punti su sei; con le seconde, 5 su 6; con le ultime, 4 su 4. Nonostante il cascatone interno con la Luparense, è evidente che riuscire a proiettare sino alla fine un simile comportamento porterebbe alla promozione per la via maestra.

In effetti, non più tardi della scorsa settimana scrivevamo che con la Luparense si chiudeva per la Triestina il ciclo difficile, che s'iniziava invece per il Treviso che andava a ripercorrere esattamente tutte le prime sei tappe della corsa alabardata; e conseguentemente confidavamo nel fatto che gli uomini di Pezzato sarebbero riusciti a riprendere e staccare i biancazzurri della Marca prima del fondamentale scontro diretto che avverrà al Tenni in dicembre. Così è stato, e non resta che insistere. Anche la Luparense, ne siamo certi, avrà i suoi bravi guai, che potrebbero tra l'altro cominciare sabato prossimo, allorché dovrà ospitare l'invitta Pro Gorizia.

Giancarlo Muciaccia

ECCELLENZA / MILOCCO PREDICA UMILTA' DOPO LA BATOSTA DI SACILE

Un San Sergio troppo civettuolo

La squadra si è svegliata dal letargo solo dopo aver preso il primo gol

TRIESTE — La batosta patita dal San Sergio ha lasciato attoniti i «borghesi» ma soprattutto il suo tecnico, Carlo Milocco, vittima del suo etereo ottimismo. Le sue parole, però, si accatastano a formulare un'analisi costruttiva della situazione e del momento. «Abbiamo pagato giustamente un atteggiamento esageratamente narcisistico. Stavamo giocando benissimo, è vero, ma nel calcio non c'è spazio per l'autocompiacimento artistico. Ci sono dei compiti che devono essere svolti con accuratezza, bisogna rientrare alle stazioni di copertura e soprattutto tirare fuori il carattere».

Calò e soci dovranno riflettere questa settimana sulla lezione impartita da una Sacilese che non regalerà punti a nessuno in casa. «Ci siamo svegliati — continua Milocco — dal soporoso letargo, quando abbiamo subito il primo gol. È stato come se ci avessero profanati, noi, così bravi. No, no, bisogna proprio stare con i piedi nelle scarpe».

E, alla volontà di potenza, sostituire un realismo logico, anche perché nel prossimo turno ci sarà d'affrontare, sebbene tra le mura amiche dell'archeologico Grezar, la capolista Palmanova.

Il fantasma Scodeller, che ha fatto ingresso di prepotenza nella classifica dei cannonieri, ha messo la pulce nell'orecchio agli uomini della difesa, Scher, Bensi, Calò, i quali dovranno esorcizzare i malefici meditando sugli errori. Comunque una valutazione meno passionale ed emotiva, che analizzi i numeri in astratto, noterà l'incredibile classifica che colloca nella lotta per le prime piazze quasi tutte le squadre in lizza.

Solo Centro del Mobile e San Daniele possono ancora vantare l'imbattibilità assoluta e la media partita generale si è assestata sul numero uno. «È un campionato molto equilibrato — sospira Milocco — ed è proprio per questo che non dobbiamo abbassare il livello normale di tensione. Qua, se perdiamo una partita ancora, beh, ci troviamo in fondo alla classifica». Dalle stelle alle stalle e viceversa in un battibaleno, è questo in sintesi il motto emblematico che fa da simbolo critico a ciò che è emerso dalla quinta giornata. Ha fatto scalpore la vittoria esterna del Pro Fagagna a Ronchi, e il bomber Bordignon ha piantato i paletti al Palmanova. Un pregio anche all'attacco più prolifico: quello della Gemonese che con Londero e Tosoni promette faville. È tutto ancora un minestrone, staremo a vedere, la parola agli indovini.

Roberto Sinico

PROMOZIONE / SAN LUIGI IN RIPRESA

Ponziana, altra nomination

TRIESTE — La quinta giornata doveva essere rivelatoria rispetto ai ruoli, non ancora definiti, che le compagini triestine avrebbero dovuto recitare in questa interessante stagione. Il campo ha espresso i suoi responsi in modo netto e schietto. Per quanto riguarda il Ponziana, il ruolino di marcia è addirittura disarmante per le altre formazioni. Bando alle scaramanzie e agli eufemismi, le cose vanno dette con forza e chiarezza: quest'anno il Ponziana vincerà il campionato e sarà promosso. Non potrebbe essere diversamente. Anche quel brutto quarto d'ora, interpretato dai pessimisti come la resa dei conti, in cui il Pro Fiumicello si era portato in vantaggio, è servito a saggiare le doti di recupero dei biancocelesti.

Ma cosa sarà passato per la testa a Di Mauro in quei frangenti? «Brutte robe — bisbiglia —, per un attimo ho creduto che la giornata fosse di quelle storte, dove tutto ciò che si prova viene vanificato in un alone di mistero. D'altronde — usa una metafora — dopo il sole viene la nebbia e persino la pioggia, per dire che in un campionato così lungo e stancante ci dovrà pur esserci un momento difficile. Con il Fiumicello, nonostante la presenza di qualche uomo febbricitante e le gambe un po' molli, è tornato a splendere il sole. Sono contento perché tutti mi hanno fatto i complimenti, dal guardalinee all'allenatore Tomasin, che ha notato come si può giocare al calcio bene divertendosi, costruendo delle ottime trame». Complimenti anche da parte dell'ex rossoalabardato Scarel, vecchio ma molto utile alla malcapitata formazione di Fiumicello.

Destinata a un'annata di mezza classifica, all'insegna della tranquillità, la squadra di Renato Palcini, il San Luigi. Nonostante la sua ideologia collettivistica, per la quale non è solito fare i nomi dei migliori, le individualità sono emerse con potenza. Cermelj, che ha rimpinzato il tabellino alla voce marcatori, ha brillato anche e soprattutto per l'estetica delle sue esecuzioni, avendo però tante cose da dire anche in fase di rifinitura. Carli, tra i pali, ha monopolizzato le attenzioni degli osservatori, ma tutta la difesa, fatta sull'asse centrale Paoli e Vitulic, è apparsa cresciuta e desiderosa di lasciare un buon ricordo nel tempio del Grezar.

Così Palcini riassume il futuro della sua squadra: «Il nervosismo ci bloccava le articolazioni, quelle fisiche e quelle tattico-tecniche, ora spero che i due punti trasmetteranno nei miei ragazzi la calma. Solo con la calma ritorneremo una buona squadra».

E il San Giovanni? Riuscirà Spartaco Ventura a liberare i suoi dalle amare catene dell'ultimo posto? Questa schiavitù non è giusta. La sorte, il fato o altro hanno preso di mira i rossoneri mettendoli sull'altare destinato alle vittime sacrificali. Il momento è tremendo, autoreti, pali e traverse, infortuni, espulsi, reti mancate.Tutti questi elementi si sommano a creare una situazione difficile, intrisa, come non bastasse, di nervosismo e di preoccupazione. Così è facile costruire una retrocessione se non si corre ai ripari. D'altra parte i vari Zocco, Bibalo, Visintin, Sambaldi e Colautti, sapranno prendere per mano i giovani.

r.s.

MARCATORI

Giorgi a valanga

ECCELLENZA

5 reti: Tosoni (Gemonese).

4 reti: Brugnolo (Ronchi).

3 reti: Scodeller (Sacilese), Lizzi (Pro Fagagna).

PROMOZIONE

4 reti: Giorgio (Ponziana), Fadi (Staranzano).

3 reti: Cermelj (San Luigi), Carpin (Torviscosa), Salvador F. (Sangiorgina).

BASKET

ILLYCAFFE' / DOPO LA PRECIPITOSA FUGA DI CHILCUTT

Cercasi pivot, in fretta

La squadra è a Mosca in Coppa Korac e deve vedersela con lo Spartak, formazione più forte della Dinamo con l'obiettivo di limitare i danni

TRIESTE — E adesso Pete Chilcutt dovrà dimostrarsi un ottimo difensore. La sua fuga precipitosa, infatti, potrebbe costargli assai cara. Consci del pericolo, i suoi agenti si sono improvvisati degli 007 per cercare di stanarlo e convincerlo a ritornare sui suoi passi. Niente da fare, il giocatore, dopo una brevissima vacanza romana, ieri mattina è volato a New York. Piange il telefono, a sentire le accorate giustificazioni che provengono d'oltre oceano ma in Passeggio Sant'Andrea hanno validi motivi per essere dubbiosi.

Di questi tempi sembra impossibile che l'ex prima scelta di Sacramento rinunci a cuor leggero a una bella sommetta, non a un pugno di dollari, per un'improvvisa «vocazione» professionale che non sia legata al basket. Sorge il fondato sospetto che il dorato mondo dell'Nba lo abbia chiamato nuovamente e siccome il tempo delle decisioni definitive stringe pure per i professionisti, appare comprensibile (dal punto di vista dell'atleta) l'addio improvviso. Lo avvalorerebbe il fatto che i procuratori statunitensi si sono affrettati a mandare fax a go-go indicando i papabili pivot. Ufficialmente, comunque, il ragazzo modello ha fatto perdere le sue tracce. Di sicuro è che la prossima partita il buon Pete la disputerà a colpi di carte bollate.

Ieri, intanto, nella sede sociale biancorossa si è tenuto un summit interminabile per trovare al più presto il sostituto di Chilcutt. Bernardi ha una fretta terribile, ben sapendo il rischio cui va incontro se domenica prossima, a Chiarbola, contro Pistoia, dovesse avere a disposizione un solo straniero. Fino a tarda sera segnali di fumo nero, che non indicavano, purtroppo, l'arrivo di un atleta di colore. Con un po' di pazienza dagli Stati Uniti potrebbe arrivare qualcosa di buono, tuttavia gli ultimi tagli verranno effettuati sabato 5 novembre, quando cioè la Illycaffè sarà impegnata a Verona nell'anticipo televisivo con la Birex. Poi il calendario concederà una tregua e dunque si potrebbe finalmente pensare a riorganizzarsi senza frenesia.

Baiguera spera di chiudere il discorso quanto prima, nel senso di poter disporre di qualche pivot affidabile accantonato dall'Nba in questi giorni. Per il resto la caccia è rivolta a pezzi conosciuti e abbastanza pregiati, se osserviamo il prezzo. Dawkins, che nella Cba, vale a dire nella seconda lega americana, si accontenta di poche migliaia di dollari, spera nella dea bendata dei «pro» e quando sente parlare dell'Italia gli si rizzano i pochi capelli che ha in testa e di conseguenza pretende la non modica cifra di mezzo milione di dollari (al netto).

Non è un mistero, poi, che la Illycaffè provi a convincere Lampley a tornare. Lemone sta risolvendo il suo contratto con il Paok Salonicco ed è marcato in pressing da altri club italiani (Stefanel e Benetton, che sono disposte ad allentare i cordoni della borsa) ed è logico che l'asta arrivi a quote proibitive per Trieste. Da scartare, invece, l'ipotesi Wennington, il «boscaiolo» già ingaggiato a Bologna e che aveva giocato scampoli di gara con i Chicago Bulls.

Steve Burtt, dal canto suo, continua ad allenarsi, anche se non è stato completato l'iter procedurale delle analisi o, meglio, a quanto pare l'idoneità non è ancora pervenuta, per cui non è scontato neppure il suo tesseramento. Giova ricordare a questo proposito che l'art. 3 del regolamento esecutivo della Fip prevede che l'idoneità costituisca il necessario presupposto dell'ingaggio di un giocatore, per cui se nella malaugurata ipotesi Burtt non offrisse le garanzie necessarie, la Illycaffè avrebbe la possibilità di un'ulteriore chiamata. Sono consentiti due tagli ed è permesso il reintegro dei soli infortunati.

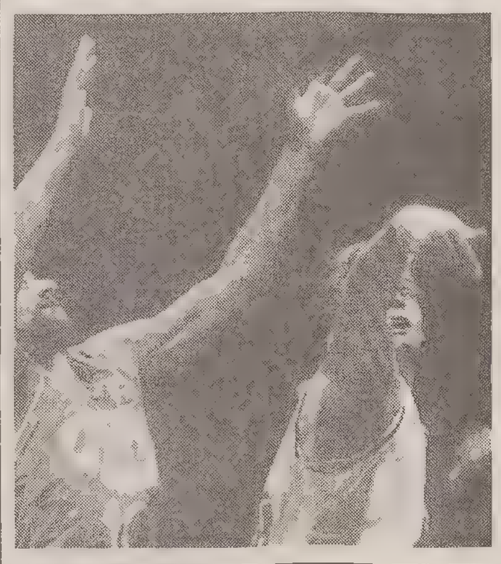
Oggi a Mosca la compagine biancorossa se la vedrà con lo Spartak in un confronto valido per la Coppa Korac e ovviamente Bernardi deve fare di necessità virtù, considerato che i soli rinforzi su cui contare si chiamano Tonut e Cattabiani, peraltro ancora non al top della forma. Come nella passata stagione, Trieste se la vede con una formazione russa ma c'è da tener presente che lo Spartak è indubbiamente compagine di maggior caratura rispetto alla Dinamo.

Oltre che due americani sconosciuti (Turner e Word) Mosca può contare sull'esperto Gorine, il quale ha partecipato agli europei in Germania, e sul promettente Kondratov. La Illycaffè dovrà limitare i danni sperando nel miracolo del ritorno, visto che dovrà concedere il bis senza stranieri.

Severino Baf

JANOUSEK OSPITE OGGI DI «PRONTO PICCOLO»

Filo diretto con il presidente



TRIESTE — Appuntamento con lo sport questa settimana attraverso il filo diretto di «Pronto Piccolo». E ad inaugurare la serie degli incontri tra i massimi dirigenti delle società sportive cittadine e i tifosi nostri fedeli lettori, sarà un personaggio che in questi giorni è venuto a trovarsi suo malgrado nell'occhio del ciclone: il presidente della Pallacanestro Trieste Vladislav Janousek.

Janousek aveva accettato ben volentieri la settimana scorsa il nostro invito di parlare dalla sede de «Il Piccolo» con gli appassionati di basket, Negli ultimi giorni è successo di tutto in casa della Pallacanestro Trieste: il «taglio» di Middleton, l'arrivo di Burtt, la fuga di Chilcutt... Di cose di cui parlare ce ne sono e tante, mentre una Illycaffè «all'italiana» sta per scendere sul parquet di Mosca.

Al presidente Janousek, capocordata degli industriali triestini che si sono assunti gli oneri del dopo-Stefanel, non è passata la voglia di parlare con gli amici del basket: del progetto finanziario della società e del piano di collaborazione con i club minori.

Filo diretto con il dottor Janousek tra le 13 e le 15 telefonando al numero 3733220.

PALLAMANO / STASERA A CHIARBOLA ALLE ORE 20

Principe vede la vetta

Il Rubiera rappresenta il tradizionale ostacolo dei triestini

TRIESTE — Principe-Rubiera, recupero della terza giornata del campionato italiano di pallamano, si disputa questa sera, alle ore 20 al palazzetto dello sport di Chiarbola.

La sfida giunge in un momento abbastanza delicato: i ragazzi di Lo Duca, infatti, sono nel bel mezzo di un tour de force che si concluderà sabato 29 con l'incontro casalingo contro l'Ortigia di Siracusa.

Il Rubiera è compagine certamente ostica, di grande tradizione, che più volte ha messo in difficoltà i biancorossi locali. I suoi punti di forza sono i fratelli Giovanni e Giuseppe Oleari, il bosniaco Nesirevic, il portiere Loretti e quel Boschi che può essere considerato a pieno titolo uno tra i più forti giocatori italiani.

La gara riveste un doppio interesse: da un lato c'è la possibilità di conquistare, già dopo quattro giornate, la vetta della graduatoria, staccando il gruppo inseguitore e mettendo prezioso fieno in cascina; dall'altro si prospetta la buona opportunità di prendersi una prima rivincita contro quella formazione che, a una settimana dalla conquista dell'undicesimo titolo nazionale, privò, con una grande prestazione, della Coppa Italia.

I giocatori triestini, allenatisi su di un parquet decisamente non al meglio delle condizioni a causa dell'utilizzo divenuto ormai troppo frequente, stanno ritrovando quella forma messa a dura prova dai ripetuti impegni in campo italiano ed estero. Nell'allenamento sostenuto ieri tutti gli atleti della rosa hanno risposto in maniera adeguata alle sollecitazioni fisiche alle quali sono stati sottoposti.

Cresce quindi l'ottimismo nei confronti di un gruppo che nel prosieguo della stagione dovrà superare esami impegnativi.

Gli unici problemi arrivano da Bosnjak, il cui ginocchio fa ancora le bizze. Sicuramente non potrà essere schierato nella partita odierna; ci sono fondate speranze di riuscire a recuperarlo per l'incontro di sabato contro i siciliani dell'Ortigia.

Principe Trieste e Rubiera scenderanno in campo agli ordini dei signori Narduzzi di Roma e Fabian di Gallarate con le seguenti formazioni:

PRINCIPE: 1 Marion, 16 Mestriner, 3 Sivini, 4 Oveglia, 6 Kavrecic, 8 Schina, 9 Nims, 10 Saftescu, 11 Pastorelli, 14 Tarafino, 15 Marco Lo Duca. Allenatore Giuseppe Lo Duca.

RUBIERA: 1 Loretti, 16 Tirelli, 3 Giovanni Oleari, 4 Cottafava, 5 Rossi, 6 Giuseppe Oleari, 7 Ruozzi, 8 Boschi, 9 Nesirevic, 10 Martelli, 14 Zafferi. Allenatore Millevoj.

IN BREVE

McLaren e Renault divorziano in F1 dopo una sola annata

PARIGI — Automobiles Peugeot (AP) ha annunciato oggi a Parigi che l' associazione in formula 1 con la scuderia McLaren terminerà alla fine della stagione, un anno soltanto dopo l' entrata in vigore dell' accordo di cooperazione quadriennale.

Nel corso di una conferenza stampa convocata nella sede del gruppo automobilistico francese il direttore d' AP, Frederic Saint-Geours, ha poi comunicato che nel 1995 la casa automobilistica francese che fa capo a PSA fornirà il proprio motore V10 alla scuderia britannica Jordan.

Erano presenti all' annuncio ufficiale il direttore della McLaren, Ron Dennis, il proprietario della Jordan, Eddie Jordan, e il direttore di Peugeot Sport, Jean-Pierre Jabouille.

Il direttore sportivo della McLaren, Ron Dennis, ha ammesso che il passaggio dal motore Peugeot a quello Mercedes nel prossimo anno (il terzo nel giro di tre stagioni, nel 1993 li forniva la Ford) potrebbe danneggiare la sua scuderia. «Sfortunatamente - ha detto - sappiamo che il motore Peugeot ha le potenzialità per diventare campione del mondo. Sappiamo anche che i nostri cambiamenti di motore rischiano di provocare un calo di prestazioni a brfeve termine per la scuderia McLaren. Ma posso sopravvivere. Perchè la formula uno non mi basta. Preferisco assicurare il successo commerciale del gruppo Tag McLaren».

Atletica leggera: Locatelli, no al doppio dt

ROMA — Due dt per l' atletica? L' ipotesi lanciata dal presidente Gianni Gola suscita la reazione di Elio Locatelli. No grazie, a queste condizioni me ne vado è il succo di una replica seccata. Poi il dt viene tirato in ballo nello scambio di colpi della campagna elettorale che si gioca anche sulle ipotesi di rinnovamento completo dei quadri federali.

Così circolano sospetti su una sua presunta partigianeria. «Io - precisa Locatelli - non parteggio per l' uno o per l' altro. Sono già cambiati i governi, ed io non ho mai parteggiato per nessuno. Perchè dovrei farlo ora?».

Ma a ferirlo è l' ipotesi di una responsabilità tecnica da vivere, in futuro, in condominio. «La cosa che non mi sta bene - dice il responsabile delle nazionali azzurre - è che con il presidente ci siamo parlati quando ero a Copenaghen. Non mi ha detto che avrebbe fatto una conferenza stampa, tanto meno mi ha parlato delle sue idee. Non dico che mi dovesse rendere conto, ma se mi si tira in ballo non sta bene. Non mi piace che abbia fatto dichiarazioni dicendo di avere grande stima e di avermi anche difeso in alcune occasioni. A parte il fatto che non so quando abbia dovuto difendermi, non ho mai avuto bisogno di difese, trovo che l' idea di avere due dt sia o un anacronismo tecnico o un nonsenso.

Questo vuol dire che Locatelli non va bene e quindi non è disponibile. Non accetterò mai di fare il dt al 50 per cento».

Tennis: campionati triestini Iscrizioni entro domani

TRIESTE — Saranno i campionati provinciali, (dal 29 al 7 novembre), a chiudere le manifestazioni ufficiali della stagione agonistica.

Al Tennis Club Muggia saranno di scena come sempre classificati e non, per contendersi l'alloro della provincia di Trieste. E anche gli «over 45» avranno quest'anno un proprio campionato. Iscrizioni entro le ore 19 di domani al numero 272492.

Al Tennis Club Borgolauro saranno di scena le donne, classificate e non, mentre le «ladies» avranno a loro volta un proprio campionato. Iscrizioni, sempre entro le ore 19 di gioved', al numero 275354.

Appuntamento invece al Circolo Ferriera di Servola per le categorie giovanili (under 14, under 12 e under 10, maschi e femmine), sempre dal 29 ottobre al 7 novembre. Iscrizioni entro le ore 19 di domani al numero 822203.

LA TRIS

A Torino un miglio con 17 purosangue

TORINO — Dopo la Tris mattutina di Capannelle, quest'oggi si replica a Torino, e confidiamo che le gabbie risultino resistenti. Diciassette i purosangue alle prese sul miglio in una corsa che potrebbe mettere in evidenza gli sfangatori. Piace Tephard, con Mauriziettto Forte in sella; non dispiace Boris, che potrebbe alfine trovare la sua corsa; da seguire ancora Fedro (temibile sulla mota), Suldà, Almaden, Rufo, e Bhuana Nioka montato dall'espertissimo Mulas.

Premio Circolo del Golf, lire 54.300.000, metri 1600, corsa Tris. 1) Giorgio Porta (61 1/2 C. Bertolini); 2) Captain Le Saux (58 M. Planard); 3) Full Jock (57 1/2 E. Tasende); 4) Suldà (57 E. Ferrari); 5) Hills's Presidium (55 1/2 A. Carboni); 6) Almaden (55 S. Dettori); 7) Fedro (55 A. Parravani); 8) Hollywood Harry (54 M. Esposito); 9) El Rashid (53 1/2 P. Perlanti); 10) Miss The Point (52 1/2 D. Pavone); 11) Janicia (51 M. Bartalotta); 12) Tephard (50 G. Forte); 13) Boris (50 R. Opazo); 14) Rufo (49 1/2 V. Toccolini); 15) Dow (46 M. Zini); 16) Schumann (46 L. Panici); 17) Bhuana Nioka (48 N. Mulas).

I nostri favoriti: Pronostico base: 12) TEPHARD. 13) BORIS. 4) SULDA'. Aggiunte sistemistiche: 6) ALMADEN. 7) FEDRO. 17) BHUANA NIOKA.

m.g.

IN PREVISIONE DI ATLANTA '96 GIA' 61 ATLETI IN LISTA

Pescante vara il Club olimpico

Speranze da podio

ROMA — Sono 61 gli atleti iscritti dal Coni nel «Club Olimpico». Rappresentano quelle che il presidente Mario Pescante ha definito «le speranze da podio» per Atlanta '96. Accanto ai 61 nomi, 48 uomini e 13 donne, esiste poi l'elenco dei Probabili Olimpici designati dalla federazioni. Al Club Olimpico è destinato un budget del Coni che per il 1995 sarà di quattro miliardi di lire cui deve essere aggiunto un miliardo per coprire le spese per la partecipazione alle preolimpiche. Tra i 61 mancano gli atleti di alcuni sport di squadra (pallanuoto e pallavolo) nonchè quelli dell'atletica leggera, che saranno designati successivamente: i primi per necessità tecniche, gli altri in attesa dell'assemblea elettiva federale e della conseguenteridefinizione del Settore Tecnico.

«Gli atleti che fanno parte del Club Olimpico - ha detto Pescante - avranno un'assistenza personalizzata dal punto di vista tecnico, economico e sociale. Abbiamo preso contatti con un istituto assicurativo per poter garantire un futuro a ragazzi che sono qualcuno adesso, ma poi rischiano di essere degli sbandati».

Ecco gli atleti ammessi al Club Olimpico:

CANOTTAGGIO: Giovanni Calabrese (singolo), Alessandro Corona, Rossano Galtarossa, Massimo Paradiso e Alessio Sartori (4 di coppia), Riccardo Dei Rossi, Raffaello Leonardo, Valter Molea e Carlo Mornati (4 senza), Michelangelo Crispi e Francesco Esposito (2 di coppia).

CANOA OLIMPICA: Beniamino Bonomi, Antonio Rossi, Daniele Scarpa, Josefa Idem.

CANOA FLUVIALE: Pierpaolo Ferrazzi.

CICLISMO: Andrea Chiurato (cronometro ind. Strada), Antonella Bellutti (inseguimento ind. Pista).

GINNASTICA: Jury Chechi.

JUDO: Girolamo Giovinazzo (60 kg), Alessandra Giungi (52 kg), Emanuele Pierantozzi (66 kg).

LOTTA: Giovanni Schillaci (62 kg).

NUOTO: Stefano Battistelli, Luca Sacchi, Piermaria Siciliano, Francesca Salvalajo, Lorenza Vigarani.

PENTATHLON: Roberto Bomprezzi (individuale).

SCHERMA: Diana Bianchedi, Francesca Bartolozzi, Giovanna Trillini, Valentina Vezzali e Margherita Zalaffi (fioretto); Laura Chiesa e Corinna Panzeri (spada); Marco Arpino, Andrea Borella, Stefano Cerioni e Alessandro Puccini (fioretto); Sandro Cuomo, Angelo Mazzoni, Stefano Pantano e Maurizio Randazzo (spada); Marco Marin, Giovanni Scalzo, Luigi Tarantino e Toni Terenzi (sciabola).

TIRO CON L'ARCO: Andrea Parenti (tiro alla targa).

TIRO A SEGNO: Carlo Colombo (bersaglio mobile aria compressa), Roberto Di Donna (pistola a.C. E pistola libera).

TIRO A VOLO: Giovanni Pellielo e Marco Venturini (piattello fossa olimpica); Andrea Benelli, Ennio Falco e Bruno Rossetti (piattello skeet); Mirco Cenci, Albano Pera e Deborah Gelisio (double trap).

VELA: Francesco Bruni (classe Laser).

ROMA — Palazzo del Coni, martedì mattina: nello stesso salone delle elezioni, del consiglio nazionale, delle premiazioni e dei dibattiti, della politica sportiva alta e bassa, si parla anche di sport e di atleti. E' Mario Pescante a farlo per presentare il Progetto Atlanta '96. Mancano 633 giorni alla cerimonia inaugurale dei Giochi del Centenario e sulla partecipazione felice e vincente Pescante ha puntato forte sin dalla campagna elettorale per la presidenza del Coni dopo venti anni da segretario generale.

Nella relazione post-Barcellona non risparmiò critiche, nel discorso d' insediamento annunciò che il Coni avrebbe cambiato rotta, assumendo una parte attiva nella scelta degli atleti per la missione olimpica.

Si poteva fare di più, si poteva far prima - secondo Pescante - comunque il risultato è la creazione di un Club olimpico, 61 atleti (ma l' elenco è aperto sia in uscita sia in entrata) che Pescante cita uno per uno e che costituiranno l' ossatura della squadra olimpica.

Pescante sottolinea più volte la parola «squadra»: ad Atlanta l' Italia non dovrà essere quella delle venti federazioni olimpiche estive e delle partecipazioni- premio, ma una è competitiva. Possibilmente anche negli sport individuali tanto quanto in quelli di squadra dove l' azzurro, secondo un' inchiesta giornalistica parallela ad uno studio del Coni, domina il mondo.

Il rilievo statistico (Italia prima con 35 punti davanti a Russia e Stati Uniti) rallegra Pescante di fronte agli attacchi che lo sport riceve dall' esterno. «Seul e Barcellona - dice prima Pescante - hanno insegnato che lo sport di vertice è una materia straordinariamente programmata ed il modello italiano rischiava la crisi perchè non poteva più contare sul prodotto spontaneo delle società. Ma il successo negli sport di squadra dimostra che la programmazione è già partita. Negli sport di squadra non si improvvisa, sono il vero check up dello stato di salute di un sistema sportivo. In questo paese rissoso, con risse che arrivano anche nello sport, il ritardo con cui è partito il progetto Atlanta è dovuto anche al fatto che serviva un approfondimento dopo Barcellona».

E poi lancia il grido di difesa: «In questo clima di sfascismo nazionale, lasciate lavorare i nostri tecnici. Fate indagini. Ma se questa Italia non va bene, mostratecene una che vada meglio. Noi riteniamo di poter dare l' esempio, nonostante qualche chiaro e qualche scuro. Noi pensiamo già al '96 e al '98: c'è qualche altro settore nel Paese che fa altrettanto? Poi dovremo anche vincere sul campo. Se non ci riusciremo sapremo comunque di aver fatto del nostro meglio».

Il «meglio» si sostanzia in due liste di atleti: oltre ai 61 del nuovo Club Olimpico, i 197 (139 uomini e 58 donne) del tradizionale elenco di P.O.

Nel «meglio» c'è anche il lavoro congiunto dei tecnici di sport diversi, la ricerca di un travaso di esperienze, la spinta alla riduzione della presenza di stranieri nei campionati, l' invio di una delegazione di tecnici negli Usa per scegliere l' alloggio nel Villaggio Olimpico (nella zona nord del campus della Georgia Tech) e le sedi per gli allenamenti.

Elio Locatelli (atletica leggera) e Julio Velasco (pallavolo) parlano del caldo e dell' umidità che saranno la caratteristica dei Giochi (19 luglio-4 agosto 1996).

Parlando di pallavolo e dell' unica macchia nella sua carriera di ct (la sconfitta di Barcellona con l' Olanda), Velasco lancia un messaggio: «I mondiali si sono svolti a fine settembre, spero di non avere, per le Olimpiadi, due mesi e mezzo in meno per la preparazione».

Per il Progetto Atlanta ci saranno meno soldi a disposizione che in passato. I contributi per la preparazione olimpica nel '92 furono di 51 miliardi, scesi a 31 nel '93, risaliti a 43 per il '94 e '95 (quando andranno aggiunti anche i 4 stanziati per il Club olimpico e quello per le preolimpiche). «Erano cifre - dice Pescante - che qualche anno fa sembravano cospicue, ma qualcuno ora ci ha scavalcato». Soprattutto nel medagliere.

TARVISIO / FRA UNA SETTIMANA IN VISITA LA COMMISSIONE DEL CIO CHIAMATA A VALUTARE LA CANDIDATURA

Sogno olimpico sotto esame

Dovranno essere valutate le caratteristiche degli impianti con un'attenzione particolare all'impatto sull'ambiente

Servizio di
Guido Barella

TRIESTE — Li aspettano nel primo pomeriggio di mercoledì 2 novembre. Sono i membri che compongono la commissione del Cio chiamata a valutare «sul campo» la candidatura di Tarvisio, Arnodlstein-Hermagor e Jesenice a ospitare le olimpiadi invernali del 2002. A guidarli è un tedesco: si chiama Thomas Bach e di lui si dice sia il candidato più autorevole alla successione di Juan Antonio Samaranch alla presidenza del Comitato olimpico internazionale.

Herr Bach e gli altri saggi designati dal Cio per dare i voti alle candidate a ospitare i giochi della neve del 2002 rimarranno nell'area tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia fino a sabato 5 novembre, quando si imbarcheranno a Ronchi su un aereo diretto in Slovacchia, a Proprad Tatry, penultima tappa del lungo giro che si concluderà poi a Sochi, in Russia.

La tre giorni in programma nell'area dei Tre confini è fatta di un rincorrersi di incontri, visite, sopralluoghi. In borsa, i commissari del Cio avranno i tre volumi che raccolgono il dossier presentato da Tarvisio 2002 al Comitato olimpico internazionale, ma anche un bloc-notes sul quale condensare impressioni, appunti, rilievi. La relazione con incalce la firma di Thomas Bach sarà la base sulla quale il Cio deciderà a chi affidare l'organizzazioni dei primi giochi bianchi del Duemila.

Il cammino verso la realizzazione di un sogno è dunque giunto al momento che conta. Al momento della verifica. Sotto osservazione innanzitutto sono gli impianti. Ecco quindi che l'Italia ospiterebbe a Tarvisio prove di sci alpino femminile, il fondo, la combinata nordica e il free style, a Pontebba il curling e a Cortina (dove la delegazioni non dovrebbe far tappa) bob e slittino; l'Austria ad Achomitz il biathlon, a Klagenfurt il pattinaggio velocità, a Nassfeld (il versante oltre confine di Pramollo) sci alpino maschile e ad Arnoldstein sci alpino femminile; e la Slovenia a Jesenice l'hockey su ghiaccio, a Lubiana pattinaggio artistico, a Kranjska Gora sci alpino maschile, a Planica il salto con gli sci e a Bled lo short track. Indicazioni di massima, queste, anche perchè ad esempio, dalla federazione del ghiaccio sono già giunti suggerimenti per accorpare le prove di hockey in Slovenia e quelle di pattinaggio in Austria: la grande maggioranza degli impianti sono tutti in un raggio di meno di una cinquantina chilometri da Tarvisio con punte di 100 chilometri per arrivare al palaghiaccio di Lubiana e 168 chilometri per giungere a Cortina. Tarvisio ospiterebbe anche il cuore organizzativo della manifestazione, mentre il villaggio olimpico sarebbe ospitato a Velden dove gli alberghi del lungo lago verrebbero tutti destinati agli atleti con una capienza di 11 mila posti (un altro mini villaggio sarebbe poi in programma a Cortina per gli specialisti del bob e dello slittino).

Temi questi che introducono un altro aspetto che sta particolarmente a cuore alla commissione del Cio che sta per sbarcare in regione: la tutela ambientale. Non a caso dunque il comitato organizzatore ha tra i suoi collaboratori il Club alpino italiano e il presidente regionale della Legambiente Giorgio Cavallo. Ma proprio sotto il profilo della tutela ambientale il Comitato organizzatore si sente tranquillo. «Nella regione - ha più volte avuto modo di spiegare il presidente Cristiano Degano - sono già operanti tutte le infrastrutture, non c'è nulla da costruire, tutte le località che ospiterebbero le gare sono collegate da autostrade o ferrovie. Insomma, non c'è nemmeno una strada da fare e non si presentano problemi dal punto di vista ecologico e dell'impatto ambientale».

Parole cariche di fiducia, così come con fiducia Degano e tutto il suo staff, con il segretario generale Piergiorgio Baldassini in prima fila, attendono la visita della commissione ispettiva del Cio. Sentono di avere le carte in regola per riuscire a superare quanto meno la prima selezione, il 26 gennaio a Losanna, quando le nove candidate in lizza si ridurranno a quattro, per poi giocarsi tutto nel gran finale che porterà al 16 giugno 1995, quando a Budapest sarà «incoronata» la prescelta.

Insomma, si incrociano le dita. E se tutto andasse bene, sarebbe già pronto il calendario delle gare. Cerimonia d'apertura alle 16 di sabato 2 febbraio 2002 a Tarvisio; cerimonia di chiusura alle 20 di domenica 17 febbraio allo stadio dei salti di Planica. Intanto, la parola passa a herr Bach.

TARVISIO

Negli Usa la candidata considerata più temibile

TRIESTE — L'avversaria più accreditata? Salt Lake City, negli Stati Uniti. L'avversaria più rompiscatole? Graz, una candidatura inventata all'ultimo momento che ha creato una sorta di derby austriaco tra Stiria e Carinzia che finisce con il disturbare non poco soprattutto Tarvisio e le sue sorelle.

Sono nove le candidature a ospitare i giochi invernali del 2002. Oltre oceano, oltre a Salt Lake City, c'è anche la bandierina del Quebec, che rischia di saltare subito per un problema non da poco: manca la pista per la libera maschile. Mancano invece le piste per il fondo nella spagnola Jaca - a suo tempo già candidata, e bocciata, per le Universiadi - che si è così inventata una cooperazione internazionale con la Francia per reperire sui Pirenei un tracciato adeguato oltre che con Andorra (372 chilometri lontana, mica quattro passi) per bob e slittino. E poi, nel vecchio continente, oltre a Tarvisio, Graz e Jaca, ci sono anche Sion (Svizzera), Poprad Tatry (Slovacchia), Ostersund (Svezia) e Sochi (Russia).

La commissione del Cio è ormai al termine del suo giro: dopo Tarvisio, dovrà solo più recarsi a Poprad Tatry e a Sochi. Quanto è contenuto nelle relazioni sin qui stilate è top secret. Il 26 gennaio a Losanna la prima scrematura, il 16 giugno a Budapest la scelta definitiva.

TARVISIO / STORIA DI UN'IDEA

In cammino da dieci anni

La modifica della Carta olimpica il passaggio decisivo

TRIESTE — Dieci anni di lavoro. Prima timido, appena abbozzatto, poi via via più convinto. Comunque, sempre appassionato.

E' nel 1984 infatti che Tarvisio, Villaco e Jesenice lanciano l'idea di una candidatura trinazionale. Un'idea che si scontra però contro un muro insormontabile, o quasi: la Carta olimpica non ammette la collaborazione al di là delle frontiere nazionali. Eppure la macchina ormai è in moto. E non si ferma. La comunità dell'Alpe Adria approva ufficialmente la candidatura nel 1988 e analoghi passi seguono in rapida successione da parte delle autorità sportive e politiche. Manca solo più la tanto attesa modifica alla Carta olimpica che, finalmente, giunge nel 1990. Il resto è storia di oggi: il Cio riconosce il comitato olimpico della Slovenia; Villaco si ritira, ma al suo posto entrano in gioco Arnoldstein ed Hermagor; il Cio ammette la candidatura ufficiale presentata dal presidente del Coni Pescante. E' il primo febbraio scorso.

Per il Comitato organizzatore è iniziata così una corsa contro il tempo. Preparare il dossier da presentare al Cio non è stato facile: c'era da mettere d'accordo amministratori di tre Stati diversi che parlano tre lingue diverse, con documenti poi da tradurre in altre due lingue (francese e inglese)

Eppure proprio la cooperazione al di là dei confini nazionali è l'aspetto che maggiormente caratterizza il sogno olimpico di Tarvisio. Un'idea che ha già fatto scuola: facendo di necessità virtù si è ammantata di internazionalità, ad esempio, anche la concorrente spagnola Jaca (la pista di fondo tocca il territorio francese, le piste di slittino e bob sono ad Andorra) mentre sovrannazionale è anche la candidatura presentata per le olimpiadi bianche del 2006 dalla norvegese Lillehammer e dalla finlandese Lahti.

La grande forza di Tarvisio è dunque proprio questo spirito internazionale che ha ispirato la candidatura. «Si parla molto di sport senza frontiere: ebbene, questa è la dimostrazione che ciò è realmente possibile. Ecco perchè il Coni sosterrà questa candidatura, questa è l'Italia sportiva della quale possiamo menar vanto» dice il presidente del Comitato olimpico nazionale Mario Pescante. E il presidente del Comitato promotore di Tarvisio 2002 Cristiano Degano aggiunge: «E' un'idea molto forte quella che ci ha spinto a questa candidatura, che porta a unire tre Paesi e tre culture diverse, come la latina, la tedesca e la slava: per questo è una candidatura che non ha precedenti nella storia delle Olimpiadi».

g. bar.

COPPA DEL MONDO / TOMBA E LA COMPAGNONI GUARDANO ALLA NUOVA STAGIONE AGONISTICA

Alberto e Deborah ai «paletti» di partenza

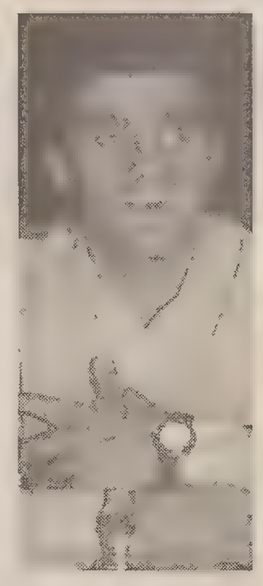
Servizio di
Matteo Contessa

PASSO DELLO STELVIO — E' un Alberto Tomba senza sorriso, quello che accumula pali su pali a poche settimane dall'esordio in Coppa del Mondo. I test che D'Urbano effettua quotidianamente dicono che «la bomba» è in grande forma fisico-atletica. Ma è disturbata, e non fa niente per nasconderlo, dalle intrusioni della stampa nella sua vita privata. «Ogni volta che mi muovo faccio notizia, qualsiasi banalità se fatta da me assume un risalto spropositato. Una volta non ci facevo troppo caso, adesso che sono più maturo vivo diversamente queste intrusioni, che mi danno molto fastidio. In queste condizioni diventa sempre più difficile per me voltare pagina subito prima delle gare e tutto d'un colpo ritrovare la serenità necessaria».

Le sue confessioni, comunque, finiscono qui. Oltre, accetta solo di parlare di sci, della sua preparazione. «Quest'anno ho fatto meno pali rispetto al passato, in pratica ho iniziato a farli ad agosto, in Sud America. E tra l'altro l'unico allenamento vero sui paletti è stato quello di Valle Nevado, in Cile, durato 9 giorni. Perchè poi, quando mi sono trasferito a Bariloche, ho contratto subito una bronchite virale e mi sono fermato. Dopo il ritorno in Italia sono stato un paio di volte allo Stelvio, dove ho testato a lungo i nuovi sci da gigante, perchè per diversi giorni la neve non era quella giusta».

Dunque Tomba sta trascurando in parte i pali stretti per curare maggiormente quelli larghi, dai quali ultimamente ha avuto soddisfazioni sempre più avare. E, udite, udite, pare che stia finalmente cadendo la barriera pregiudiziale verso il super G. «Può darsi che qualcuno più facile lo farò, tanto ormai ci sono giganti che in quanto a difficoltà e velocità valgono un super G. Però rimango dell'idea che per questi ultimi bisognerebbe istituire almeno una discesa di prova, come per le libere, per conoscerne i tracciati e ridurne la pericolosità».

Slalom, giganti e super G: l'Albertone pensa ancora alla Coppa di cristallo o ci ha messo una croce sopra? E' una domanda che al bolognese fa tornare un lampo di buonumore, riportando a galla il lato scanzonato del suo carattere: «Una pietra sopra? No-urla ridendo-io vado a casa di Zurbriggen e mi riprendo quella del 1988, è mia ad honorem. Sapete che c'è scritto su quella Coppa? C'è scritto 'Vinta da Tomba, ma consegnata a Zurbriggen': io vinsi 9 gare, lui solamente 4, però la boccia di cristallo è a casa sua». Poi ritorna serio: «La Coppa complessiva? Non ci ho mai pensato all'inizio di stagione, per me hanno sempre avuto più valore i Mondiali o le olimpiadi. Adesso, comunque, ci penso ancora meno». Ma quest'ultimo pare più che altro uno sfogo, frutto del suo stato d'animo attuale. Chissà che non lo risollevi la fine della solitudine forzata che c'è all'orizzonte: anche se non costantemente, si allenerà infatti con lo sloveno Jure Kosir e l'austriaco Gunther Mader, dopo che il resto della squadra azzurra ha imposto (!) ad Angelo Weis di declinare l'invito rivoltogli dallo stesso Tomba.



Il sorriso sereno e accogliente di Deborah Compagnoni è invece ben altra cosa dall'espressione triste e corrucciata che accompagna ormai costantemente Tomba. I due campioni vengono spesso accomunati e affiancati da stampa e sportivi quali bandiere dello sci italiano, ma la ragazza della Valfurva ha preferito tenersi sempre a buona distanza dal personaggio ingombrante e difficile da sostenere di cui è oggi prigioniero il suo amicone Alberto: acqua è sapone è, acqua e sapone vuol rimanere. L'esperienza di vita e di sport che sta vivendo le sta bene, ma a patto che resti com'è, così semplicemente. «La vita che faccio con lo sci mi piace molto; è perfetta nel modo in cui la sto vivendo. Io allenarmi da sola come Alberto? No, assolutamente, preferisco stare in gruppo. Se hai il tuo team personale all'inizio magari puoi provare anche l'entusiasmo di fare liberamente di testa tua, ma alla lunga diventa noioso e ti fa sentire solo. E poi, comunque, l'ambiente della nazionale femminile oggi è molto sereno, stiamo bene insieme e non vedo perchè dovrei lasciare le mie compagne».

La Compagnoni ha lavorato sodo nell'estate ed ancora sta dandoci dentro con tanta grinta e senza trascurare alcuna specialità: slalom, gigante, super G ed anche discesa. «Sì, quest'anno qualcuna ne farò, finalmente ho anche trovato gli sci adatti. E poi sono convinta che in discesa mi basterà arrivare in fondo per raggranellare punti nelle combinate. Io la più brava? No, ho il difetto di non essere continua e proprio per questo motivo sto provando a fare tutto. Finora ho avuto sempre annate alterne, se mi riusciva una specialità ne bucavo sempre un'altra. Adesso, invece, vorrei cominciare ad avere un alto rendimento regolare e costante. I risultati comincio a vederli: in Cile, negli allenamenti estivi, abbiamo provato tutti i giorni e sono uscita solo 2 volte in slalom e una in gigante».

Insomma, finalmente pare che ti stia preparando per vincere la Coppa del Mondo.

«Veramente alla coppa non ho mai pensato, tanto che neppure guardo mai le classifiche. Parto per vincere le singole gare, essere prima al traguardo mi piace di più. Mi rendo conto che se la cosa mi riesce mi trovo in corsa anche per la sfera di cristallo, ma per vincerla è necessario andare benissimo in una specialità e molto bene in almeno altre due. Ed io, come dicevo prima, finora non ho avuto regolarità».

Ma non puoi nasconderti dietro un dito ancora a lungo, è ora di assumerti le tue responsabilità.

«Allora diciamo che inizierò puntando alle singole gare, senza pensare ad altro. Ma se ad un certo punto della stagione sarò ben piazzata, allora qualche calcolo potrei farlo e magari qualche discesa in più per raggranellare punti. Ma è ancora presto per parlarne...».

COPPA DEL MONDO / CON NOVEMBRE SI RICOMINCIA A PARLARE DI SCI

Primo appuntamento al Saas Fee

MILANO — Il 5 e 6 novembre riprende la Coppa del mondo di sci alpino. La prima tappa del circo banco sarà il ghiacciaio svizzero di Saas Fee, nel Vallese. Le donne gareggeranno in slalom il sabato, gli uomini in uno slalom parallelo valido solo per la Coppa delle nazioni, domenica. La Coppa, quindi, conclusasi in un mare di polemiche sulla sicurezza la scorsa stagione, incomincia già «zoppa»: a Saas Fee gli uomini non potranno gareggiare in slalom (per l'inadeguatezza del pendio di gara) come prevedeva il programma originale e a Garmisch le due discese sono state cancellate perché gli organizzatori non volevano farsi carico delle spese per le modifiche della pista di gara richieste dalla Fis.

In casa azzurra i cambiamenti rispetto alla scorsa stagione sono tanti. Iniziamo con le notizie dalla «squadra Tomba». Alberto è sempre seguito da Thoeni e D'Urbano e quest'estate si è allenato per 18 giorni in Cile e Argentina. Purtroppo non tutto è andato per il verso giusto, Alberto ha avuto la bronchite, ha perso altri giorni di sci per il brutto tempo, e sembra un po' indietro nella preparazione per lo slalom gigante. La squadra A di slalom e gigante quest'anno è guidata dal fassano Furio Brigadoi, allenatore responsabile dello slalom, e dal valdostano Amato Cerise per il gigante. Tra gli atleti della A 1993/'94 sono stati retrocessi in B Sergio Bergamelli, Patrick Holzer, Kurt Ladstaetter e Alberto Senigagliesi, il veterano Gerosa è precipitato nel gruppo probabili (i cui atleti si allenano con i gruppi militari di appartenenza) e Jo Polig, dopo aver annunciato il suo ritiro a fine stagione è tornato in pista ma non è ancora inserito in nessuna squadra.

Nella squadra A, quindi, oltre alle vecchie conoscenze Fabio De Crignis, Fabrizio Tescari e Massimo Zuccelli, ci saranno Matteo Belfrond, Norman Bergamelli, Ivan Bormolini, Gerhard Koenigsrainer e Angelo Weiss. I migliori in Coppa, lo scorso anno, furono i gigantisti Belfrond, Norman Bergamelli e Koenigsrainer e lo slalomista Weiss.

Gli slalom/gigantisti si sono allenati solo sui ghiacciai, con meno giornate di allenamento rispetto agli scorsi anni a causa dei problemi economici della Fisi.

Nel gruppo A dei discesisti l'ottimo gruppo di tecnici capeggiato dal valdostano Mauro Comaz è stato confermato e anche tra gli atleti le conferme sono tante. Ritroviamo anche quest'anno in «A» Luca Cattaneo, Luigi Colturi, Kristian Ghedina, Gianfranco Martin, Werner Perathoner, Peter Runggaldier e Pietro Vitalini. È sceso in B l'ampezzano Ernesto De Mattia, è stato promosso in A Alessandro Fattori e sono usciti dal gruppo nazionale Franco Colturi (per doping) e Ludwig Sprenger. Il gruppo A dei discesisti, eccetto Martin ma con l'inserimento di Senigagliesi, si è allenato per tre settimane a Las Lenas, in Argentina, con Perathoner e Colturi in particolare evidenza.

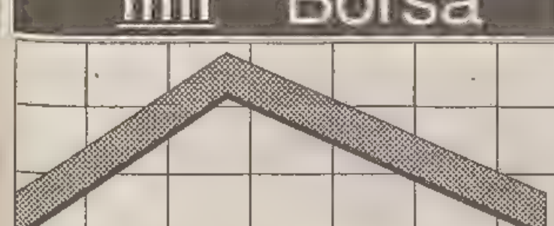
I cambiamenti più grossi riguardano le squadre femminili. Dopo la rinuncia del responsabile tecnico Franz Gamper, e del preparatore atletico Kratter (sostituito da Anzile), il «timone» della squadra più importante, denominata 1, è stato preso dal giovane allenatore piemontese Valerio Ghirardi. Il gruppo 1 comprende le nostre cinque più forti polivalenti, cioè Deborah Compagnoni, Bibiana Perez, Morena Gallizio, Isolde Kostner e Barbara Merlin. Il gruppo 1 ha sciato tanto a inizio estate, per sfruttare la neve migliore, e ha lavorato molto bene, per due settimane, sulle nevi del Cile. Severino Bottero, allenatore del gruppo 2, curerà le specialiste, cioè Katiuscia Demez (operata durante l'estate per un'ernia del disco), Lara Magoni, Sabina Panzanini, Astrid Plank, Roberta Serra e le novità Elisabetta Biavaschi e Leila Demez.

Gli avversari da battere, per gli azzurri e le ragazze del team italiano, saranno, come sempre, tanti. Non vedremo più al cancelletto di partenza, però, atleti conosciuti come il bicampione olimpico Markus Wasmeier, Franz Heinzer, Martin Knoeri e Oliver Kuenzi e campionesse come Carole Merle, la campionessa olimpica Dianne Roffe, Christine Von Grueningen, Barbara Sadlerer, Sabine Ginther e Petra Bernet.

I favoriti per la Coppa? Aamodt e Girardelli per quella maschile e Wiberg, Schneider, Wachter, Compagnoni, Sizinger e Koren per quella femminile. Ma forse è troppo presto per parlarne...

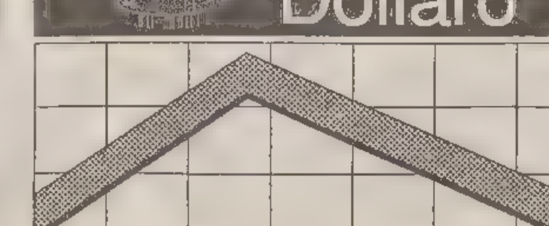
Anna Pugliese

Borsa



9750 -2,26%

Dollaro



1527.31 -0.48

Marco

1024.15 +0.17

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Abeille	73100	-6.29	73100	73100	4
Acqua Marcia	311.7	3.90	309	320	20
Acqua Marcia r	89.5	10.90	85	93	72
Acque Pot To	9715	0.00	9715	9715	0
Aedes	11330	-0.61	11330	11330	57
Aedes Rnc	5775	1.14	5750	5800	12
Alitalia	910	0.78	910	910	27
Alitalia Pr	592.5	-0.59	590	595	36
Alitalia Ri	785	4.51	785	785	16
Alleanza	15219	-2.34	14910	15600	7807
Alleanza R	13795	-0.91	13600	13950	848
Alleanza w	2255	-7.88	2200	2380	633
Ambroveneto	3891	-1.62	3840	3940	681
Ambroveneto Ri	2358	0.04	2330	2385	328
Ansaldo Trasp	6429	-0.39	6380	6500	424
Assitalia	11526	-3.89	11400	11700	219
Att Imm	2200	-3.80	2200	2200	13
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9000	0.00	9000	9000	0
Auto To Mi	10675	-3.13	10650	10700	21
Autostrade Pr	1585	-1.86	1560	1625	840
Avirfin	8571	-5.21	8200	8900	60
BNL rnc	12009	0.34	11890	12150	444
Banca Roma	1553	-0.26	1530	1577	2065
Banca Roma wA	155.1	-6.17	149	167	72
Banca Roma wB	152.5	-3.72	150	159	67
Banco Chiavari	3370	-0.88	3370	3370	25
Bassetti	8722	-2.55	8410	8850	35
Bastogi	112.1	-0.53	110.5	113	73
Bayer	337000	0.45	335000	338000	51
Bca Agricola M	7890	1.23	7890	7890	12
Bca Fideuram	1770	-1.01	1761	1780	646
Bca Mercantile	8797	1.62	8790	8800	97
Bca Pop Bergamo	19009	0.17	18800	19300	285
Bca Pop Brescia	8553	0.59	8500	8650	188
Bca Pop Milano	4303	-1.80	4200	4400	534
Bca Toscana	2456	-0.77	2450	2465	61
Bco Legnano	6370	1.11	6370	6370	45
Bco Napoli	1399	-0.07	1395	1400	238
Bco Napoli R	1076	0.65	1065	1100	594
Bco Sanpaolo To	8873	-1.07	8750	9005	3106
Bco Sardegna R	11718	-4.24	11700	11850	510
Benetton	19417	-1.49	19220	19780	6621
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7867	-2.07	7700	8000	35
Binda	191.3	-1.39	188.5	194	48
Bna	2555	-1.73	2550	2555	33
Bna Pr	1129	-2.67	1125	1155	34
Bna Rnc 1/1/94	645.6	-0.45	645	649	9
Bna rnc	686.4	-1.00	671	700	39
Boero	8900	0.28	8900	8900	9
Bon Siele	22300	-1.33	22300	22300	22
Bon Siele Rnc	4080	-3.09	4080	4080	16
Brioschi	430	0.00	430	430	0
Broggi War	210.8	0.24	210	215	11
Burgo	9018	-1.56	8850	9200	794
Burgo Pr	10150	0.00	10150	10150	0
Burgo Ri	9475	0.26	9450	9500	19
Burgo W 95	198.7	-1.49	190	205	36
Caffaro	1709	-1.89	1690	1725	43
Caffaro Ri	1700	0.00	1700	1700	0
Calcestruzzi	7907	0.09	7900	7950	55
Calp	5200	-2.88	5200	5200	5
Caltagirone	1476	-4.16	1388	1500	7
Caltagirone Ri	1510	0.00	1510	1510	0
Camfin	2300	0.00	2300	2300	0
Cantoni	2580	-4.97	2580	2580	10
Cantoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2455	2.29	2455	2455	5
Cem Augusta w	2110	-8.26	2110	2110	2
Cem Barletta	5375	-7.80	5375	5375	5
Cem Barletta R	3285	-10.00	3285	3285	10
Cem Sardegna	4600	-8.91	4600	4600	5
Cem Siciliane	4076	-1.07	4010	4100	49
Cementir	1331	-0.52	1310	1360	203
Cant Zinelli	165.3	0.18	164	166	141
Ciga	995.3	-0.97	983	1015	1049
Ciga Rnc	1002	2.07	990	1010	75
Cir	1673	-2.56	1655	1725	2635
Cir Rn	934.9	-2.67	920	963	512
Cir War A	18.3	9.58	15	19.5	3
Cir War B	21.2	-9.40	18	26	4
Cirio	1068	-0.84	1050	1089	73
Cmi	3280	-0.61	3270	3300	10
Cofide	968.9	-2.44	953	999	715
Cofide Ri War	18	-10.00	16	20	11
Cofide Rnc	736.4	-3.42	725	760	339
Cogefar	1689	-1.05	1670	1720	174
Cogefar Rnc	1535	-1.98	1510	1550	41
Cogefar W 97	884.7	-2.06	855	920	130
Cogefar W 99	832.5	-1.06	816	840	82
Comau	2204	-2.04	2175	2210	121
Comit	3559	-1.74	3515	3635	11129
Comit R	3560	1.34	3500	3590	100
Commerzbank	314375	0.00	314375	314375	0
Costa	3789	0.00	3789	3789	0
Costa Ri	1870	-0.27	1870	1870	28
Cr Fondiario	5079	-2.23	5060	5180	203
Cr Lombardo	2860	-0.52	2860	2860	7
Cr.Bergamasco	19040	0.44	18830	19400	447
Cr.Valtellinese	15187	-1.25	15150	15200	61
Cred. Romagn.	13493	-1.20	13385	13650	1471
Credit	1656	-1.49	1639	1675	8292
Credit Rnc	1677	1.45	1660	1695	17
Cucirini	1120	0.00	1120	1120	0
Dalmine	364.8	-1.41	362	365	62
Danieli	9700	-0.66	9700	9700	39
Danieli Rnc	5330	-3.28	5250	5400	213
Data Consyst	-	-	-	-	-
De Ferrari	5800	9.43	5800	5800	6
De Ferrari Rnc	1932	0.00	1932	1932	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6390	-0.16	6315	6475	2026
Edison w	99.3	-4.24	96	104	1416
Editoriale	880	0.00	880	880	0
Enichem Aug	3030	0.00	3030	3030	0
Ericsson	23148	-2.25	23100	23500	145
Erid Beghin	214000	0.00	214000	214000	0
Espresso	4418	-2.19	4405	4450	110
Eurmetal	773.5	-2.03	767	784	46
Euromobil	3096	0.00	3096	3096	0
Euromobil Rnc	1879	-3.64	1870	1880	24
Faema	3580	-4.28	3580	3580	7
Falck	3865	-4.28	3810	3950	131
Falck Ri	6950	0.00	6950	6950	0
Ferfin	1224	-3.39	1190	1270	3531
Ferfin 2 War	427	2.10	427	427	4
Ferfin R	939	-2.95	916	955	657
Ferfin War	448.3	-3.05	430	465	81
Ferraresi	17800	0.00	17800	17800	0
Fiar	8200	0.00	8200	8200	0
Fiat	5990	-1.93	5930	6080	97877
Fiat Pr.	3589	-2.45	3530	3690	14550
Fiat R	3423	-2.65	3365	3515	5158
Fiat w	2477	-1.86	2440	2510	9465
Fidis	3592	-1.91	3550	3640	909
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	9320	-3.92	9320	9320	121
Fin Agro rnc	9204	-3.92	9110	9310	156
Finanza Futuro	5403	-0.11	5400	5405	81
Finarte Aste	1180	-1.50	1180	1180	20
Finarte Ord	977.3	2.87	970	980	37
Finarte Pr	408	-1.83	402	410	4
Finarte Ri	400	-3.85	400	400	16
Fincasa	1121	0.45	1080	1142	53
Finmecc	1253	0.40	1240	1260	119
Finmecc R	1230	0.00	1230	1230	0
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2440	0.00	2440	2440	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	935	-0.53	930	940	9
Fmc	823.6	-2.53	801	845	14
Fochi	3951	-4.57	3805	4060	654
Fondiaria	10851	-1.39	10760	11070	3535
Franco Tosi	16920	-0.62	16800	17000	42
Franco Tosi W97	570	0.00	570	570	0
Gabetti	2000	-4.76	2000	2000	5
Gaic	744.3	-3.97	720	770	167
Gaic Ri	722.5	-6.70	705	740	22
Gajana	3500	0.00	3500	3500	0
Garboli	1485	0.00	1485	1485	0
Gemina	1263	-1.41	1251	1280	1711
Gemina Ri	1069	-1.20	1060	1075	139
Generali	37113	-1.27	36800	37550	46521
Generali War	33522	-1.18	33150	33950	2724
Gewiss	23950	0.00	23950	23950	96
Gifim	798.7	-2.06	790	800	16
Gilardini	3849	-0.98	3835	3855	183
Gilardini Rnc	2338	-1.56	2315	2350	18
Gim	2922	0.00	2922	2922	0
Gim Rnc	1765	-6.61	1765	1765	9
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1514	-1.88	1490	1550	132
Ifil Pr	23633	-1.79	23400	24050	6594
Ifil	5114	-2.16	5025	5235	2266
Ifil Rnc	2852	-1.62	2810	2900	2042
Ifil W 96	1738	-5.18	1660	1800	410
Ifil W 99	1596	-0.44	1550	1625	29
Ifil r W 99	904.3	-4.21	900	939	33
Imi	9825	-2.70	9680	10095	10240
Imm.Metanopoli	1361	-1.38	1360	1361	48
Ina	2185	-1.35	2160	2225	7783
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23700	1.57	23700	23700	5
Intermob	2150	-0.23	2150	2150	5
Ipi	7950	-0.63	7950	7950	8
Isefi	613.7	0.61	610	625	12
Isvim	4440	0.00	4440	4440	0
Italcem	10033	-1.39	9960	10210	6822
Italcem R	5113	-2.12	5060	5250	621
Italcem R War	1421	-2.80	1360	1500	333
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4598	-1.37	4525	4675	5807
Italgas War	1901	-0.68	1875	1950	101
Italgel	1549	0.19	1540	1560	14
Italm Ri War	10810	-1.12	10560	11200	44
Italmob. w	2590	0.00	2590	2590	0
Italmobil.rnc	17184	-2.94	17100	17310	139
Italmobiliare	33618	-0.99	33500	34000	165
Jolly Hotel Rnc	11190	0.00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6700	0.00	6700	6700	7
La Fond War	1345	-1.68	1310	1400	40
La Fondiaria	7416	-1.53	7400	7500	363
Latina	5017	-0.50	4950	5050	60
Latina Rnc	3889	-1.07	3850	3945	202
Linificio	1508	0.00	1508	1508	0
Linificio Rnc	1019	0.69	1015	1025	36
Lloyd Adr	18743	-0.06	18685	18770	2465
Lloyd Adr Rnc	13188	0.00	13155	13200	402
Maffei	2612	0.00	2612	2612	0
Magneti	1285	-2.21	1280	1300	373
Magneti Ri	1235	0.41	1235	1235	25
Magona	3450	0.00	3450	3450	0
Marangoni	5000	-1.96	5000	5000	13
Marzotto	10886	-1.78	10835	11000	131
Marzotto Ri	10600	0.00	10600	10600	11
Marzotto Rnc	5220	0.00	5220	5220	0
Mediobanca	12588	-2.29	12450	12830	6288
Merloni	5300	-0.41	5300	5300	159
Merloni Ri	2430	0.33	2430	2430	18
Merone	1635	0.00	1635	1635	7
Merone Ri War	1350	0.00	1350	1350	0
Merone Rnc	1250	-0.79	1250	1250	3
Merone War	206	0.00	206	206	13
Milano Ass	7214	-1.33	7100	7310	317
Milano Ass Rnc	3428	0.44	3310	3515	101
Mittel	1260	0.00	1260	1260	25
Mittel War	348.5	-3.19	348	350	7
Mondadori	13732	-1.21	13600	13800	3131
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9050	0.00	9050	9050	0
Montedison	1199	-1.80	1189	1217	22217
Montedison Ri	1310	0.00	1310	1310	0
Montedison Rnc	1017	-1.26	1012	1025	1292
Montedison W	227.7	-3.84	224	236	2266
Montefibre	1281	-1.76	1265	1291	90
Montefibre Rnc	920	3.72	920	920	5
Nai	342.4	-4.70	340	345	36
Necchi	975	0.00	975	975	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8600	0.00	8600	8600	0
Nuovo Pignone	6590	-0.30	6550	6610	112
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1794	-2.23	1770	1835	12796
Olivetti Pr	2090	1.85	2055	2145	89
Olivetti Rnc	1424	-2.06	1400	1451	135
Olivetti War	20.3	-2.87	20	21	24
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1192	0.00	1192	1192	0
Paf Rnc	687.7	0.00	687.7	687.7	0
Parmalat	1539	-1.35	1520	1565	1901
Parmalat w.	1126	0.54	1100	1175	148
Perlier	435	-1.14	435	435	2
Pininfarina	17300	-1.10	17300	17300	10
Pininfarina Ri	18300	1.39	18300	18300	22
Pirelli	2235	-1.67	2210	2275	16651
Pirelli E C	3521	-1.73	3460	3600	461
Pirelli E Co R	1850	-0.43	1830	1865	81
Pirelli R	1866	-0.96	1850	1900	196
Poligrafici	3810	0.00	3810	3810	0
Premafin	1708	-1.44	1671	1779	248
Premuda	1580	0.00	1580	1580	0
Premuda R	1501	0.00	1501	1501	0
Previdente	14403	-1.48	14300	14650	310
Raggio Sole	560	-5.87	560	560	6
Raggio Sole Rn	563	0.54	563	563	14
Ras	17854	-6.33	17550	18000	11645
Ras R	10040	-7.02	9810	10240	4154
Ras Ri War	1548	-18.87	1405	1775	837
Ratti	3150	-7.08	3150	3150	6
Rcs Libri P	4500	0.00	4500	4500	0
Recordati	6600	-5.98	6600	6600	7
Recordati Rnc	3647	-5.27	3570	3725	7
Rejna	9185	0.00	9185	9185	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2810	-3.10	2650	2850	87
Rinascente	8194	-0.68	8160	8250	2286
Rinascente Pr	4060	-1.29	4010	4100	272
Rinascente Rnc	4275	-0.72	4260	4300	244
Rinascente War	993	-4.98	950	1039	175
Rinascente r W	424.9	-5.30	401	448	37
Risanamento	26000	0.00	26000	26000	10
Risanamento Rn	13100	-10.12	13100	13100	1
Riva Fin	4600	0.74	4600	4600	18
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	14517	-0.27	14400	14550	145
Saes Getters P	9148	2.05	9070	9250	206
Saffa	4377	-0.79	4355	4400	131
Saffa Ri	4300	0.00	4300	4300	0
Saffa Rnc	2770	-0.18	2770	2770	22
Saffa Rnc War	283.9	-7.43	270	290	107
Safilo	9194	-1.83	9130	9200	1122
Safilo Ri	8950	0.00	8950	8950	0
Sai	19461	-2.08	19200	19750	2987
Sai Rnc	10387	-0.98	10150	10540	1485
Saiag	3360	0.00	3360	3360	0
Saiag Rnc	1703	0.18	1699	1705	21
Saipem	3172	-0.41	3150	3210	190
Saipem Rnc	2390	3.91	2390	2390	6
Santaval R	376.7	-0.87	370	390	8
Santavaleria	527.7	-4.18	520	542	42
Sasib	7402	-3.70	7250	7750	392
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4684	-0.89	4670	4690	80
Schiapp War	95	0.00	95	95	1
Schiapparelli	261	0.00	261	261	8
Sci	690	-6.63	690	690	12
Serfi	5407	-1.46	5405	5410	22
Serono	16000	-1.51	16000	16000	24
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	9887	-0.79	9810	9950	1809
Sisa	1150	4.55	1150	1150	6
Sme	4026	0.12	3980	4050	4159
Smi	791.4	-2.90	775	805	83
Smi Rnc	662.5	-1.38	660	665	13
Smi War	15	-6.25	15	15	5
Snia Bpd	1872	-1.53	1852	1890	1413
Snia Bpd Ri	1852	-1.23	1850	1855	19
Snia Bpd Rnc	1081	-0.92	1060	1100	70
Snia Fibre	990	-1.39	990	990	64
Sogefi	3640	-0.68	3640	3640	36
Sogefi War	175	-10.30	162	197	84
Sondel	2290	3.15	2220	2340	115
Sopaf	2502	-0.60	2475	2550	81
Sopaf 7/94	2870	0.00	2870	2870	0
Sopaf Rnc	1786	0.22	1785	1790	63
Sopaf Rnc 7/94	1760	0.00	1760	1760	0
Sopaf W Rnc	154.3	0.85	145	168	21
Sopaf War	100.2	0.00	100.2	100.2	0
Sorin	4169	-0.29	4150	4200	63
Standa	36000	0.38	36000	36000	36
Standa Rnc	8978	0.00	8978	8978	0
Stefanel	4400	-1.32	4400	4400	40
Stefanel War	1550	-3.00	1550	1550	3
Stet	4409	-0.77	4350	4485	33090
Stet Rnc	3692	-0.94	3640	3770	11944
Stet W A	24178	-0.61	23700	25100	2321
Stet w	-	-	-	-	-
Subalpina	10100	0.00	10100	10100	5
Tecnost	2978	-3.22	2975	2980	104
Teknecomp	823.2	0.46	820	824	132
Teknecomp Rnc	561	-2.04	561	561	6
Teleco	7835	0.00	7835	7835	0
Teleco Rnc	4440	9.77	4440	4440	9
Telecom It	4018	0.63	3950	4095	65483
Telecom It Rnc	3327	1.00	3270	3375	9973
Telecom It W	697.6	1.87	680	712	2142
Terme Acqui	1421	0.00	1421	1421	0
Terme Acqui Rn	750	0.00	750	750	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	22770	-1.77	22600	23000	1605
Toro Rnc	10490	-1.99	10350	10700	587
Toro p.	11676	-1.75	11530	11800	490
Trenno	2401	1.01	2390	2435	19
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10447	-1.29	10350	10500	501
Unicem Rnc	5570	-0.32	5525	5600	262
Unicem Rnc War	1095	3.30	1070	1100	18
Unipol	11036	-0.16	11000	11140	337
Unipol Pr	7732	-1.87	7605	7895	265
Vetrerie Ita	5043	2.48	4950	5090	15
Vianini Ind	1051	0.00	1051	1051	0
Vianini Lav	3075	0.00	3075	3080	65
Vittoria	7342	0.00	7342	7342	0
Volkswagen	430000	-9.52	430000	430000	65
Westinghouse	5210	2.16	5210	5210	3
Zignago	8600	-1.07	8600	8600	17
Zucchi	9000	0.00	9000	9000	0
Zucchi Ri	5100	0.00	5100	5100	0

PIAZZA AFFARI

Sberle sul mercato con il calo della Ras

MILANO - Già debole per conto suo, Piazza Affari oggi si è presa due 'sberlè: il ribasso generalizzato delle Borse mondiali, soprattutto di quelle europee, e l'aumento di capitale Ras da 2.300 miliardi, che ha abbattuto le azioni ordinarie della compagnia del 6,33 per cento a 17.854 lire nonostante la mezza giornata di sospensione. Il risultato è stato un forte calo dei prezzi con l'indice Mib a 994 punti in chiusura (meno 1,29% rispetto a ieri), sotto la quota 1.000 di inizio anno. La Borsa ha quindi azzerato tutto il progresso del 1994. L'ultimo Mibtel ha denunciato una flessione del 2,26%. La svolta negativa della seduta c'è stata intorno alle 12,30, nel momento di massima flessione delle borse europee, quando sul mercato è arrivata la notizia dell'operazione Ras, che molti operatori giudicano troppo ingente. Così Piazza Affari, partita debole ma tutto sommato resistente, ha rotto gli argini.

L'unica consolazione, secondo alcuni intermediari, è che gli scambi sono stati ridotti (548 miliardi di controvalore) e che i grandi operatori istituzionali, italiani ed esteri, non hanno alimentato troppo l'offerta. Ma c'è chi fa notare che rispetto ai 330 miliardi precedenti, in seduta di recupero, ieri gli scambi sono quasi raddoppiati: ciò vuol dire che il tono del mercato è ribassista.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4725	4725	+0.00
Base Hp	900	900	+0.00
Bca Agr Mn	113500	113500	+0.00
Bca Briantea	10350	10510	-1.52
Bca Pop Com Ind	17000	16995	+0.03
Bca Pop Crem	10600	10570	+0.28
Bca Pop Crema	61600	61000	+0.98
Bca Pop Emilia	99000	99000	+0.00
Bca Pop Intra	10000	10000	+0.00
Bca Pop Lodi	11300	11250	+0.44
Bca Pop Lui-Va	17000	17000	+0.00
Bca Pop Nov	7820	7900	-1.01
Bca Pop Nov7/94	7500	7605	-1.38
Bca Pop Sirac	14230	14225	+0.04
Bca Pop Sondrio	59800	59800	+0.00
Bca Prov Na	4820	4860	-0.82
Borgosesia	720	720	+0.00
Borgosesia Rnc	510	510	+0.00
Broggi Izar	790	780	+1.28
CBM Plast	57	57	+0.00
Calzatur Varese	395	395	+0.00
Carbotrade p	1100	1100	+0.00
Cond Acq Rm	30	32	-6.25
Cr Agr Bresc	7850	7850	+0.00
Creditwest	7490	7590	-1.32
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	950	969	-1.96
Finance	1177	1177	+0.00
Frette	4375	4375	+0.00
Ifis p	920	1020	-9.80
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16170	16490	-1.94
Napoletana Gas	3000	3000	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3550	3550	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1460	1460	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	16859	16826	0.20
Aureo Previd	19078	18990	0.46
Azimut Cresc.	14650	14591	0.40
Bn Capitalfon.	10287	10283	0.04
Capitalgest Az	14672	14572	0.69
Cisalpino Az.	12474	12392	0.66
Cliam Az Ita	8959	8905	0.61
Coopinvest	12059	11988	0.59
Corona f. az.	10161	10102	0.58
Euro Aldebaran	15255	15154	0.67
Euro Junior	18512	18403	0.59
Euromob Risk F	18807	18740	0.36
Finanza Romag.	11301	11271	0.27
Fiorino	34499	34398	0.29
Fondinvest Tre	15469	15386	0.54
Fondo Trading	8461	8436	0.30
Galileo	12875	12809	0.52
Genercomit Cap	12629	12557	0.57
Gepocapital	14925	14857	0.46
Gestielle A	10260	10172	0.87
Imindustria	12518	12508	0.08
Industria Rom	12546	12498	0.38
Interb Azion	22992	22858	0.59
Lombardo	18990	18889	0.53
Mediceo P Aff	8374	8331	0.52
Phenixfund Top	11856	11809	0.40
Primecapital	39254	39104	0.38
Primeclub Az	13458	13418	0.30
Quadrifogl.Az	14662	14603	0.40
Risp.It. Az	15197	15132	0.43
Roloitaly	9406	9353	0.57
Salvadanaio Az	13656	13570	0.63
Sviluppo Iniz.	16380	16284	0.59
Venetoblue	12445	12369	0.61
Venetoventure	13863	13846	0.12
Venture Time	14810	14787	0.16
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18052	18090	-0.21
Aureo Global	12296	12366	-0.57
Azimut Bor Int	11433	11453	-0.17
Azimut Trend	15104	15060	0.29
Bn Mondialfon.	13903	13852	0.37
Bai Gest Az.In	10025	10025	0.00
Capitalgest In	12249	12249	0.00
Carif Ariete	14935	14987	-0.35
Carif Atlante	15735	15775	-0.25
Carifondo P.E.	10056	10071	-0.15
Centrale Glob.	17647	17656	-0.05
Cisalpino Acl.	9670	9665	0.05
Cliam Az Est	9499	9504	-0.05
Eptainternat.	16193	16187	0.04
Euromob Capit.	17056	17070	-0.08
Fideuram Az.	14244	14266	-0.15
Fondicri Int.	19969	19989	-0.10
Fondinvest P.E	14269	14253	0.11
Fondinvest Ser	17200	17200	0.00
Fondivest Eu	14783	14776	0.05
Fond.Prof.Int.	17045	17055	-0.06
Galileo Int.	13330	13317	0.10
Genercomit Int	18915	18809	0.56
Geode	15274	15303	-0.19
Gestfimi Innov	10021	10019	0.02
Gesticredit Az	16325	16302	0.14
Gesticred.Pha	13352	13382	-0.22
Gesticred.Priv	10000	10000	0.00
Gestielle I	14421	14395	0.18
Gestnord Amb.	9272	9308	-0.39
Gestnord Bank.	9246	9245	0.01
Green Eq Fund	10035	10029	0.06
Investire Int	13394	13378	0.12
Lagest Int.	14801	14841	-0.27
Mediceo Azion	10550	10571	-0.20
Mediceo N.Fr.	10340	10316	0.23
Performance Az	12966	12933	0.26
PersonalF Az	14985	14994	-0.06
Prime Global	17022	17070	-0.28
Prime Special	10132	10117	0.15
S.Paolo H Amb	16294	16290	0.02
S.Paolo H Fin	20249	20226	0.11
S.Paolo H Ind	16034	16019	0.09
S.Paolo H Int	15982	15969	0.08
Sogefist Bl Ch	15170	15162	0.05
Svil.Ind.Glob	13085	13091	-0.05
Svil Em.Mar.Eq	9393	9479	-0.91
Sviluppo Eq	15747	15784	-0.23
Tallero	8734	8738	-0.05
Zeta Stock	14836	14812	0.16
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	17316	17209	0.62
Bai Gest Az.It	8979	8917	0.70
Capital Ras	16437	16313	0.76
Carif. Delta	20813	20594	0.58
Centrale Cap.	19020	18911	0.58
Fondersel Ind.	9841	9769	0.74
Fondersel Ser.	11646	11591	0.47
Fondicri Ita	16586	16483	0.62
Fondo Pr.gest.	17642	17527	0.66
Gesticred Bor	13106	13050	0.43
Gestifondi Ita	10802	10730	0.67
Gestnord P.Af.	9434	9365	0.74
Imi Italy	15702	15775	-0.46
Investire Az	15411	15309	0.67
Lagest Azion.	22526	22379	0.66
Padano Ind Ita	9315	9249	0.71
Prime Italy	14338	14236	0.72
Risp. It. Cr.	12117	12033	0.70
Sogesfit Fin	12959	12916	0.33
Svil Ind.Ita	10003	9951	0.52
Sviluppo Az.	17061	16929	0.78
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17362	17347	0.09
Amer. Vespucci	10036	10040	-0.04
Centr.Eur. Ecu	8.663	8.656	0.12
Centrale Eur.	16860	16857	0.02
Europa 2000	15988	15969	0.12
Fondersel Eur.	11046	11034	0.11
Genercomit Eu	17782	17732	0.28
Gesticredit Eu	14610	14603	0.05
Imi Europe	15258	15247	0.07
Investimese	16050	16062	-0.07
Investire Eur	14615	14590	0.17
Prime Mediter.	15109	15145	-0.24
Prime M Eur	19986	19955	0.16
Roloeurope	9788	9766	0.23
Sviluppo Olan	10323	10312	0.11
Zeta Swiss	18936	18959	-0.12
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17767	17784	-0.10
America 2000	13710	13750	-0.29
Centr.Am.USD	7.868	7.94	-0.63
Centrale Amer.	12106	12125	-0.16
Crist.Colombo	18717	18762	-0.24
Fondersel Am	10895	10910	-0.14
Genercomit Am.	18228	18261	-0.18
Gestnord am. d	9.91	9.986	-0.80
Imi West	14385	14408	-0.16
Investire Am	17436	17484	-0.27
Prime M Amer	16116	16197	-0.50
Roloamerica	9700	9711	-0.11
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15002	15028	-0.17
Centr.Es.Or.Y	742.65	742.94	0.00
Centr Estr Or.	11702	11711	-0.08
Fer Magellano	10312	10323	-0.11
Fondersel Or.	13216	13198	0.14
Gestnord f.e.Y	963.63	963.83	0.00
Imi East	15916	15945	-0.18
Investire Pac	17275	17300	-0.14
Oriente 2000	22665	22675	-0.04
Prime M Pac	18622	18625	-0.02
Rolooriente	9954	9922	0.32
BILANCIATI ITALIANI			
America	17465	17374	0.52
Arca BB	30905	30849	0.18
Aureo	26010	25989	0.08
Azimut Bil.	18998	18934	0.34
Azzurro	25639	25577	0.24
Bn Multifondo	10919	10856	0.58
Bn Sicurvita	16978	16889	0.53
CT Bilanciato	16004	15948	0.35
Capitalcredit	16874	16827	0.28
Capitalfit	21153	21091	0.29
Capitalgest Bl	20844	20742	0.49
Carifond.Libra	29203	29095	0.37
Cisalpino Bil	17776	17720	0.32
Comit Domani	8860	8860	0.00
Corona Ferrea	15226	15204	0.14
Eptacapital	14443	14398	0.31
EuroAndromeda	26187	26074	0.43
Euromob Strat.	16504	16456	0.29
Fondattivo	11266	11224	0.37
Fondersel	43370	43262	0.25
Fondicri Due	13857	13814	0.31
Fondinvest Due	22800	22700	0.44
Fond.Prof.Risp	18023	17975	0.27
F.Professional	53577	53448	0.24
Genercomit	27838	27759	0.28
Geporeinvest	15460	15407	0.34
Gestielle B	12252	12197	0.45
Giallo	11936	11898	0.32
Grifocapital	17960	17866	0.53
Imicapital	31754	31726	0.09
Intermobil.	16114	16065	0.31
Investire Bil	15123	15067	0.37
Mida Bilanc.	11915	11862	0.45
Multiras	25827	25734	0.36
Nagracapital	20209	20111	0.49
NordCapital	14508	14466	0.29
Phenixfund	16158	16140	0.11
Primerend	27595	27559	0.13
Quadrifoglio B	17930	17870	0.34
Redditosette	26450	26438	0.05
Risp.It.Bilan.	22917	22853	0.28
Rolomix	13761	13682	0.58
Salvadanaio	17282	17202	0.47
Spiga D'oro	15925	15899	0.16
Sviluppo Port	22373	22271	0.46
VenetoCapital	13302	13252	0.38
Visconteo	27443	27325	0.43
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16723	16754	-0.19
Armonia	13590	13576	0.10
Fideuram Perf.	10385	10381	0.04
Fondo Centrale	22993	22991	0.01
Gepoworld	12439	12410	0.23
Gesfimi Inter	14094	14084	0.07
Gesticredit F.	16073	16057	0.10
Investire Glob	13662	13671	-0.07
Nordmix	15437	15419	0.12
Occidente Rom.	10158	10151	0.07
Oriente Romag.	9936	9923	0.13
Quadrif.Intern	9224	9205	0.21
RoloInternat.	13419	13375	0.33
Sviluppo Eur	16619	16608	0.07
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10674	10667	0.07
Aureo Rendita	18867	18845	0.12
Bn Rendifondo	11196	11173	0.21
Capitalgest Re	12868	12856	0.09
Carifondo Ala	12994	12981	0.10
Carif. Liguria	10000	10000	0.00
Centrale Redd.	20751	20739	0.06
Eptabond	21807	21796	0.05
Euro Antares	13109	13103	0.05
Euromob Redd.	14485	14469	0.11
Fondinvest Uno	12115	12097	0.15
Genercomit Ren	11405	11393	0.11
Gestielle M	10892	10864	0.26
Griforend	13258	13238	0.15
Imirend	14882	14873	0.06
Investire Obb	22914	22902	0.05
Mediceo Redd	9940	9931	0.09
Mida Obbligaz	17258	17261	-0.02
Money Time	14568	14547	0.14
Nagrarend	12884	12865	0.15
Phenixfund 2	17204	17191	0.08
Primecash	11833	11823	0.08
Primeclub Obb	18511	18491	0.11
Rendicredit	11255	11240	0.13
Rologest	18879	18850	0.15
Salvadanaio Ob	16607	16578	0.17
Sforzesco	12257	12247	0.08
Sogefit Domani	17917	17900	0.09
Venetorend	16744	16720	0.14
Verde	11186	11172	0.13
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10784	10783	0.01
Bn Sofibond	9546	9544	0.02
Carifondo Bond	11539	11533	0.05
Cliam Obbl Est	9903	9896	0.07
Epta92	14014	13992	0.16
Gesfimi Pianet	9099	9093	0.07
Investire Bond	10642	10654	-0.11
Mediceo Obbl.	10146	10134	0.12
North Am Bond	9790	9768	0.23
North Eu Bond	10035	10043	-0.08
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12062	12055	0.06
Cooprend	10711	10700	0.10
Fondicri 1	11345	11334	0.10
Fondo Prof Red	13774	13768	0.04
Gestiras	31097	31069	0.09
Lagest Obb.It.	19718	19710	0.04
Padano Obblig	10233	10226	0.07
Risp Ita Redd	23391	23371	0.09
Sviluppo Redd	18797	18783	0.07
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15521	15512	0.06
Azimut Garanz.	15097	15088	0.06
Bn Cash Fondo	14209	14200	0.06
Bai Gest Mon.	11264	11270	-0.05
Capitalgest Mo	11895	11889	0.05
Carif Carcalm	10360	10353	0.07
Centr Cash CC	11822	11817	0.04
Cisalpino Cash	10400	10397	0.03
Euromob Monet	12911	12906	0.04
Fideuram Mon	17842	17833	0.05
Fondersel cash	10359	10353	0.06
Fondicri Monet	16639	16627	0.07
Fondo Conto V	14156	14148	0.06
Fondoforte	12897	12889	0.06
Ges Fimi Prev	13687	13677	0.07
Gesticred.Mon	15726	15714	0.08
Investire Mon.	11709	11704	0.04
Marengo	10232	10224	0.08
Nordfondo Cash	10395	10389	0.06
Performance M	11877	11870	0.06
Rendiras	18399	18388	0.06
Riserva Lire	10753	10746	0.07
Risp.It.Corr.	15894	15888	0.04
Rolomoney	12640	12633	0.06
S.Paolo Cash	10891	10882	0.08
Sicilcassa Mon	10000	10000	0.00
Sviluppo Mon	10154	10148	0.06
Venetocash	14509	14500	0.06
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18377	18357	0.11
Arca RR	12844	12833	0.09
Azimut Gl Redd	15558	15554	0.03
Carifondo Car	12275	12264	0.09
Carif Lirepiu	16728	16717	0.07
Cisalpino Redd	13760	13762	-0.01
Eptamoney	16892	16881	0.07
Euro Vega	11571	11566	0.04
Euromoney	11740	11728	0.10
Fideuram Secur	11492	11484	0.07
Fondersel Red	13497	13479	0.13
Fondimpiego	20318	20300	0.09
Genercomit Mon	14697	14685	0.08
Geporend	10973	10960	0.12
Gestielle Liq	14707	14692	0.10
Gestifondi Mon	11444	11438	0.05
Giardino	13671	13670	0.01
Imi 2000	20837	20826	0.05
Interban. Rend	25249	25240	0.04
Intermoney	12030	12008	0.18
Italmoney	11837	11826	0.09
Mediceo Monet.	10159	10155	0.04
Monetario Rom.	15246	15256	-0.07
Nordfondo	17529	17517	0.07
Personal Lira	11410	11397	0.11
PersonalF Mon	16450	16433	0.10
Pitagora	12681	12672	0.07
Primemonet.	18433	18419	0.08
Quadrif Obb	16403	16391	0.07
Rendifit	12601	12592	0.07
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	17838	17830	0.04
Arca Bond	13007	12989	0.14
Arcobaleno	16435	16387	0.29
Azimut Ren Int	10056	10057	-0.01
Centrale Money	16288	16270	0.11
Cisalpino Bond	9856	9867	-0.11
Euromob Bond F	13842	13805	0.27
Fondersel Int	13739	13715	0.17
Fondic.P.B.Ecu	6.27	6.26	0.16
Fondicri Pr Bo	12202	12189	0.11
Prof Redd.Int.	9228	9215	0.14
Generc AB USD	5.484	5.487	0.00
Generc Am Bond	8416	8379	0.44
Generc EB Ecu	4.776	4.779	0.00
Generc Eu Bond	9296	9305	-0.10
Gestic.Global	12818	12796	0.17
Gestiella Bond	12420	12406	0.11
Gestifond.Int	15062	15002	0.40
Gestif. Ob.Int	9443	9439	0.04
Imibond	16392	16400	-0.05
Lagest Obb Int	13766	13745	0.15
Nordf. area dl	9.94	9.95	-0.10
Nordf. area dm	9.531	9.534	0.00
Oasi	13830	13839	-0.07
Padano Bond	10217	10217	0.00
Performance O	11602	11581	0.18
Pers Dol. USD	10.478	10.48	0.00
Pers Marco DM	10.135	10.164	-0.30
Pitagora Int.	9964	9956	0.08
Primebond	16617	16590	0.16
Rolobonds	10320	10277	0.42
S Paolo H Bond	9133	9116	0.19
Scudo	9790	9772	0.18
Sogesfit Bond	10498	10470	0.27
Sviluppo Bond	16923	16876	0.27
Svil.Em.Mark	9900	9849	0.52
Vasco De Gama	14737	14721	0.11
Zeta Bond	16409	16405	0.02

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	66041	43,15
Fonditalia (Dlr)	131586	85,74
Interfund (Dlr)	65609	42,75
Intern sec.fund. (Ecu)	57918	29,76
Italfort. A (Lit)	78189	78189
Italfort. B (Dlr)	18911	12,34
Italfort. C (Dlr)	17087	11,15
Italfort. D (Ecu)	20831	10,71
Italfort. E (Lit)	10424	10424
Italfort. F (Dlr)	13532	8,83
Euroras Bond (Ecu)	59270	30,40
Rom Italbonds (Ecu)	191562	98,43
Rom Short Term (Ecu)	320593	164,73
Rom Universal (Ecu)	51301	26,36
Euroras Equity (Ecu)	48332	24,79

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Nov 94	99.840	-
Btp Gen 96	101.210	-
Btp Mar 96	101.520	-
Btp Giu 96	100.710	-
Btp Set 96	100.770	-
Btp Nov 96	100.910	-
Btp Gen 97	100.600	-
Btp Giu 97 1	101.600	-
Btp Nov 97	101.700	-
Btp Gen 98	101.480	-
Btp Mar 98	101.730	-
Btp Giu 98	100.420	-
Btp Set 98	100.430	-
Btp Mar 01	102.100	-0.97
Btp Giu 01	100.050	-
Btp Set 01	100.020	-
Btp Gen 02	99.390	-
Btp Mag 97	100.510	-
Btp Giu 97	102.730	+0.98
Btp Gen 99	100.080	-
Btp Mag 99	100.100	-
Btp Mag 02	99.600	-
Btp St97	100.830	-
Btp St02	99.950	-
Btp Ot95	100.970	-
Btp Mz96	100.550	-
Btp Mz98	99.730	-
Btp Mz03	97.100	-
Btp Ge96	101.000	-
Btp Ge98	100.250	-
Btp Ge03	99.900	-
Btp Mg96	100.450	-
Btp Mg98	99.590	-
Btp Ot96	97.63	-
Btp Ot98	94.85	-
Btp Ot03	85.590	-
Btp Gn98	100.00	-0.99
Btp Gn03	98.60	-
Btp Ag96	99.57	-
Btp Ag98	97.99	-
Btp Ag03	95.20	-1.04
Btp Gn96	101.25	-
Btp Nv2023	74.930	-
Btp Gen 97	95.000	-
Btp Gen 99	89.710	-
Btp Gen 04	82.460	-
Cassa Dp-Cp 97	100.05	-1.96
Cct Ecu Ott 94	98.850	-
Cct Ecu Nov 94	98.600	-
Cct Ecu Gen 95	100.100	-
Cct Ecu Mar 95	100.710	-0.98
Cct Ecu Mag 95	104.000	+5.04
Cct Ecu Mag95 1	100.500	-
Cct Ecu 91/96	102.900	-
Cct Ott 94	100.500	+1.00
Cct Nov 94	99.830	-
Cct Gen 95	99.750	-
Cct Feb 95	100.040	-
Cct Mar 95	99.780	-
Cct Mar 95 2	99.950	-
Cct Apr 95	99.610	-
Cct Mag 95	99.700	-
Cct Mag 95 1	100.320	-
Cct Giu 95	99.470	-
Cct Lug 95	99.270	-
Cct Lug 95 1	100.220	-
Cct Ago 95	99.410	-
Cct Set 95	99.480	-
Cct Set 95 1	100.150	-
Cct Ott 95	100.020	-
Cct Ott 95 1	100.350	-
Cct Nov 95	100.500	-
Cct Nov 95 1	100.470	-
Cct Dic 95	100.460	-
Cct Dic 95 1	100.460	-
Cct Gen 96	100.230	-
Cct Gen 96 2	101.000	-
Cct Gen 96 3	100.370	-
Cct Feb 96	100.000	-
Cct Feb 96 1	100.350	-
Cct Mar 96	99.650	-
Cct Apr 96	99.590	-
Cct Mag 96	99.430	-
Cct Giu 96	99.250	-
Cct Lug 96	99.000	-
Cct Ago 96	99.100	-
Cct Set 96	99.220	-
Cct Ott 96	99.810	-
Cct Nov 96	100.100	-
Cct Dic 96	100.050	-
Cct Gen 97	99.960	-
Cct Feb 97	99.720	-
Cct Feb 97 2	99.800	-
Cct Mar 97	99.440	-
Cct Apr 97	99.240	-
Cct Mag 97	99.220	-
Cct Giu 97	98.840	-
Cct Lug 97	98.990	-
Cct Ago 97	98.860	-
Cct Set 97	99.430	-
Cct Mar 98	99.670	-
Cct Apr 98	99.970	-
Cct Mag 98	99.990	-
Cct Giu 98	99.930	-
Cct Lug 98	99.860	-
Cct Ago 98	99.550	-
Cct Set 98	99.660	-
Cct Ott 98	99.960	-
Cct Nov 98	100.000	-
Cct Dic 98	99.950	-
Cct Gen 99	99.670	-
Cct Feb 99	99.480	-
Cct Mar 99	99.500	-
Cct Apr 99	99.790	-
Cct Mag 99	99.930	-
Cct Ecu 91/96	100.000	-3.85
Cct Ecu Mz97	102.500	-
Cct Ecu Mg97	103.400	-
Cct Ag99	99.400	-
Cct Nv99	99.830	-
Cct Ge2000	99.700	-
Cct Fb2000	99.350	-
Cct Mz2000	99.420	-
Cct Ecu Ot95	102.900	+0.98
Cct Gn99	99.930	-
Cct Ecu St95	100.910	-1.94
Cct Ecu Fb96	100.650	-
Cct Mg2000	100.010	-
Cct Gn2000	99.990	-
Cct Ag2000	99.600	-
Cct Ecu Gn98	103.000	-
Cct Ecu St98	97.800	-
Cct Ecu Lg98	100.590	+5.21
Cct Ecu Ot98	103.900	+5.05
Cct Ot2000	98.970	-
Cct Gen 01	98.060	-
Cte Ecu 93/98	98.490	+4.26
Cte Ecu 94/99	93.800	-1.06
Cto Giu 95	101.080	-
Cto Giu 95 2	101.160	-
Cto Lug 95	101.170	-
Cto Ago 95	101.220	-
Cto Set 95	101.350	-
Cto Ott 95	101.790	-
Cto Nov 95	101.370	-
Cto Dic 95	101.430	-
Cto Gen 96	101.400	-
Cto Feb 96	101.440	-
Cto Mag 96	101.330	-
Cto Giu 96	101.360	-
Cto Set 96	101.560	-
Cto Nov 96	101.420	-
Cto Gen 97	101.370	-
Cto Apr 97	101.490	-
Cto Giu 97	100.490	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.150	19.200
Argento (per kg.)	261.300	262.300
Sterlina (v.c.)	140.000	153.000
Sterlina (n.c.)	143.000	157.000
Sterlina (post.74)	142.000	155.000
Marengo italiano	120.000	130.000
Marengo svizzero	112.000	123.000
Marengo francese	111.000	122.000
Marengo belga	111.000	122.000
Marengo austriaco	111.000	122.000
Krugerrand	596.000	690.000
20 Marchi	140.000	164.000

BORSE ESTERE

New York	-0,56%
Londra	-0,93%
Francoforte	-2,50%
Parigi	-0,93%
Zurigo	-1,21%
Tokio	-0,60%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1527.31	1534.71
Fiorino ol.	913.74	912.43
Yen	15.77	15.76
Marco ted.	1024.15	1022.46
Franco fr.	299.09	298.41
Franco bel.	49.75	49.67
ECU	1949.61	1946.17
Dol. canad.	1129.25	1135.14
Dol. austral.	1124.86	1130.62
Peseta	12.28	12.27
Franco sv.	1230.21	1226.79
Sterlina	2500.82	2496.51
Corona sved.	216.84	215.63
Scellino	145.5	145.26
Corona dan.	262.22	261.67
Corona norv.	235.41	235.08
Dracma	6.66	6.65
Escudo port.	10.03	10
Marco finl.	336.6	335.09
Lira irl.	2465.08	2464.59

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	96.2	-0.57
Centro Saffa R 91-96	91.45	-5.04
Cement.Merone 93-99	102	+0.00
Centro A.Mant.96	114.5	-0.43
Ciga 88-95	101.2	+0.00
Cir 94/99 Cv 6%	82.12	-1.14
Cr Fondiar 94-01 6,5%	118	-1.59
Gifim 94-00	93.4	-0.64
Iri Ansaldo 89-95	119.4	-0.13
Medio Italmob 93-99	102.02	-0.67
Medio Pirelli&C.86-96	-	-
Medio Siciliane 87-95	98.94	+0.05
Medio Tosi 86-97	91.47	-0.58
Medio Unic. r 2000	90.04	+1.05
Medio Unic.2000 4,5%	83.66	-1.43
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	121.95	-0.96
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	98.92	-0.08
Olivetti 93-99	180	+0.00
Pirelli Spa 85-95	111	-0.63
Pirelli Spa 94-98 5%	90.25	-0.52
Pop Bg\Cr.Var. 94-99	104.95	+1.02
Pop.Bs 93-99	130	-0.19
Pop.Milano 93-99	102.55	-2.08
Saffa 87-97	103	+0.00

CRUP

Mutuo CRUP. E la casa cammina

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

AGNELLI CHIEDE A MELFI UN VERO RILANCIO

Mezzogiorno da salvare

Dialogo ravvicinato fra il presidente del Consiglio e il presidente della Fiat sugli investimenti nel Mezzogiorno e sugli aiuti alle industrie. Si è parlato di costo del lavoro differenziato anche per aree geografiche. Berlusconi promette aiuti e incentivi alla inaugurazione dello stabilimento della Punto.

MELFI — Silvio Berlusconi tende una mano al Sud.

Promette aiuti e incentivi: «manterremo gli impegni». Il presidente del consiglio, all'inaugurazione dello stabilimento Fiat di Melfi, dove viene prodotta la Punto, risponde così alle critiche e alle sollecitazioni fatte poco prima da Gianni Agnelli: sono necessari stimoli fiscali, più flessibilità per il mercato del lavoro e per il costo del lavoro, e una politica economica industriale che vada oltre il vecchio assistenzialismo per il meridione. Non solo. Il presidente della Fiat invoca anche le gabbie salariali: «bisogna fare come in America dove il costo del lavoro è adeguato al costo della vita differenziato nelle diverse zone».

Agnelli poi sottolinea: «Gli imprenditori sanno bene che lo sviluppo poggia sulla loro capacità di rafforzare costantemente la competitività delle aziende». Ma, si affretta ad aggiungere, non chiedono aiuti, bensì «certezze per quel che riguarda gli orientamenti e le politiche generali, e affidabilità, per quel che riguarda il rispetto degli impegni assunti e le modalità di esecuzione dei progetti di sviluppo del paese che sono stati decisi e su cui l'industria deve poter contare».

Agnelli, dunque, richiama il governo alle sue responsabilità. In particolare, dice, bisogna modificare e migliorare i comportamenti dell'amministrazione pubblica. Già. I finanziamenti. La fabbrica di Melfi «è diventata una realtà a tempi di record», ma «non si può dire che eguale velocità abbia caratterizzato» la macchina statale che «anzi, dovrà accelerare i tempi di realizzazione delle infrastrutture di sua competenza» e sbloccare quei 1300 miliardi di finanziamenti promessi.

Detto, fatto. Berlusconi prende il microfono e assicura il pieno rispetto degli impegni a cominciare dagli incentivi per gli investimenti: «abbiamo ereditato 30 mila domande cui non è stata data risposta e 18 mila nemmeno istruite. Ma noi abbiamo accelerato i tempi.

Gianni Agnelli

Circa 6 mila pratiche sono state concluse e nei prossimi mesi daremo seguito ai finanziamenti».

Eccoli là, Silvio Berlusconi e Gianni Agnelli.

Sorridenti e ammiccanti a dimostrare che il «pat» governo-grande industria, siglato poche settimane fa in una cena romana, è più forte che mai: «pensate che - scherza il cavaliere - fino a poco tempo fa di fronte alla scrivania avevo il ritratto di Agnelli invece di quello della Madonna».

Il presidente del consiglio, poi, si fa serio e promette che le infrastrutture verranno realizzate: «dovremo trovare nelle pieghe del bilancio le risorse necessarie» per costruire strade, ponti, ospedali, ferrovie. Le iniziative, coraggiose - aggiunge - come lo stabilimento di Melfi vanno incoraggiate: «Per questo il governo è impegnato a proteggere gli imprenditori dalla criminalità organizzata. La lotta alla mafia tra i punti cardine del nostro programma». Ma per non far perdere al sud il treno della ripresa Berlusconi dice di avere nel cassetto una serie di provvedimenti «che favoriscano il lavoro indipendente, autonomo con agevolazioni non più limitate solo all'imprenditoria giovanile. Vogliamo facilitare l'accesso al credito e gli organi competenti del governo ci stanno lavorando».

Speculazione padrona di Borsa e lira

ROMA — Per una volta, la lira e la Borsa non hanno sofferto delle incertezze politiche italiane. Il che, tuttavia, non è una grande consolazione poichè hanno invece sofferto (e non poco) della tesissima situazione internazionale dove i mercati stanno cominciando a temere una ripresa mondiale eccessiva e pericolosa.

Ieri in Borsa l'indice Mibtel ha perso il 2,26% collocandosi a quota 9750, cioè al di sotto del blocco di partenza (10 mila punti) del 3 gennaio scorso. La lira ha, sì, recuperato sul dollaro, rilevato a quota 1527,31 sulle precedenti 1534,71 lire, ma non per questo si è rallegrata. Infatti, poichè il dollaro è in fase discendente, ha dato gran forza al marco che quindi è tornato a salire. E' stato fotografato dalla Banca d'Italia a 1024,15 lire doppo un picco a 1025,60; lunedì era stato rilevato a quota 1022,46. All'asta Bot i tassi sono leggermente aumentati.

A Piazza Affari regna la speculazione. L'altro ieri c'era stato un rimbalzo positivo. Ieri la seduta è iniziata apaticamente, ma verso le 12 è partita una manovra al ribasso che ha preso spunto dalle Fiat. Il titolo di Corso Marconi è di nuovo finito sotto quota 6 mila lire, che è considerata un soglia tecnica importante; ne sono stati scambiati 10 milioni di pezzi per un controvalore di 100 miliardi. Una cifra notevole, se si pensa che gli scambi complessivi nella giornata di ieri sono ammontati a 600 miliardi.

Cosa è successo? Hanno giocato a sfavore le tensioni internazionali (Francoforte ha perso il 2,5%, Londra è scesa sotto quota 3 mila per poi risalire e perdere solo lo 0,93%), alimentate dal dollaro indebolito dalla possibilità di un rialzo dei tassi americani e dal ribasso delle Borse europee. Nè ha aiutato l'annuncio di un aumento di capitale oneroso da 2 mila 300 miliardi per la Ras, il cui titoli a fine giornata ha accusato una perdita del 5,63%.

I mercati sono così depressi e preda della speculazione che sono rimasti impermeabili anche alle dichiarazioni del numero uno della Bundesbank (Banca centrale tedesca) Hans Tietmeyer, il quale ha escluso un rialzo dei tassi in Germania nei prossimi mesi. Anzi, a sentire uno dei presidenti della Buba (Hans Juergen Krupp della Banca centrale di Amburgo Pomerania e Schleswig Holstein), ci sarebbero spazi per nuove riduzioni. Ma a questa ipotesi si oppongono i sei maggiori istituti economici tedeschi, che mettono sull'avviso contro il pericolo di inflazione. Inflazione che sarebbe lì lì per esplodere se è vero, come si prevede, che nel '95 la Germania avrà una crescita economica «poderosa».

Domani il Consiglio centrale della Buba si riunirà per decidere o meno eventuali movimenti sui tassi.

IL VERTICE NOTTURNO A PALAZZO CHIGI

Pensioni, o il «fermo» o il «tetto»

Oggi pomeriggio il governo presenta l'emendamento alla commissione Lavoro

ROMA — Due le soluzioni al vaglio del vertice della scorsa notte in corso a Palazzo Chigi per la modifica del blocco delle pensioni. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Luigi Grillo ha detto che il governo potrebbe proporre o di rinviare al '96 i pensionamenti di anzianità oppure di consentire il pensionamento nel luglio del 1995 soltanto per coloro che hanno 37 anni di contributi. Grillo ha anche spiegato che ammonta a circa 1500 miliardi il costo della modifica al blocco delle pensioni che era stata concordata la scorsa settimana tra i gruppi della maggioranza e il governo. Di qui la necessità di valtare approfonditamente i termini dell'accordo. Grillo ha poi escluso che per individuare la copertura finanziaria si ricorra alla cancellazione della restituzione del fiscal drag. L'emendamento sulle pensioni dovrebbe comunque essere presentato oggi, alla commissione Lavoro della Camera, nel primo pomeriggio: non è escluso che ci sia bisogno di un ulteriore confronto tra le forze dalla maggioranza nella mattinata. Alla riunione hanno partecipato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e i ministri Pagliarini e Tremonti.

Alla ricerca della copertura mancante. Il nodo dell'attenuazione del blocco per i pensionamenti di anzianità si è rivelato per il Governo molto più duro del previsto. E ieri Silvio Berlusconi, reduce dal viaggio a Melfi, ha dovuto convocare a Palazzo Chigi l'ennesimo vertice interministeriale per trovare la quadratura del cerchio. Il problema resta quello di finanziare, senza sfondamenti nei conti, i pensionamenti di chi già ha lasciato il lavoro prima del decreto sul blocco. Oneri che in linea di massima si aggirano intorno ai 1.000 miliardi.

Il problema, come aveva sottolineato nel pomeriggio alla Camera il ministro del Lavoro Mastella, è squisitamente tecnico «visto che dal punto di vista politico l'accordo è pieno». Importante per Mastella è che comunque «gli interessati all'emendamento del Governo potranno tutti andare in pensione con le vecchie regole, senza subire tagli». Per Mastella una soluzione potrebbe essere quella di far slittare da meta '95 a fine anno o addirittura al gennaio 1996 la fine del blocco per chi ha già 35 anni di contributi, sia nel settore pubbico che in quello privato. Gli interessati andrebbero però in pensione senza i tagli del 3% previsti dalla Finanziaria. Sembra invece tramontata l'ipotesi di attingere i circa 1.000 miliardi dal blocco del fiscal-drag. Un'ipotesi naufragata sull'onda di chiare difficoltà politiche.

I problemi della Manovra sono il cruccio costante di Silvio Berlusconi che anche ieri, parlando in Basilicata ai dirigenti rgionali di Forza Italia, si è sfogato.

«Continuano ad attaccarci su ogni fronte e in maniera strumentale. La Finanziaria siamo stati costretti a farla per evitare la bancarotta e non è vero che il Governo vuole toccare le pensioni. I diritti acquisiti sono salvi e vedrete che il tempo ci darà ragione».

Ma i progressisti continuano ad essere critici. Ieri hanno presentato in Parlamento una contromanovra da 21 mila 500 miliardi che, come hanno spiegato Luigi Berlinguer, Gianni Mattioli e Vincenzo Visco, punta «a raddrizzare le molte cose sbagliate della Finanziaria».

Secondo i calcoli delle opposizioni si può agire su pensioni, sanità, occupazione e sviluppo «in maniera più equa e senza pesare sui conti pubblici». Una parte sostanziale di nuove entrate pari a circa 7 mila miliardi per i progressisti deve venire da una serrata lotta a evasione e elusione mentre circa 11 mila miliardi dovrebbero provenire da risparmi di spesa.

Anche i sindacati continuano a guardare con sospetto le azioni del Governo. La reintroduzione del condono edilizio in Finanziaria è stata duramente critica da Pietro Larizza della Uil secondo cui le cifre che il ministero dei Lavori Pubbici conta di recuperare sono sicuramente sovrastimate. Da questo errore di calcolo deriveranno problemi anche sulle pensioni.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1º ottobre 1994 e termina il 1º ottobre 2001.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del **4,50%** lordo verrà pagata il 1º aprile 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1º ottobre e il 1º aprile di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi delle quattro aste precedenti di un mese la fissazione delle cedole, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al **10,06%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **27 ottobre.**
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1º ottobre; all'atto del pagamento (**2 novembre**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

PER FAZIO LA RIPRESA ECONOMICA E' COMUNQUE FORTE

«Il Sud fa crescere il debito»

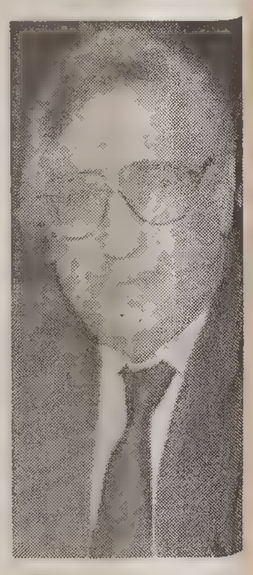
Nel Mezzogiorno l'investimento privato va tutto in titoli pubblici

ROMA — La ripresa, come previsto e a dispetto degli scettici, c'è e potrebbe essere ancora più consistente nel '95. Ma c'è da risolvere la questione dell'Italia a due velocità. Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, al convegno di Foligno su etica ed economia, mette il dito nella piaga del Mezzogiorno che, vissuto finora come un problema, potrebbe al contrario «essere considerato come una risorsa». Al Sud paradossalmente ci sono pochi investimenti e le maggiori sofferenze bancarie, ma al contrario il risparmio privato è molto alto, ma viene in buona parte investita in titoli del debito pubblico. Fazio non usa mezzi termini: «Il Mezzogiorno autofinanzia una buona parte del disavanzo dello Stato acquistando titoli pubblici».

Bisogna dunque cambiare registro. A partire dal sistema bancario e finanziario, invitato a compiere «un salto di qualità nell'allocazione e nell'amministrazione delle risorse finanziarie». Oggi come oggi la produttività nell'attività industriale nel Sud e nelle isole è inferiore del 20% alla media nazionale. E con il venir meno delle agevolazioni legate all'interventostraordinario «è indispensabile anche il contributo di un recupero di competitività attraverso differenziazioni nel costo del lavoro». In altre parole il governatore della Banca d'Italia attribuisce «un ruolo importante» alla flessibilità dei costi anche per risolvere la questione occupazionale. Dall'estate del '92 in Italia ci sono un milione 200 mila occupati in meno ripartiti più o meno equamente tra Nord e Sud. Ma mentre al Nord il calo percentuale è del 4%, al Sud è del 10% e tocca per il 50% i giovani.

Più in generale il costo del lavoro e il suo mantenimento su ritmi moderati è una delle premesse (insieme a una riduzione del peso del debito sul bilancio pubblico) per una crescita non inflazionistica dell'economia. Le previsioni, secondo il governatore Fazio, sono più che rosee. Lui, che era stato accolto con scetticismo sulle prospettive di crescita per il '94, ieri si è tolto la soddisfazione di ricordare i risultati che si stanno ottenendo. Per il '94 Fazio prevede uno sviluppo dell'economia superiore al 2%, mentre per il '95 «appare possibile, in presenza di un aggiustamento dei conti pubblici, un ulteriore aumento del Prodotto interno lordo nell'ordine del 3%».

Quest'anno, poi, le esportazioni dovrebbero crescere del 10%, con le partite correnti che potrebbero segnare un attivo di 30 mila miliardi; nel '95 le vendite all'estero dovrebbero rallentare leggermente con un contestuale avanzo della bilancia dei pagamenti corrente pari al 3% del Pil.



Antonio Fazio

TRA LUGLIO E SETTEMBRE NE SONO STATE COSTITUITE 54.554

Per le imprese c'è il boom delle nascite

ROMA — Che il motore dell'economia stia girando a pieno ritmo è stato confermato ieri anche dalla Unioncamere che ha rilevato come, nel terzo trimestre di quest'anno (luglio-settembre), siano nate 54 mila 554 imprese. Se si considera che nello stesso periodo ne sono cessate 41 mila 341, il saldo è attivo per 13 mila 213 nuove nate, pari al +0,34% rispetto a giugno '94, e a sei volte tanto rispetto a fine settembre '93.

Complessivamente, in Italia esistono 3 milioni 893 mila 493 imprese. Il tasso di crescita è maggiore in Calabria (+0,67%), Veneto (+0,64%) e Abruzzo (+0,61%).

Tra le altre Regioni: Lombardia +0,42%; Friuli Venezia Giulia +0,14%; Emilia Romagna +0,45%; Puglia +0,22%; Sicilia +0,51%; Sardegna +0,41%. La Campania è l'unica in rosso (-0,12%). Complessivamente, per il secondo trimestre consecutivo si è registrato un saldo positivo.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso l'aumento è stato dell'8,4% nelle nascite, contro un calo del 14% nella mortalità.

Aree geografiche. Sebbene i dati di Calabria e Abruzzo siano incoraggianti, è il nord-est quello che tira di più, con una media di crescita pari allo 0,49%. Il nord ovest è a +0,35%, il centro a +0,21%, il sud e le isole a +0,28%. Il tasso medio di crescita per l'intero territorio nazionale è dello 0,21% contro lo 0,06% del terzo trimestre '93.

I settori. Tutti in crescita, tranne «alimentare-tessile-mobilio» (-0,06%) e «trasporti e comunicazioni» (- 0,08%), mentre si è fermato il calo del comparto costruzioni. Forte il miglioramento del settore degli ausiliari finanziari e assicurativi e dei servizi alle imprese (+0,67%), che al centro e al sud è praticamente raddoppiato in un anno. Società di capitale +0,95%; società di persone +0,50%.

Danilo Longhi, presidente della Unioncamere, ha commentato i dati osservando che ormai da mesi si è arrestata la perdita delle ditte individuali. La conferma sta nella crescita dello 0,14% con un saldo attivo di 3 mila 114 imprese a fine settembre '94. E' caduto insomma «l'elemento più preoccupante per la crescita dell'iniziativa imprenditoriale e dell'occupazione».

Inoltre è stato sottolineato che «continua lo sviluppo di forme organizzate più complesse con la trasformazione di molte piccole imprese in veri e propri gruppi, come indica il peso crescente delle forme societarie».

INCONTRO A ROMA

Tripcovich, si tratta con le banche per il salvataggio

Il curatore fallimentare della holding rassicura Efibanca sulle perplessità riguardanti la tutela giuridica delle ipoteche

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Confronto a carte scoperte durante le ultime, decisive battute della trattativa per il piano di salvataggio del gruppo Tripcovich. Nella sede della Efibanca, in via Po a Roma, gli uomini dell'istituto di credito controllato dalla Banca Nazionale del Lavoro e quelli della stessa Bnl si sono trovati di fronte al curatore fallimentare della holding Tripcovich Marco Zanzi, ai rappresentanti della Bil-Banca internazionale lombarda e della Gallo Advisories che hanno messo assieme il progetto di salvataggio del gruppo e al comitato di giuristi che affianca lo stesso curatore. E' tornata alla ribalta la lettera con la quale la Efibanca aveva avvertito e pubblicizzato, la scorsa settimana, la propria intenzione di non partecipare al piano di salvataggio del gruppo rimettendo in discussione alcune prerogative a protezione dei propri crediti.

«Il nostro istituto - scriveva l'ufficio legale della Efibanca - non è disposto a rinunciare per tale operazione nè all'obbligazione della Tripcovich nei nostri confronti, nè alla garanzia pignoratizia a suo tempo assunta a nostro favore sulle azioni della Gottardo Raffoni... Per quanto attiene l'operazione Cam Shipping, confermiamo che non intendiamo rinunciare all'obbligazione di garanzia del fallimento Tripcovich nei nostri confronti e alla garanzia fideiussoria della Tripnavi». Il messaggio concludeva assicurando in ogni caso «disposizione a esaminare altre proposte che non incidano sui nostri diritti acquisiti».

La delicata situazione giuridica della Efibanca è stata analizzata nei particolari durante l'incontro interlocutorio di ieri. In buona sostanza l'istituto, che vanta nei confonrti della Tripcovich crediti per 46 miliardi, non vuole perdere la propria situazione privilegiata per quanto riguarda quei crediti puntellati da ipoteca sull'immobile del Tergesteo. Le situazioni giuridiche che riguardano la vicenda sono estremamente complesse. Alcuni adempimenti previsti dal piano di salvataggio correrebbero il rischio di complicare le cose ulteriormente?

Il curatore fallimentare ha chiarito come il piano di salvataggio del gruppo, che attende per l'avvio l'adesione di almeno l'85 per cento dei crediti detenuti dalle banche, metta in gioco esclusivamente i crediti chirografi (non sostenuti da pegno o da ipoteca) senza ledere alcun altro diritto già acquisito dai singoli istituti creditizi.

Entro i prossimi giorni è attesa l'adesione delle ultime banche che hanno ancora atteso per deliberare la propria adesione.

Il piano di salvataggio del gruppo prevede di trasformare gli imponenti crediti vantati da 49 istituti bancari nei confronti della Tripcovich in capitale e di affidare agli stessi creditori il risanamento e il rilancio del gruppo. Alternativa obbligata a quella dell'amministrazione controllata che spera di raggiungere il dottor Zanzi sarebbe un fallimento, con scarse possibilità di recupero per i creditori e i piccoli azionisti.

OPERAZIONE SUL CAPITALE PER 2.300 MILIARDI

La Ras «aumenta» per Elvia

La controllata Allianz finanzierà così l'operazione con Swiss Re - In Borsa perde il 6%

Il palazzo della Ras nel centro di Trieste.

MILANO — La Ras per finanziare l'acquisizione del gruppo svizzero Elvia ricorrerà ad un aumento di capitale e all'emissione di un prestito obbligazionario che porteranno complessivamente nelle casse della compagnia controllata dal gruppo Allianz 2.300 miliardi. L'operazione è stata deliberata dal consiglio di amministrazione della Ras, che aveva ricevuto dall'assemblea dello scorso 29 giugno una delega per effettuare operazioni sul capitale.

Alla notizia le Ras sono state sospese in Borsa e poi riammesse: è stato un vero tonfo, le azioni hanno perso il sei per cento.

L'emissione di nuove azioni ordinarie (a 12.000 lire l'una) e di risparmio non convertibili (a 7.000 lire l'una) con warrant Ras triennali consentirà alla compagnia di incassare 1.150 miliardi. Gli altri 1.150 miliardi saranno invece raccolti con l'emissione di un prestito obbligazionario Mediobanca, costituito da obbligazioni al 4% di durata triennale, alle quali verranno abbinati warrant Ras con le stesse caratteristiche di quelli abbinati alle azioni. L'esercizio dei warrant in emissione consentirà di reperire, al netto del rimborso del finanziamento conseguente al prestito obbligazionario, ulteriori 570 miliardi circa nell'arco dei prossimi tre anni.

Più in dettaglio, l'aumento di capitale nominale sarà al massimo di 119,3 miliardi, con l'emissione di 77 milioni di nuove azioni ordinarie e di massime 42,3 milioni di azioni di risparmio, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti ras in ragione di 2 nuove azioni ordinarie o di risparmio ogni 5 azioni della stessa categoria possedute, al prezzo di 12.000 lire per ogni azione ordinaria e di 7.000 lire per ogni azione di risparmio. Alle azioni saranno abbinati rispettivamente dei «warrant azioni ordinarie Ras 1994-1997» e dei «warrant azioni di risparmio Ras 1994-1997», nel rapporto di 1 warrant ordinario o di risparmio ogni 2 azioni di nuova emissione della stessa categoria, validi per sottoscrivere in qualsiasi momento dal giorno successivo all'emissione fino al 31 dicembre 1997, azioni ordinarie o di risparmio, godimento regolare, in ragione di 1 azione ordianria o di risparmio ogni warrant della stessa categoria posseduto, al prezzo di 12.000 lire ogni azione ordinaria e di 7.000 lire ogni azione di risparmio.

Le obbligazioni verranno invece offerte in opzione alla pari contestualmente all'aumento di capitale, nel rapporto di 2 certificati obbligazionari da nominali 12.000 lire l'uno (rappresentativi ciascuno di 12 obbligazioni da 1.000 lire nominali) ogni 5 azioni ordinarie possedute e di 2 certificati obbligazionari da 7.000 lire l'uno (rappresentativi di 7 obbligazioni da 1.000 lire nominali) ogni 5 azioni di risparmio possedute. Alle obbligazioni saranno abbinati warrant ordinari o di risparmio con le stesse caratteristiche di quelli abbinati all'aumento di capitlae e fungibili con questi ultimi nel rapporto di 1 warrant ordinario ogni certificato obbligazionario da 12.000 lire nominali e di un warrant di risparmio ogni certificato obbligazionario da 7.000 lire nominali. L'operazione sarà assistita da una garanzia promossa da Rasfin Sim e da Mediobanca e diretta da quest'ultima, che assicurerà il buon esito dell'operazione per la parte di competenza del mercato prevista in circa 1.300 miliardi di lire. La quota rimanente sarà coperta dall'impegno del socio di maggioranza che sottoscriverà tutti i titoli spettantigli.

SPIEGATA L'ACQUISIZIONE DELLA COMPAGNIA TRIESTINA

Lloyd Adriatico? In concorrenza

MILANO — In seguito all'acquisizione della Elvia il gruppo Ras potrà contare a livello consolidato su una raccolta premi di 11 mila miliardi, riserve tecniche per 25 mila miliardi e investimenti per 30 mila miliardi. Sono le nuove dimensioni del gruppo Ras, che il presidente della compagnia Angelo Marchiò ha illustrato insieme ai due amministratori delegati nel corso di una conferenza stampa. Grazie all'acquisto della Elvia, ha spiegato Marchiò, oltre la metà della raccolta del gruppo Ras avverrà sui mercati esteri, ed in svizzera la compagnia milanese sarà per dimensioni il terzo gruppo in quanto la Elvia andrà ad affiancarsi alle compagnie già controllate.

Marchiò ha ripercorso i termini dell'acquisizione, che complessivamente costerà alla Ras 2.220 milioni di franchi svizzeri (circa 2.750 miliardi di lire). La quota di controllo, pari al 59,87%, verrà rilevata dal gruppo swiss re per 1.500 milioni di franchi svizzeri, che verranno pagati per la metà entro il prossimo 31 dicembre e per il resto entro il 30 giugno 1995. Le azioni verranno consegnate dalla Swiss Re entro il primo gennaio 1995. Sul 38,33% del capitale, che costituisce il flottante di Borsa, verrà invece lanciata un'opa, con un'esborso complessivo di circa 720 milioni di franchi svizzeri, pari ad un prezzo per azione inferiore del 20% rispetto a quello pagato per la quota di maggioranza. Il residuo 1,80% della elvia è rappresentato da azioni proprie. L'opa, non obbligatoria, sarà lanciata a inizio del 1995.

Tornando all'acquisizione della Elvia, Marchiò ha respinto le illazioni mosse da alcuni analisti secondo cui il gruppo Allianz, che ha compratocontemporaneamente più compagnie dal gruppo Swiss Rre, avrebbe caricato il prezzo della Elvia, acquisita attraverso la Ras, alleggerendo così il prezzo delle altre compagnie acquistate direttamente, tra cui il Lloyd Adriatico.

L'acquisizione moltiplica per dieci la presenza della Ras in Svizzera.

Se fosse stata l'Allianz ad acquistare l'Elvia, sarebbe stata la casa madre ad assumere all'interno del gruppo un ruolo di primo piano in svizzera, mercato appunto destinato alla Ras, mentre se la compagnia italiana avesse acquisito il Lloyd Adriatico non avrebbe che rafforzato la propria presenza in un mercato dove è già sufficientemente forte.

Inoltre, ha detto Lentati, sono maggiori le sinergie possibili in Svizzera con le compagnie già possedute dalla Ras rispetto a quelle che sarebbero state possibili in italia con il Lloyd Adriatico. L'Elvia comunque manterrà la propria autonomia e il proprio nome, ed anche in Italia «con il Lloyd Aadriatico avremo una posizione di concorrenza identica a quella che abbiamo oggi. Magari non ci pesteremo troppo i piedi ma resteremo in concorrenza», ha detto Lentati.

IL PRESIDENTE «SILURATO» SBATTE LA PORTA

Pallesi: «L'Ina rischia in futuro di diventare banco-centrico»

ROMA — Un addio amaro che lascia spazio a molte osservazioni sul futuro di un istituto «che sembra andare più verso un «sistema banco-centrico» nel quadro di un rapporto stretto con il mondo del credito, che verso una grande public company»: così, con una punta di rammarico per non aver potuto seguire fino in fondo il processo di privatizzazione, il presidente dell'Ina, Lorenzo Pallesi- che tra pochi giorni lascerà la guida della società - ha illustrato ieri in Senato, alla commissione Industria, la «sua» storia sul collocamento delle azioni dell'istituto.

Pallesi che, a metà ottobre è rimasto fuori dalla lista dei nuovi consiglieri che il Tesoro proporrà all'assemblea del 7 novembre, ha spiegato passo per passo le tappe dal 1990 in poi del processo di privatizzazione, toccando anche altri temi quali i rapporti fra l'istituto e la controllata Assitalia, il Fata, l'Uniorias e più in generale, le difficoltà incontrate sulla strada della dismissione. Pallesi ha ricordato la particolare forma giuridica dell'Ina, «un'impresa privata sul mercato ma regolata da norme fuori del mercato», il tutto in un momento in cui le altre grandi compagnie avevano già «preso il largo».

Tre i passi fondamentali per la privatizzazione dell'istituto: la separazione delle attività di impresa da quelle di pubblico interesse, la soluzione del problema delle cessioni legali, la regolamentazione organica delle privatizzazioni.

Sul futuro dell'Ina Pallesi ha ricordato che, «aldilà dei contrasti sui singoli problemi», vi sono state due visioni tra loro contrastanti: una che vedeva la nascita di «un grande e autonomo gruppo polifunzionale assicurativo italiano con un azionariato misto», un'altra che preferiva la privatizzazionefinalizzata da un canto «a far cassa» («10.000 miliardi non sono certo pochi»), dall'altro «iscritta in un contsto creditizio, nella visione bancocentrica». «Ho l'impressione - ha rilevato Pallesi - che in questa seconda direzione sarà indirizzato il futuro dell'Ina».

Pallesi ha spiegato questo cambiamento di rotta come suggerito dal global coordinator Goldman Sachs: «Assunsi a nome del Tesoro e su esplicito incarico del ministro, l'impegno a costituire un soggetto societario nuovo, inedito per questo paese, non certamente - ha aggiunto - una compagnia 'captivè di un gruppo bancario o industriale, ma la prima public company italiana». Pallesi ha peraltro respinto le «illazioni» su un suo «eccessivo attaccamento alla carica di presidente» («non è così») e ha rivelato di aver presentato le dimissioni al ministro del Tesoro Dini «non appena insediato il governo Berlusconi» e di aver ricevuto «l'invito a continuare il lavoro».

L'ASTA DI FINE MESE

Forte richiesta per i Bot I tassi in lieve salita

ROMA — Forte richiesta per l'asta dei Bot di fine mese: a fronte di un'offerta complessiva di 46.000 miliardi le prenotazioni sono state infatti per circa 59.000 miliardi di lire (58.966 per la precisione).

I rendimenti netti sono risultati in lieve rialzo nelle tre categorie: 8,26% per quelli trimestrali (contro 8,14), 8,60% per i semestrali (8,53) e 9,25 per i titoli a dodici mesi (9,17).

Dell'asta, che aveva l'importo più alto degli ultimi 18 mesi (48.000 miliardi nell'aprile '93), i titoli con maggiore richiesta sono stati quelli a tre mesi: il Tesoro ne vaveva annunciato l'emissione per 13.500 miliardi, il mercato ne ha chiesti per 19.664 miliardi.

Tutta assegnata la partita dei Buoni a brevissimo termine, il tasso di rendimento lordo è stato del 9,51% e l'assegnazione ha visto le banche in prima fila per 12.079 miliardi, mentre alle Sim sono andati i restanti 1.421 miliardi.

Per i Bot semestrali la richiesta (19.445 miliardi) ha di gran lunga superato l'offerta di 15.500 miliardi. I tassi lordi sono risultati pari al 9,91% e alle banche sono stati assegnati titoli per 14.656 miliardi; agli agenti di cambio per 3 miliardi e alle Sim per 841 miliardi.

Infine, 19.855 miliardi di prenotazioni contro i 17.000 miliardi di Bot in emissione è il risultato dell'asta relativa alla durata di dodici mesi.

Il tasso lordo è stato pari al 10,71%.

In tutte e tre le categorie sono state coperte le quantità di titoli in scadenza, per i titoli a tre e sei mesi sono state superate di 500 miliardi ciascuna.

All'asta si presentavano in scadenza infatti: 13.000 miliardi di Bot a 3 mesi; 15.000 a 6 mesi e 17.000 a 12 mesi.

Negli ultimi dieci anni il mattone ha protetto intanto gli italiani dalla continua perdita di valore della lira e ha reso più dei Titoli di stato. E' questo il risultato di un'inchiesta condotta dal mensile immobiliare Metroquadro.

L'AZIENDA MECCANICA DI CENTO

La Vm motori entra nel gruppo della Detroit Diesel Corporation

BOLOGNA — La Vm Motori ha annunciato che è entrata a far parte della Detroit Diesel Corporation, noto gruppo industriale americano.

Infatti, la società di Detroit (Michigan) ha appena definito l'acquisto della Vm Motori Spa di Cento dalla Montagu Private Equity, di proprietà della Hong Kong e Shanghai Banking Corporation con sede a Londra.

La transazione sarà completata all'inizio del 1995, una volta espletati i previsti adempimenti.

La maggioranza della Detroit Diesel Corporation è detenuta dalla Penske Corporation, importante gruppo che ha interessi anche nel settore della ricerca avanzata nella componentistica strategica dieselistica, del trasporto pesante e della distribuzione di autovetture di lusso.

Roger Penske è molto noto al pubblico televisivo come ex pilota di monoposto di Formula Indy e attuale manager di una scuderia plurivittoriosa.

La Detroit Diesel progetta, produce e vende motori diesel per impiego pesante e per carburanti alternativi.

L'azienda offre una linea completa di motori diesel da 5 a 2925 cv per impieghi su autocarri e bus, per utilizzo edile, minerario e industriale, gruppi elettrogeni, gruppi marini e applicazioni militari. Il suo principale mercato è il Nord America.

Complessivamente la Detroit Diesel conta più di 5200 dipendenti e opera direttamente o tramite una rete mondiale di oltre 2500 concessionari e venditori.

È stata la prima ditta del Nord America produttrice di motori diesel per impiego pesante a ottenere la certificazione Iso 9001 sull'intero processo produttivo.

Nel 1993 ha realizzato un fatturato di 1,6 miliardi di dollari, con un utile netto di 20,7 milioni di dollari.

La composizione del suo pacchetto azionario è la seguente: Penske Corporation 46%; Daimler Benz 20%; azioni in Borsa 34%.

La Vm Motori progetta e costruisce motori diesel per impieghi automobilistici e industriali in una gamma di potenze da 25 a 200 cv. I motori sono esportati in tutto il mondo attraverso una rete di 500 tra agenzie e centri di servizio, filiali o uffici di rappresentanza.

L'INTERVENTO

«Marineria: idee confuse»

Dal segretario regionale della Federmar Cisal riceviamo: il ministro dei Trasporti e della Navigazione, Publio Fiori, dimostra di non avere le idee molto chiare sulla parte della politica marinara che riguarda la flotta pubblica — sensazione d'altronde suffragata dalle sue dichiarazioni alquanto ondivaghe sulla materia — quando sollecita la Finmare a presentare un proprio piano di ristrutturazione delle aziende del gruppo altrimenti sarà inevitabile procedere alla loro privatizzazione.

La Finmare in questo momento sta mettendo a frutto quanto le è consentito dalle circostanze, in pratica decidendo sulle sorti della flotta pubblica perché sta per portare a compimento l'operazione che le è più congeniale e cioè un fittizio risanamento finanziario del gruppo mediante l'incorporazione al proprio interno di tutte le aziende, cercando di contenere al minimo la cessione dei beni e di mantenere intatte le attività per facilitare l'approvazione di tale progetto.

Al riguardo c'è da scommettere che le eventuali divergenze dell'Iri sul piano elaborato verteranno soprattutto sulla scarsa efficacia del risanamento finanziario in relazione alla riduzione dell'esposizione debitoria della stessa Finmare.

Appare evidente che in tali condizioni il salvataggio del Lloyd Triestino diventa sempre più problematico perché la volontà politica di sostenere e rilanciare la flotta pubblica allo stato attuale esiste soltanto a parole e non nella sostanza.

Il ministro sbaglia e infatti c'è una contraddizione di fondo nelle sue affermazioni: non è la Finmare che deve prendere l'iniziativa, ma è prioritariamente il governo che deve impostare la politica marinara del Paese, definire gli obiettivi di tale politica e stabilire la funzione della flotta pubblica nel contesto dell'armamento nazionale; appena dopo, cioè in un secondo tempo, la Finmare potrà essere chiamata a predisporre il programma di rilancio sulla scorta degli indirizzi assunti dal governo e dal Parlamento, dando così una reale e concreta prospettiva di continuità del trasporto marittimo pubblico per gli interessi dell'economia nazionale.

Pertanto, pretendere che sia la Finmare a muoversi, come sta sollecitando oggi il ministro, in un quadro di estrema confusione e di palese disimpegno dal settore marittimo significa soltanto affrettare l'affossamento della flotta pubblica a totale beneficio della Confitarma e degli armatori privati.

Ma forse è proprio questo l'obiettivo che l'attuale governo intende realizzare con una «non politica marinara».

Per la segreteria Regionale
Giorgio Marangoni

Regione-Mediocredito Convenzione industria

TRIESTE — Una convenzione per l'acquisto di obbligazioni per favorire i finanziamenti alle imprese industriali è stata sottoscritta oggi tra l'assessore regionale alle finanze, Pietro Arduini, e il presidente del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia, Alessio Pasquantonio.

Parte di questi finanziamenti serviranno alle industrie situate nelle zone montane. «L'obiettivo della convenzione - ha detto Arduini - è quello di favorire, in un momento particolarmente difficile dato l'andamento congiunturale, il finanziamento agevolato alle imprese industriali. Il meccanismo prevede l'acquisto di obbligazioni emesse dal Mediocredito per la costituzione di una provvista mista con fondi regionali (pari al 35 per cento) da integrarsi con parte dell'istituto bancario (65 per cento).

PRESENTATO ALLA FIERA DELL'ACQUACOLTURA DI VERONA

Un progetto qualità del Consorzio Alto Adriatico

VERONA — Il marchio di origine «Qualità Alto Adriatico» rappresenta la sintesi delle strategie messe a punto dal neocostituito Consorzio volontario interregionale produttori organismi marini Alto Adriatico al fine di dare attuazione a piani di sviluppo, valorizzazione e promozione delle produzioni ittiche delle tre regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna.

Questo progetto è stato presentato ufficialmente in occasione della Fiera dell'Acquacoltura, a Verona. Il marchio «Qualità Alto Adriatico» è la prima risposta del settore ittico alle esigenze di un consumo attento e responsabile: le garanzie della provenienza, salubrità e bontà e del pieno valore nutrizionale del pesce e dei molluschi freschi. Istituito al fine di tutelare le produzioni ittiche e di garantire un valore aggiunto ai prodotti dell'Alto Adriatico, zona da oltre cinque secoli dedita all'acquacoltura in virtù delle sue caratteristiche naturali, il Consorzio annovera cooperative, società di capitale e private che allevano orate, branzini, anguille, cozze e vongole veraci. Sono attualmente in fase di avanzata sperimentazione altre produzioni destinate a un futuro sviluppo: capesante, ostriche, cefalame e gamberi.

Il Consorzio esigerà dai produttori aderenti il rispetto delle norme di un rigoroso disciplinare, con controlli più severi di quelli previsti dalla legge, e fornirà assistenza e consulenza per un'ulteriore qualificazione degli Associati.

Il Consorzio, che ha come interlocutori, oltre al consumatore, alla ristorazione e al trade più qualificato anche Ue, Regioni, ministeri e Istituti di ricerca, è presieduto dal professor Enzo Fornaro della Federcoopesca di Chioggia. Lo affiancano nel Consiglio esecutivo i vicepresidenti Roberto Bonora (Confcooperative di Ferrara) e Stefano Bozzetto (impernditore ittico di Monfalcone). Fanno parte dell'équipe anche il dottor Mario Lucchini, noto esperto di acquacoltura, e il dottor Giovanni Sigovini, responsabile del Mercato ittico di Venezia.

Ma c'è dell'altro. Il Consorzio intende qualificarsi come Centro di elaborazione di nuove strategie di marketing orientate al monitoraggio della domanda e, di conseguenza, all'elaborazione di risposte puntuali in termini sia qualitativi che quantitativi.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.30 TG1 FLASH
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
10.05 IL GIARDINIERE SPAGNOLO. Film.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ora della verita'"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?"
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 PRIMOFESTIVAL '94
23.00 TG1
23.15 TGS MERCOLEDI SPORT
0.20 CHE TEMPO FA
0.20 TG1 NOTTE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 I TARASSACHI. Film (drammatico '90). Di registi vari. Con Athina Cenci, Sergio Castellitto.
1.40 DSE SAPERE. Documenti.
2.10 DOC MUSIC CLUB.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA
14.20 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA
17.00 TG2 FLASH
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE"
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 A RISCHIO D'AMORE. Film tv (drammatico '93). Di Vittorio Nevano. Con Marina Malfatti, Katharina Böhm.
22.20 MASSIMO ASCOLTO. Con Massimo Lopez.
23.15 TG2 NOTTE
23.35 METEO
23.35 SCANNER. DIETRO LA CRONACA
0.20 DSE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.40 HOUSE PARTY. Film (commedia '90). Di Reginald Hudlin. Con Christopher Reid, Robin Harris.

RAITRE

7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE ARCIPELAGO INDONESIA. Documenti.
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE ARTISTI ALLO SPECCHIO. Documenti.
11.00 DSE ANNIVERSARI. Documenti.
11.45 DSE PACIFICO PERU'. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA, SUD
15.15 TGS DERBY
16.30 DSE SCUOLA APERTA. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 EOLIE: MARE, VENTO, FUOCO. Documenti.
18.30 SCHEGGE. Documenti.
18.40 TG3 SPORT
18.50 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 RITORNO AL FUTURO III. Film (fantastico '90). Di Robert Zemeckis. Con Michael J.Fox, Christopher Lloyd.
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

CAFFÈ HAUSBRANDT TRIESTE 1892

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA.
10.00 CHIAMALA TV
11.00 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 SORELLA SORELLA. Film (drammatico '82). Di John Berry. Con Diane Carroll, Paul Winfield.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Documenti.
19.45 I CINQUE SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 BALLANDO CON UNO SCONOSCIUTO. Film (drammatico '85).
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 MADRID '94 - GALA DELLA MODA
22.45 BRACCIO DI FERRO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 BRACCIO DI FERRO
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 MIRACOLI
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 NONSOLOMODA
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.
9.45 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
10.45 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.45 GRANDI MAGAZZINI
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.15 BAYWATCH. Telefilm.
17.20 TALK RADIO
17.40 UNA FAMIGLIA TUTTA PEPE. Telefilm.
18.15 FLASH. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 GIORNI DI TUONO. Film (avventura '90). Di Tony Scott.
22.45 RISKY BUSINESS - FUORI I VECCHI... I FIGLI BALLANO. Film (commedia '83).
0.30 STUDIO SPORT
1.20 BAYWATCH. Telefilm.
2.00 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE.
9.30 MADDALENA.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
11.50 ANTONELLA.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA
14.45 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
15.45 TOPAZIO. Telenovela.
16.40 PRINCIPESSA.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.45 HOLLYWOOD.Telenovela.
22.35 I MIEI PROBLEMI CON LE DONNE. Film (commedia '83). Di Blake Edwards. Con Burt Reynolds, Julie Andrews, Kim Basinger.
23.45 TG4
1.05 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.25 CERIMONIA PER IL 40. DI TRIESTE IRREDENTA
12.25 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL ROMANTICISMO. Documenti.
14.10 ANDIAMO AL CINEMA
14.15 VESTITI USCIAMO
14.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
16.00 SPAZIO APERTO
17.00 DIRETTA DAL CONSIGLIO COMUNALE
19.05 PASSAPORTO EUROPEO CONTRO IL RAZZISMO. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 CERIMONIA PER IL 40. DI TRIESTE IRREDENTA
22.40 LA PAGINA ECONOMICA
22.45 FATTI E COMMENTI
23.20 DIRETTA DAL CONSIGLIO COMUNALE
1.15 SPAZIO APERTO

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.20 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.50 SONJA HENIE REGINA DEL GHIACCIO. Documenti.
17.45 PRIMO PIANO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 FAMILY ALBUM. CORSO DI INGLESE
20.00 EURONEWS
20.30 BERSAGLIO
21.30 ROTOCALCO NOSTRANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE. Film (fantastico '57). Di Richard Bartlett. Con Jock Mahoney, Leigh Snowden.

TELEANTENNA

11.15 PREVENZIONE = VITA
12.15 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PALLAMANO. GAETA 70-PRINCIPE TRIESTE
15.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
16.20 CARTONI ANIMATI
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 LA VELA FA SPETTACOLO
20.45 L'ISOLA DELL'AMORE. Film (commedia '63). Di Morton Da Costa. Con Robert Preston, Tony Randall.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 LA VELA FA SPETTACOLO
23.40 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

8.10 SFIDA INFERNALE. Film (western). Di John Ford. Con Henry Fonda, Victor Mature.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
13.50 TELESDRINDULE
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.15 MAXIVETRINA
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A.... Telefilm.
20.30 BALLANDO, BALLANDO. Film.
22.00 ENDON
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 SFIDA INFERNALE. Film (western). Di John Ford. Con Henry Fonda, Victor Mature.
3.20 IL CASO PARADINE. Film (drammatico '48). Di Alfred Hitchcock. Con Gregory Peck, Alida Valli.
6.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 PROIBITO RUBARE. Film (commedia '49). Di Luigi Comencini. Con Adolfo Celi, Tina Pica.
9.00 PROIBITO RUBARE. Film.
11.00 CONCERTI MUSICA CLASSICA
13.00 PROIBITO RUBARE. Film.
15.00 PROIBITO RUBARE. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 PROIBITO RUBARE. Film.
19.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
21.00 PROIBITO RUBARE. Film.
23.00 PROIBITO RUBARE. Film.
1.00 PROIBITO RUBARE. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 CINQUE GIORNI UN'ESTATE. Film (drammatico '82). Di Fred Zinneman. Con Sean Connery, Betsy Brantley.
22.30 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FALCON CREST. Telenovela.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 L'ANELLO DEL MISTERO. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 CONTROCANTO
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.30: Grr Sommario; 17.44: Uomini e camion; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Grr Calcio. Coppa Italia; 22.30: Bolmare; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il ritorno del commissario Ferro; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai. Le notizie; 14.00: Viaggio al termine della notte; 14.20: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.15: Opera lirica: Orfeo ed Euridice; 23.30: Viaggio al termine della notte; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno Italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Ma guarda un po'; 15.30: Le avventure della parola; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: La storia siamo noi e Controcanto.
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: L'etereo calice della poesia; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop. Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO RAIDUE

Addio Burr, l'unico vero Perry Mason

Rubrica di
Giorgio Placereani

Quando Perry Mason, alla fine del film Tv «Morte di un dongiovanni» (domenica su Raidue), regala a Della Street una collana di perle nere e le dice affettuosamente «Presto faremo un viaggio nel paese dal quale provengono», viene un groppo alla gola. Perché questo film Tv conclude una piccola serie inedita di «Perry Mason» con Raymond Burr; non sappiamo se ve ne siano altri in America, ma quella comune battuta di fine serie suona perfettamente come un addio, ora che il caro, indimenticabile Raymond Burr, e con lui l'unico vero Perry Mason, sono partiti veramente per il paese delle perle.

È vero: i recenti film Tv in cui Perry invecchiato e barbuto torna al banco degli avvocati, rinunciando a una carriera di giudice (la prima volta l'aveva fatto per salvare Della accusata di omicidio), non reggono al confronto coi vecchi telefilm in b/n degli anni Cinquanta e Sessanta («Obiezione, Vostro Onore»). Sarà che manca, dietro la sceneggiatura, l'acume dello scrittore-avvocato Erle Stanley Gardner, narratore pedestre ma grande tessitore di trame; sarà che quel corpulento signore con la barba non era facile da riconnettere all'avvocato glabro con gli occhi fulminanti della nostra giovinezza; e soprattutto che l'incerta America d'oggi non è adatta per i gialli forensi di Perry Mason, in cui il grande punto fermo è la verità della giustizia formale (nota in margine: probabilmente ha fatto più il vecchio «Perry Mason» per instillare l'educazione civica nei giovani telespettatori che un migliaio di conferenze a scuola). Non per caso questi nuovi film Tv tendono, quale più qual meno, a spostarsi sul piano del poliziesco medio, aumentando la dose d'azione e riducendo l'importanza del dibattito-climax in tribunale.

Tuttavia, «Morte di un dongiovanni» non solo per ragioni estrinseche è un episodio ragguardevole della serie. Vi si può lodare lo spunto metatelevisivo, di Tv sulla Tv (giustamente l'episodio si apre con una «soggettiva della telecamera»), in cui un autentico popolarissimo «anchorman» americano, Geraldo Rivera, interpreta un suo omologo che viene assassinato per aver dato alle stampe un libro pettegolo sulle proprie amanti. Assassinio meritato, per noi: ché non è cosa da gentiluomo. Va detto che Geraldo Rivera si tuffa con divertimento voluttuoso nella parte della carognetta scandalista. Affinità elettive?

La bella sceneggiatura di Brian Clemens approfitta dell'obbligo di infilare una serie di figure femminili sospette per darci dei ritratti/situazione ben abbozzati (per inciso, Clemens deve temere che buona parte del pubblico la pensi come il vostro recensore, perché elegge ad assassina la più antipatica della compagnia).

Per questi ritratti il film raduna un gruppo di buone caratteriste ed ex divette che è bello ritrovare: rispunta dalle nebbie del passato Anjanette Comer («A Sud-Ovest di Sonora»), ma soprattutto rivediamo Vonetta McGee, che fu una splendida piccola star nera, attiva anche in Italia; l'esiguità della sua parte — Annie la cameriera — ci aveva persino indotti a pensare che l'assassina dovesse essere lei, per una sorta di compensazione. I personaggi risultano vividi (la giornalista ambiziosa, il calvo vecchietto libertino) e un paio di soluzioni narrative (l'allergia dell'imputata al profumo) hanno la stessa nobile improntitudine dei «Perry Mason» d'antan.

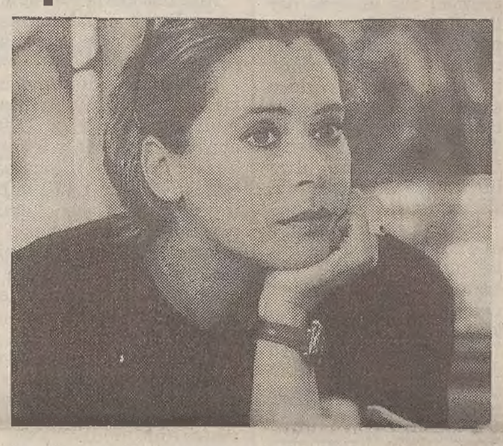
TV / SI GIRA

Barbara riprende la storia spezzata

ROMA — Barbara De Rossi, tra le più popolari e amate attrici della televisione italiana, è tornata sul set per interpretare «Storia di Chiara». Il film tv, due puntate pronte per la messa in onda la prossima primavera, è attualmente in lavorazione a Monaco di Baviera dove stanno girando i fratelli Andrea e Antonio Frazzi. Le riprese andranno avanti per altre dieci settimane sia in Germania sia in Italia.

Ideato da Maria Venturi, sceneggiato da Mimmo Rafele, con la collaborazione dei Frazzi e di Luciana Catalani, il film è il seguito ideale della «Storia spezzata» che rappresentò il record d'ascolto della fiction due stagioni fa.

All'inizio del film, la psicologa Chiara Basile (Barbara De Rossi) riceve dalla sede di Telefono azzurro la telefonata di una bambina terrorizzata. Si dirige all'indirizzo segnalato e trova una ragazza e due bambini che hanno subito percosse. Le indagini si concentrano su Marta, una baby sitter tedesca. Il giudice del Tribunale dei minori affida il caso a Chiara. Il film sviluppa la storia del legame tra Marta e il padre, un giornalista separato dalla moglie, e soprattutto quello tra Chiara, l'ex marito Marco e la piccola Sara, figlia di Marco e di Margherita, la donna che aveva preso il suo posto nella vita sentimentale del marito.



Il suicidio di Marco, le ripicche della suocera di Chiara, il tentativo di ottenere l'affidamento di Sara sono solo alcune delle tracce sui cui si muoverà la lacrimevole «Storia di Chiara».

Accanto a Barbara De Rossi (nella foto di Marino Sterle), ci saranno numerosi attori tedeschi tra cui Robert Atzorn, Davia Dannenberg e Jean Dalrie.

«Storia di Chiara» a parte, Barbara De Rossi ha in cantiere un altro ambizioso progetto televisivo, non ancora definito dal punto di vista produttivo e realizzativo. Si tratta di un serial in venti puntate scritto apposta per lei da Maria Venturi.

TELEVISIONE

I FILM

A rischio d'amore

Storia di un caso umano che fa discutere

Marina Malfatti e Katharina Boehm in una scena di «A rischio d'amore», oggi e domani su Raidue.

A rischio d'amore», lo sceneggiato in due puntate che racconta una storia di fecondazione artificiale attraverso l'«utero in affitto», sarà presentato questa sera prima della messa in onda (alle 20.40 su Raidue) della prima parte «con dovizia di particolari da un annuncio più corposo, anche per la delicatezza dell'argomento».

Lo ha sottolineato Carlo Sartori, direttore delle relazioni esterne della Rai, affermando che la decisione presa dalla Rai dopo le polemiche sorte sulla programmazione del filmato «sembra la migliore».

Interpreti dello sceneggiato, diretto da Vittorio Nevano, sono Marina Malfatti (nella parte di Chiara, la madre che accetta di ricevere l'embrione fecondato della figlia) e Katharina Böhm (la figlia), insieme con Giovanni Guidelli, Paola Onofri, Augusto Zucchi e Peter Hallwachs.

Sicuramente «A rischio d'amore» farà discutere, farà pensare e ripensare.

Per questo, domani sera, al termine della seconda e ultima puntata del filmato, si terrà in studio un dibattito sui risvolti bioetici e sociali dell'argomento.

Raitre, ore 16.30

La scelta della lingua a «Scuola aperta»

La scelta della lingua straniera per i ragazzi è il tema della puntata odierna di «Scuola aperta», la rubrica di Angelo Sferrazza e Sandro Meliciani.
Nel corso della trasmissione si affronta anche il tema degli scambi culturali tra scuole italiane ed estere, cui dà un importante contributo l' associazione Intercultura che organizza i viaggi di centinaia di studenti stranieri in Italia e di italiani all' estero. In collegamento con lo studio ci sarà Antonio Augenti, direttore generale degli scambi internazionali del ministero della Pubblica istruzione.

Sulle reti pubbliche e private

«Ballando con uno sconosciuto» con Everett

La giornata in tv di oggi appartiene quasi interamente al cinema di lingua inglese, con la qualità britannica dello spettacolo americano in evidenza.
«Ritorno al futuro III» (1990) di Robert Zemeckis (Raitre, ore 20.30). Come sarebbe il selvaggio west visto con gli occhi della fantascienza? E' la domanda-scommessa su cui vive il terzo e per ora ultimo episodio di questa saga patrocinata da Spielberg e diretta dall'autore di «Forrest Gump». Il giovane Michael J. Fox e il vecchio Christoper Lloyd usano la macchina del tempo per salvare un avo di Lloyd.
«Ballando con uno sconosciuto» (1985) di Mike Newell (Tmc, ore 20.30). Da una storia vera il film che rivelò il regista inglese di «Quattro matrimoni e un funerale» e il bello e dannato Rubert Everett.
«Giorni di tuono» (1990) di Tony Scott (Italia 1, ore 20.30). Dopo «Top Gun» Tom Cruise ritenta il successo coniugando velocità e sentimenti non più fra gli aerei ma sui circuiti automobilistici. Nel cast la sua futura moglie Nicole Kidman.
«Cinque giorni, un'estate» (1982) di Fred Zinnemann (Italia 7-Telepadova, ore 20.30). Il vecchio regista tedesco emigrato ad Hollywood racconta una tipica «storia di montagna» con lo scozzese Sean Connery e la guida alpina Lambert Wilson rivali in amore.

Canale 5, ore 23.15

La puntata del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo show» di oggi sono: Luciano de Crescenzo; Francesca Schiavo, cantante; Jostein Gaarder, norvegese ex insegnante di filosofia, che ha trasformato in romanzo la storia del pensiero con «Il mondo di Sofia»; Antonio Vitale, direttore dell'Istituto di Fisica nucleare di Bologna; Danilo, barbone di 34 anni, la cui storia è stata inserita nel libro di Damiano Tavoliere «Le ombre dell'anima»; Enrico Alleva, biologo, direttore del reparto di fiosiopatologia all'Istituto superiore della Sanità a Roma; Antonio Iuorio, attore.

CINEMA / TRIESTE

Dostoevskij? No, un vampiro

Piacciono i film di Urgelles e Rodriguez, delude quello di Dotta, al festival latino-americano

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE - Sempre meglio che lavorare in miniera, d'accordo. Però scrivere, a volte, procura più tormenti che estasi. Quando l'ispirazione latita, o gioca a nascondino, il foglio bianco diventa specchio di una frustrazione indicibile. Che porta dritta al delirio raccontato da Thaelman Urgelles, uno dei migliori registi venezuelani, nel suo film **«Los platos del diablo»** («I piatti del diavolo»), presentato lunedì sera in concorso, al Teatro Miela di Trieste, nell'ambito del nono Festival del cinema latino-americano.

È duro sentirsi Fedor Dostoevskij e non riuscire a produrre un raccontino degno di questo nome. Ma Ricardo, lo scrittore del film, non può alzare bandiera bianca. Almeno fino a quando non avrà assaggiato qualche briciola di gloria. E poi lui, che bello non è, si accorge che molte donne sbavano dietro a chi sa mettere in riga, su un foglio di carta, quattro parole. Perdono la testa a tal punto da diventare umilissime, pazientissime.

Si può barare con se stessi e con gli altri. Ma non in eterno. Così il novello Dostoevskij, pur di non gettare la maschera, arriva a vampirizzare un collega ben più ispirato di lui, togliendolo di mezzo e impossessandosi del suo romanzo. Fama e gloria gli piomberanno addosso come meteore. Schiacciandolo miseramente.

Gotico, senza eccessi, e lucido, il film di Urgelles non si addormenta per strada. Batte la fiacca solo in alcuni punti. Ma recupera sempre un ritmo sostenuto. Forse, a tratti, pecca di ingenuità. Si gingilla con le paure infantili dello scrittore-vampiro, dando alla storia un risvolto favolistico discutibile. Ma se il livello delle altre pellicole in concorso non sarà eccelso, «Los platos del diablo» potrebbe rientrare nella schiera dei papabili per qualche premio.

Certo, Urgelles ha molti più assi nella manica del collega uruguayano Pablo Dotta. Il suo **«El dirigible»** («Il dirigibile»), l'altro film proposto in concorso lunedì, merita misericordia soltanto considerando l'età del regista, poco più che trentenne. L'inesperienza, e una buona dose di presunzione, hanno suggerito al giovane cineasta di costruire una storia sospesa a metà tra il giallo psicologico e l'intrigo minimalista, con un tocco di sperimentalismo completamente fuori posto. Ma il difetto più grave di questo lavoro è l'astrusità della trama, fatta d'aria come le bolle di sapone.

Molto meglio, allora, una minestrina riscaldata come **«En medio de la nada»** («In mezzo al nulla») del messicano Hugo Rodriguez, inserito nella «sezione informativa». Niente di nuovo, per carità. Chi ricorda «La foresta pietrificata», girato nel 1936 da Archie Mayo con Humphrey Bogart, Leslie Howard e Bette Davis, prova anzi una sensazione di «déjà vu». Ma non importa

Due gangster, e una «femme fatale», arrivano in una stazione di servizio perduta nel nulla: ovvero, in una zona emarginata da Dio al centro del Messico. Sequestrano i proprietari, seminano il terrore, finiscono ammazzati. E la donna ritorna, senza fiatare, dal boss della ghenga che il terzetto aveva provato a fare fesso. Rodriguez, pure lui trentenne come Dotta, ricama il suo film con mano sicura, elargendo suspense nei momenti giusti. Dal confronto, improponibile, con Archie Mayo non esce, comunque, con le ossa rotte.

Oggi al «Miela» si proiettano (da quest'anno, grazie a Dio, con traduzione simultanea), nell'ordine: alle ore 16, «Habanera» del cubano Pastor Vega; alle 18, in concorso, «Reina y rey» del cubano Julio Garcia Espinosa; alle 20, per la «sezione informativa», «Roraima» del venezuelano Carlos Oteyza; infine, alle 22, in concorso, «Miss Amerigua» del cileno Luis Vera. Alle ore 12, all'Hotel Jolly, incontro con Marco Mueller, direttore del Festival di Locarno.

CINEMA / RICORDO

Con Raul Julia è scomparso l'ultimo divo latino

Articolo di
Paolo Lughi

Con Raul Julia (morto lunedì, a soli 54 anni) se ne va uno dei divi «latini» di Hollywood. Attori «caldi» e sensuali, fatali e felini, che con i loro sguardi di brace trascinano le storie che interpretano alle latitudini dell'esotismo e della passione. Ce ne sono stati pochi: Valentino, Charles Boyer, il nostro Rossano Brazzi...

Adesso il tango lento e vellutato di Raul Julia è finito prematuramente (com'era accaduto al grande Valentino), interrompendo una carriera in tranquilla e costante ascesa. Portoricano, alto, bruno e beffardo, Raul Julia solo da poco era riuscito a mettere il suo nome sulla prima riga dei cartelloni hollywoodiani. Per due volte era stato Mister Gomez Addams nelle vicende della celebre «Famiglia», interpretando il macabro marito di Morticia (Anjelica Huston) con un'autoironia magistrale.

Prima di Gomez, Raul Julia era ricordato soprattutto per aver affiancato William Hurt nel «Bacio della donna ragno» (1985) di Babenco, il film Oscar in cui lui era il compagno di cella «macho» e rivoluzionario di Hurt, duro nell'impegno politico ma incline ad accettare le consolazioni della fantasia. Si trattava però di un ruolo abbastanza schematico, che tutto sommato imbrigliava la sua fantasia di attore, la sua versatile intelligenza. Dopo quel film, Julia venne chiamato in molti progetti hollywoodiani a fare la spalla ad altri divi, ad aggiungere pepe e professionalità a storie ambiziose e traballanti. Era stato un poliziotto dalla doppia vita nel discreto «Tequila Connection» (1988) accanto a Mel Gibson, poi un avvocato vicino a Harrison Ford in «Presunto innocente», e aveva sostenuto Robert Redford nello stanco kolossal tropicale «Havana».

Ci piace però ricordarlo nei due ruoli (minori) del 1982 che l'hanno lanciato davvero a Hollywood: il cameriere disponibile ai flirt in «Un sogno lungo un giorno» e il frenetico, furbo, umanissimo Calibano della «Tempesta» di Mazursky (con Cassavetes e la Sarandon), in cui traspariva la sua decennale esperienza scespiriana maturata nei teatri di Broadway.

È stato l'unico, possibile Chico Mendes (il sindacalista brasiliano ucciso), interpretandolo in un recente film Tv. E probabilmente sarebbe stato il miglior Zorro nel prossimo, omonimo film di Spielberg. «Zorro? È appena uscito da quella finestra, sergente Garcia».

CINEMA / NOVITA'

Ribaltamento dei ruoli di coppia

Margherita Buy e Sergio Rubini nel film «Prestazione straordinaria»

ROMA - Un film pensato per far interpretare a Margherita Buy la parte di una donna «vera e matura» e non quella della «solita ragazzina asessuata». Così Sergio Rubini definisce «Prestazione straordinaria», il film che uscirà nelle sale il 4 novembre e di cui è regista e interprete con la Buy, sua compagna anche nella vita.

«Cercavamo un'idea per far fare a Margherita un ruolo insolito e Filippo Ascione, uno degli sceneggiatori, ha pensato a un fatto di cronaca accaduto negli Stati Uniti, un caso di molestie sessuali di una donna verso un uomo». Il fatto è lo stesso cui si è ispirato Michael Crichton per il suo libro «Disclosure» e da cui Barry Levinson trarrà un film interpretato da Michael Douglas e Demi Moore. «Non ci siamo preoccupati della coincidenza - spiega Rubini - per due motivi: sapevamo di arrivare primi e soprattutto abbiamo dato un taglio diverso, non drammatico, alla vicenda; il dramma di un uomo molestato da una donna in Italia sarebbe stato poco credibile. Più che la molestia, ci interessava mostrare il ribaltamento dei ruoli, conseguenza del maggiore potere che le donne hanno acquisito».

Interpretato anche da Alessandro Haber, Michetta Farinelli e Mariella Valentini, il film è stato prodotto da Cecchi Gori e Videomaura con un costo di tre miliardi.

Giunto al suo terzo film da regista, dopo le traversie produttive e l'insuccesso commerciale di «La bionda», Rubini ammette di aver avuto «in un primo momento difficoltà per realizzare questo film: mi è stato chiesto di ridimensionarmi, a cominciare dal budget, nonostante su 'Prestazione straordinaria' ci fossero accordi presi prima dell'uscita di 'La bionda'».

La coppia Buy-Rubini, al terzo film insieme, replica infine alle indiscrezioni circa una presunta rottura del loro rapporto sentimentale: «Prima di dire che non è vero - dice Rubini - vorrei dire che non è giusto dover rispondere ad affermazioni infondate che assumono credibilità solo per essere state riportate su testate che si ritengono autorevoli».

Sergio Rubini, regista e interprete, insieme con Margherita Buy, compagna nella vita e sul set.

TEATRO

Rinvio forzato per l'apertura della stagione all'«Armonia»

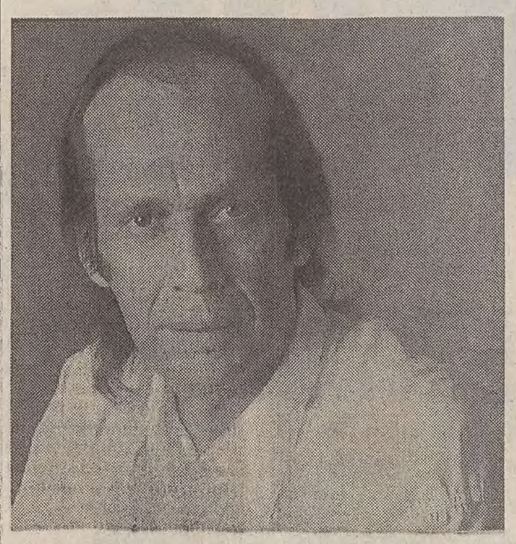
TRIESTE - L'Associazione «L'Armonia» ha comunicato che l'inizio della stagione teatrale dialettale 1994-'95 nella sala di via Ananian, in programma per venerdì 28 ottobre, subirà un rinvio forzato: si incomincerà, infatti, venerdì 11 novembre con la commedia «Crepi l'avarizia» di Ugo Amodeo.Il primo spettacolo in cartellone, «... su mare grega!» di Silvio Petean viene rimandato a data da destinarsi, comunque entro questa stagione.

L'Armonia precisa che lo slittamento è dovuto a un imprevisto quanto urgente intervento chirurgico (peraltro perfettamente riuscito) cui è stato sottoposto uno degli interpreti della commedia di Petean.

MUSICA / TOUR

Paco rende omaggio all'inventore siriano

De Lucia, virtuoso della chitarra, domani a Monfalcone. Oggi l'americano Tim Berne



Paco De Lucia, 47 anni, uno dei massimi virtuosi viventi della chitarra, domani all'«Hippodrome».

Stasera a Staranzano l'americano Tim Berne. Domani sera a Monfalcone lo spagnolo Paco De Lucia. Sono questi gli appuntamenti musicali più importanti, nella nostra zona, della settimana in corso.

Cominciamo da colui che è considerato come uno dei massimi virtuosi viventi della chitarra. Paco De Lucia ha quarantasette anni e ha legato il proprio nome ad artisti del calibro di John McLaughlin, Larry Coryell, Al Di Meola. In tanti anni di carriera ha fatto praticamente di tutto: dal flamenco ai temi della tradizione latinoamericana, dalle canzone andaluse alle opere musicate di Federico Garcia Lorca.

Era da più di tre anni che non realizzava un nuovo album. L'ultimo lavoro si intitola «Zyryab», che è il nome di un siriano di Bagdad dell'ottavo secolo, che visse e morì a Cordova, alla corte dell'emiro Abderraman secondo. Fu lui, secondo la leggenda, a «inventare» la chitarra, aggiungendo una quinta corda al liuto arabo. Da qui l'omaggio di Paco De Lucia a questo siriano del passato, la cui influenza fu considerevole sullo sviluppo della musica araba-andalusa.

Lo stempiato De Lucia suonerà domani sera, con inizio alle 21, all'Hippodrome di Monfalcone. Il concerto rientra nel tour italiano dell'artista, che è cominciato il 18 ottobre da Firenze, ha già toccato Napoli, Catania, Palermo, Bari, Roma e Bologna, stasera è a Trento, e dopo la tappa regionale farà ancora in tempo a far tappa a Milano e a Verona (rispettivamente venerdì 28 e lunedì 31 ottobre).

E siamo a Tim Berne, il sassofonista americano che arriva questa sera per la prima volta nella nostra zona, per un concerto organizzato dall'associazione culturale «More Music» di Monfalcone, e che si terrà al teatro San Pio X di Staranzano, in provincia di Gorizia.

Classe 1954, nativo di Syracuse, è considerato la punta di diamante dell'avanguardia musicale newyorkese. Un occhio al jazz, un altro alla ricerca sulla musica contemporanea, entrambe le orecchie sempre attente a cogliere qualsiasi spunto sonoro o culturale che vada nella direzione della contaminazione.

Con Berne, sul palcoscenico, ci saranno Herb Robertson alla tromba, Marc Ducret alle chitarre, Steve Swell al trombone, Mark Dresser al contrabbasso e Bobby Previte alla batteria. Si fanno chiamare «The Caos Totale Band» (scritto proprio così, in italiano). Un nome che promette faville.

Da segnalare ancora che domani sera, a Trieste, il chitarrista bretone Dan Er Braz suona al Circolo della Ferriera di Servola in via San Lorenzo in Selva 4.

Ca.m.

MUSICA / TRIESTE

Canti spirituali intonati da voce e organo

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — In occasione dell'interessante mostra sulla Bibbia ospitata in questi giorni dalla Biblioteca del Popolo, lunedì sera il Centro culturale «Albert Schweitzer» e le Chiese evangeliche di Trieste hanno organizzato un concerto alla Basilica di San Silvestro. La manifestazione rientrava nella rassegna «Ottobre organistico 1994» ma aveva un carattere del tutto particolare, dal vibrante significato religioso. Ecco perché l'organista Andrea Macinanti ha ritenuto opportuno illustrare al numeroso pubblico le connessioni tematiche, gli elementi spirituali, l'ispirazione natalizia, i caratteri stilistici ed espressivi che univano i vari pezzi in programma.

Macinanti (che a Bologna è organista titolare della Basilica di San Paolo Maggiore e insegna al Conservatorio) si è subito scatenato nel Preludio e Fuga BWV 547 di Bach, un inno di bellezza al luminoso do maggiore, per poi immergersi nel puro e flautato canto a tre voci del corale «Allein Gott in der Hoehe sei Ehr» BWV 662. La forza «naturale» della tonalità e degli accordi perfetti dominava anche «La cena degli apostoli» di Wagner proposta nella «ricca» e «dinamica» trascrizione di Marco Enrico Bossi.

L'ottima tecnica di pedale, la naturalezza di lettura e la convinzione delle idee di Macinanti si sono poi unite alle buone doti vocali del mezzosoprano triestino Rita Susovsky per una serie di intensi canti religiosi scritti da Rheinberger (capace d'una preghiera semplice ma finemente costruita) e da Reger (spontaneo nel canto eppure «modernamente» cromatico nella scrittura strumentale).

La cosa più bella? L'interpretazione in tono stupefatto di «Ich sehe in tausend Bildern, Maria» dai Geistliche Lieder di Reger: «Da allora so che il tumulto del mondo / si è dileguato per me come un sogno, / è un cielo di dolcezza ineffabile / mi sta per sempre nell'anima». Versi del grande Novalis che riportiamo qui nella traduzione di Giovanna Bemporad.

MUSICA

Due oboisti premiati

TOKYO - Giovanni De Angeli, 27 anni di Torino, e Paolo Grazia, 29 anni di Bologna, hanno vinto il primo premio al IV Concorso internazionale di oboe (dotato di 16 milioni di lire) svoltosi a Tokyo. E' la prima volta che artisti italiani ottengono questo prestigioso riconoscimento.

Il secondo premio non è stato assegnato, mentre il terzo è andato al tedesco Matthias Backer.

MUSICA / GORIZIA

Quartetto con solisti

GORIZIA - Il «Quartetto d'archi della Radiotelevisione slovena» con la partecipazione dei solisti italiani Franco Calabretto e Eddi De Nadai (pianoforte a quattro mani) darà protagonista del secondo concerto della stagione organizzata dall'associazione «Lipizer», in programma venerdì, alle 20.30, nell'auditorium della Casa della Cultura di Gorizia.

Il Quartetto è formato da Monika Scalar e Karel Zuzek violini, Franc Avsenek viola e Stane Desmar violoncello, tutti prime parti dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana. Ha inciso numerosi Cd e svolge un'intensa attività in Europa occidentale e orientale, nonchè negli Stati Uniti. Il duo Calabretto-De Nadai (ambedue docenti di pianoforte, l'uno al Conservatorio di Adria, l'altro a Vicenza) si dedica da diversi anni alla riscoperta del repertorio ottocentesco per pianoforte a 4 mani suonando nelle maggiori sale italiane.

In programma il Quartetto in La min. op. 51 n. 2 di Brahms e il Concerto in Do magg. op. 153 per pianoforte a 4 mani e quartetto d'archi di Czerny.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Conferma abbonamenti fino al 31 ottobre. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1994. Sala Tripcovich. Concerto diretto dal M.o Vladimir Fedoseyev, solista Emanuele Segre. **Sabato** 29 ottobre ore **20.30** (turno A) e **domenica** 30 ottobre ore **18** (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)» - Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Domenica 30 ottobre, ore **11**, concerto del duo pianistico Frosini/Baggio, del pianista Claudio Voghera e del violinista Francesco Manara. Musiche di Schubert. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **16**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Medea» di Franz Grillparzer, traduzione di Claudio Magris, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo. In abbonamento: spettacolo 1. Turno mercoledì pomeridiana. Durata 2 h e 30. Prenotazioni e prevendita per «Edoardo II» di C. Marlowe, regia di Giancarlo Cobelli, dall'8 al 13 novembre. Spettacolo 6G (giallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **18**, «Franz Grillparzer, poeta del mito asburgico» conversazione di Maddalena Longo. In collaborazione con Goethe Institut. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/'95. Vendita abbonamenti presso Biglietteria del Teatro dalle 8.30 alle 14.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Locanda grande» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti 1994/'95. Umberto Orsini, Lauretta Masiero, Sergio Fantoni, Ugo Pagliai, Marco Columbro, Paola Gassman, Gabriele Lavia.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **10** e **16:** IX Festival del Cinema Latino Americano.

L'AIACE AL LUMIERE. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10.** In un convento, una miriade di stranezze e di depravazioni: «L'indiscreto fascino del peccato» di P. Almodovar con Carmen Maura. V.m. 18 anni. Solo oggi.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg con John Goodman e Rick Moranis. Arrivano «Gli Antenati» per ubriacarvi di risate. Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16.45, 19.20, 22:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks. Diverte, commuove, entusiasma il film più atteso dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Speed» con Keanu Reeves, Dennis Hopper e Sandra Bullock. Adrenalinico e spettacolare film d'azione. Grande successo.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Quattro matrimoni e un funerale» con Hugh Grant e Andie Mac Dowell. Cinque buone ragioni per rimanere single nel divertentissimo film di Mike Newell.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le calde labbra bagnate di Moana».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. In Dolby digital. **Domani:** «Il mostro».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Inviati molto speciali» con Julia Roberts e Nick Nolte. Un thriller movimentato, una commedia divertentissima! Amore, suspense, risate! Questo è il film che vi farà impazzire!!! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il postino» di e con Massimo Troisi. Dolby stereo. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La bella vita» con Claudio Bigagli, Sabrina Ferrilli e Massimo Ghini. Una commedia carnosa e carnale. Dopo l'americano «Sesso bugie e videotape» e il messicano «Come l'acqua per il cioccolato» un film italiano vince il 1.o premio all'American Independent Festival di New York. V.m. 14. Dolby stereo. Ultimissimo giorno.

ALCIONE. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Lamerica», di Gianni Amelio con Enrico Lo Verso e Michele Placido. Dal regista de «Il ladro di bambini» un film straordinariamente sincero e commovente. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Il cliente» con Susan Sarandon, Tommy Lee Jones ed il piccolo Brad Renfro. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Oggi: vedi Aiace. **Domani:** ore **20, 22.10:** «Assassini nati» di Oliver Stone.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Venerdì 28 e sabato 29, ore **21.** Il Granserraglio Produzioni in coproduzione con Muggia Spettacolo Ragazzi, presentano Donati & Olesen e Ted Keijser in «A spasso con Jerome». Prima nazionale. Ingresso L. 12.000, ridotti L. 10.000. Informazioni e prenotazioni 273863 - 3360332.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '94/'95: lunedì 31 ottobre e martedì 1 novembre ore **20 30** il Teatro Stabile di Parma presenta: «Molto rumore per nulla» di William Shakespeare, regia di Gigi Dall'Aglio, con Elisabetta Pozzi, Massimo Popolizio, Renato Carpentieri. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '94/'95: continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del Teatro (10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

TEATRO. Ore **21.** Rassegna cinema d'autore: «L'Italia degli anni 60». Petri. A ciascuno il suo. Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.40, 20.20, 22: «The Flintstones» con John Goodman e Rick Moranis.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il corvo», con Brandon Lee.

LA POTENZA HA UN NUOVO SEGNO.

BMW e Bestral. Incontro al vertice della tecnologia.

WUNDERMAN CATO JOHNSON

Compact 318ti

140 CV. Con la nuova Compact 318ti si entra subito nel vivo. Questione di temperamento, e di un propulsore ai vertici della categoria: il sedici valvole BMW. E' in grado di portarvi da 0 a 100 km/h in 9,9 secondi. Ma anche di offrirvi la silenziosità e morbidezza di marcia che vi aspettereste da una granturismo, e l'economicità e la duttilità di un'auto pensata per la città. Perché nel nuovo segno della potenza, gli estremi si incontrano. Ve ne accorgete subito da tutti i particolari: la linea filante, gli interni eleganti e raffinati, un'eccezionale ergonomia dei comandi che finora avete incontrato solo nelle berline più esclusive. Per non parlare della più completa ed evoluta sicurezza attiva e passiva: ABS di nuova generazione e doppio airbag di serie, come su tutti i modelli BMW. Valori che sulla nuova Compact 318ti si incontrano alla perfezione con la funzionalità dell'ampio vano di carico modulare e dell'elegantissimo portellone. Segno, quest'ultimo, molto particolare per BMW. Ma proprio per questo, mai così BMW. Sulla nuova Compact 318ti è anche il nuovo segno della potenza. Venite a scoprirlo presso una Concessionaria BMW.

SEGNI PARTICOLARI: BMW.

Da domani presso tutte le Concessionarie BMW.

PIACERE DI GUIDARE.